### REPUBBLICA ITALIANA



# **DELLA REGIONE PUGLIA**

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIV BARI, 5 NOVEMBRE 2013 N. **144** 



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

### Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

### Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati:
- 1) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

### Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- 1) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

### INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righi per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. 60225323 intestato a Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

### **ABBONAMENTI**

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. 60225323 intestato a Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

### Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazzo - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;

Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.

### SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

### PARTE SECONDA

### Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2013, n. 1896

"Report sulla Depurazione in Puglia" ai sensi dell'art.101 del D.Lgs.152/06 - Approvazione.

Pag. 34201

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2013, n. 1905

Approvazione del Manuale di Identità Visiva della Regione Puglia e disposizioni organizzative.

Pag. 34258

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2013, n. 1911

Comunità montana dei Monti dauni meridionali soppressa; disposizioni per il passaggio delle funzioni, dei compiti e delle attività ai sensi dell'art. 5 bis, comma 3, della l.r. n. 36/2008, introdotto dall'art. 2 della l.r. n. 36/2012.

Pag. 34404

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2013, n. 1928

Trasferimento di risorse da parte delle Stato ai sensi del DVA\_DEC-2011-0000735 del 19 dicembre 2011 e del DVA\_DEC-2012-0000544 del 24 ottobre 2012. Variazione al bilancio di competenza 2013.

Pag. 34436

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2013, n. 1929

DPCM 11 gennaio 2013 - Trasferimento risorse a copertura di maggior fabbisogno per gli esercizi 2003-2007 in materia di trasporto pubblico - Variazione al bilancio di previsione 2013 in termini di competenza e cassa.

Pag. 34438

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2013, n. 1932

Definitiva imputazione di somme temporaneamente introitate sul capitolo 6153300 e variazione amministrativa.

Pag. 34440

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2013, n. 1933

Decreto Ministro dello Sviluppo Economico del 21 marzo 2013 e decreto del direttore generale per l'Armonizzazione del mercato e la Tutela dei consumatori del 2 luglio 2013. Programma regionale di interventi per l'attuazione di iniziative a vantaggio dei consumatori denominato Puglialn-Forma.

Pag. 34443

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2013, n. 1934

PO FESR 2007-2013. Asse VI. Linea di Intervento 6.1 Azione 6.1.10. Regolamento Regionale n. 36/2009 Titolo III "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Investimento - PIA Turismo". Decadenza istanza di accesso presentata dall'Impresa: Consorzio Isola della Fanciulla S.c.a.r.l. composto dai Soggetti Torre Srl, Italian Hotels Srl, Costruzioni Frapiccini Srl; AWR Srl.

Pag. 34463

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2013, n. 1935

Sviluppo e potenziamento di Cluster Tecnologici Nazionali: Determinazioni e approvazione schema di Accordo di Programma multiregionale e con il MIUR.

Pag. 34466

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2013, n. 1936

Fondo Sanitario Nazionale - Assegnazione della quota vincolata per la prevenzione e la cura della fibrosi cistica (L. 362/99) - Anno 2011 per l'assistenza specifica - Iscrizione al bilancio.

Pag. 34483

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2013, n. 1937

Finanziamento Ministero della Salute per la prevenzione della cecità e la riabilitazione visiva ai sensi della legge 28 agosto 1997, n. 284 - Anno 2012 - Iscrizione a bilancio.

Pag. 34484

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2013, n. 1938

Recepimento e modifica dello schema di convenzione tra la Regione Marche e la Regione Puglia finalizzato alla cessione dell'emoderivato albumina umana (DGR Regione Marche n. 1169/2013).

Pag. 34485

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2013, n. 1940

L.R. 30/04/1980 n. 34. Revoca dell'adesione annuale all'organismo "Fondazione Gianfranco Dioguardi" con sede in Bari.

Pag. 34491

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 ottobre 2013, n. 1989

Programma Triennale per l'ambiente, Asse 2 linea di intervento "e". Realizzazione di Progetti Integrati di Paesaggio nell'ambito del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione (PPTR). Azioni di valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri della Puglia. Indirizzi per l'attuazione.

Pag. 34492

### PARTE SECONDA

### Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2013, n. 1896

"Report sulla Depurazione in Puglia" ai sensi dell'art.101 del D.Lgs.152/06 - Approvazione.

Il Presidente della Giunta Regionale, On.le Nichi Vendola, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore e confermata dal Dirigente del Servizio Regionale Tutela delle Acque, riferisce quanto segue:

### Premesso:

- che il D.Lgs. 152/2006, il cosiddetto "Testo unico ambientale", nell'individuare le competenze regionali in materia di tutela delle acque dall'inquinamento (art.75, c.5 e 6), stabilisce che le Regioni debbano assicurare la più ampia divulgazione dei dati conoscitivi e delle informazioni sullo stato di qualità delle acque relativi all'attuazione della parte terza del D.Lgs.152/06, nonché quelli prescritti dalla disciplina comunitaria.
- In tale ottica, al comma 9 del successivo art.101, il suddetto decreto stabilisce che le Regioni pubblichino ogni due anni, sui propri Bollettini Ufficiali e siti internet istituzionali,una relazione sulle attività di smaltimento delle acque reflue urbane nelle aree di loro competenza

### Considerato:

- che puntuale, come ogni anno, l' "emergenza depuratori" ha sancito l'inizio della stagione balneare pugliese: la copiosa rassegna stampa dell'estate ha acceso i riflettori sull'inquinamento causato dagli impianti di depurazione, soprattutto con riferimento agli scarichi a mare;
- che è fondamentale inquadrare il problema della depurazione nell'ottica più generale del perseguimento degli obiettivi di qualità ambientale - così come L'Unione Europea impone agli Stati Membri - su tutti i corpi idrici regionali, sia superficiali che sotterranei;

- che pertanto si è provveduto ad elaborare il documento "Report sulla Depurazione in Puglia", con l'obiettivo di fornire un quadro, il più chiaro ed esaustivo possibile, sul sistema fognariodepurativo regionale e di garantire la più ampia divulgazione delle informazioni sullo stato dell'ambiente, così come previsto dal citato comma 9 dell'art.101 del D.Lgs.152/06.

Rilevato che il documento "Report sulla Depurazione in Puglia", in sintesi, dopo un breve inquadramento volto a chiarire l'evoluzione del contesto normativo di riferimento, si sofferma sulla individuazione della pressione antropica determinata dagli scarichi degli impianti di depurazione a servizio degli agglomerati urbani e sul carico inquinante veicolato nelle reti fognarie e trattato nei presidi depurativi.

Procede poi alla valutazione dei livelli di copertura dei sistemi di collettamento, della tipologia degli impianti di trattamento presenti sul territorio regionale, nonché della conformità dei relativi scarichi ai requisiti qualitativi richiesti dalle norme comunitarie (direttiva 91/271/CEE), quale strumento di misura dell'efficacia dei depuratori nella rimozione del carico inquinante.

Tutto ciò premesso e considerato, si propone alla Giunta Regionale l'approvazione del documento "Report sulla Depurazione in Puglia", riportato in allegato al presente provvedimento quale sua parte integrante.

## COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRA-ZIONI E MODIFICAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera b) e k) della L.R. n. 7/1997 che detta "norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale".

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale, che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario istruttore e del Dirigente del Servizio Regionale "Tutela delle Acque", che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

### **DELIBERA**

1. DI PRENDERE ATTO di tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;

- 2. DI APPROVARE, il documento "Report sulla Depurazione in Puglia", riportato in allegato al presente provvedimento quale sua parte integrante;
- DI DARE ATTO che al suo aggiornamento periodico provvederà il competente Servizio regionale Tutela delle Acque;
- 4. DI DISPORRE, infine, la pubblicazione del presente atto sul BURP e sul sito web della Regione Puglia, nella sezione dedicata al Servizio Tutela delle Acque, accessibile dal sito "www.regione.puglia.it".

Il Segretario della Giunta Avv. Davide F. Pellegrino Il Presidente della Giunta Dott. Nichi Vendola

# 2013

REGIONE PUGLIA - Area di Coordinamento Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle Opere Pubbliche

**SERVIZIO TUTELA DELLE ACQUE** 

# [REPORT SULLA DEPURAZIONE IN PUGLIA]

(D.LGS.152/06 - ART.101, COMMA 9)

### Coordinamento:

Dott.ssa Maria Antonia IANNARELLI
DIRIGENTE DEL SERVIZIO TUTELA DELLE ACQUE

### Redazione a cura di:

Arch. Rosangela COLUCCI

- settembre 2013 -

# **Sommario**

1. PREMESSA
2. LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE NEL CONTESTO NORMATIVO
3. GLI AGGLOMERATI URBANI ED IL CARICO INQUINANTE GENERATO DA TRATTARE
4. IL SISTEMA FOGNARIO DEPURATIVO REGIONALE
4.1 - IL COLLETTAMENTO E IL TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE URBANE
4.2 - IL SISTEMA FOGNARIO DEPURATIVO REGIONALE – IL COLLETTAMENTO
4.3 - IL SISTEMA FOGNARIO DEPURATIVO REGIONALE - GLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO
4.4 - IL SISTEMA FOGNARIO DEPURATIVO REGIONALE – I RECAPITI FINALI
4.5 - PIANO DEGLI INTERVENTI REGIONALI
4.6 – VALUTAZIONE SINTETICA DELLO STATO DI INFRASTRUTTURAZIONE DEL SISTEMA REGIONALE
5. IL CONTROLLO DEGLI SCARICHI
6. LA CONFORMITÀ DEGLI SCARICHI
6.1 - LA CONFORMITÀ DEGLI IMPIANTI ALLA DIRETTIVA 91/271/CEE
6.2 - LO STATO DELLE PROCEDURE D'INFRAZIONE ALLA DIRETTIVA 91/271/CEE
6.3 - IL RISPETTO DEI LIMITI ALLO SCARICO FISSATI DAL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (PTA) .
7. VALUTAZIONE GLOBALE DEGLI IMPIANTI
8. CONCLUSIONI
9. GLOSSARIO

### 1. PREMESSA

Il presente "Rapporto sulle attività di smaltimento delle acque reflue urbane", nasce con l'obiettivo di fornire un quadro, il più chiaro ed esaustivo possibile, sul sistema fognario-depurativo regionale e di garantire la più ampia divulgazione delle informazioni sullo stato dell'ambiente, così come peraltro previsto dal comma 9 dell'art.101 del D.Lgs.152/06.

La copiosa rassegna stampa di questa estate - puntuale come ogni anno - ha acceso i riflettori sull'inquinamento causato dagli impianti di depurazione, soprattutto con riferimento agli scarichi a mare.

Ma è fondamentale inquadrare il problema della depurazione nell'ottica più generale del **perseguimento degli obiettivi di qualità ambientale** – così come L'Unione Europea impone agli Stati Membri – **su tutti i corpi idrici regionali**, sia superficiali che sotterranei.

Dopo un breve inquadramento volto a chiarire l'evoluzione del contesto normativo di riferimento, il presente rapporto si sofferma sulla individuazione della pressione antropica determinata dagli scarichi degli impianti di depurazione a servizio degli agglomerati urbani e sul carico inquinante veicolato nelle reti fognarie e trattato nei presidi depurativi.

Vengono pertanto valutati i livelli di copertura dei sistemi di collettamento, la tipologia degli impianti di trattamento presenti sul territorio regionale, nonché la conformità dei relativi scarichi ai requisiti qualitativi richiesti dalle norme comunitarie (direttiva 91/271/CEE), quale strumento di misura dell'efficacia dei depuratori nella rimozione del carico inquinante.

### 2. LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE NEL CONTESTO NORMATIVO

La prima norma italiana che ha affrontato in modo organico la tematica dell'inquinamento delle acque è la Legge n.319/76, "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento", meglio conosciuta come Legge Merli.

La norma ha introdotto:

- a) la disciplina degli scarichi di qualsiasi tipo, pubblici e privati, diretti ed indiretti, in tutte le acque superficiali e sotterranee, sul suolo e nel sottosuolo nonché in fognatura, stabilendo in maniera chiara valori limite da rispettare per lo scarico delle acque reflue depurate;
- b) la formulazione di criteri generali per l'utilizzo e lo scarico delle acque in materia di insediamenti;
- c) l'organizzazione dei servizi pubblici di acquedotto, fognatura e depurazione;
- d) la redazione di un piano generale di risanamento delle acque, sulla base di piani regionali;
- e) il rilevamento sistematico delle caratteristiche quali-quantitative dei corpi idrici.

La Regione Puglia, pertanto, con la Legge Regionale n.24/83 si è dotata del suo *Piano di Risanamento delle Acque* (PRA) con cui ha pianificato l'intera materia sul territorio di competenza dettando prescrizioni concernenti:

- I' uso e l'alimentazione artificiale della falda;
- le carte tematiche dei presidi depurativi e degli ambiti territoriali;
- le aree potenzialmente idonee allo smaltimento dei reflui nonché quelle idonee allo smaltimento sul suolo dei fanghi provenienti da impianti depurativi.

Inoltre, in relazione alle peculiarità ambientali regionali (scarsa disponibilità idrica superficiale naturale e, di contro, riserve idriche sotterranee di immenso valore strategico), ha sin da allora promosso ed incentivato l'utilizzazione di risorse idriche non convenzionali (riutilizzo acque reflue -LR24/83 - titolo V).

Le profonde modificazioni introdotte nel quadro normativo di settore dalle direttive comunitarie (91/271/CEE - inerente il trattamento delle acque reflue urbane - 91/676/CEE - riguardante la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole – 2000/60/CE – direttiva quadro per la tutela e l'uso sostenibile delle risorse idriche) e dai decreti legislativi di recepimento delle stesse (D.Lgs.152/99 poi sostituito dal D.Lgs.152/06 - il cosiddetto Testo Unico Ambientale - hanno richiesto ingenti sforzi di revisione degli strumenti di pianificazione.

Le importanti tematiche innovative emerse a livello comunitario, sono così sintetizzabili.

Il primo aspetto riguarda l'impostazione di una **tutela integrata e sinergica degli aspetti quali- quantitativi delle risorse idriche**, al fine di perseguirne un utilizzo sostenibile, in grado di assicurare l'equilibrio tra la sua disponibilità naturale e i fabbisogni della comunità.

Un secondo aspetto riguarda l'introduzione degli **obiettivi di qualità ambientale** come strumenti guida dell'azione di tutela, che hanno il vantaggio di spostare l'attenzione dal controllo del singolo scarico (ex L.319/76) all'insieme degli eventi che determinano l'inquinamento del corpo idrico. Nell'ambito delle pressioni che incidono sullo stato delle risorse idriche riveste particolare importanza quella del carico generato dagli **agglomerati urbani** che le Regioni sono chiamate ad individuare quali aree " in cui la popolazione ovvero le attività economiche sono sufficientemente concentrate così da rendere possibile, e cioè tecnicamente ed economicamente realizzabile anche in rapporto ai benefici ambientali conseguibili, la raccolta e convogliamento delle acque reflue urbane verso un sistema di trattamento per acque reflue urbane o verso un punto di scarico finale" [rif. lettera n), primo comma, art. 74, del D.Lgs.152/06 e s.m.i.].

L'azione di risanamento viene così impostata secondo una logica di "prevenzione", che avendo come riferimento precisi traguardi (obiettivi) di riduzione dei carichi in relazione alle esigenze specifiche e alla destinazione d'uso di ogni corpo idrico, dovrà misurare di volta in volta gli effetti delle azioni predisposte.

Infine, l'importanza dell'introduzione di adeguati **programmi di monitoraggio**, sia dello stato qualitativo e quantitativo dei corpi idrici, sia dell'efficacia degli interventi previsti.

Il processo di pianificazione, così come indicato dalla direttiva 2000/60/CE e recepito dalla normativa nazionale con il *D.Lgs. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale"*, si attua a livello locale – *Regioni* – attraverso il "*Piano di Tutela delle Acque*" (di seguito *PTA*) che rappresenta lo strumento "direttore" del governo dell'acqua a livello di pianificazione territoriale regionale, uno strumento dinamico di conoscenza e programmazione che si pone come obiettivo la tutela, la riqualificazione e l'utilizzo sostenibile delle risorse idriche. (art.121, c.3).

Secondo le indicazioni degli articoli 76 e 77 del D.Lgs. 152/2006, è attribuita alle *Regioni,* attraverso il Piano di Tutela delle Acque, la competenza in merito al raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale.

La redazione del **Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia**, approvato dal Consiglio regionale con propria Deliberazione n.230 del 20 ottobre 2009, costituisce il più recente atto di riorganizzazione e innovazione delle conoscenze e degli strumenti per la tutela delle risorse idriche nel territorio regionale. Si è trattato di un processo lungo e complesso (2002-2009), che ha richiesto sforzi particolarmente significativi in relazione anche all'eccezionalità della situazione di emergenza socio-economico-ambientale in genere, e idrica in particolare, che caratterizza il nostro contesto territoriale.

Ad esempio, la riconosciuta necessità di tutela degli acquiferi e la mancanza di corsi d'acqua in oltre il 60% del territorio regionale, unitamente alle intervenute disposizioni normative di rango primario, hanno determinato la **previsione di eliminare i 69 scarichi nel sottosuolo** (che nell'anno 2002 costituiva un serio problema dal punto di vista sanitario e ambientale, a causa della scarsa qualità del refluo depurato) e di individuare i possibili recapiti dei reflui trattati in corsi d'acqua non significativi (Lame) o sul suolo (attraverso trincee drenanti).

L'individuazione dei recapiti finali, in particolar modo nei territori costieri pugliesi, ha spesso creato situazioni altamente conflittuali, che hanno dovuto fare i conti da un lato con la limitata estensione e portata del reticolo idrografico superficiale, dall'altro con l'altissimo valore paesaggistico delle aree costiere e il grande indotto turistico che fa riferimento al turismo balneare.

Nelle more dell'approvazione del Piano di Tutela, la Regione con DGR n.25 del 1 febbraio 2006 (pubbl. sul BURP n.21/2006) ha provveduto, in ottemperanza alla direttiva 91/271/CEE, ad una **prima Individuazione degli agglomerati** allora esistenti, identificando come *agglomerati*, *tutti i centri/nuclei abitati dotati di sistema collettamento - rete fognaria – impianto in carico al Gestore del Servizio Idrico Integrato ovvero all'attuale gestore di pubblico servizio*. La delibera costituisce un primo tentativo di ricognizione delle infrastrutture fognarie-depurative esistenti: **n.191 agglomerati**, a fronte di un numero complessivo di n.214 impianti di depurazione.

Successivamente il *Piano di Tutela delle Acque*, ha provveduto a ridefinire gli agglomerati urbani regionali, stimando il carico generato dagli stessi - in termini di **Abitanti Equivalenti Totali Urbani** – comprensivo delle quote afferenti la popolazione residente, il carico fluttuante dell'indotto turistico, nonché il carico produttivo generato dalle micro-imprese (inferiori ai 6 addetti).

Per ogni agglomerato è stato effettuata una perimetrazione, è stato individuato e localizzato il presidio depurativo, il relativo livello di trattamento, il recapito finale ed i limiti da conseguire allo scarico.

Tale ridefinizione ha comportato una diminuzione del numero degli agglomerati urbani (n.181 agglomerati) ed un **incremento del carico generato** dagli stessi, di circa 1,5 Milioni di abitanti Equivalenti, con la conseguente necessaria previsione di potenziamento degli impianti di depurazione sottodimensionati.

Contestualmente alla individuazione dei recapiti finali, il PTA ha stabilito limiti allo scarico più restrittivi di quelli imposti dalla norma di settore, estendendo i limiti che il D.Lgs.152/06 prevede per lo scarico sul suolo (rif. tabella 4 – allegato 5 alla parte terza del D.Lgs.152/06) anche agli impianti di depurazione che recapitano in quei corpi idrici non significativi assimilabili al suolo, nei casi in cui la natura carsica dei terreni è tale da non poter offrire un opportuno grado di protezione nei confronti degli acquiferi sottostanti.

Allo stesso modo, con riferimento alle aree sensibili ai nutrienti, il PTA ha esteso l'obbligo di rispetto dei limiti aggiuntivi relativi alla rimozione del fosforo e dell'azoto (rif. tabella 2 – allegato 5 alla parte terza del D.Lgs.152/06) anche ai bacini scolanti le suddette aree sensibili.

A ciò deve aggiungersi che in taluni casi, per ridurre l'impatto sui recettori finali, la Regione si è spinta alla previsione di stazioni di affinamento finalizzate a conseguire i requisiti qualitativi ancora più restrittivi previsti dal DM 185/2003 per il riuso in agricoltura.

In relazione alle previsioni e prescrizioni individuate, il Piano ha poi previsto una serie di **misure infrastrutturali di integrazione per il comparto fognario depurativo**, tra cui interventi di efficientamento/completamento delle reti di collettamento, interventi di adeguamento /potenziamento degli impianti di depurazioni nonché interventi di adeguamento/mitigazione sui recapiti finali.

Passiamo ora ad analizzare nel dettaglio, il sistema fognario depurativo a servizio della regione Puglia.

### 3. GLI AGGLOMERATI URBANI ED IL CARICO INQUINANTE GENERATO DA TRATTARE

La caratterizzazione territoriale degli "agglomerati urbani" è elemento fondamentale per l'applicazione della normativa vigente sugli scarichi delle acque reflue urbane (D.Lgs 152/06) ed il rispetto della Direttiva 91/271/CEE.

Infatti la tipologia degli impianti di trattamento, le caratteristiche qualitative degli scarichi delle acque reflue urbane, nonché la tempistica degli adeguamenti, dipendono dalla consistenza degli agglomerati, espressa in termini di "abitanti equivalenti<sup>1</sup>", consistenza che misura il carico inquinante generato dagli stessi.

In particolare la direttiva 91/271/CEE, all'art. 3 (reti fognarie) prevedeva che gli Stati Membri avrebbero dovuto provvedere affinché tutti gli agglomerati siano provvisti di reti fognarie per le acque reflue urbane entro:

- il **31 dicembre 2000** per gli agglomerati con un *numero di abitanti equivalenti superiore a* 15.000;
- il **31 dicembre 2005** per quelli con un *numero di abitanti equivalenti compreso tra 2.000 e*

L'art. 4 (sistemi di depurazione) prevedeva poi che gli Stati Membri avrebbero dovuto provvedere affinché le acque reflue urbane che confluivano in reti fognarie fossero sottoposte, prima dello scarico, ad un trattamento secondario o ad un trattamento equivalente, entro:

- il **31 dicembre 2000**, per tutti gli scarichi provenienti da *agglomerati con oltre 15.000 abitanti equivalenti;*
- il **31 dicembre 2005** per quelli con un *numero di abitanti equivalenti compreso tra 2.000 e* 15.000 abitanti equivalenti.

L'art.5 (aree sensibili), infine, prevedeva che gli Stati Membri avrebbero provveduto affinché le acque reflue urbane provenienti da agglomerati con oltre 10.000 abitanti equivalenti e recapitanti in aree sensibili, fossero sottoposte ad un trattamento più spinto di quello descritto all'articolo 4 al più tardi entro il 31 dicembre 1998.

La caratterizzazione di una località come "agglomerato" ha poi come conseguenza il suo inserimento nell'organizzazione e gestione del Servizio Idrico Integrato.

-

<sup>&</sup>lt;sup>1</sup> l'indicatore **abitante equivalente** (A.E.) è definito come il *carico organico biodegradabile avente una richiesta biochimica di ossigeno a 5 giorni (BOD5), pari a 60 grammi di ossigeno al giorno* [lettera a), primo comma, art. 74, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.].

Per quanto riguarda la **Regione Puglia**, come già anticipato nel capitolo precedente, l'individuazione degli *agglomerati urbani* e la quantificazione del *carico inquinante generato* dagli stessi sono contenute all'interno del *Piano Regionale di Tutela delle Acque* approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n.230 del 20 ottobre 2009.

La stima del carico inquinante generato dagli agglomerati urbani (Abitanti Equivalenti Totali Urbani) è stata condotta secondo la metodologia sviluppata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) con il supporto dell'ISTAT in riferimento alle indicazioni di cui Delibera CIPE n.82 del 3 agosto 2007 "Quadro Strategico Nazionale 2007-2013- definizione delle procedure e delle modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli obiettivi di servizio". Nello specifico, relativamente agli obiettivi di servizio della "Tutela e miglioramento della qualità ambientale in relazione al Servizio Idrico Integrato", la delibera stessa ha individuato l'indicatore S.11 (abitanti equivalenti effettivi serviti da impianti di depurazione delle acque reflue, con trattamento secondario o terziario, in rapporto agli abitanti equivalenti totali urbani per Regione).

Secondo tale stima, le acque reflue urbane recapitate nella rete fognaria comprendono le acque prodotte da attività domestiche e ad esse assimilabili, comprendenti anche gli scarichi di attività alberghiere, turistiche, scolastiche e attività produttive a carattere artigianale (micro industrie manifatturiere) generalmente operanti all'interno dei centri urbani, che presentano caratteristiche qualitative equivalenti al metabolismo umano o ad attività domestiche e in cui gli inquinanti sono costituiti prevalentemente da sostanze biodegradabili.

Pertanto alla determinazione del carico inquinante contribuiscono in misura differente in base alle specificità territoriali, le diverse fonti di generazione dell'inquinamento, raggruppabili nelle seguenti categorie:

- **popolazione**: che comprende la popolazione residente, la popolazione presente non residente, i lavoratori e gli studenti pendolari, con esclusione della popolazione in case sparse (i cui reflui sono generalmente trattati facendo ricorso a sistemi individuali);
- pubblici esercizi: che comprendono i bar, i ristoranti e le mense;
- turismo: che comprende i posti letto in strutture alberghiere e gli abitanti in seconde case;
- micro industria manifatturiera: che comprende solo le attività delle unità locali manifatturiere (che impegnano meno di 6 addetti).

il *Piano di Tutela delle Acque*, in linea con tale metodologia, ha individuato e perimetrato **181 agglomerati urbani regionali** e ne ha stimato il carico inquinante generato - in termini di **Abitanti Equivalenti Totali Urbani** – quantificandolo in **6.236.198 A.E.** come somma delle acque reflue urbane prodotte dalle attività domestiche e da quelle ad esse assimilabili (comma 47, art.101, del D.Lgs.152/2006), comprese le attività delle micro-imprese, con esclusione del carico inquinante

derivante dalle attività industriali negli stabilimenti con 6 o più addetti; ciò in considerazione della circostanza che tali aziende dovrebbero essere dotate di depuratori privati, singoli o consortili.

Se si esamina il numero ed il carico generato dagli agglomerati urbani regionali, per classe di consistenza e per aggregazione provinciale (tabella 3.1) , è possibile fare alcune considerazioni (Figg. 3.2 - 3.3 e 3.4).

Tabella 3.1: Numero e consistenza nominale degli agglomerati, per classe di consistenza e per provincia (fonte: elaborazione dati PTA)

		< 2.000	2.	000 - 10.000	10.	001 - 15.000	15.001 - 150.000			> 150.000
PROVINCIA	N.	A.E.	N.	A.E.	N.	A.E.	N.	A.E.	N.	A.E.
BARI	1	1.507	1	2.607	2	23.580	21	932.548	1	821.394
BAT	1	722	0	0	1	12.824	9	579.981	0	0
BRINDISI	0	0	0	0	4	49.176	12	564.730	0	0
FOGGIA	8	7.175	41	195.437	0	0	17	672.593	1	206.074
LECCE	0	0	7	53.366	3	35.087	28	1.018.210	1	195.368
TARANTO	0	0	3	19.779	3	37.685	15	488.527	1	317.828
TOTALE	10	9.404	52	271.189	13	158.352	102	4.256.589	4	1.540.664
100% 90% 80% 70% 60% 50% 40% 30% 20% 10% 0%	N. < 2.0	A.E. N. 00 2.00	0 - 10.		A.E.	N. A.I		N. A.E. > 150.000	- - - - -	<ul><li>TARANTO</li><li>LECCE</li><li>FOGGIA</li><li>BRINDISI</li><li>BAT</li><li>BARI</li></ul>

In primo luogo in Puglia, il 56% degli agglomerati urbani è caratterizzato da una consistenza compresa tra 15.000 e 150.000 A.E., per un carico inquinante complessivo pari a 4.256.589 A.E., pari cioè al 68% del carico totale generato nella Regione.

Gli agglomerati di consistenza superiore ai 150.000 A.E. sono limitati essenzialmente ad alcuni capoluoghi di provincia (Bari, Foggia, Lecce e Taranto) ma sono responsabili del 25% del carico inquinante dell'intera Regione.

Gli agglomerati di piccola consistenza (classe 2.000-10.000 A.E.), pari a circa il 30% del totale degli agglomerati regionali, sono ascrivibili quasi esclusivamente alla realtà territoriale della provinia di Foggia e ad alcuni sporadici casi nel Salento (province di Lecce e Taranto).

Figura 3.2: Numero percentuale degli agglomerati regionali per classe di consistenza in A.E. (fonte: elaborazione dati PTA)

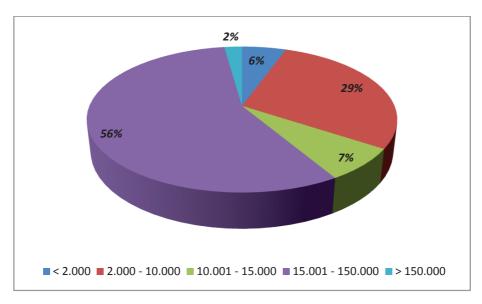
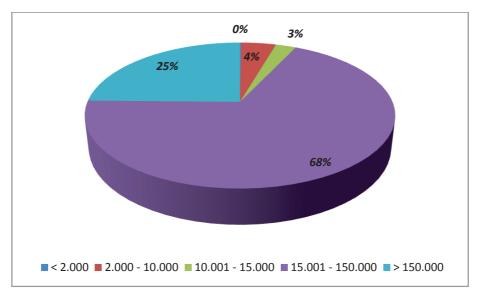


Figura 3.3: Incidenza del Carico generato dagli agglomerati regionali per classe di consistenza in A.E. (fonte: elaborazione dati PTA)



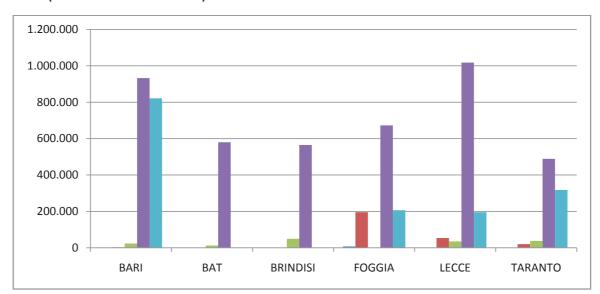


Figura 3.4: Incidenza del Carico generato dagli agglomerati regionali per classe di consistenza in A.E. e per provincia (fonte: elaborazione dati PTA)

Da un confronto con la prima perimetrazione degli agglomerati, ex DGR 25/2006 si evince come il numero degli stessi si stato ridotto di 10 unità, passando cioè da 191 agglomerati a 181 (Tabella 3.5)<sup>2</sup>. Di contro, la quantificazione del carico inquinante generato dagli stessi ha subito un **incremento di circa 1,5 milioni di abitanti equivalenti** (Tabella 3.6 e Figura 3.7), in relazione alla nuova metodologia di calcolo che non si è limitata al calcolo dei residenti, ma si è estesa alle componenti produttive e turistiche di cui si è dettagliato in precedenza.

Tabella 3.5 – Evoluzione del Numero agglomerati urbani della Regione Puglia

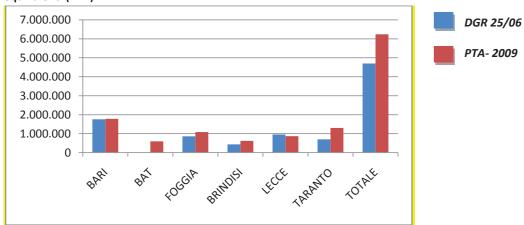
PROVINCIA	D.G.R. 25/06	PTA – DCR 230/2009	Variazioni
BARI	36	34	-2
BRINDISI	20	16	-4
FOGGIA	66	70	+4
LECCE	24	22	-2
TARANTO	45	39	-6
TOTALE	191	181	-10

<sup>&</sup>lt;sup>2</sup> Nella tabella 3.5, per rendere più agevole il confronto, non è stata considerata la ridistribuzione degli agglomerati considerando la provincia BAT

equivalenti (A.L.)			
PROVINCIA	D.G.R. 25/06	PTA – DCR 230/2009	Variazioni
BARI	1.759.111	1.781.636	22.525
BAT	-	593.527	593.527
BRINDISI	430.444	613.906	183.462
FOGGIA	859.686	1.081.279	221.593
LECCE	953.889	863.819	-90.070
TARANTO	695.719	1.302.031	606.313
TOTALE	4.698.849	6.236.198	1.537.349

Tabella 3.6 – Evoluzione del carico generato dagli agglomerati urbani della Regione Puglia in termini di abitanti equivalenti (A.E.)

Figura 3.7 – Evoluzione del carico generato dagli agglomerati urbani della Regione Puglia in termini di abitanti equivalenti (A.E.)



Infine, si rileva che allo stato attuale è in corso di ultimazione l'attività di ricognizione e verifica dei suddetti agglomerati urbani (DGR n.1769 del 30 luglio 2010 – pubbl. BURP 136/2010), a cura dell'Autorità Idrica Pugliese (AIP) – ex ATO Puglia – sulla base dei seguenti fattori:

- criteri posti alla base della progettazione preliminare redatta da parte del Soggetto Gestore del Servizio Idrico Integrato (AQP);
- analisi dei costi-benefici dei relativi interventi;
- analisi delle infrastrutture esistenti;
- verifica della conformità al Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia e agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica vigenti;
- verifica del puntuale rispetto della normativa vigente in materia di urbanistica.

### 4. IL SISTEMA FOGNARIO DEPURATIVO REGIONALE

### 4.1 - IL COLLETTAMENTO E IL TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE URBANE

Prima di procedere con la descrizione del sistema depurativo a servizio degli agglomerati urbani regionali, si ritiene utile una breve e sintetica descrizione del processo di trattamento cui sono sottoposte le acque reflue urbane (liquami), volto alla rimozione delle sostanze inquinanti prima del suo scarico in un corpo recettore, al fine di ridurre al minimo l'impatto antropico (in termini di carico inquinante) sullo stesso. Non bisogna infatti dimenticare che alla base della disciplina degli scarichi vi è sempre l'obiettivo del perseguimento degli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici e pertanto la stessa è in funzione dello stato quali-quantitativo degli stessi, rilevato a seguito delle campagne di monitoraggio.

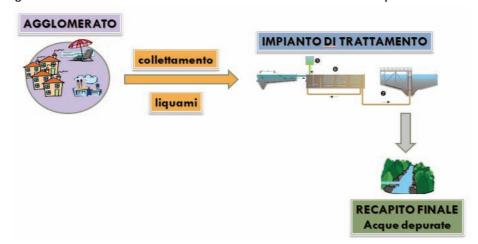


Figura 4.1- Schema del sistema di collettamento e trattamento delle acque reflue urbane

Solitamente in un impianto di trattamento delle acque reflue si distinguono due linee specifiche: la linea acque e la linea fanghi.

Nella **linea acque** vengono trattati i liquami provenienti dalle reti fognarie a servizio degli agglomerati e può articolarsi in tre stadi successivi, di seguito riportati.

*Trattamento primario*: un processo di tipo fisico o chimico/fisico utilizzato per la rimozione di parte delle sostanze organiche sedimentabili contenute nel liquame comprende la grigliatura, la disoleatura/dissabbiatura, la sedimentazione primaria.

*Trattamento secondario*: un processo in genere di tipo biologico utilizzato per la rimozione delle sostanze organiche sedimentabili e non sedimentabili contenute nel liquame. Comprende l'aerazione e la sedimentazione secondaria.

*Trattamento terziario*: realizzato sull'effluente in uscita dalla sedimentazione secondaria, permette di ottenere un ulteriore affinamento del grado di depurazione. Comprende trattamenti speciali per abbattere il contenuto di quelle sostanze che non vengono eliminate durante i trattamenti primari e secondari.

Nella **linea fanghi** vengono trattati i fanghi prodotti durante le fasi di sedimentazione previste nella linea acque al fine di ridurne il volume (rimuovendo l'elevata concentrazione di acqua contenuta), nonché di stabilizzarli (rendere imputrescibile il materiale organico) e di distruggere gli organismi patogeni presenti, in modo tale da renderli idonei allo smaltimento finale.

### 4.2 - IL SISTEMA FOGNARIO DEPURATIVO REGIONALE — IL COLLETTAMENTO

Secondo quanto previsto dalla direttiva comunitaria 91/271/CEE gli agglomerati di potenzialità superiore ai 2.000 abitanti equivalenti devono essere dotati di rete fognaria.

La rete fognaria ha il compito di raccogliere e convogliare presso gli impianti di depurazione i reflui prodotti dall'agglomerato. La percentuale di collettato è quindi un indicatore dell'efficienza del sistema di collettamento.

In Puglia, con riferimento ai 171 agglomerati di classe superiore ai 2.000 A.E., solo il 57% ha un sistema fognario conforme ai dettami della direttiva 91/271/CEE. Le situazioni più critiche sono quelle relative al Salento, con le province di Brindisi, Taranto e soprattutto Lecce dove solo il 10% degli agglomerati è dotato di una rete fognaria in grado di collettare in maniera efficace il carico inquinante prodotto.

Tabella 4.2– Agglomerati di classe > 2.000 A.E. – percentuale di collettato per provincia (fonte: AQP - marzo 2013)

PROVINCIA	n. AGGLOMERATI > 2.000 a.e.	n. AGGLOMERATI collettato > 95% (*)	% di AGGLOMERATI collettato > 95% (*)
BARI	25	17	68%
BAT	10	10	100%
BRINDISI	16	8	50%
FOGGIA	59	47	80%
LECCE	39	4	10%
TARANTO	22	12	55%
TOTALE regionale	171	98	57%

<sup>(\*)</sup> La soglia del 95% è quella per cui la comunità europea considera un agglomerato conforme al requisito di cui all'art.3 della stessa.

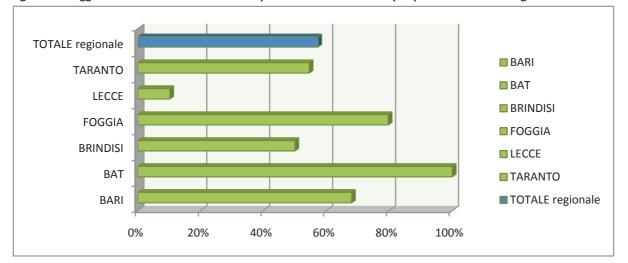


Figura 4.3- Agglomerati di classe > 2.000 A.E. - percentuale di collettato per provincia e media regionale

La problematica relativa alle reti fognarie, così come emerso già dal 2010, è legata essenzialmente al fatto che nonostante le reti di fognatura siano già da tempo realizzate, in realtà manchino gli allacci alle stesse.

Da qui le numerose iniziative regionali volte alla sensibilizzazione delle Amministrazioni Locali affinché queste criticità fossero eliminate, da ultima l'elaborazione di uno **schema di ordinanza sindacale** per imporre a tutti i proprietari di immobili, già dotati di servizio idrico integrato fornito dall'Acquedotto Pugliese ed ubicati in aree servite dalla rete pubblica di fognatura nera in esercizio, di procedere alla regolarizzazione dell'allaccio alla rete fognaria cittadina, pena la contrattualizzazione d'ufficio con addebito del relativo costo dell'impianto nei confronti dei cittadini-utenti inadempienti.

A questo proposito deve rilevarsi che sebbene siano ancora in corso le attività, non tutte le Amministrazioni hanno di fatto garantito il completo allaccio alle pubbliche fognature.

### 4.3 - IL SISTEMA FOGNARIO DEPURATIVO REGIONALE - GLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO

Sul territorio regionale risultano in esercizio 187 impianti a servizio dei 181 agglomerati urbani individuati dal Piano di Tutela delle Acque, per una potenzialità depurativa di circa 5 milioni di abitanti equivalenti.

Di questi 187 impianti, solo *4 impianti* - e precisamente quelli a servizio degli agglomerati di Bovino, Isole Tremiti, Lesina Marina e Molfetta - *non sono ancora in carico al Gestore del SII,* AQP Spa.

Considerando le tipologie di trattamento degli impianti in esercizio emerge come a livello regionale ben **90 impianti** (pari al 48% del numero totale degli impianti) sono dotati di *trattamento terziario* e **95** (pari al 51%) di *trattamento secondario*.

Permangono ancora due impianti con livello di trattamento primario (*Casamassima* nel barese e *San Vito dei Normanni* nel brindisino), per i quali è prevista la dismissione a seguito dell'attivazione dei nuovi impianti, rispettivamente di Casamassima e Carovigno consortile.

A questi livelli di trattamento per gli impianti in esercizio occorre aggiungere – per completare il quadro regionale – i *sistemi di trattamento appropriati* che allo stato rappresentano la modalità di smaltimento dei reflui prodotti da **4 agglomerati** non ancora dotati di presidi depurativi funzionanti (*Alliste* e *Porto Cesareo* nel leccese; *Avetrana* e *Sava* nel tarantino).

Tabella 4.4– Impianti in esercizio su base provinciale e regionale, con indicazione della tipologia e della potenzialità di trattamento in relazione al carico generato dagli agglomerati.

	N.	TIPOLO	GIA DI TRATTA	MENTO	Capacità	
PROVINCIA	IMPIANTI IN ESERCIZIO	PRIMARIO	SECONDARIO	TERZIARIO	organica di progetto (fonte PTA)	AETU (fonte PTA)
BA	27	1	10	16	1.481.081	1.781.636
BAT	12	0	7	5	443.574	593.527
BR	18	1	6	11	415.043	613.906
FG	70	0	58	12	988.558	1.081.279
LE	38	0	8	30	901.143	1.302.031
TA	22	0	6	16	700.454	863.819
TOTALE	187	2	95	90	4.929.853	6.236.198

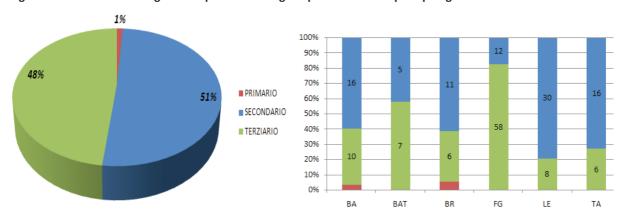


Figura 4.5- Distribuzione regionale e provinciale degli impianti in esercio per tipologia di trattamento.

Considerando le potenzialità di trattamento del sistema attuale (*capacità organica di progetto*) emerge come allo stato attuale il sistema è progettato per trattare un carico inquinante di circa **5 milioni di abitanti equivalenti,** pari al 79% del carico totale generato dagli agglomerati urbani individuati sul territorio regionale.

Considerando il carico di esercizio degli impianti comunicato dal Gestore – **4.638.115 A.E.** secondo i dati AQP di giugno 2013 – attualmente il sistema depurativo regionale tratta il 74% del carico generato e – a livello regionale il sistema è dimensionato per trattare il carico inquinante che viene collettato agli impianti.

Analizzando però il dato disaggregato a livello provinciale, emergono alcune criticità.

Se per le province di Foggia e Lecce gli impianti sono ampiamente dimensionati per il carico che vi affluisce, per BAT e Taranto il sistema è al limite, mentre per Bari e Brindisi il sottodimensionamento si fa più evidente, anche se nel caso della provincia di Bari la criticità è circoscritta all'agglomerato di Bari.

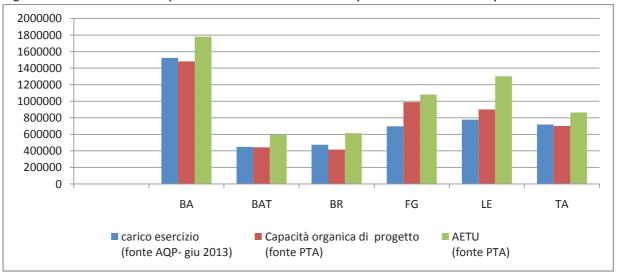


Figura 4.6- Carico d'esercizio e potenzialità di trattamento su base provinciale del sistema depurativo attuale.

### 4.4 - IL SISTEMA FOGNARIO DEPURATIVO REGIONALE — I RECAPITI FINALI

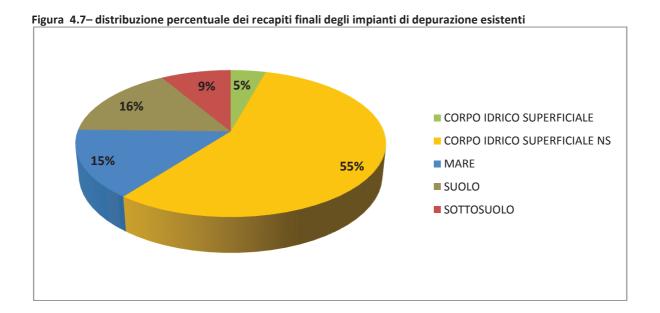
La necessità di individuare un corpo idrico recettore per i reflui in uscita dagli impianti di depurazione non è stata un'operazione semplice, in una Regione come la nostra caratterizzata da una scarsa disponibilità idrica superficiale naturale la cui distribuzione, peraltro, è molto differenziata sul territorio.

Infatti, solo la parte settentrionale della penisola è caratterizzata dalla presenza dei corsi d'acqua del Fortore, Candelaro, Cervaro, Carapelle e Ofanto. Il resto del territorio pugliese è caratterizzato da un complesso reticolo idrografico, compreso a volte in ampie aree endoreiche aventi la falda come recapito finale, circolante negli acquiferi carsici profondi. Queste riserve idriche sotterranee sono di immenso valore strategico per la nostra Regione, in quanto rappresentano, in alcuni contesti geografici, l'unica risorsa autoctona presente sul territorio.

A questa situazione idrologico-ambientale bisogna aggiungere l'altissimo valore paesaggistico delle aree costiere e il grande indotto turistico che fa riferimento al turismo balneare.

Le disposizioni normative di divieto assoluto di scarico nel sottosuolo introdotte dal D.Lgs.152/99, hanno comportato la necessità di **eliminare i 69 scarichi nel sottosuolo** esistenti nel 2002 e **di individuare i possibili recapiti alternativi** dei reflui trattati in corsi d'acqua non significativi (Lame) o sul suolo (attraverso trincee drenanti).

Allo stato attuale, il **71% degli impianti ha come recapito il suolo o corpi idrici superficiali non significativi**, di fatto assimilabili al suolo (n.133 impianti). Solo il 5% degli impianti (n.10), localizzati nelle province di BAT e di Foggia, recapita in un corpo idrico superficiale; mentre il 15% (n.28 impianti) recapita a mare.



**RECAPITO FINALE** BA **BAT** BR FG LE TA **PUGLIA CORPO IDRICO SUPERFICIALE** 0 1 0 0 0 9 10 **CORPO IDRICO SUPERFICIALE** 7 6 11 52 14 13 103 NS **MARE** 9 4 7 4 3 28 1 **SUOLO** 7 3 0 3 30 1 16 SOTTOSUOLO 4 0 3 3 16 1 5 27 totale 12 18 69 39 22 187 100% 80% SOTTOSUOLO ■ SUOLO 60% MARE 40% CORPO IDRICO SUPERFICIALE NS 20% CORPO IDRICO SUPERFICIALE 0% RR FG LE ТΔ

Tabella 4.8- Recapiti finali degli impianti di depurazione esistenti per provincia

Per quanto riguarda **gli scarichi nel sottosuolo**, sebbene molto sia stato fatto a partire dal 2002, permangono ancora **n.16 impianti non a norma**.

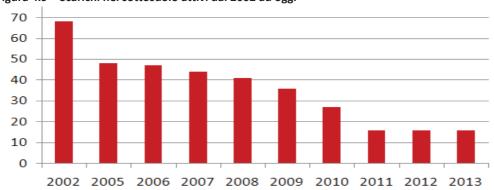


Figura 4.9 – Scarichi nel sottosuolo attivi dal 2002 ad oggi

Se per alcuni impianti la criticità è ormai superata e sono in corso gli interventi di realizzazione del nuovo recapito a norma (Otranto, Specchia, San Giorgio Jonico, Matino e Parabita), per gli altri permangono forti opposizioni da parte dell'opinione pubblica e delle Amministrazioni locali legate alla fruizione e tutela delle peculiarità territoriali.

Tabella 4.10 – Scarichi nel sottosuolo ancora attivi

	Casamassima vecchio	
BA	Cassano vecchio	4
DA	Castellana Grotte	7
	Putignano *	
	Carovigno vecchio	
BR	San Michele Salentino vecchio	3
	San Vito dei Normanni vecchio	
FG	Lesina Marina	1
	Otranto *	
	Specchia	
LE	Uggiano la Chiesa	5
	Matino vecchio *	
	Parabita vecchio *	
	Manduria vecchio	
TA	Martina Franca	3
	San Giorgio Jonico *	

<sup>\*</sup> Criticità superata – lavori in corso

In particolare: **Putignano -** scarico dismesso (da comunicazione informale AQP) **Matino** e **Parabita** - scarichi disattivati entro fine 2013

### 4.5 - PIANO DEGLI INTERVENTI REGIONALI

Come è possibile evincere dai dati precedentemente rappresentati, il sistema regionale presenta alcune criticità di tipo infrastrutturale, legate all'*inadeguatezza delle reti di collettamento* e/o al *sottodimensionamento degli impianti di trattamento* rispetto al carico di esercizio e più in generale rispetto al carico generato dagli agglomerati, così come ridefinito dal Piano di Tutela delle Acque.

In alcuni casi tali criticità riguardano la realizzazione stessa delle infrastrutture, soprattutto con riferimento ai *recapiti finali*, e si riconducono a situazioni di stallo della pianificazione o della esecuzione delle opere progettate, legate anche all'opposizione della politica locale e dell'opinione pubblica, per le possibili interferenze ambientali (balneabilità area costiera).

Per il superamento di tali criticità infrastrutturali la Regione ha previsto e finanziato una serie di interventi di integrazione e completamento del comparto fognario-depurativo.

Per quanto riguarda i **sistemi di collettamento**, sono stati individuati **complessivamente 40 interventi, per circa 95 milioni di euro**, indirizzati a colmare il deficit infrastrutturale presente (soprattutto con riferimento alla provincia di Lecce) o ad adeguare vecchie reti esistenti.

Tabella 4.11 – dettaglio del piano degli interventi sul comparto fognario per provincia

	Asse 2 - I	ESR 2007/2013 Linea d'Intervento - Azione 2.1.1	2013 - se	orzato del 27 marzo ettore IDRICO-RETI - era CIPE 60/2012	TOTALE COMPLESSIVO		
PROVINCIA	n. INTERVE NTI	IMPORTO FINANZIATO	n. INTERVE NTI	IMPORTO FINANZIATO  NTI		IMPORTO FINANZIATO	
BARI	4	€ 11.395.000,00	0	€ -	4	€ 11.395.000,00	
BAT	1	€ 2.810.000,00	1	€ 1.473.805,58	2	€ 4.283.805,58	
BRINDISI	5	€ 4.885.830,38	1	€ 1.502.423,92	6	€ 6.388.254,30	
FOGGIA	6	€ 12.013.281,80	10	€ 14.660.976,82	16	€ 26.674.258,62	
LECCE	4	€ 3.089.759,00	6	€ 39.425.678,83	10	€ 42.515.437,83	
TARANTO	0	€ -	2	€ 3.578.875,12	2	€ 3.578.875,12	
тот.	20	€ 34.193.871,18	20	€ 60.641.760,27	40	€ 94.835.631,45	

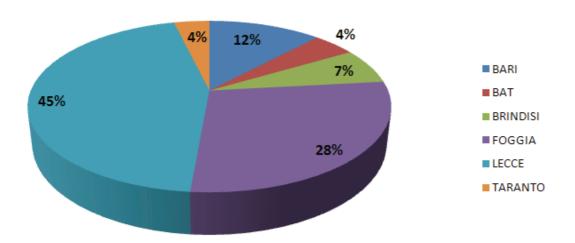


Figura 4.12 – distribuzione percentuale su scala provinciale dei finanziamenti per gli interventi sul comparto fognario

Per quanto attiene invece i **sistemi di trattamento**, **55 impianti di depurazione** sono interessati da interventi di potenziamento/adeguamento, **per circa 258 milioni di euro**, al termine dei quali la potenzialità di trattamento del sistema depurativo regionale verrà incrementata di più di 1 Milione di abitanti equivalenti e sarà quindi dimensionata per ricevere oltre il **95% dell'intero carico generato dagli agglomerati.** 

Si riporta di seguito il dettaglio degli interventi sul comparto depurativo finanziati nell'ambito del PO FESR 2007/2013- Azione 2.1.1, dell'APQ rafforzato sottoscritto a Roma il 24 aprile 2013, relativo al settore "Depurazione delle Acque" (a valere sulle Delibere CIPE 62/2011, 60/2012, 79/2012 e 87/2012 e sui proventi tariffari SII), nonché delle risorse liberate del POR Puglia 2000/2006 – Fondo FESR, oltre che una distribuzione percentuale dei finanziamenti su base provinciale.

Tabella 4.13 – dettaglio del piano degli interventi sul comparto depurativo per provincia con indicazione dell'incremento di potenzialità del sistema

PROVINCIA	n. IMPIANTI INTERESSATI	IMPORTO FINANZIATO	POTENZIALITA' SISTEMA ESISTENTE (A.E.)	AETU (fonte PTA)	INCREMENTO A.E.
BARI	11	€ 73.125.000,00	1.014.755	1.351.228	336.473
BAT	7	€ 17.520.000,00	366.079	473.574	107.495
BRINDISI	11	€ 55.718.000,00	348.847	492.917	144.070
FOGGIA	9	€ 28.772.000,00	396.978	481.382	84.404
LECCE	7	€ 42.329.000,00	191.097	345.592	154.495
TARANTO	10	€ 40.362.000,00	286.580	493.276	206.696
TOTALE	55	€ 257.826.000,00	2.604.336	3.637.969	1.033.633

16% 28% BARI 16% ■ BAT **■** BRINDISI FOGGIA 11% ■ LECCE 22% ■ TARANTO

Figura 4.14 - distribuzione percentuale su scala provinciale dei finanziamenti per gli interventi sul comparto depurativo

Infine, con riferimento alle criticità relative ai recapiti degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, sempre nell'ambito del Programma Operativo FESR 2007/2013, la Regione ha finanziato ulteriori 29 interventi, per un totale superiore a 76 Milioni di euro, finalizzati alla riduzione degli impatti sui recettori finali dei reflui depurati.

Gli interventi sono ascrivibili a tre tipologie:

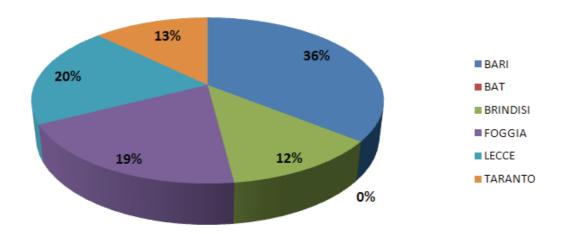
- tipo A Interventi di miglioramento sui recapiti finali costituiti da corpi idrici non significativi e dal suolo (tot. 22 interventi);
- tipo B Interventi di miglioramento sui recapiti finali costituiti dal mare, mediante la realizzazione di Condotte sottomarine per l'allontanamento dei reflui dalla costa (tot. 2 interventi);
- tipo C Interventi per un livello di trattamento più spinto rispetto a quello minimo previsto dalla

norma, volti a	al miglioramento	dei livelli	qualitativi	dei reflui	depurati,	al riutilizzo	degli	stessi	cor
conseguente ri	iduzione dell'impa	atto sul red	cettore fina	le (tot. 5 ir	nterventi).				

	Table 11 - 1 - 1 - 1 - 1 - 1 - 1 - 1 - 1 - 1						
PROVINCIA	TOTALE INTERVENTI	tipo A CISNS/SUOLO			importo di progetto		
	n. INTERVENTI	1	n. INTERVENTI				
BARI	5	3	0	2	€ 27.336.256,02		
BAT	0	0	0	0	€ 0,00		
BRINDISI	4	2	0	2	€ 9.382.255,00		
FOGGIA	10	9	0	1	€ 14.928.772,92		
LECCE	6	4	2	0	€ 15.139.350,00		
TARANTO	4	4	0	0	€ 9.710.969,61		
тот.	29	22	2	5	€ 76.497.603,55		

Tabella 4.15 – dettaglio del piano degli interventi sui recapiti finali, per tipologia e per provincia

Figura 4.16- distribuzione percentuale su scala provinciale dei finanziamenti per gli interventi sui recapiti finali



### 4.6 – VALUTAZIONE SINTETICA DELLO STATO DI INFRASTRUTTURAZIONE DEL SISTEMA REGIONALE

Sulla base dei dati fin qui riportati è stata elaborata una sintesi dello stato delle infrastrutture dei sistemi depurativi in esercizio, considerando le seguenti componenti:

- infrastrutturazione del sistema di trattamento in relazione alle previsioni del PTA;
- infrastrutturazione del recapito finale in relazione alle previsioni del PTA;
- dimensionamento delle infrastrutture in relazione al carico in ingresso;
- dimensionamento delle infrastrutture in relazione al carico generato dall'agglomerato (Abitanti Equivalenti Totali Urbani da PTA).

Per ognuna di queste componenti sono state assegnate le seguenti icone espressive:

- ( ) in caso di componente adeguata;
- ( ) in caso di componente non adeguata.

Dei 187 impianti in esercizio nella Regione Puglia, 50 (pari al 27%) risultano completamente adeguati per tutte le componenti considerate, mentre 13 impianti (pari al 7% del totale) presentano gravi deficit infrastrutturali.

Nella figura seguente (Figura 4.17) si riporta il dettaglio dei livelli di adeguamento delle infrastrutture su scala regionale.

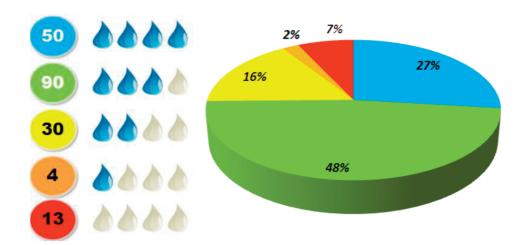


Figura 4.17- Livello di adeguamento degli impianti - n. impianti e percentuale di incidenza su scala regionale

Per il dettaglio sui singoli impianti si rimanda al capitolo 7.

### 5. IL CONTROLLO DEGLI SCARICHI

L'art. 124 del D. Lgs. n. 152/2006 dispone che, salvo diversa disciplina regionale "tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati dalla Provincia"<sup>3</sup>.

L'art. 128 stabilisce poi che l'autorità competente effettui il controllo degli scarichi sulla base di un "programma che assicuri un periodico, diffuso, effettivo ed imparziale sistema di controlli".

Il suddetto decreto individua poi, a seconda della potenzialità dell'impianto di depurazione e del relativo recapito finale, i parametri da controllare, la frequenza di campionamento ed i limiti qualitativi da rispettare (Parte III - Allegato 5 - tabelle 1, 2, 3 e 4).

In particolare si riportano i limiti tabellari di riferimento in relazione al recapito finale dell'impianto.

Tabella 5.1 - D.Lgs.152/06 -Limiti tabellari in funzione del recapito finale dell'impianto di depurazione

TIPOLOGIA RECAPITO	TABELLA DI RIFERIMENTO (Parte III – Allegato 5)
Carno idrica superficiale	Tabella 1
Corpo idrico superficiale	(+ Tabella 3 se vi sono reflui industriali)
Compa iduica computiciale in Americansibile	Tabella 1 + Tabella 2
Corpo idrico superficiale in Area sensibile	(+ Tabella 3 se vi sono reflui industriali)
Suolo	Tabella 4

La **Regione**, con il **Piano di Tutela delle Acque**, ha previsto <u>limiti allo scarico più restrittivi</u> in funzione delle particolari condizioni territoriali, riassunti nella tabella che segue.

Tabella 5.2 - PTA 2009 - Limiti tabellari in funzione del recapito finale dell'impianto di depurazione

TIPOLOGIA RECAPITO	TABELLA DI RIFERIMENTO (Parte III – Allegato 5)				
Corpo idrico superficiale	Tabella 1				
Corpo larico superficiale	(+ Tabella 3 se vi sono reflui industriali)				
Corpo idrico superficiale non significativo	Tabella 4				
(nei casi di assimilabilità al suolo)					
Compa iduica augusticiala in Amas consibile	Tabella 1 + Tabella 2				
Corpo idrico superficiale in Area sensibile	(+ Tabella 3 se vi sono reflui industriali)				
Corpo idrico superficiale in bacino	Tabella 1 + Tabella 2				
scolante l'Area sensibile	(+ Tabella 3 se vi sono reflui industriali)				
Suolo	Tabella 4				

Per i controlli sui parametri di cui alla **Tabella 1** (BOD, COD, SST) e alla **Tabella 2** (fosforo totale e azoto totale) il Decreto prevede che "il numero minimo di controlli (...) è fissato in base alla dimensione dell'impianto di trattamento e va effettuato dall'autorità competente ovvero dal

<sup>&</sup>lt;sup>3</sup> Con l'art.22 della **LR n.18 del 3 luglio 2012**, è stata trasferita al Servizio Tutela delle Acque la competenza in merito al **rilascio delle autorizzazioni allo scarico per gli impianti di depurazione a servizio degli agglomerati urbani individuati dal PTA**.

aestore qualora garantisca un sistema di rilevamento e di trasmissione dati all'autorità di controllo, ritenuto idoneo da quest'ultimo, con prelievi ad intervalli regolari nel corso dell'anno".

Relativamente ai controlli per i parametri di cui alle Tabelle 3 e 4, il Decreto stabilisce che gli stessi debbano essere effettuati esclusivamente dall'organo deputato al controllo.

Di seguito si riportano le frequenze minime con cui effettuare i controlli sugli scarichi provenienti da impianti di trattamento delle acque reflue urbane, individuate dall'allegato 5 del Decreto in questione, in relazione alla potenzialità dell'impianto.

Tabella 5.3 - D.Lgs.152/06 - Frequenze dei controlli in funzione delle potenzialità degli impianti e per limiti tabellari

POTENZIALITÀ IMPIANTO	NUMERO CAMPIONI					
TOTENZIALITA IIVII IAIVIO	Tabb. 1 e 2	Tab.3	Tab.4 **			
da 2.000 a 9.999 A.E.	12 campioni il I anno 4 campioni gli anni successivi *	1	4			
da 10.000 a 49.999 A.E.	12	3	8			
Da 50.000 A.E. in poi	24	6	8			

<sup>\*</sup> purché lo scarico sia conforme; se uno dei 4 campioni non è conforme, nell'anno successivo devono essere prelevati 12 campioni

La Regione Puglia con propria Deliberazione di Giunta n.1116 del 25 luglio 2006, ha emanato una Direttiva concernente le modalità di effettuazione del controllo degli scarichi degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane di potenzialità superiore ai 2.000 abitanti equivalenti.

La suddetta direttiva stabilisce che l'attività di controllo, ai fini del rispetto delle frequenze di campionamento fissate dall'Allegato 5 alla Parte III del decreto è effettuata in concorso con i gestori degli impianti sulla base di specifici "protocolli operativi d'intesa" assunti a scala locale fra i soggetti interessati.

Si riporta di seguito il numero minimo dei controlli dell'autorità competente e degli autocontrolli del Gestore dell'impianto stabiliti dalla direttiva regionale.

Abitanti Equivalenti	Controlli				Autocontrolli						
	Tab 1,2 Tab 3 Effl Effl	Tab 3	Tab 4***	Totale	Tab 1,2		Tab 3		Tab 4***		Totale
		EM	ΑM	Em	Affi	EM	Affi	EM			
2000 – 9999 AE	12*	1	4	17**	12*	12*	1	1	4	4	34**
10000- 49999 AE	12	3	8	23	12	12	3	3	8	8	46
> 50000 AE	24	6	8	38	24	24	6	6	8	8	76

<sup>\* 12</sup> il primo anno e 4 negli anni successivi, purchè lo scarico sia conforme; se uno dei 4 campioni non è conforme, nell'anno successivo devono essere prelevati 12 campioni. Il primo anno è relativo solo ai muovi impianti di depurazione.

I parametri di tabella 3 e 4 da controllare sono quelli che le attività presenti sul territorio possono scaricare in fognatura

<sup>\*\*</sup> conversione della tabella del D.Lgs.152/06 (1 AE = 200 l/die - 1 mc = 1000 l)

<sup>\*\*\*</sup> Rispetto quanto risportato nell'All. 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 sono stati trasformati i metri cubi di scarico giornalieri in abitanti equivalenti considerando un apporto medio per abitante pari a 200 l/ giorno

### 6. LA CONFORMITÀ DEGLI SCARICHI

Sulla base dei dati analitici risultanti dai campionamenti delle acque reflue in uscita agli impianti di depurazione, condotti dai dipartimenti provinciali di ARPA Puglia, è stato possibile effettuare la verifica:

- della conformità degli scarichi dei sistemi di depurazione delle acque reflue urbane a servizio degli agglomerati regionali ai requisiti richiesti dalla direttiva 91/271/CEE;
- del rispetto dei limiti di emissione allo scarico (più restrittivi) così come previsti dalla Regione Puglia nel Piano di Tutela delle Acque (PTA).

## 6.1 - LA CONFORMITÀ DEGLI IMPIANTI ALLA DIRETTIVA 91/271/CEE

Con riferimento agli impianti a servizio degli agglomerati con carico generato superiore ai 2.000 A.E. è stata determinata la loro conformità agli articoli 4 e 5 della direttiva 91/271/CEE, ovvero ai requisiti di trattamento stabiliti dalla direttiva europea per alcuni parametri ritenuti indicatori del corretto funzionamento degli impianti (BOD<sub>5</sub>, COD, SS, P totale e N totale).

I primi tre parametri, BOD<sub>5</sub> (domanda biologica di ossigeno), COD (domanda chimica di ossigeno) e SS (solidi sospesi) sono significativi del contenuto organico dello scarico e pertanto indicatori del potenziale livello di inquinamento sul corpo idrico recettore.

I parametri aggiuntivi, fosforo totale ed azoto totale, sono invece richiesti per gli impianti a servizio degli agglomerati con carico generato superiore ai 10.000 A.E. e ricadenti in aree individuate come sensibili ai nutrienti.

Dei **178 impianti** a servizio degli agglomerati con carico generato superiore a 2.000 A.E. , in esercizio nel 2012, <u>n.117 (pari al 66% del totale) sono risultati conformi</u> ai limiti imposti per i parametri BOD<sub>5</sub>, COD e SS (rif. Tabella 1 – allegato 5, D.Lgs.152/06).

La tabella seguente (*tabella 6.1*) riporta il numero degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane suddivisi per provincia che sono stati oggetto di controlli da parte dell'ARPA nel 2012; per ogni provincia viene indicato il numero e la percentuale di impianti giudicati conformi (*nel grafico rappresentati in verde*) e di quelli giudicati non conformi (*rappresentati in rosso*).

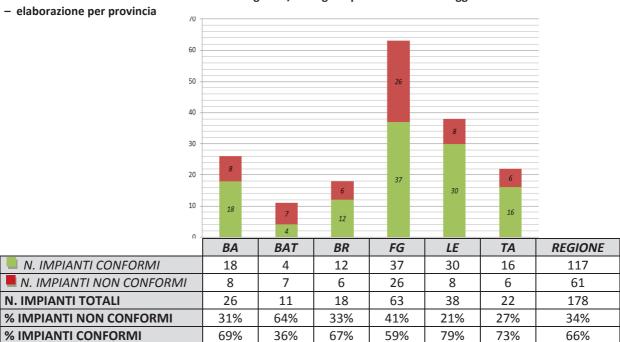


Tabella 6.1 – Conformità alla Tab.1 – All.5 – D.Lgs.152/06 degli impianti a servizio di agglomerati >2000 a.e.

(elaborazione dati ARPA - luglio 2013)

Di questi 178 impianti totali analizzati vi sono **19 impianti i cui scarichi ricadono in aree sensibili** o nei relativi bacini scolanti, e per questo soggetti anche al rispetto dei limiti per azoto e fosforo totali di cui alla Tabella 2 – allegato 5 del D.Lgs,152/06. Di questi impianti, **10** (ovvero il 53% del totale) **sono risultati conformi.** 

La tabella seguente (*tabella 6.2*) riporta il numero degli impianti suddivisi per provincia soggetti al controllo aggiuntivo della tabella 2. Anche in questo caso per ogni provincia viene indicato il numero e la percentuale di impianti giudicati conformi (*in verde*) e di quelli giudicati non conformi (*in rosso*).

10
9
8
7
6
5
4
3
2
1
1
1
1
0
0

Tabella 6.2 – Conformità alla Tab.1 e Tab.2 – All.5 – D.Lgs.152/06 degli impianti a servizio di agglomerati >2000 a.e. – elaborazione per provincia

	BA	BAT	BR	FG	LE	TA	REGIONE
N. IMPIANTI CONFORMI	0	1	1	4	0	2	8
N. IMPIANTI NON CONFORMI	0	1	3	5	0	2	11
N. IMPIANTI TOTALI	0	2	4	9	0	4	19
% IMPIANTI NON CONFORMI	-	50%	75%	56%	-	50%	58%
% IMPIANTI CONFORMI	-	50%	25%	44%	-	50%	42%

(elaborazione dati ARPA - luglio 2013)

### 6.2 - LO STATO DELLE PROCEDURE D'INFRAZIONE ALLA DIRETTIVA 91/271/CEE

Allo stato attuale la Regione Puglia è interessata da procedure d'infrazione attivate dalla Commissione Europea nei confronti dello Stato Italiano per la mancata applicazione della Direttiva Comunitaria 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane (artt. 3, 4 e 5).

In particolare, il procedimento di infrazione (2004/2034) è stato avviato dalla Commissione Europea nell'anno 2004 per il mancato adeguamento alla citata direttiva dei sistemi fognari e degli impianti di trattamento a servizio degli agglomerati urbani superiori ai 15.000 abitanti equivalenti.

Il rilievo mosso dall'Organismo Comunitario con riferimento alla Regione Puglia, ha investito inizialmente un numero di **agglomerati urbani pari a 85.** 

L'intensa attività svolta finalizzate a fornire, in sede ministeriale, tutte le informazioni necessarie al superamento della procedura d'infrazione, hanno progressivamente ridotto il numero degli agglomerati oggetto di censura.

La Corte di Giustizia Europea con sentenza depositata in data 19 luglio 2012 relativa alla Causa C – 565/10, ha dichiarato che la Repubblica Italiana è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli artt.3 e 4, paragrafi 1 e 3, e 10 della direttiva 91/271 e l'ha condannata al pagamento delle spese processuali.

Pertanto ha stabilito che gli agglomerati citati in causa **relativamente al territorio pugliese** risultavano non conformi alla direttiva **6 agglomerati** (*Casamassima, Casarano, Porto Cesareo, Taviano, S. Vito dei Normanni e Supersano*).

Successivamente, ai fini di corrispondere alle ulteriori richieste ministeriali finalizzate ad acquisire nuova documentazione da fornire alla Commissione Europea con riferimento ai rilievi mossi nella sentenza, la Giunta Regionale con propria deliberazione n. **1803 del 18 settembre 2012** ha definito un "Piano d'Azione" con cui individuare le possibili soluzioni operative da porre in essere nell'immediato per il superamento delle criticità, con riferimento ai singoli agglomerati oggetto di condanna.

A ciò deve aggiungersi che con riguardo all'attuazione della stessa Direttiva 91/271/CEE nel maggio 2011 si è innestato un "nuovo parere motivato" (proc. Infr. 2009/2034) relativamente agli agglomerati con oltre 10.000 abitanti equivalenti che scaricano in aree cosiddette "sensibili".

In questo caso tra gli agglomerati oggetto di censura sono rientrati **inizialmente 6 agglomerati** pugliesi e precisamente: *Cagnano Varano, Trinitapoli, Monteiasi, Ceglie Messapica, Francavilla Fontana e Latiano.* 

A seguito di presentazione nel marzo 2013, da parte della Commissione Europea, del *ricorso per inadempimento contro la Repubblica Italiana* - causa C-85/13 - gli agglomerati pugliesi allo stato investiti dalla censura comunitaria risultano ridotti a n.2 (*Francavilla Fontana e Trinitapoli*).

Relativamente a questi agglomerati la Giunta Regionale con deliberazione **n.736 dell'11 aprile 2013**, ha approvato un apposito **Piano d'Azione** con cui si individuano le possibili attività da porre in essere nell'immediato per il superamento dell'infrazione comunitaria.

Infine, si rileva l'avvio da parte della Commissione Europea, di un **precontenzioso relativo agli agglomerati urbani con carico generato superiore ai 2.000 abitanti equivalenti** (Caso EUPilot 1976/11/ENVI), instaurato nel 2011 a seguito dell'analisi dei dati contenuti nel "Questionario UWWTD 2007" trasmesso dall'Italia alla Commissione Europea.

Gli **agglomerati rientranti nel territorio regionale pugliese** oggetto di censura, anche in questo caso per mancata applicazione degli artt. 3, 4 e 5 della Direttiva 91/271/CEE, sono risultati essere in **numero di 103.** 

Si riporta, alla pagina seguente, un prospetto riepilogativo degli agglomerati allo stato oggetto di contenzioso comunitario.

Tabella 6.3 – Agglomerati urbani della Regione oggetto di contenzioso comunitario

n	PR	AGGLOMERATO	Comuni e località interessati	VIOLAZIONE CONTESTATA	PROCEDURA INFR.	STATO	INIZIATIVE REGIONALI
1	ВА	CASAMASSIMA	CASAMASSIMA	ART.4	<b>2004/2034</b> CAUSA C-565/10	CONDANNA	Piano d'azione DGR 1803/2012  Finanziamento interventi (APQ FESR 2007/2013 - azione 2.1.2)
2	BAT	TRINITAPOLI	TRINITAPOLI	ART.5	<b>2009/2034</b> CAUSA C-85/2013	PARERE MOTIVATO	Piano d'azione DGR 736/2013  Finanziamento interventi (APQ rafforzato 24 aprile 2013 - FSE 2007/2013)
3	BR	CAROVIGNO	CAROVIGNO, SAN MICHELE SALENTINO, SAN VITO DEI NORMANNI, Pantanagianni- Pezze Morelli, Specchiolla, Torre San Sabina	ART.4	<b>2004/2034</b> CAUSA C-565/10	CONDANNA	Piano d'azione DGR 1803/2012  Finanziamento interventi (APQ rafforzato 24 aprile 2013 - FSE 2007/2013)
4	BR	FRANCAVILLA FONTANA	FRANCAVILLA FONTANA	ART.5	<b>2009/2034</b> CAUSA C-85/2013	PARERE MOTIVATO	Piano d'azione DGR 736/2013  Finanziamento interventi (APQ rafforzato 24 aprile 2013 - FSE 2007/2013)
5	LE	PORTO CESAREO	PORTO CESAREO, Console, Eurovillage, II Poggio, La Strea, Punta Prosciutto, Salmenta, Scala di Furno, Scinnute, Torre Castiglione, Torre Lapillo	ART.3 ART.4	<b>2004/2034</b> CAUSA C-565/10	CONDANNA	Piano d'azione DGR 1803/2012  Finanziamento interventi (PO FESR 2007/2013 - azione 2.1.2; RISORSE LIBERATE POR Puglia 2000/2006 - Fondo FESR)
6	LE	CASARANO	CASARANO, MATINO, PARABITA, Spagnulo	ART.4	<b>2004/2034</b> CAUSA C-565/10	CONDANNA	CRITICITA' SUPERATA il nuovo impianto conforme alla direttiva è entrato in esercizio a marzo 2010
7	LE	TAVIANO	TAVIANO, RACALE, MELISSANO, Castelforte, Masseria Nuova II, Pacci, Spirito Santo, Terra Rossa, Torre Suda	ART.3 ART.4	<b>2004/2034</b> CAUSA C-565/10	CONDANNA	Piano d'azione DGR 1803/2012  Finanziamento interventi (APQ rafforzato 24 aprile 2013 - FSE 2007/2013)
8	LE	SUPERSANO	SUPERSANO, RUFFANO	ART.3 ART.4	<b>2004/2034</b> CAUSA C-565/10	CONDANNA	Piano d'azione DGR 1803/2012  Finanziamento interventi (APQ rafforzato 24 aprile 2013 - FSE 2007/2013)

#### 6.3 - IL RISPETTO DEI LIMITI ALLO SCARICO FISSATI DAL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (PTA)

Con riferimento ai **178 impianti** sottoposti a monitoraggio nel 2012, l'ARPA ha provveduto a verificare la regolarità del rispetto dei limiti allo scarico - così come stabiliti dal Piano di Tutela delle Acque, limiti più restrittivi di quelli fissati dalla direttiva 91/271/CEE – evidenziando il numero dei superamenti nell'anno.

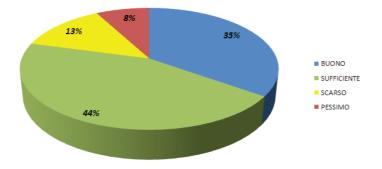
Sulla base dei dati comunicati si è provveduto ad estrapolare – limitatamente ai parametri fondamentali (BOD<sub>5</sub>, COD, SS, P totale e N totale) – un **indicatore di "performance" degli impianti**, sulla base del numero dei superamenti riscontrati in relazione al numero totale dei campionamenti effettuati:

SIMBOLO	LIVELLO DI PERFORMANCE	DESCRIZIONE
	BUONO	impianti che non presentano criticità
	BOONO	(rispetto limiti ≥ 95%)
CUERIOUS		impianti che presentano criticità limitate
	SUFFICIENTE	(rispetto limiti 95%-75%)
	554550	impianti che presentano forti criticità
	SCARSO	(rispetto limiti 75%-50%)
	DESCRIPTION	impianti che presentano gravi criticità
	PESSIMO	(rispetto limiti < 50%)

Si precisa che l'indicatore di performance rappresenta lo sforzo di fornire una valutazione, sia pure puramente indicativa, della prestazione dei singoli impianti. Il suo livello di approssimazione è legato al fatto che non tiene conto di tutti i parametri monitorati nonché delle segnalazioni relative all'arrivo presso gli impianti di scarichi anomali e/o acque meteoriche. Non è da confondersi, pertanto, con la conformità degli impianti alla direttiva 91/271/CEE di cui si è fornita informazione su scala provinciale al paragrafo 6.1.

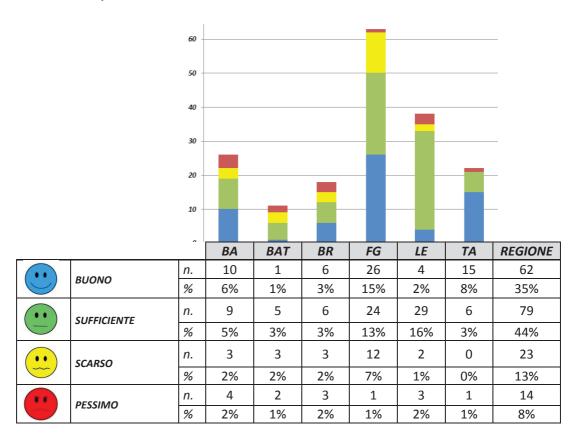
Su scala regionale, 62 impianti (pari al 35% del totale monitorato) consegue un buon livello di performance, senza evidenziare criticità particolari per nessun parametro monitorato; 79 impianti (pari al 44%) conseguono un livello di performance sufficiente, evidenziando criticità per uno o più parametri; 23 impianti (pari al 13%) conseguono invece un livello di performance scarso, con notevoli criticità per la maggior parte dei parametri monitorati. Infine 14 impianti (pari all'8% del totale) sono caratterizzati da gravi criticità di performance per la totalità e coincidono prevalentemente con gli impianti per i quali è prevista la dismissione.

Figura 6.4 – Regolarità del rispetto dei limiti allo scarico da PTA – Livello di performance su base regionale - anno 2012 (elaborazione dati ARPA)



La tabella seguente (*tabella 6.5*) riporta il livello di performance conseguito nel 2012 dagli impianti di depurazione delle acque reflue urbane suddivisi per provincia, sia in termini di numero di impianti che in termini percentuali sul totale.

Tabella 6.5 – Regolarità del rispetto dei limiti allo scarico da PTA – Livello di performance su base provinciale - anno 2012 (elaborazione dati ARPA)



Per il dettaglio sui singoli impianti si rimanda al capitolo 7.

#### 7. VALUTAZIONE GLOBALE DEGLI IMPIANTI

Sulla scorta delle informazioni riportate nel documento si è provveduto ad elaborare una scheda di sintesi, per ogni impianto, che esprime una valutazione globale sul sistema depurativo, sia dal punto di vista infrastrutturale che della performance.

Si rileva che esistono impianti con un buon livello infrastrutturale (v. ad esempio Andria, non adeguato solo per il carico generato dall'agglomerato) che però sono caratterizzati da una cattiva performance, così come esistono impianti che, pure se caratterizzati da alcuni deficit infrastrutturali (v. diversi piccoli impianti del foggiano), riescono comunque a conseguire buoni livelli di performance.

Si riportano di seguito le legende dei simboli grafici utilizzati per la valutazione.

#### Stato infrastrutture (rif. Paragrafo 4.6)

CATEGORIA INFRASTRUTTURALE	ADEGUATA	NON ADEGUATA
T - sistema di trattamento	<u> </u>	
R - recapito finale	<b>à</b>	
Ci - Adeguamento al carico in	_	<u> </u>
ingresso		
Cg - adeguamento al carico	<u> </u>	
generato dall'agglomerato		

#### Stato performance\* (rif. Paragrafo 6.3)

SIMBOLO	LIVELLO DI PERFORMANCE	DESCRIZIONE
•	BUONO	impianti che non presentano criticità
	SUFFICIENTE	impianti che presentano criticità limitate
<u></u>	SCARSO	impianti che presentano forti criticità
•	DECCIMO	impianti che presentano gravi criticità, tali da
	PESSIMO	inficiare il processo depurativo

<sup>\*</sup> la valutazione della performance, riferita all'annualità 2012, è limitata agli impianti soggetti a controllo da parte dell'ARPA (potenzialità > 2000 A.E.)

#### PROVINCIA DI BARI

		Potenzialità	INF	RASTI	RUTTL	JRE		
Agglomerato	Impianto	di progetto PTA*[A.E.]	Т	R	Ci	Cg	PERFORMANCE	
Acquaviva delle Fonti	Acquaviva delle Fonti	30.500					•	
Alberobello	Alberobello	12.449	4					
Altamura	Altamura	70.957						
Bari	Bari Est	500.000	4			4	•	
Dail	Bari Ovest	242.000						
Bitonto	Bitonto	56.700	4					
Casamassima	Casamassima Vecchio	17.000					••	
Cassano delle Murge	Cassano delle Murge Vecchio	12.432					••	
Castellana Grotte	Castellana Grotte	18.500						
Conversano	Conversano	24.037					•	
Conversario	Conversano Triggianello	500	4				NC	
Corato	Corato	45.717						
Gioia del Colle	Gioia del Colle	27.400					••	
Giovinazzo	Giovinazzo	24.000					•	
Gravina in Puglia	Gravina in Puglia	40.220					•	

		Potenzialità	INF	RASTI	RUTTU	JRE	DEDECORMANICE
Agglomerato	Impianto	di progetto PTA*[A.E.]	Т	R	Ci	Cg	PERFORMANCE
Locorotondo	Locorotondo	14.069					
Mola di Bari	Mola di Bari	26.623					•
Molfetta	Molfetta	81.344					••
Monopoli	Monopoli	48.441					•
Noci	Noci	19.481					•
Poggiorsini	Poggiorsini	2.000					•
Polignano a Mare	Polignano a Mare	16.757					•
Putignano	Putignano	28.097					
Ruvo di Puglia	Ruvo Di Puglia	52.842			4		
Sammichele di Bari	Sammichele di Bari	11.072					
Santeramo in Colle	Santeramo in Colle	30.000					
Turi	Turi	11.500					

#### PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

		Potenzialità	INF	RAST	RUTTI	JRE	
Agglomerato	Impianto	di progetto PTA*[A.E.]	_	R	Ci	Cg	PERFORMANCE
Audio	Andria	130.000					•
Andria	Andria Montegrosso	800					NC
Barletta	Barletta	92.305					<u></u>
Bisceglie	Bisceglie	67.579					•
Canosa di Puglia	Canosa di Puglia	32.000					
Margherita Di Savoia	Margherita Di Savoia	19.800					
Minervino Murge	Minervino Murge	10.160					
San Ferdinando Di Puglia	San Ferdinando Di Puglia	13.750					
Spinazzola	Spinazzola A - Loc. Ministalla	n.d.	4	4	4	4	••
Эрпіаzzoia	Spinazzola C	7.439					
Trani	Trani	53.241					••
Trinitapoli	Trinitapoli	11.600					<u></u>

#### PROVINCIA DI BRINDISI

		Potenzialità	INF	RASTI	RUTTU	JRE		
Agglomerato	Impianto	di progetto PTA*[A.E.]	Т	R	Ci	Cg	PERFORMANCE	
Brindisi	Brindisi Fiume Grande	93.013					•	
	Carovigno Vecchio	11.996					••	
Carovigno	San Michele Salentino	5.822					••	
	San Vito Dei Normanni	14.502					•	
Ceglie Messapica	Ceglie Messapica	29.980						
Cisternino	Cisternino	12.203						
Fasano	Fasano Forcatella	25.845					•	
Francavilla Fontana	Francavilla Fontana	36.686						
Latiano	Latiano	15.459						
Mesagne	Mesagne	29.081						
Oria	Oria	15.427						
Ostuni	Ostuni	32.810						
Sandonaci	Sandonaci	7.700					•	
San Pancrazio Salentino	San Pancrazio Salentino	10.527						
San Pietro Vernotico	San Pietro Vernotico	21.978					•	

		Potenzialità	INFRASTRUT			JRE	
Agglomerato	Impianto	di progetto PTA*[A.E.]	т	R	Ci	Cg	PERFORMANCE
Torchiarolo	Torchiarolo	5.283					•
Torre S.Susanna	Torre S.Susanna	19.957				۵	<u></u>
Villa Castelli	Villa Castelli	8.774	۵	۵		۵	•

# PROVINCIA DI FOGGIA

		Potenzialità	INFI	RASTI	RUTT	URE	PERFORMANCE
Agglomerato	Impianto	di progetto PTA*[A.E.]	Т	R	Ci	Cg	
Accadia	Accadia	4.816					
Alberona	Alberona	3.100					
Anzano Di Puglia	Anzano Di Puglia	3.000				4	•
Apricena	Apricena	13.800				4	
Ascoli Satriano	Ascoli Satriano 1	3.083				4	
ASCOII Satrialio	Ascoli Satriano 2	3.116			4	4	
Biccari	Biccari	3.191				4	
Bovino	Bovino	4.500					<u></u>
Cagnano Varano	Cagnano Varano	10.717	۵	۵		۵	•
Candela	Candela	2.816					•
Carapelle	Carapelle	7.000	۵	۵		۵	<u></u>
Carlantino	Carlantino	1.955	۵	۵		۵	•
Carpino	Carpino	5.500					•
Casalnuovo Monterotaro	Casalnuovo Monterotaro	4.000					•
Casalvecchio di Puglia	Casalvecchio Di Puglia	2.187					•

		Potenzialità	INFI	RASTI	RUTT	URE	PERFORMANCE
Agglomerato	Impianto	di progetto PTA*[A.E.]	Т	R	Ci	Cg	
Castelluccio Dei Sauri	Castelluccio Dei Sauri	2.000					
Castelluccio Valmaggiore	Castelluccio Valmaggiore	1.783				۵	
Castelnuovo della Daunia	Castelnuovo della Daunia Nuovo	4.509					•
Celenza Valfortore	Celenza Valfortore Nuovo	2.091					
Celle San Vito	Celle San Vito	736					NC
C. davida	Cerignola	83.200					••
Cerignola	Cerignola - Borgo Liberta'	160					NC
Chieuti	Chieuti	2.700					•
Chieuti Marina	Chieuti Marina	1.000					NC
Deliceto	Deliceto	4.200				۵	
Faeto	Faeto 1	3.125					•
raeto	Faeto 2	1.500					•
Foggio	Foggia	187.200					
Foggia	Foggia - Borgo Incoronata	542			۵	۵	•
Ischitella	Ischitella Nuovo	8.294					•
Isole Tremiti	Isole Tremiti	5.000					•

		Potenzialità	INF	RASTI	RUTT	DEDEGRAANCE	
Agglomerato	Impianto	di progetto PTA*[A.E.]	Т	R	Ci	Cg	PERFORMANCE
Lesina	Lesina - Poggio Imperiale	14.000					
Lesina Marina	Lesina - Marina	20.000		۵			•
Lucoro	Lucera 1 - loc. Macello	18.750					
Lucera	Lucera 2 - valle Crusca	12.500					
Manfredonia	Manfredonia	77.000				4	
ivialifiedoffia	Manfredonia - Borgo Mezzanone	2.500					NC
Mattinata	Mattinata	13.000					•
Monteleone Di Puglia	Monteleone Di Puglia	2.750					•
Monte Sant'Angelo	Monte Sant'Angelo A	11.750					
Worke Sailt Aligelo	Monte Sant'Angelo B	7.500					
Motta Montecorvino	Motta Montecorvino	2.500					NC
Ordona	Ordona	2.589					
Orsara Di Puglia	Orsara Di Puglia	3.261		۵			
Ortanova	Ortanova	17.740					
Panni	Panni	4.000					
Peschici	Peschici	18.000					•

Agglomerato	Impianto	Potenzialità di progetto	INFI	URE	PERFORMANCE		
Aggiomerato	пприпсо	PTA*[A.E.]	Т	R	Ci	Cg	PERFORIVIANCE
Pietra Montecorvino	Pietra Montecorvino	3.497					•
Rignano Garganico	Rignano Garganico	3.200					•
Rocchetta Sant'Antonio	Rocchetta Sant'Antonio	2.148					•
Rodi Garganico	Rodi Garganico	23.000					•
Noul Galganico	Lido del Sole	1.000					•
Roseto Valfortore	Roseto Valfortore	2.800					
San Giovanni Rotondo	San Giovanni Rotondo nuovo	24.700					
San Marco In Lamis	San Marco In Lamis Vecchio	10.937					
San Marco La Catola	San Marco La Catola	3.200					
Sannicandro Garganico	Sannicandro Garganico	20.306					•
Sannicandro Garganico - Torre Mileto	sannicandro Garganico - torre Mileto	800					NC
San Paolo Di Civitate	San Paolo Di Civitate	8.600					•
San Severo	San Severo - Torre Maggiore	88.000				4	
Sant'Agata Di Puglia	Sant'Agata Di Puglia	6.383		۵			•
Serracapriola	Serracapriola	5.477					
Stornara	Stornara	5.075					

		Potenzialità	INF	RASTI	RUTT		
Agglomerato	Impianto	di progetto PTA*[A.E.]		R	Ci	Cg	PERFORMANCE
Stornarella	Stornarella	5.022					
Troia	Troia	7.802					•
Vico Garganico	Vico Garganico	9.100	۵	۵	۵	۵	•
Vieste	Vieste	60.000	۵	۵	۵	۵	•
Volturara Appula	Volturara Appula Nuovo	801	۵	۵		۵	NC
Volturino	Volturino	1.979	۵	۵			•
Zapponeta	Zapponeta	6.500	۵	۵			•

# PROVINCIA DI LECCE

	Impianto	Potenzialità	INF	RAST	RUTTL	JRE		
Agglomerato		di progetto PTA*[A.E.]	Т	R	Ci	Cg	PERFORMANCE	
Alliste	Alliste	6.702	NON IN ESERCIZIO					
Aradeo	Aradeo	9.755	۵				•	
Carmiano	Carmiano	16.543		<u>N</u>	ON IN	ESER	CIZIO - 2012_	
Carpignano Salentino	Carpignano Salentino	13.475					•	
	Casarano Nuovo	45.900					•	
Casarano	Matino	11.090					•••	
	Parabita	9.750		4			••	
Castrignano Del Capo	Castrignano Del Capo	39.237				4		
Castro	Castro-Diso	24.496		•				
Collepasso	Collepasso	6.765						
Copertino	Copertino	68.173					•	
Corsano	Corsano	15.391					•	
Galatina	Galatina - Soleto	34.096	۵				•	
Galatone	Galatone	17.996					•	
Gallipoli	Gallipoli	80.000	۵				•	

Agglewegate	Implanta	Potenzialità	INFRASTRUTTURE				DEDECORMANICE
Agglomerato	Impianto	di progetto PTA*[A.E.]	Т	R	Ci	Cg	PERFORMANCE
Lecce	Lecce	120.000					
Lizzanello	Cavallino-Lizzanello	30.291					
Maglie	Maglie Consortile	59.827					
Melendugno	Melendugno	43.662					
Montesano Salentino	Montesano Salentino	9.836					
Morciano Di Leuca	Morciano Di Leuca - Salve	8.870			۵	۵	•
Nardo'	Nardò	31.627					•
Neviano	Neviano	7.000					•
Novoli	Novoli	10.932					•
Otranto	Otranto	15.341				۵	•
Poggiardo	Poggiardo	6.158				۵	
Porto Cesareo	Porto Cesareo	31.200	NON IN ESERCIZIO				
Presicce	Presicce	15.872				•	
Salice Salentino	Salice Salentino	26.714				۵	
San Cesario Di Lecce	San Cesario Di Lecce	44.411				۵	
Santa Cesarea Terme	Santa Cesarea Terme	5.241					

		Potenzialità	INF	RAST	RUTTU	JRE	
Agglomerato	Impianto	di progetto PTA*[A.E.]	Т	R	Ci	Cg	PERFORMANCE
Specchia	Specchia	4.989					•
Squinzano	Squinzano	30.033					•
Supersano	Supersano	16.070					•
Taurisano	Taurisano	12.393					•
Taviano	Taviano	30.500		۵			•
Tricase	Tricase	17.751					
Ugento	Ugento	20.000					
Uggiano La Chiesa	Uggiano La Chiesa	25.000					•••
Vernole	Vernole	17.243					•
Zollino	Sternatia - Zollino	6.147					•

# PROVINCIA DI TARANTO

		Potenzialità	INF	RAST	RUTTU	JRE	
Agglomerato	Impianto	di progetto PTA*[A.E.]	Т	R	Ci	Cg	PERFORMANCE
Avetrana	Avetrana	8.400			<u>NOI</u>	N IN E	<u>SERCIZIO</u>
Castellaneta	Castellaneta	17.860					•
Castellaneta Marina	Castellaneta Marina	60.000	۵		۵		•
Crispiano	Crispiano	13.073					
Faggiano	Faggiano	3.521					
Ginosa	Ginosa	22.209					
Ginosa Marina	Ginosa Marina	51.640					•
Laterza	Laterza	14.930					•
Lizzano	Lizzano Consortile	24.696					•
Manduria	Manduria Vecchio	47.789					••
Martina Franca	Martina Franca	47.023					
Maruggio	Maruggio	18.000		4			
Massafra	Massafra	31.070		۵	۵	۵	•
Monteiasi	Grottaglie Monteiasi	37.430			۵		•
Montemesola	Montemesola	4.443	۵				•

		Potenzialità	INF	RASTI	RUTTL	JRE	
Agglomerato	Impianto	di progetto PTA*[A.E.]	Т	R	Ci	Cg	PERFORMANCE
Mottola	Mottola	16.740					•
Palagianello	Palagianello	10.000					•
Palagiano	Palagiano	15.830					•
Pulsano	Pulsano vecchio	15.437					•
San Giorgio Jonico	San Giorgio J Carosino	27.000	4		4		•
Taranto	Taranto Bellavista	116.723					•
Taranto	Taranto Gennarini	100.000					•
Torricella	Torricella	10.000					•

<sup>\*</sup> SI precisa che con riferimento alla **potenzialità degli impianti**, il dato riportato si riferisce al dato ufficiale dal Piano di Tutela delle Acque. È vero che in alcuni casi, su segnalazione del gestore del S.I.I., sono emerse alcune incongruenze (come ad esempio Bari, Gioia del Colle, Cerignola e Maglie), ma si è in attesa degli esiti della ricognizione finale degli agglomerati, tuttora in corso, per aggiornare ufficialmente i dati sulla potenzialità degli impianti contenuti nel Piano.

#### 8. CONCLUSIONI

Il presente rapporto rappresenta una fotografia dello stato attuale del sistema fognario depurativo pugliese.

Pur dando atto che sono stati fatti ingenti sforzi per la realizzazione dei presidi depurativi sull'intero territorio, in una Regione con notevoli criticità ambientali, occorre lavorare ancora per ottimizzare il sistema.

Da un lato emergono **criticità di tipo infrastrutturale**, legate principalmente a *sottodimensionamenti* parziali degli impianti in relazione al nuovo "carico generato" dagli agglomerati, così come ridefinito nel Piano di Tutela delle Acque, ovvero legate all'*inadeguatezza* delle reti di collettamento.

Tra le criticità infrastrutturali occorre evidenziare il necessario *adeguamento della linea fanghi* degli impianti di depurazione, spesso responsabile del cattivo funzionamento dell'intero sistema di trattamento.

In tal senso, la programmazione regionale si era già avviata nel 2006, quando con deliberazione di giunta regionale n.1808 erano stati individuati interventi per circa 50 milioni di euro, finalizzati all'ottimizzazione della linea fanghi sugli impianti di potenzialità superiore ai 45.000 abitanti equivalenti, di fatto responsabili della produzione di più della metà dei fanghi regionali.

Infine, si segnala il necessario superamento delle criticità infrastrutturali legate alla *realizzazione* dei recapiti finali dei reflui depurati.

Se da un lato occorre riconoscere delle difficoltà oggettive nella individuazione dei recapiti in una regione così sprovvista di corpi idrici superficiali in cui convogliare i reflui (un esempio per tutti, Martina Franca, nella valle d'Itria) dall'altro non si può non denunciare una situazione di stallo della progettazione e della realizzazione delle opere programmate, soprattutto con riferimento al sistema regionale di riutilizzo delle acque reflue, legata spesso alle forti opposizioni da parte dell'opinione pubblica e delle Amministrazioni locali, nonché ai lunghi tempi amministrativi per l'acquisizione di pareri/autorizzazioni necessari per la realizzazione e messa in esercizio delle opere stesse.

Allo stato attuale, comunque, sono state individuate le risorse finanziarie (circa 430 milioni di euro) e sono stati programmati gli interventi che se attuati consentiranno il superamento di gran parte dei deficit infrastrutturali sopra evidenziati.

Se è vero che la corretta programmazione e realizzazione delle infrastrutture è condizione necessaria per consentire il perseguimento dei risultati richiesti in termini di benefici ambientali, tuttavia non è condizione sufficiente a che ciò avvenga, in mancanza di una corretta gestione.

Infatti, come testimoniano i dati relativi alla performance degli impianti, prestazioni insufficienti non sono limitate agli impianti con elevati deficit infrastrutturali, ma si riscontrano, inaspettatamente, anche in presidi depurativi strutturalmente adeguati.

Secondo i dati trasmessi dal gestore del S.I.I., il cattivo funzionamento degli impianti è legato alla variabilità del carico in ingresso (spesso interessato dall'arrivo di acque meteoriche) nonché all'arrivo frequente di scarichi anomali (soprattutto acque di vegetazione, vinicole, casearie).

Queste **criticità gestionali**, rendono evidente l'assoluta necessità di una corretta applicazione di piani di monitoraggio e controllo, che prevedano anche forme di presidio sugli impianti di depurazione adeguate alle dimensioni degli stessi, in modo da intervenire immediatamente ed in maniera efficace sul "sistema depurazione", in caso di necessità.

Solo la piena conoscenza del sistema può consentire di individuare la soluzione ottimale alle criticità che si presentano: In alcuni casi un miglioramento gestionale può essere molto più efficace e risolutivo di ingiustificati e superficiali interventi di potenziamento strutturale.

#### 9. GLOSSARIO

abitante	osprimo il carico inquinanto di una particolare utenza civila e industriale
	esprime il carico inquinante di una particolare utenza civile e industriale, facendo riferimento in termini omogenei e confrontabili a quello di utenze
equivalente	
	esclusivamente civili. Il D.Lgs.152/2006 lo definisce come "il carico organico
	biodegradabile avente una richiesta biochimica di ossigeno a 5 giorni (BOD5)
	pari a 60 grammi di ossigeno al giorno"
acque reflue	acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e
domestiche	derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche
acque reflue	qualsiasi tipo di acque reflue provenienti da edifici od installazioni in cui si
industriali	svolgono attività commerciali o di produzione di beni, differenti
	qualitativamente dalle acque reflue domestiche e da quelle meteoriche di
	dilavamento, intendendosi per tali anche quelle venute in contatto con sostanze
	o materiali, anche inquinanti, non connessi con le attività esercitate nello
	stabilimento
acque reflue	il miscuglio di acque reflue domestiche, di acque reflue industriali, e/o di quelle
urbane	meteoriche di dilavamento convogliate in reti fognarie, anche separate, e
	provenienti da agglomerato
agglomerato	area in cui la popolazione, ovvero le attività produttive, sono concentrate in
	misura tale da rendere ammissibile, sia tecnicamente che economicamente in
	rapporto anche ai benefici ambientali conseguibili, la raccolta e il
	convogliamento in una fognatura dinamica delle acque reflue urbane verso un
	sistema di trattamento o verso un punto di recapito finale
BOD	domanda biochimica d'ossigeno. Quantità d'ossigeno richiesta dai
	microrganismi aerobi, per poter procedere all'assimilazione e alla degradazione
	delle sostanze organiche presenti nei liquami. Tale valore è tanto più elevato
	quanto maggiore è la sostanza organica presente nei liquami. La misura
	dell'ossigeno presente nelle celle di misura effettuata dopo cinque giorni
	d"incubazione fornisce il BOD <sub>5</sub>
carico generato	il carico totale organico biodegradabile, espresso in abitanti equivalenti,
Salico Scherato	costituito dalle acque reflue domestiche e acque reflue industriali; esso non
	include il carico delle acque reflue industriali trattate separatamente e che non
	scaricano in fognatura
COD	domanda chimica d'ossigeno. È un indice che serve a misurare la quantità
	d'ossigeno richiesta per ossidare chimicamente le sostanze ossidabili presenti
	nei liquami
Fanghi di	miscela con concentrazione più o meno elevata di sostanze organiche e
depurazione	inorganiche in acqua, che viene prodotta durante i processi depurativi
·	
gestore del servizio idrico	il soggetto che gestisce il servizio idrico integrato in un ambito territoriale
	ottimale ovvero il gestore esistente del servizio pubblico soltanto fino alla piena
integrato	operatività del servizio idrico integrato
rete fognaria	il sistema di canalizzazioni, generalmente sotterranee, per la raccolta e il
	convogliamento delle acque reflue domestiche, industriali ed urbane fino al

	recapito finale
scarico	qualsiasi immissione di acque reflue in acque superficiali, sul suolo, nel
	sottosuolo e in rete fognaria, indipendentemente dalla loro natura inquinante,
	anche sottoposte a preventivo trattamento di depurazione
solidi sospesi	Indica la quantità di solidi (misurati solitamente in milligrammi/litro) presenti in
totali (SST)	sospensione e che possono essere separati tramite mezzi meccanici energici
	quali la filtrazione sotto vuoto o la centrifugazione di un campione di liquido
trattamento	il trattamento delle acque reflue urbane mediante un processo ovvero un
appropriato	sistema di smaltimento che, dopo lo scarico, garantisca la conformità dei corpi
	idrici recettori ai relativi obiettivi di qualità ovvero sia conforme alle disposizioni
	della parte terza del decreto legislativo n°152/2006
trattamento	il trattamento delle acque reflue che comporti la sedimentazione dei solidi
primario	sospesi mediante processi fisici e/o chimico-fisici e/o altri, a seguito dei quali
	prima dello scarico il BOD <sub>5</sub> delle acque in trattamento sia ridotto almeno del
	20% ed i solidi sospesi totali almeno del 50%
trattamento	il trattamento delle acque reflue mediante un processo che in genere comporta
secondario	il trattamento biologico con sedimentazione secondaria, o mediante altro
	processo in cui vengano comunque rispettati i requisiti di cui alla tabella 1
	dell'Allegato 5 alla parte terza del decreto legislativo n°152/2006
valore limite di	limite di accettabilità di una sostanza inquinante contenuta in uno scarico,
emissione	misurata in concentrazione, oppure in massa per unità di prodotto o di materia
	prima lavorata, o in massa per unità di tempo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2013, n. 1905

# Approvazione del Manuale di Identità Visiva della Regione Puglia e disposizioni organizzative.

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, dal responsabile della P.O. "Comunicazione Interna e Segreteria tecnico-amministrativa" del Servizio Comunicazione Istituzionale, confermata dalla Dirigente ad interim dello stesso Servizio, riferisce quanto segue:

#### PREMESSO che:

- Il Servizio Comunicazione Istituzionale, in applicazione della Legge n. 150 del 2000 all'art. 6 comma 2, è la struttura di servizio finalizzata alla realizzazione delle attività e iniziative di comunicazione della Giunta Regionale;
- La comunicazione di tipo istituzionale riveste un ruolo di primo piano nella costruzione di una efficace immagine, di una valida informazione ai mezzi di comunicazione di massa, di una efficiente comunicazione interna e di una opportuna comunicazione rivolta ai cittadini;
- A partire dalla DGR del 31 gennaio 2008, n. 90 di adozione delle linee di indirizzo per una efficace sistema di comunicazione istituzionale, si è avviata la costruzione di un sistema integrato di comunicazione a disposizione dell'Amministrazione regionale con particolare riguardo alla messa a punto dell'Anagrafe degli operatori, all'istituzione del Centro Media e del Parco Progetti tesi a garantire trasparenza, parità di accesso, qualità e pluralità delle forti informative;
- Con la delibera n. 408 del 05.03.2012 la Giunta Regionale ha stabilito, tra l'altro, di razionalizzare l'immagine coordinata della Regione Puglia attraverso la Realizzazione del manuale di identita visiva per organizzare ed uniformare la comunicazione esterna al fine di promuovere un'immagine unitaria, identificabile e riconducibile all'ente;
- la stessa deliberazione affidava alla Dirigente del Servizio Comunicazione Istituzionale di porre in essere tutti gli atti necessari alla puntuale attuazione di quanto deliberato, destinando per il servizio di che trattasi la presumibile spesa di € 80.000,00;

 con determinazione n. 166 del 2012 si è proceduto, ai sensi dell'art. n. 125, comma 11, del D.Lgs. n.163 del 12/04/2006, ad affidare alla società Studio 9 srl di Bari, il servizio di supporto alla predisposizione del Manuale di identità visiva dell'Ente.

CONSIDERATO che, al fine in particolare di promuovere la costituzione di un linguaggio condiviso, comprensibile e univoco nei confronti degli interlocutori esterni, soprattutto i cittadini, con il presente provvedimento si propone:

- Di approvare il Manuale di Identità Visiva della Regione Puglia al fine di uniformare la comunicazione interna ed esterna della Regione Puglia su un'immagine unitaria, facilmente identificabile e riconducibile all'Ente;
- Di prescrivere l'osservanza delle disposizioni previste nel Manuale di Identità visiva a tutte le strutture regionali, assegnando al Servizio Comunicazione Istituzionale il coordinamento, per la verifica delle prescrizioni in esso contenute;
- Di confermare le linee di indirizzo per un'efficace sistema di comunicazione istituzionale di cui alla citata DGR del 31 gennaio 2008, n. 90, che prevedono in particolare la necessità di assicurare un coordinamento tra le attività di comunicazione previste dai singoli Servizi e di armonizzare i registri e gli stili della comunicazione istituzionale ai principi di inclusione, diversità e partecipazione così come previsto dal LIBRO BIANCO SU UNA POLITICA EUROPEA DI COMUNICAZIONE (Bruxelles, 1.2.2006 COM (2006) 35);
- Di rendere fruibile a tutta l'organizzazione regionale sul portale primanoi.regione.puglia.it i seguenti strumenti di comunicazione: modalità di coordinamento dell'immagine coordinata; utilizzo font e colori; declinazione marchio per aree di coordinamento e strutture autonome; Linea coordinata del Presidente, delle Strutture Autonome, della Giunta Regionale, delle Aree di Coordinamento; format di Atto Dirigenziale, Proposta di Deliberazione, Delibera di Giunta, Decreto del Presidente, Regolamento Regionale, presentazione Power Point, Bollettino Ufficiale; Pannelli e totem segnaletici direzionali; targhe e pannelli segnaletici a sospensione; modalità di allestimento degli stand istituzionali; elementi trasversali standard quali cartellina, block notes, busta a sacco, busta univer-

sale, copertina e custodia cd/dvd; targhe uffici fuori porta; vetrofanie per porte uffici; kit per conferenza stampa; kit per eventi/convegni; penne e borse convegni; webTv, audiovisivi istituzionali, video lettere e video messaggi; furgone, vettura, badge di riconoscimento;

- Di stabilire l'adozione di alcuni principi generali finalizzati a adeguare, in un'ottica di pari opportunità e non discriminazione, strategie, strumenti e conseguente stile di comunicazione della Regione Puglia. Questi principi devono essere considerati come "valori di riferimento" da tenere sempre presenti nella definizione delle attività di comunicazione da realizzare: trasversalità, equità, rappresentatività.

#### Trasversalità

Per trasversalità si intende l'adozione dell'ottica del principio di pari opportunità tra uomo e donna e di non discriminazione come valore culturale da promuovere e condividere all'interno dell'ente. Questo significa integrare la prospettiva di genere e di non discriminazione in modo trasversale nelle strategie e negli strumenti di comunicazione.

#### **Equità**

Per equità si intende la distribuzione equilibrata della rappresentazione maschile e femminile nei diversi messaggi di comunicazione prodotti dall'ente.

#### Rappresentatività

Per rappresentatività si intende la promozione di modelli che riflettono la reale situazione assunta oggi, anche se ancora in forma minoritaria, da uomini e donne nella vita economica e sociale.

La comunicazione Istituzionale della Regione Puglia, essendo la diretta espressione dell'indirizzo programmatico dell'Ente, dovrà sempre esprimere neutralità nelle sue forme comunicative, manifestazione dell'azione politica e amministrativa della Giunta Regionale nel suo insieme.

- Di stabilire che i Servizi, nella produzione dei materiali di comunicazione, devono seguire l'impianto organizzativo previsto dal Manuale, in particolare per:

#### Utilizzo dei loghi e delle denominazioni:

L'utilizzo del marchio (brand) regionale, e degli elementi e declinazioni ad esso collegati (colori, font e sfondi grafici, materiale istituzionale di ogni genere), deve attenersi esclusivamente alle linee guida tecnico/grafiche previste dal manuale. A tal fine un disciplinare sulle modalità di utilizzo dello Stemma Regionale sarà reso disponibile sul portale regionale istituzionale negli strumenti sulla trasparenza. Anche in questo caso, i Servizi/Uffici interessati da campagne o iniziative di comunicazione avranno cura di rivolgersi al Servizio Comunicazione Istituzionale per la verifica dell'esattezza dell'utilizzo in conformità al Regolamento CE n.1159/2000

I materiali, inoltre, dovranno prevedere le denominazioni, adiacenti al logo, dell'Area di riferimento e, qualora necessario ai fini amministrativi, dei Servizi competenti. I materiali, infine, non potranno contenere immagini e firme dei singoli componenti il Governo regionale, in modo da tenere saldo il confine tra comunicazione istituzionale e comunicazione politica, in ossequio ai principi di neutralità e imparzialità cui deve conformarsi la comunicazione istituzionale:

#### Gare d'Appalto

In tutti i capitolati e disciplinari di gara concernenti attività di Comunicazione Istituzionale, di promozione della Regione Puglia e di marketing territoriale, deve essere richiamato il Manuale di Identità Visiva adottato dall'Amministrazione al fine dell'adeguamento alle sue prescrizioni e declinazioni; tali aspetti devono anche riguardare la web identity di eventuali e specifiche iniziative di comunicazione.

- Dare mandato al Servizio Comunicazione Istituzionale, di procedere alla stesura di apposito disciplinare sull'utilizzo dei social network nella Regione Puglia per rendere omogenea, coerente, allineata ed efficace la comunicazione sui nuovi strumenti digitali. Per lo scopo il Servizio Comunicazione Istituzionale coordinerà l'allineamento degli strumenti social già esistenti, la loro certificazione circa l'ufficialità degli stessi, la mappatura dei referenti per la comunicazione social nonché autorizzerà l'apertura di nuovi profili.

VERIFICATO che il Manuale predisposto risulta essere corrispondente alle indicazioni fornite dall'Ente;

RITENUTO, per i motivi sopra esposti, approvare il Manuale di identità visiva dell'Ente e diffondere il suddetto manuale sia all'interno di tutta la struttura organizzativa regionale, coinvolgendo tutto il personale interessato tramite la rete intranet, sia all'esterno mediante pubblicazione sul sito istituzionale;

COPERTURA FINANZIARIA L.r. 16.11.2001, n. 28 e s m i

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k), della L.R. n. 7/97.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanza istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione del Presidente.

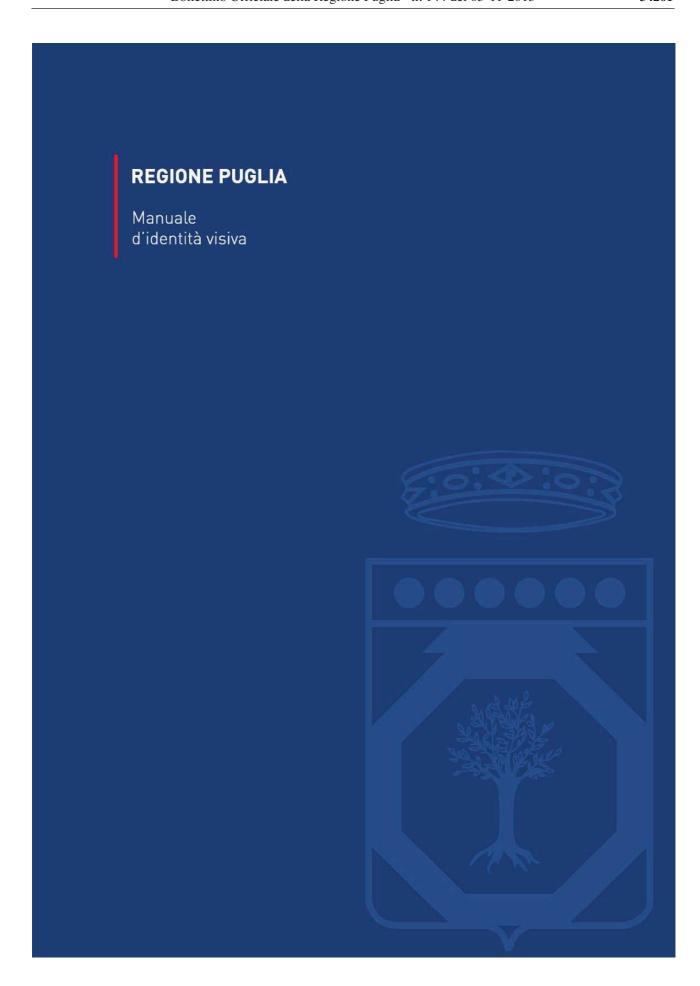
Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile della P.O. "Comunicazione Interna" del Servizio Comunicazione Istituzionale e dalla Dirigente dello stesso Servizio.

A voti unanimi espressi nei modi di legge.

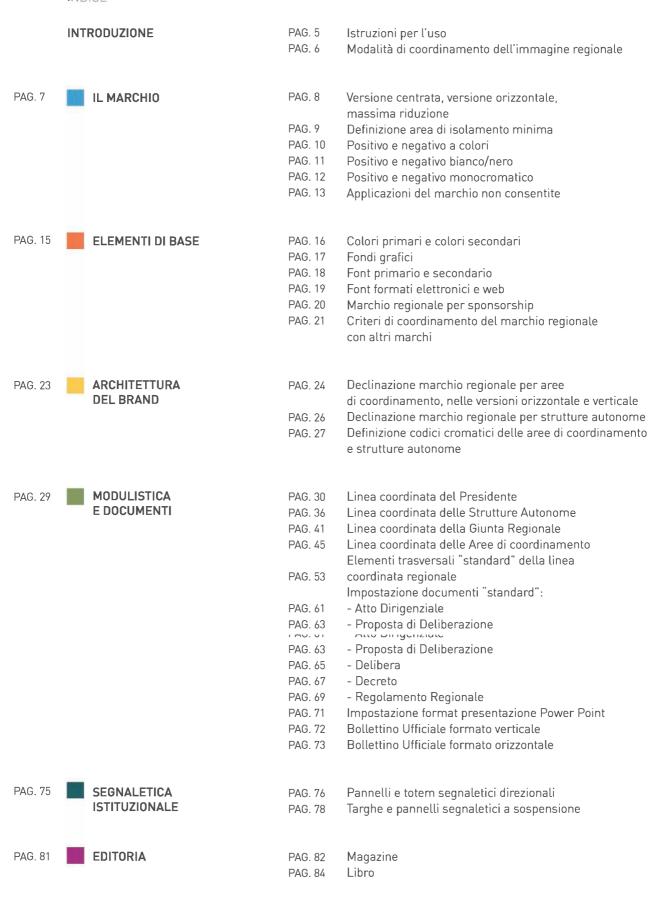
#### **DELIBERA**

- Di approvare, per le motivazioni e le disposizioni esposte in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, il Manuale di Identità Visiva della Regione Puglia allegato al presente atto;
- Di diffondere il suddetto manuale sia all'interno di tutta la struttura organizzativa regionale, coinvolgendo tutto il personale interessato, sia all'esterno mediante pubblicazione sul sito istituzionale;
- Di dare atto che gli strumenti comunicativi indicati nel manuale potranno essere ulteriormente integrati in base alle esigenze emergenti che, comunque, dovranno sempre riportare le indicazioni generali riconducibili all'ente;
- Di disporre la pubblicazione del Manuale e delle sue declinazioni applicative nel portale primanoi.regione.puglia.it e sul portale istituzionale www.regione.puglia.it;
- Di stabilire che dal 1° Dicembre 2013 cesseranno del tutto di essere utilizzati i precedenti formati relativi a tutti i materiali di comunicazione interna ed esterna dell'Ente ed avranno validità esclusivamente quelli previsti nel manuale approvato con la presente determinazione;
- Di demandare alla Dirigente del Servizio Comunicazione Istituzionale l'adozione di tutti gli atti consequenziali al presente provvedimento;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta Avv. Davide F. Pellegrino Il Presidente della Giunta Dott. Nichi Vendola



#### INDICE



#### INDICE PAG. 85 COMUNICAZIONE PAG. 86 Lo stile di comunicazione della Regione Puglia **PUBBLICITARIA** PAG. 88 Campagna Istituzionale PAG. 96 Campagna Istituzionale declinata per aree tematiche PAG. 98 Campagna Regionale promossa da più partner PAG. 101 FIERE ED EVENTI Stand Istituzionale Regione Puglia PAG. 103 - brandizzazione esterna PAG. 104 - brandizzazione interna Stand Regionale promosso da più partner PAG. 105 - brandizzazione esterna PAG. 106 - brandizzazione interna Kit per Eventi e Convegni Istituzionali PAG. 108 - totem, fondosala, badge, cavalierini PAG. 109 - cartellina istituzionale PAG. 110 - block notes Kit per Conferenza Ctampa: PAG. 111 - cartellina ufficio stampa PAG. 112 - comunicato stampa PAG. 113 - block notes PAG. 114 Merchandising: penne, cartellina convegni **APPLICAZIONI VIDEO** PAG. 113 PAG. 116 Web TV PAG. 117 Audiovisivi istituzionali PAG. 118 Video lettere/video messaggi PAG. 117 MEZZI DI TRASPORTO PAG. 120 Vettura di rappresentanza PAG. 122 Fuori strada forestale PAG. 123 Furgoni di servizio PAG. 126 PAG. 123 DIVISE Abbigliamento da lavoro PAG. 127 Badge di riconoscimento **OGGETTISTICA DI** PAG. 130 PAG. 127 Bandiere **RAPPRESENTANZA** PAG. 131 PAG. 130 Medaglie e targhe Bandiere PAG. 127 UGGETTISTICA DI **RAPPRESENTANZA** PAG. 131 Medaglie e targhe **ISTITUZIONALE WEB IDENTITY** PAG. 130 PAG.134 Linee guida tecniche Portale istituzionale Regione Puglia: PAG.135 - home page PAG.136 - Web pages interne "tipo" PAG.137 - Responsive design 1500 px PAG.138 - Pagina interna 960 px PAG.139 - Pagina interna 1500 px PAG.140 - Pagina interna 960 px

PAG.141

PAG.142

PAG.143

PAG.144

PAG.149

PAG.150

PAG.151

- Pagina interna 1500 px

- Versione tablet e smartphone

Linee guida per portali collegati a Regione Puglia

- Versione fullscreen

Pagina "social":

- Facebook

- Twitter

- Youtube

INTRODUZIONE

#### ISTRUZIONI PER L'USO

Il logo-simbolo della Regione Puglia, è stato elaborato dall'Ufficio Araldico presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed adottato con la Legge Regionale n.28 dell'8 settembre 1988.

Da allora ha subito alcuni interventi di re-design dell'ulivo (identificativo del nostro territorio insieme alla pianta ottagonale di Castel del Monte) ed un unico, sostanziale cambiamento: i cinque punti verdi su fondo giallo, rappresentativi delle cinque province pugliesi, sono diventati sei per includere la sesta provincia BAT.

Oggi l'identità visiva della Regione Puglia, basata su quel simbolo, è un patrimonio dell'intera comunità regionale che merita di essere tutelato e valorizzato in ogni ambito applicativo. È un segno che unisce e rappresenta popoli e culture diverse, nel quale i cittadini devono sempre più riconoscersi e riconoscere univocamente l'azione della Regione Puglia. Che non è solo un'entità politica, amministrativa e legislativa, ma un organismo complesso che comprende enti erogatori di servizi essenziali per la comunità, quali sanità, ambiente, promozione turistica, trasporti, etc.

Questa complessità ha reso necessaria la creazione di un Manuale d'uso del sistema di identità visiva Regione Puglia, capace di regolamentarne i principali ambiti applicativi creando un sistema identitario fruibile, riconoscibile e trasparente, costituito da caratteri cromatici, simbolici, layout grafici a cui tutti i potenziali utilizzatori dovranno uniformarsi come atto dovuto verso la comunità regionale.

#### GLI OBIETTIVI DEL MANUALE

- → **Uniformare** la comunicazione interna ed esterna della Regione Puglia basandola su un'immagine unitaria, facilmente identificabile e riconducibile all'Ente.
- → **Semplificare** lo stile di comunicazione Regione Puglia, attraverso l'introduzione di linee guida operative per tutte le più frequenti esigenze di comunicazione.
- → **Condividere** le suddette linee guida attraverso uno strumento operativo, il manuale, che tutti gli addetti ai lavori, interno ed esterni all'Ente, possano utilizzare con facilità.

#### A CHI È RIVOLTO IL MANUALE

Questo documento, accessibile a tutti in formato digitale (pdf) attraverso il portale regionale www.regione.puglia.it è a disposizione di: questo documento, accessibile a tutti in formato digitale (pdf) attraverso il portale regionale www.regione.puglia.it è a disposizione di:

- → **pubblico interno**: Presidenza, Giunta, Aree autonome, Aree di coordinamento, Agenzie, Uffici;
- → pubblico esterno: Istituzioni, Enti, Associazioni e soggetti privati, come le società consulenti di comunicazione che abbiamo la necessità di utilizzare logo e immagine coordinata Regione Puglia.

Attraverso un processo di acccreditamento on-line, mediante user name e password, sarà possibile scaricare i documenti e gli elementi originali necessari per le applicazioni web e off-line previste.

#### MODALITÀ DI COORDINAMENTO DELL'IMMAGINE REGIONALE

Al fine di preservare nel tempo il patrimonio identitario regionale che si intende consolidare attraverso l'adozione di questo Manuale d'Identità Visiva, è stato identificato nel Servizio Comunicazione Istituzionale della Regione Puglia, l'ente preposto al coordinamento ed alla verifica dell'osservanza da parte delle strutture regionali del corretto utilizzo delle linee guida grafiche e più in generale delle disposizioni previste nel manuale in merito a:

- utilizzo dei marchi e delle denominazioni
- gare d'appalto
- web identity

#### UTILIZZO DEI MARCHI E DELLE DENOMINAZIONI

L'utilizzo del marchio regionale, e degli elementi (colori, font e sfondi grafici) e declinazioni ad esso collegati (materiali istituzionali di ogni genere), deve attenersi esclusivamente alle linee guida tecnico/grafiche previste da questo manuale.

A tal fine, un disciplinare sulle modalità di utilizzo dello Stemma Regionale sarà reso disponibile sul portale regionale istituzionale negli strumenti sulla trasparenza, anche e soprattutto, quando l'uso del marchio è previsto in coordinamento con altri marchi copartner, in particolare per le iniziative ed i progetti a valere sui Fondi Comunitari o cofinanziati dalla Regione Puglia, è obbligatoria l'adozione corretta dei loghi istituzionali previsti da disciplinare.

Anche in questo caso, i Servizi/Uffici interessati da campagne o iniziative di comunicazione dovranno sottoporre i layout grafici all'attenzione del Servizio Comunicazione Istituzionale per la verifica e validazione dell'utilizzo, essendo questo un tema direttamente regolamentato dall'UE [Regolamento - CE - n. 1159/2000] e, di conseguenza, soggetto a sanzioni in caso di errori o difformità. I materiali, inoltre, dovranno prevedere le denominazioni, adiacenti al logo, dell'Area di riferimento e, qualora necessario, dei Servizi competenti. I materiali, infine, non potranno contenere immagini e firme dei singoli componenti il Governo regionale, in modo da tenere saldo il confine tra comunicazione istituzionale e comunicazione politica, sempre sotto vigilanza del Co.Re.Com.

#### **GARE D'APPALTO**

In tutti i capitolati e disciplinari di gara concernenti attività di Comunicazione Istituzionale, di promozione della Regione Puglia e di marketing territoriale, il Manuale d'Identità Visiva, con le sue prescrizioni e declinazioni previste, rappresenta una guida fondamentale per il coordinamento d'immagine complessivo nell'ambito di tutti i progetti previsti dall'Amministrazione Regionale.

#### WEB IDENTITY

#### WEB IDENTITY

All'interno del manuale, nelle Linee guida tecniche Portale istituzionale Regione Puglia sono indicati i parametri tecnici e le linee guida grafiche da utilizzare per una corretta ed omogenea declinazione della web identity. Sempre al fine di preservare l'immagine regionale, si rende necessario per Assessorati, Servizi e Uffici interessati, attenersi alle linee guida più avanti indicate per una completa razionalizzazione della comunicazione web, in particolare riguardante:

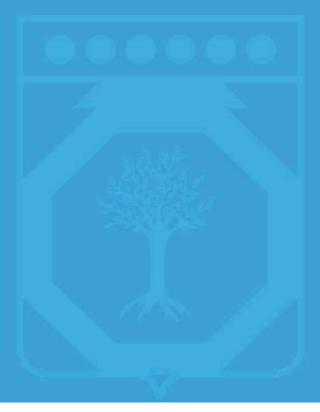
- Portale istituzionale Regione Puglia;
- Portale istituzionale Regione Puglia versione tablet e smartphone;
- Portali o sottoportali collegati a Regione Puglia;
- Pagine Facebook;
- Pagine Twitter;
- Canale Youtube;
- Altri eventuali profili social.

# IL MANUALE

# **REGIONE PUGLIA**

Il marchio: Versione centrata, versione orizzontale,

massima riduzione pag. 8
Definizione area di isolamento minima pag. 9
Positivo e negativo a colori pag.10
Positivo e negativo bianco/nero pag.11
Positivo e negativo monocromatico pag.12
Applicazioni del marchio non consentite pag.13



IL MARCHIO
VERSIONE CENTRATA, VERSIONE ORIZZONTALE, MASSIMA RIDUZIONE



VERSIONE CENTRATA



VERSIONE ORIZZONTALE





MASSIMA RIDUZIONE

In riduzione l'altezza del marchio non deve essere inferiore a 1 cm

IL MARCHIO
AREA DI ISOLAMENTO MINIMA



AREA DI ISOLAMENTO MINIMA VERSIONE CENTRATA



AREA DI ISOLAMENTO MINIMA VERSIONE ORIZZONTALE

IL MARCHIO
POSITIVO E NEGATIVO A COLORI



POSITIVO A COLORI SU FONDO BIANCO



NEGATIVO A COLORI SU FONDO NERO



NEGATIVO A COLORI SU FONDO BLU ISTITUZIONALE

IL MARCHIO
POSITIVO E NEGATIVO BIANCO/NERO



POSITIVO MONOCROMATICO IN NERO SU FONDO BIANCO



NEGATIVO MONOCROMATICO SU FONDO NERO



NEGATIVO SU FONDO FOTOGRAFICO L'APPLICAZIONE È CONSENTITA SOLO SE SI GARANTISCE UN SUFFICIENTE CONTRASTO DEL MARCHIO RISPETTO AL FONDO



POSITIVO SU FONDO FOTOGRAFICO L'APPLICAZIONE È CONSENTITA SOLO SE SI GARANTISCE UN SUFFICIENTE CONTRASTO DEL MARCHIO RISPETTO AL FONDO IL MARCHIO
POSITIVO E NEGATIVO MONOCROMATICO



POSITIVO MONOCROMATICO IN BLU ISTITUZIONALE SU FONDO BIANCO



NEGATIVO MONOCROMATICO SU FONDO BLU ISTITUZIONALE

















NEGATIVO MONOCROMATICO SU FONDO COLORI SECONDARI

L'utilizzo del marchio/logo monocromatico è consentito solo con i colori primari e secondari. (Vedi tavola colori pag. 16)

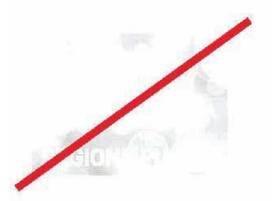




NON È CONSENTITO L'UTILIZZO DEL MARCHIO CON EFFETTO DI OPACIZZAZIONE



NON È CONSENTITO L'UTILIZZO DEL MARCHIO CON COLORI DI FONDO DIFFORMI DA QUELLI PREVISTI, PRIMARI E SECONDARI (vedi pag. 16)



NON È CONSENTITO L'UTILIZZO DEL MARCHIO IN NEGATIVO SU FONDO FOTOGRAFICO CHE NON GARANTISCA UN SUFFIECIENTE CONTRASTO



NON È CONSENTITO L'UTILIZZO DEL MARCHIO A COLORI SU FONDO FOTOGRAFICO CHE NON GARANTISCA UNA BUONA LEGGIBILITÀ

# IL MANUALE

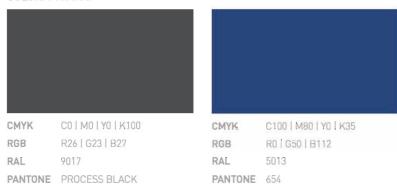
# **REGIONE PUGLIA**

Elementi di base	: Colori primari e colori secondari	pag. 16
	Fondi grafici	pag. 17
	Font primario per formati analogici	pag.18
	Font secondario per formati	
	elettronici e web	paq.19
	Marchio regionale per sponsorship	pag.20
	Criteri di coordinamento del marchio	
	regionale con altri marchi conartner	pag 21

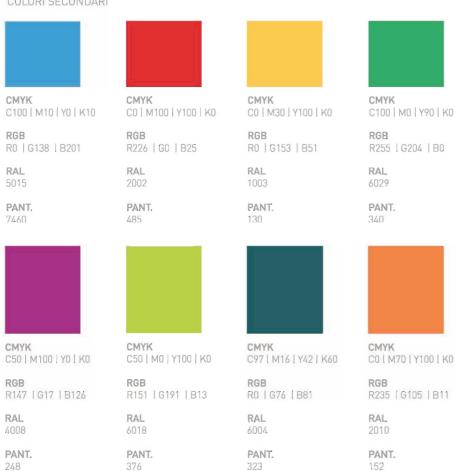


#### ELEMENTI DI BASE COLORI PRIMARI E COLORI SECONDARI

#### COLORI PRIMARI



#### COLORI SECONDARI



Per la stampa tipografica in quadricromia e stampa digitale, utilizzare le percentuali dei colori CMYK, per le applicazioni video e web utilizzare i valori RGB, per le vernici usare i riferimenti RAL. Per la stampa a tinte piatte, utilizzare i riferimento Pantone.

#### ELEMENTI DI BASE FONDI GRAFICI



FONDO BLU ISTITUZIONALE



FONDI COLORE SECONDARI/TEMATICI

ELEMENTI DI BASE
FONT PRIMARIO PER FORMATI ANALOGICI

Din Bold

### abcdefghilmnopqrstuvxyz ABCDEFGHIJLMNOPQRSTUVZ 12345678910

Din Light

abcdefghilmnopqrstuvxyz ABCDEFGHIJLMNOPQRSTUVZ 12345678910

Din Regular

abcdefghilmnopqrstuvxyz ABCDEFGHIJLMNOPQRSTUVZ 12345678910

Din Medium

Din Medium

abcdefghilmnopqrstuvxyz ABCDEFGHIJLMNOPQRSTUVZ 12345678910 ELEMENTI DI BASE FONT SECONDARIO PER FORMATI ELETTRONICI E WEB

.....

Calibri Regular

abcdefghilmnopqrstuvxyz ABCDEFGHIJLMNOPQRSTUVZ 12345678910

Calibri Bold

abcdefghilmnopqrstuvxyz ABCDEFGHIJLMNOPQRSTUVZ 12345678910 ELEMENTI DI BASE MARCHIO REGIONALE PER SPONSORSHIP



VERSIONE A NASTRO



VERSIONE ORIZZONTALE

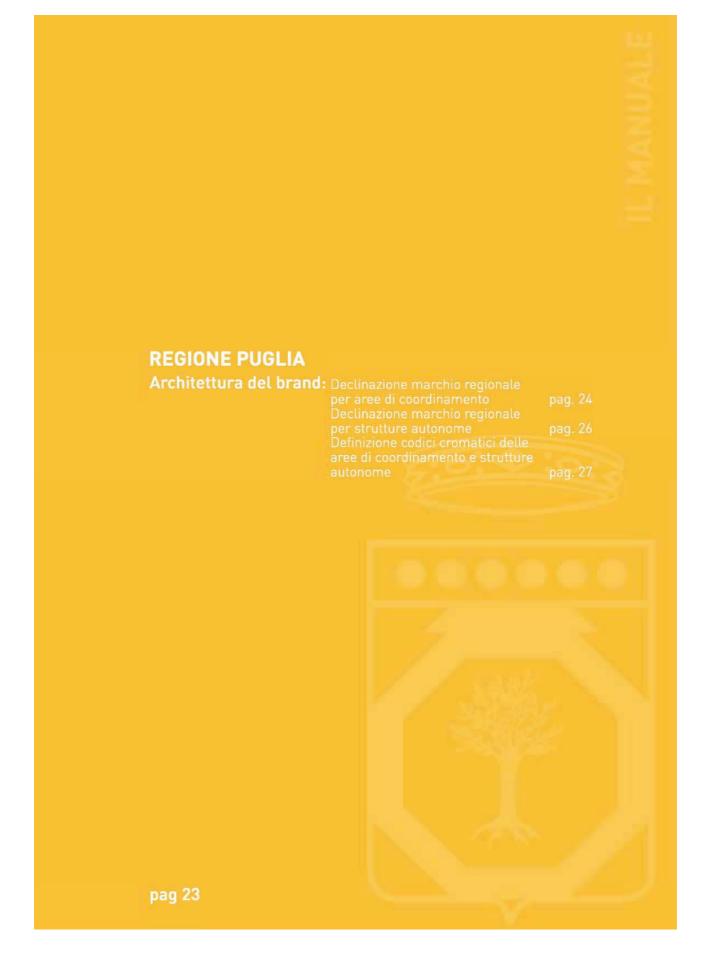


UN ESEMPIO APPLICATIVO

#### ELEMENTI DI BASE COORDINAMENTO DEL MARCHIO REGIONALE CON ALTRI MARCHI COPARTNER







ARCHITETTURA DEL BRAND

DECLINAZIONE MARCHIO REGIONALE PER AREE DI COORDINAMENTO

VERSIONE ORIZZONTALE



REGIONE PUGLIA AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITÀ



REGIONE PUGLIA AREA DI COORDINAMENTO ORGANIZZAZIONE E RIFORMA DELL'AMMINISTRAZIONE



REGIONE PUGLIA AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE



REGIONE PUGLIA

AREA FINANZA E CONTROLLI



REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO, DEI SAPERI E DEI TALENTI



REGIONE PUGLIA PUGLIA

AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE



REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA MOBILITÀ E QUALITÀ URBANA



REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE

ARCHITETTURA DEL BRAND

DECLINAZIONE MARCHIO REGIONALE PER AREE DI COORDINAMENTO

VERSIONE CENTRATA



#### **REGIONE PUGLIA**

AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITÀ



#### **REGIONE PUGLIA**

AREA DI COORDINAMENTO ORGANIZZAZIONE E RIFORMA DELL'AMMINISTRAZIONE



#### **REGIONE PUGLIA**

AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE



#### **REGIONE PUGLIA**

**AREA FINANZA E CONTROLLI** 



#### **REGIONE PUGLIA**

AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO, DEI SAPERI E DEI TALENTI



#### **REGIONE PUGLIA**

AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE



#### **REGIONE PUGLIA**

AREA POLITICHE PER LA MOBILITÀ E QUALITÀ URBANA



#### **REGIONE PUGLIA**

AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE ARCHITETTURA DEL BRAND

DECLINAZIONE MARCHIO REGIONALE PER STRUTTURE AUTONOME

VERSIONE ORIZZONTALE E CENTRATA



**GABINETTO DEL PRESIDENTE** 



REGIONE PUGLIA

AVVOCATURA REGIONALE



SEGRETARIATO GENERALE







# ARCHITETTURA DEL BRAND DEFINIZIONE CODICI CROMATICI DELLE AREE DI COORDINAMENTO E DELLE STRUTTURE AUTONOME

#### AREE DI COORDINAMENTO REGIONALI

AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITÀ	CMYK C50   M100   Y0   K0 RGB R147   G17   B126 RAL 4008 PANTONE 248	AREA DI COORDINAMENTO ORGANIZZAZIONE E RIFORMA DELL'AMMINISTRAZIONE	CMYK C0   M100   Y100   K0 RGB R226   G0   B25 RAL 2002 PANTONE 485
AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE	CMYK C100   M0   Y90   K0 RGB R255   G204   B0 RAL 6029 PANTONE 340	AREA FINANZA E CONTROLLO	CMYK C100   M10   Y0   K10 RGB R0   G138   B201 RAL 5015 PANTONE 7460
AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO, DEI SAPERI E DEI TALENTI	CMYK C50   M0   Y100   K0 RGB R151   G191   B13 RAL 6018 PANTONE 376	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE	CMYK C97   M16   Y42   K60 RGB R0   G76   B81 RAL 6004 PANTONE 323
AREA POLITICHE PER LA MOBILITÀ E QUALITÀ URBANA	CMYK C0   M30   Y100   K0 RGB R0   G153   B51 RAL 1003 RAL 1003 PANTONE 130	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE	CMYK C0   M70   Y100   K0 RGB R235   G105   B11 RAL 2010 RAL 2010 PANTONE 152

#### STRUTTURE AUTONOME REGIONALI

GABINETTO DEL PRESIDENTE   AVVOCATURA REGIONALE   SEGRETARIO GENERALE			
СМҮК	RGB	RAL	PANTONE
C100   M80   Y0   K35	R0   G50   B112	5013	654

# IL MANUALE

### **REGIONE PUGLIA**

#### Modulistica

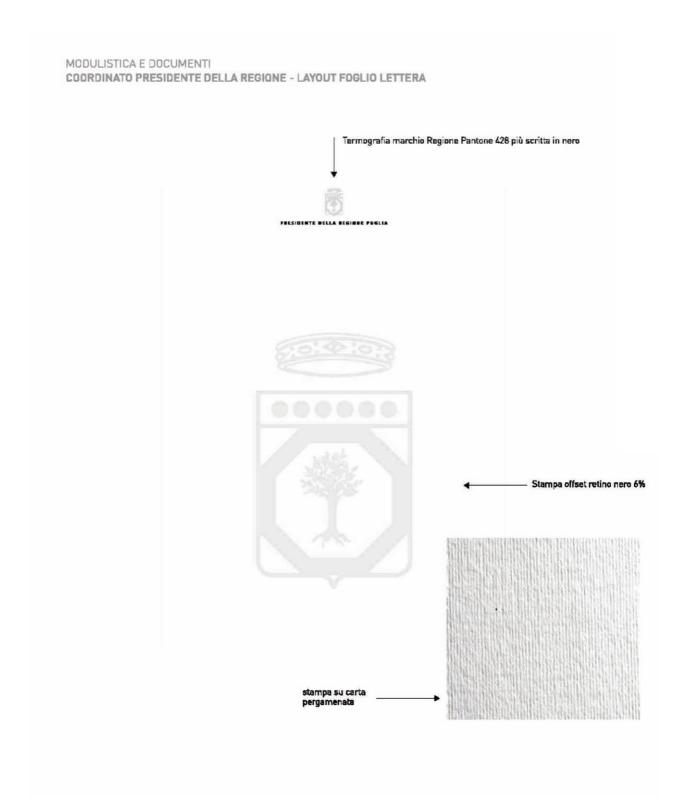
e documenti:

Linea coordinata del Presidente	pag. 30
Linea coordinata delle Strutture Autonome	pag. 36
Linea coordinata della Giunta Regionale	pag. 41
Linea coordinata delle Aree di coordinamento	pag. 45
Elementi trasversali "standard" della linea	
coordinata regionale	pag. 53
Impostazione documenti "standard":	
- Atto Dirigenziale	pag. 61
- Proposta di Deliberazione	pag. 63
- Delibera	pag. 65
- Decreto	pag. 67
- Regolamento Regionale	pag. 69
Impostazione format presentazione Power Point	pag. 71
Bollettino Ufficiale formato verticale	pag. 72
Bollettino Ufficiale formato orizzontale	pag. 73

# MODULISTICA E DOCUMENTI COORDINATO PRESIDENTE DELLA REGIONE - FOGLIO LETTERA A4







#### CAPITOLATO DI STAMPA

Termografica a 2 colori tinte piatte - Pant. 428 + nero + stampa offset retino nero 6% carta Fedrigoni Acquerello Bianco 120g/m²

#### MODULISTICA E DOCUMENTI COORDINATO PRESIDENTE DELLA REGIONE - BUSTA 22X11CM - BUSTA 14X9 CM



BUSTA 22X11 CM

PRESIDENTE DELLA REGIONE PUGLIA

BUSTA 14X9 CM

#### CAPITOLATO DI STAMPA

# MODULISTICA E DOCUMENTI COORDINATO PRESIDENTE DELLA REGIONE - CARTONCINI "WITH COMPLIMENTS" PRESIDENTE DELLA REGIONE PUGLIA CARTONCINO "WITH COMPLIMENT" 12X8,5 CM PRESIDENTE DELLA REGIONE PUGLIA CARTONCINO "WITH COMPLIMENT" 21X10 CM CAPITOLATO DI STAMPA

Termografica a 2 colori tinte piatte - Pant. 428 + nero carta Fedrigoni Acquerello Bianco 300g/m²

# MODULISTICA E DOCUMENTI COORDINATO PRESIDENTE DELLA REGIONE - FORMAT E-MAIL

► Allegati: image.jpg

Lorem ipsum dolor sit amet,

consectetur adipiscing elit. Sed at velit sed neque porttitor egestas. Pellentesque eget justo eget felis rhoncus tincidunt sed vel dui. Vivamus orci dui, tempor eget gravida et, commodo ut turpis. Maecenas nibh purus, imperdiet ut luctus ut, laoreet non nunc. Integer ultricies nunc vel enim molestie nec malesuada diam iaculis. Etiam eleifend blandit orci vel hendrerit. Ut arcu mi, adipiscing a fringilla nec, omare sed lacus. Phasellus lorem turpis, feugiat ut viverra id, tincidunt quis lectus. Proin a sem et ipsum congue posuere. Pellentesque aliquet cursus tortor et imperdiet. In vel tellus enim, luctus loboritis risus. Vestibulum vel felis enim. Vivamus ut massa ac dui rutrum iaculis. Quisque enim purus, ulmacorper sed sodales facilisis, convallis eget turpis. Pellentesque consectetur luctus dignissim. Cras convallis ornare vestibulum.

Ut vitae urna tellus. Aliquam suscipit auctor vehicula. In quis lacus a mauris vulputate eleifend. Nullam convallis sem in tellus eleifend sollicitudin. Vivamus sapien tellus, viverra in vulputate dapibus, condimentum nec purus. Cum sociis natoque penatibus et magnis dis parturient montes, nascetur ridiculus mus. Morbi suscipit justo eget eros hendrerit dignissim. Nunc vitae elit ipsum. Sed luctus leo ac metus dictum eget consequat purus pretium. Aliquam vitae sodales mauris. Suspendisse erat metus, pharetra in conque sed, viverra ac ligula.

Grazie

#### NICHI VENDOLA

Presidente Regione Puglia



#### PRESIDENTE DELLA REGIONE PUGLIA

Indirizzo presidenza, num civico - 70121 Bari (BA) Tel: 080 540 3918 - Fax: 080 540 6838 - www.regione.puglia.it



Rispetta l'ambiente | Stampa questa email solo se è davvero necessario!

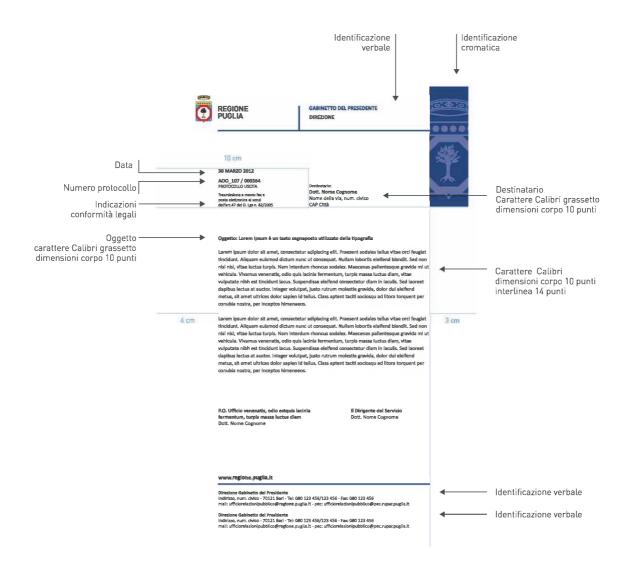
Questo messaggio e-mail è ad uso esclusivo di colui al quale è indirizzato, e potrebbe contenere (informazioni riservate. Se aveste noevoto questo messaggio per errore, ci scusiamo per l'accaduto e VI invisamo contesemente a darcene notiona a e distruggiere il messaggio riservoto. Vi nocordamo che la diffusione, l'utilizzo e/o la corretrivazione dei dati ricevuto per errore costituiscono volsazioni alle disposizioni cel Decreta legislation o in 18/2/2003 denominator l'odicie in materia di opretezione dei dati personali.

# MODULISTICA E DOCUMENTI COORDINATO PRESIDENTE DELLA REGIONE - LAYOUT FORMAT E-MAIL 27 cm Calibri dimensioni Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit. Sed at velit sed neque portitior egestas. Pellentesque eget justo eget felis rhoncus tincidunt sed vel dui. Vivamus orci dui, tempor eget gravida et, commodo ut turpis. Maecenas nibh purus, imperdiet ut luctus ut, laoreet non nunc. Integer ultricies nunc vel enim molestie nec malesuada diam iaculis. Etiam eleifend blandit orci vel hendrerit. Ut arcu mi, adipiscing a fringilla nec, ornare sed lacus. Phaselius lorem turpis, feugiat ut viverra id, tincidunt quis lectus. Proin a sem et ipsum conque posuere. Pellentesque aliquet cursus totor et imperdiet. In vel tellus enim, luctus lobortis risus. Vestibulum vel felis enim. Vivamus ut massa ac dui rutrum iaculis. Quisque enim purus, ullamcorper sed sodales facilisis, convallis eget turpis. Pellentesque consectetur luctus dignissim. Cras convallis ornare vestibulum. corpo 12 punti Ut vitae urna tellus. Aliquam suscipit auctor vehicula. In quis lacus a mauris vulputate eleifend. Nullam convallis sem in tellus eleifend sollicitudin. Vivamus sapien tellus, viverra in vulputate dapibus, condimentum nec purus. Cum sociis natoque penatibus et magnis dis parturient montes, nascetur ridiculus mus. Morbi suscipit justo eget eros hendrerit dignissim. Nunc vitae elit ipsum. Sed luctus leo ac metus dictum eget consequat purus pretium. Aliquam vitae sodales mauris. Suspendisse erat metus, pharetra in congue sed, viverra ac ligula. Grazie. Calibri grassetto dimensioni corpo 14 punti NICHI VENDOLA Presidente Regione Puglia Calibri dimensioni corpo 16 punti n parl a 1 spazio karra spaziatrica REGIONE PUGLIA Calibri grassatto PRESIDENTE DELLA REGIONE PUGLIA dimensioni corpo 14 punti Îndirizzo presidenza, num civico - 70121 Bari (BA) Tel: 080 540 3918 - Fax: 080 540 6938 - **www.regione.puglia.it** Calibri dimensioni corpo 12 punti

MODULISTICA E DOCUMENTI
COORDINATO "STRUTTURE AUTONOME":
GABINETTO DEL PRESIDENTE - AVVOCATURA REGIONALE - SEGRETARIO GENERALE
FOGLÍO LETTERA FORMATO ELETTRONICO A4



# MODULISTICA E DOCUMENTI COORDINATO "STRUTTURE AUTONOME" - LAYOUT FOGLIO LETTERA



MODULISTICA E DOCUMENTI COORDINATO "STRUTTURE AUTONOME" - DIREZIONE - SERVIZI - UFFICI BIGLIETTI DA VISITA FRONTE/RETRO 8,5x5,5 CM

#### FRONTE/DIREZIONE



www.regione.puglia.it

#### RETRO/DIREZIONE



NOME COGNOME Qualifica

fintotesto@regione.puglia.it Tel. 080 000000 Ingombro indirizzo, 0 - 70121 Barl

#### FRONTE/SERVIZI





#### RETRO/SERVIZI



NOME COGNOME Qualifica

fintotesto@regione.puglia.it Tel. 080 000000 Ingombro indirizzo, 0 - 70121 Bari

#### FRONTE/UFFICI





#### RETRO/UFFICI



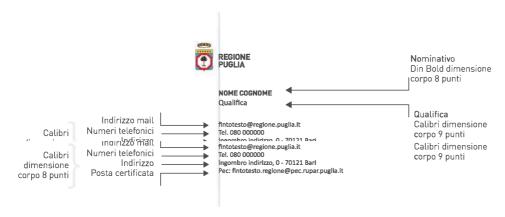
NOME COGNOME Qualifica

fintotesto@regione.puglia.it Tel. 080 000000 Tel. 080 000000 Ingombro indirizzo, 0 - 70121 Bari Pec: fintotesto.regione@pec.rupar.puglia.it MODULISTICA E DOCUMENTI COORDINATO "STRUTTURE AUTONOME" - DIREZIONE - SERVIZIO - UFFICIO LAYOUT BIGLIETTI DA VISITA FRONTE/RETRO 8,5x5,5 CM

#### FRONTE - LAYOUT



#### RETRO - LAYOUT



#### CAPITOLATO DI STAMPA

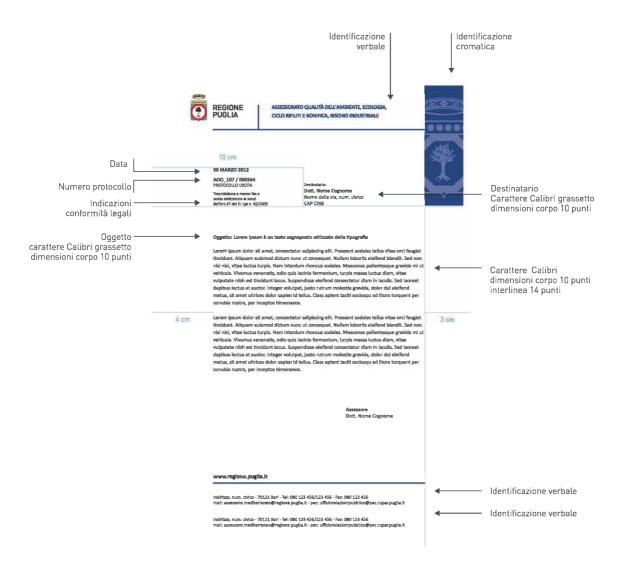
MODULISTICA E DOCUMENTI COORDINATO "STRUTTURE AUTONOME" - FOGLIO FAX FORMATO A4

	Identificazione verbale		
REGIONE PUGLIA	GABINETTO DEL PRESEDENTE DIREZIONE		
	FA	 <b>X</b>	
DATA	PROT		
DESTINATARIO			
NUMERO di FAX	NUMERO di PAG		
MESSAGOIO:			
www.regione.puglia.lt		_	
Direzione Gabinetto del Presidente Indirizzo, num. cMco - 70121 Bari - Tel: 080 123 456/1 mall: ufficiorelazionipubblico@regione.puglia.it - pec:	23 456 - Fax: 080 123 456 ufficiorelazionipubblico@pec.rupar.puglia.ht	•	Identificazione verbal
Direzione Gabinetto del Presidente Indirizzo, num. ch/co - 70121 Bari - Tel: 080 123 456/1: mail: ufficiorelazionipubblico@regione.puglia.lt - pec:	23 456 - Facc 080 123 456 ufficionelazionipubblico@pec.rupar.puglia.it	•	Identificazione verbal

# MODULISTICA E DOCUMENTI COORDINATO "GIUNTA REGIONALE" - FOGLIO LETTERA FORMATO ELETTRONICO A4

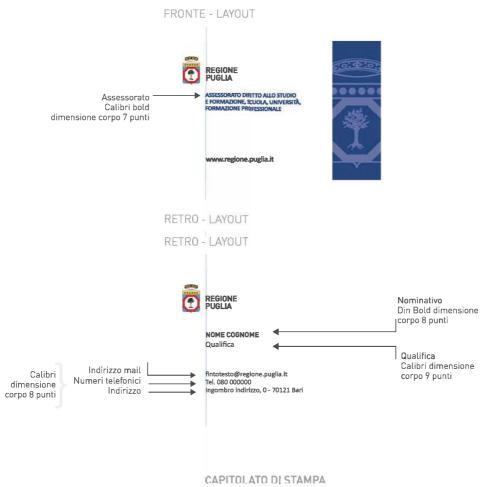


# MODULISTICA E DOCUMENTI COORDINATO "GIUNTA REGIONALE" - LAYOUT FOGLIO LETTERA



#### MODULISTICA E DOCUMENTI COORDINATO "GIUNTA REGIONALE" - BIGLIETT! DA VISITA FRONTE/RETRO 8,5x5,5 CM





Stampa offset CMYK su fronte e retro su carta Fedrigoni Century Splendorgel e.w. 300 g/m²

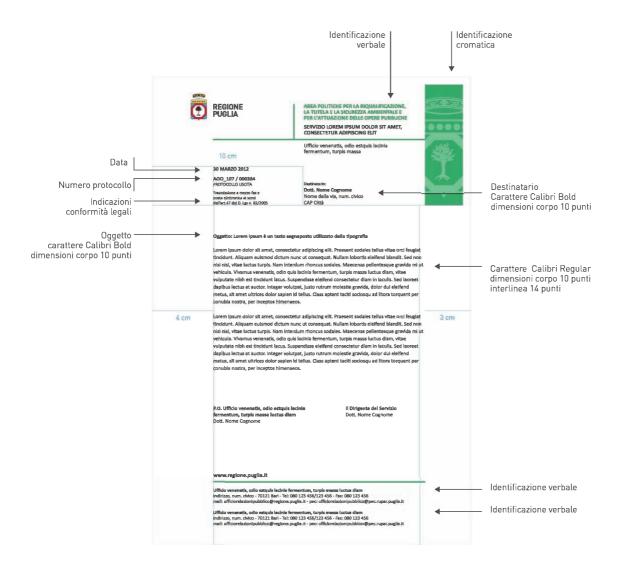
#### MODULISTICA E DOCUMENTI COORDINATO "GIUNTA REGIONALE" - FOGLIO FAX FORMATO A4

		Identificazione verbale		
7	REGIONE PUGLIA	ASSESSORATO QUALITÀ DELL'AMBIENTE, ECOLOGIA, CICLO RIFIUTI E BONIFICA, RISCHIO INDUSTRIALE		
	POGLIA	CILLO RIPIOTE BONIFICA, KISCHIO INDUSTRIALE	-	
		FAX		
	DATA	PROT		
	MITTENTE		-	
	DESTINATARIO		-	
	NUMERO di FAX	NUMERO di PAG	_	
	MESSAGGID:		_	
	www.regione.pugi	la.lt		
	www.regione.pugi	ia.lt		
			•	Identificazione verbale

MODULISTICA E DOCUMENTI COORDINATO "AREE DI COORDINAMENTO": DIREZIONE - SERVIZIO - UFFICIO FOGLIO LETTERA FORMATO ELETTRONICO A4



# MODULISTICA E DOCUMENTI COORDINATO "AREE DI COORDINAMENTO": LAYOUT FOGLIO LETTERA



MODULISTICA E DOCUMENTI COORDINATO "AREE DI COORDINAMENTO" - DIREZIONE - SERVIZI - UFFICI BIGLIETTI DA VISITA FRONTE/RETRO 8,5x5,5 CM

#### FRONTE/DIREZIONE



#### RETRO/DIREZIONE



NOME COGNOME Qualifica

fintotesto@regione.puglia.it Tel. 080 000000 Ingombro indirizzo, 0 - 70121 Barl

#### FRONTE/SERVIZI





#### RETRO/SERVIZI



NOME COGNOME Qualifica

fintotesto@regione.puglia.it Tel. 080 000000 Ingombro indirizzo, 0 - 70121 Bari

#### FRONTE/UFFICI



#### RETRO/UFFICI



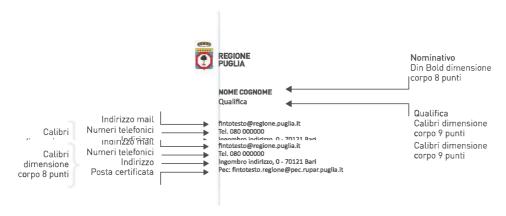
NOME COGNOME
Oualifica

fintotesto@regione.puglia.it Tel. 080 000000 Ingombro indirizzo, 0 - 70121 Barl Pec: fintotesto.regione@pec.rupar.puglia.it MODULISTICA E DOCUMENTI COORDINATO "AREE DI COORDINAMENTO" - DIREZIONE - SERVIZI - UFFICI LAYOUT BIGLIETTI DA VISITA FRONTE/RETRO 8,5x5,5 CM

#### FRONTE - LAYOUT



#### RETRO - LAYOUT



#### CAPITOLATO DI STAMPA

# MODULISTICA E DOCUMENTI COORDINATO "AREE DI COORDINAMENTO" - FOGLIO FAX FORMATO A4

	Identificazione verbale		
REGIONE PUGLIA	AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICI- DIREZIONE	E, DE	
	FAX	7	
DATA	PROT	_	
MITTENTE DESTINATARIO		_	
NUMERO di FAX	NUMERO di PAG	-	
MESSAG010:		-	
www.regione.pugila.lt			
Direzione Gabinetto del Presidente Indirizzo, num. civico - 70121 Bari - Tel: 080 123 456/1 mail: ufficiorelazionipubblico@regione.puglia.it - pec:	123 456 - Fax: 080 123 456 ufficiorelazionipubblico@pec.rupar.pugifa.it	•	Identificazione verbale
Direzione Gabinetto del Presidente		<b>—</b>	Identificazione verbale

### MODULISTICA E DOCUMENTI COORDINATO "AREE DI COORDINAMENTO" - FORMAT E-MAIL

### Lorem ipsum dolor srt amet,

consectetur adipiscing elit. Sed at velit sed neque portitior egestas. Pellentesque eget justo eget felis rhoncus tincidunt sed vel dui. Vivamus orci dui, tempor eget gravida et, commodo ut turpis. Maecenas nibh purus, imperdiet ut luctus ut, laoreet non nunc. Integer ultrucies nunc vel enim molestie nec malesuada diam iaculis. Etiam eleifend blandit orci vel hendrerit. Ut arcu mi, adipiscing a fringilla nec, ornare sed lacus. Phasellus lorem turpis, feugrat ut viverra id, tincidunt quis lectus. Proin a sem et ipsum conque posuere. Pellentesque aliquet cursus tortor et imperdiet. In vel tellus enim, luctus lobortis risus. Vestibulum vel felis enim. Vivamus ut massa ac dui rutrum iaculis. Quisque enim purus, ullamcorper sed sodales facilisis, convallis eget turpis. Pellentesque consectetur luctus dignissim. Cras convallis ornare vestibulum.

Ut vitae urna tellus. Aliquam suscipit auctor vehicula, in quis lacus a mauris vulputate elelfend. Nullam convallis sem in tellus eleifend sollicitudin. Vivamus sapien tellus, viverra in vulputate dapibus, condimentum nec purus. Cum sociis natoque penatibus et magnis dis parturient montes, nascetur ridiculus mus. Morbi suscipit justo eget eros hendrerit dignissim. Nunc vitae elit ipsum. Sed luctus leo ac metus dictum eget consequat purus pretium. Aliquam vitae sodales mauris. Suspendisse erat metus, pharetra in congue sed, viverra ac

### **CATERINA DIBITONTO** Dirigente di Ufficio



### POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE SERVIZIO ECOLOGIA

Ufficio Programmazione, politiche energetiche VIA e VAS

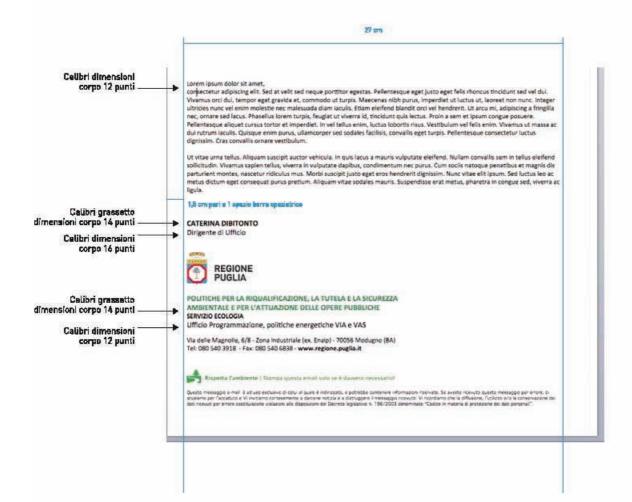
Via delle Magnolie, 6/8 - Zona Industriale (ex. Enaip) - 70056 Modugno (BA) Tel: 080 540 3918 - Fax: 080 540 6838 - www.regione.puglia.lt



Rispetta l'ambiente / Stampa questa email solo se è davvero necessario!

Questo messaggio e-mail è ad uso esclusivo di colui al quale è indirizzato, e potrebbe contenere informazioni riservate. Se averse ricevuto questo messaggio per errore, ci scusiamo per l'accaduto e Vi invisiamo contesemente a darcene notizia e a distruggere il messaggio ricevuto. Vi ricordamo che la diffusione, l'utilizzo e/o la conservazione dei dati ricevuti per errore costituiscono violazioni alle disposizioni del Decreto legislativo n. 196/2003 denominato "Codice in materia di protezione dei dati personali".

# MODULISTICA E DOCUMENTI COORDINATO "AREE DI COORDINAMENTO" - LAYOUT FORMAT E-MAIL



# MODULISTICA E DOCUMENTI COORDINATO "AREE DI COORDINAMENTO" - TAVOLA RIASSUNTIVA











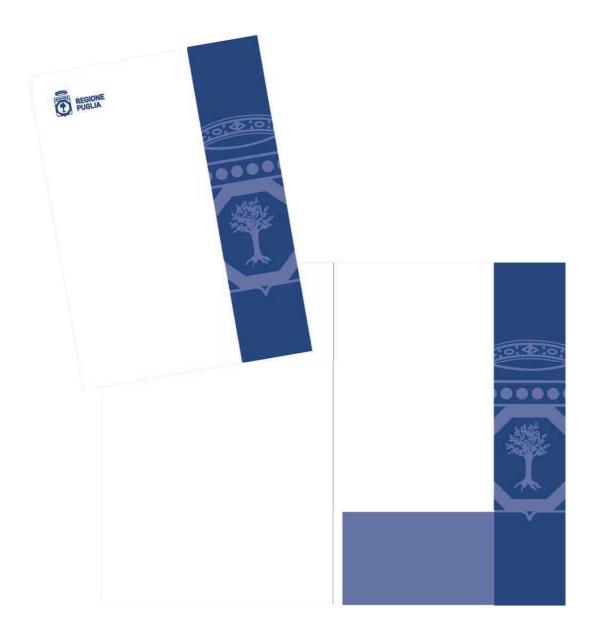








MODULISTICA E DOCUMENTI ELEMENTI TRASVERSALI "STANDARD" DELLA LINEA COORDINATA REGIONALE CARTELLINA UFFICIO STAMPA DI PRESIDENZA E GIUNTA REGIONALE - FORMATO CHIUSO 23X32 CM



# CAPITOLATO DI STAMPA



### CAPITOLATO DI STAMPA

Offset fronte/retro CMYK su carta patinata opaca 300g/m² più cordonatura e plastificazione opaca su entrambi i lati



Offset solo su fronte in CMYK su carta usomano da 240g/m² più doppia cordonatura

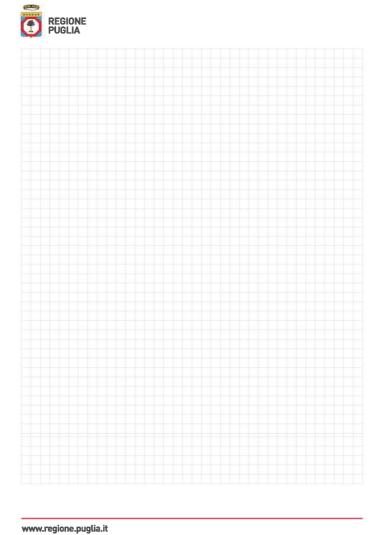




# CAPITOLATO DI STAMPA

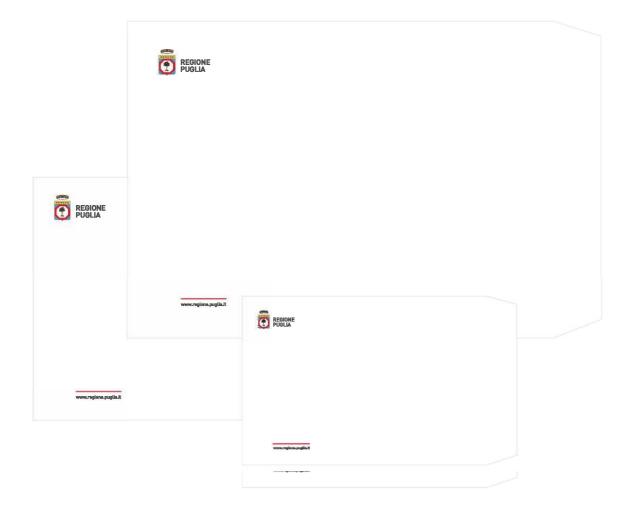
Offset solo su fronte in CMYK su carta usomano da 240g/m² più cordonatura

MODULISTICA E DOCUMENTI
ELEMENTI TRASVERSALI "STANDARD" DELLA LINEA COORDINATA REGIONALE
BLOCK NOTES - FORMATO A4 - 50 FOGLI



.....

MODULISTICA E DOCUMENTI ELEMENTI TRASVERSALI "STANDARD" DELLA LINEA COORDINATA REGIONALE BUSTA A SACCO - FORMATI STANDARD 16X23 cm - 23X33 cm - 30X40 cm



MODULISTICA E DOCUMENTI
ELEMENTI TRASVERSALI "STANDARD" DELLA LINEA COORDINATA REGIONALE
BUSTA LETTERA - FORMATO 22X11 CM



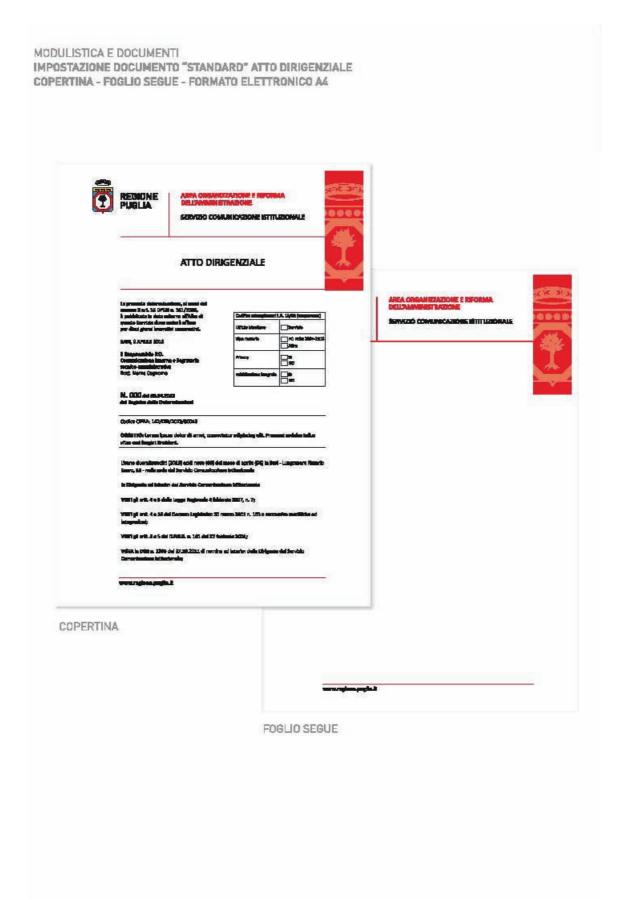
MODULISTICA E DOCUMENTI
ELEMENTI TRASVERSALI "STANDARD" DELLA LINEA COORDINATA REGIONALE
COPERTINA CUSTODIA CD-DVD E LABEL

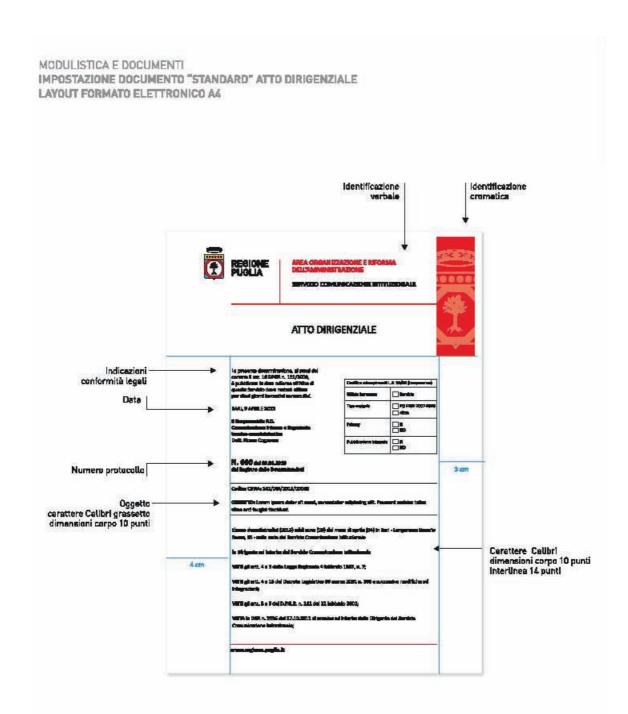


COPERTINA/CUSTODIA

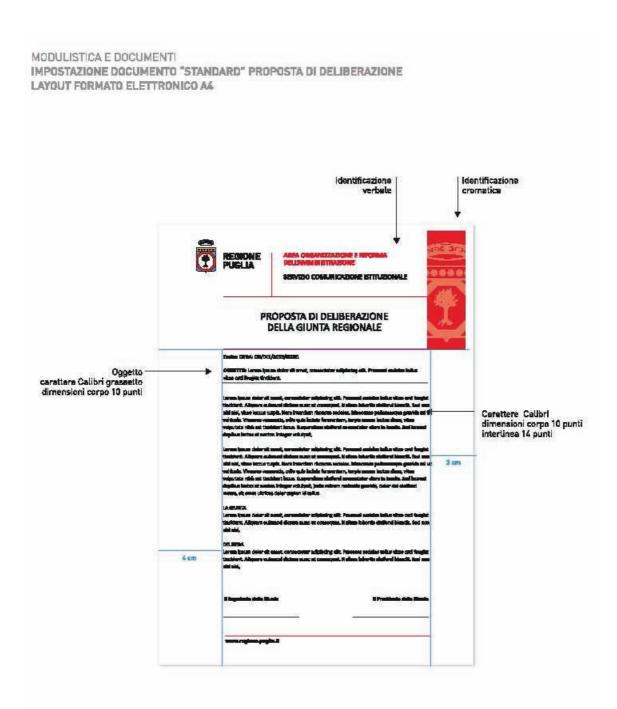


LABEL





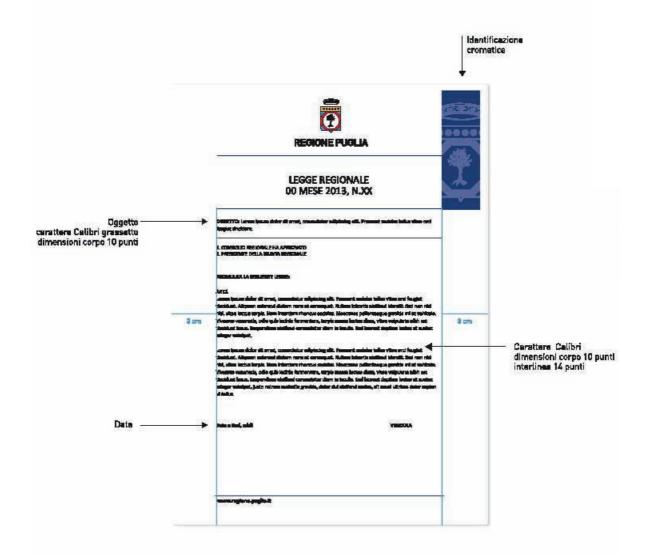




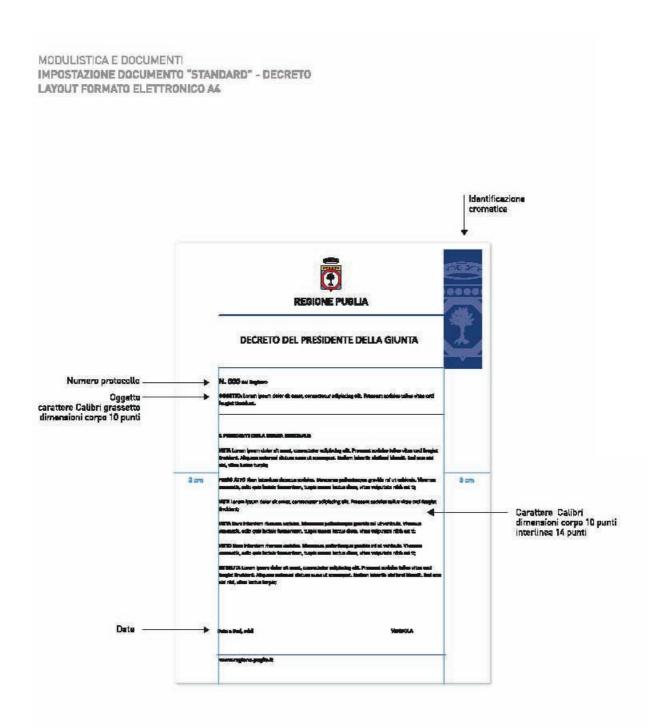
# MODULISTICA E DOCUMENTI IMPOSTAZIONE DOCUMENTO "STANDAR" - LEGGE REGIONALE FORMATO ELETTRONICO A4



# MODULISTICA E DOCUMENTI IMPOSTAZIONE DOCUMENTO "STANDARD" - LEGGE REGIONALE LAYOUT FORMATO ELETTRONICO A4

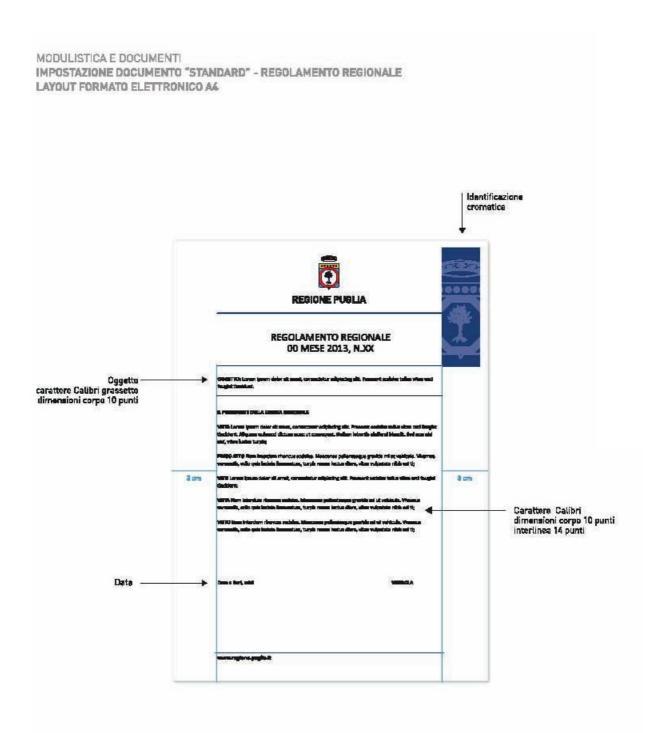






# MODULISTICA E DOCUMENTI IMPOSTAZIONE DOCUMENTO "STANDARD" - REGOLAMENTO REGIONALE FORMATO ELETTRONICO A4





MODULISTICA E DOCUMENTI
IMPOSTAZIONE FORMAT POWER POINT - ESEMPIO COPERTINA E PAGINA TIPO



COPERTINA PPT

# FINTO TESTO RELATIVO ALLE TEMATICHE TRATTATE PER LE GIORNATE

Finto testo per contenuto di quando di vuole organizzare per poter utilizzare altro che in relazione all'evento viene sottoposto ad aggiornamenti continui per la verifica dei contenuti iniziali continui per la verifica dei contenuti iniziali che non possono essere esclusi da eventuali modifiche che in corso di tematiche affrontate vanno utilizzate al meglio per la grande innovazione.



PAGINA TIPO PPT

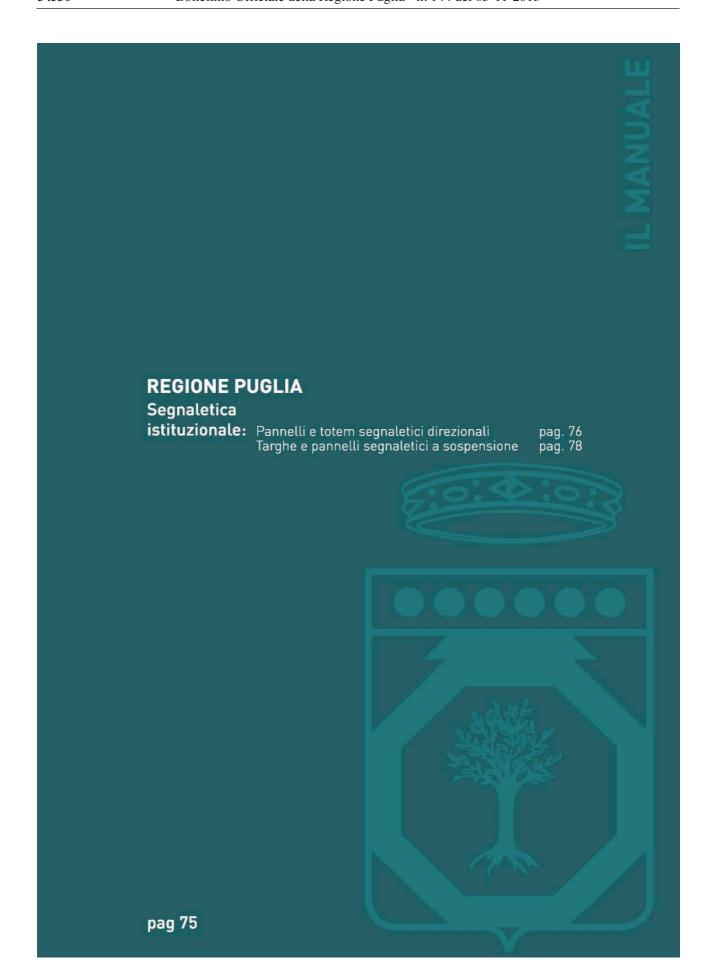
MODULISTICA E DOCUMENTI BOLLETTINO UFFICIALE - FORMATO VERTICALE AA



N.B. L'impaginato riporta immagine fotografica e testi solo a titolo di esempio [anno, data, numero progressivo, etc].

MODULISTICA E DOCUMENTI BOLLETTINO UFFICIALE - FORMATO ORIZZONTALE A4





# SEGNALETICA ISTITUZIONALE PANNELLI E TOTEM SEGNALETICÍ DIREZIONALI

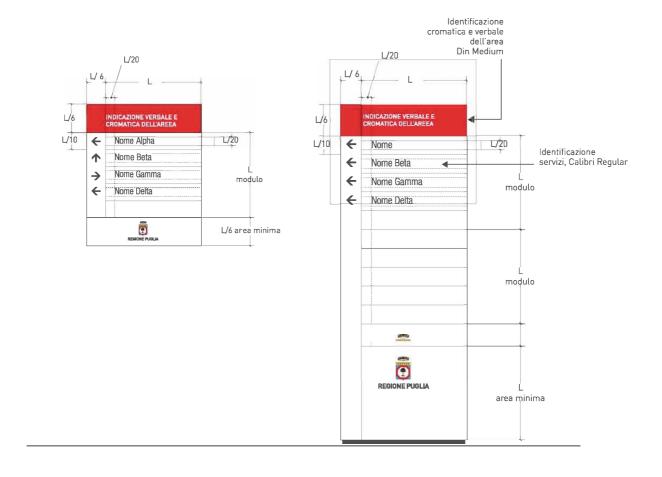


PANNELLI SEGNALETICI A PARETE



TOTEM SEGNALETICI DIREZIONALI

# SEGNALETICA ISTITUZIONALE LAYOUT - PANNELLI E TOTEM SEGNALETICI DIREZIONALI



# CAPITOLATO TECNICO

# SEGNALETICA ISTITUZIONALE TARGHE E PANNELLI SEGNALETICI A SOSPENSIONE



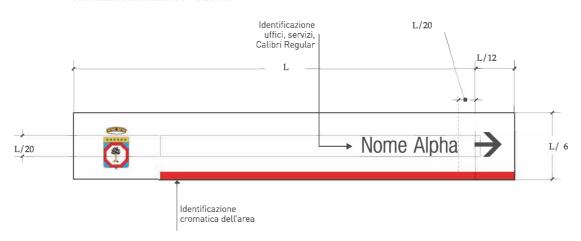
PANNELLI SEGNALETICI A SOSPENSIONE PER UFFICI



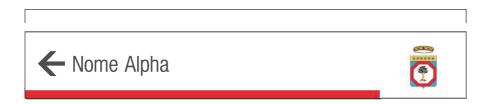
# CAPITOLATO TECNICO VETROFANIA

# SEGNALETICA ISTITUZIONALE LAYOUT PANNELLI SEGNALETICI A SOSPENSIONE

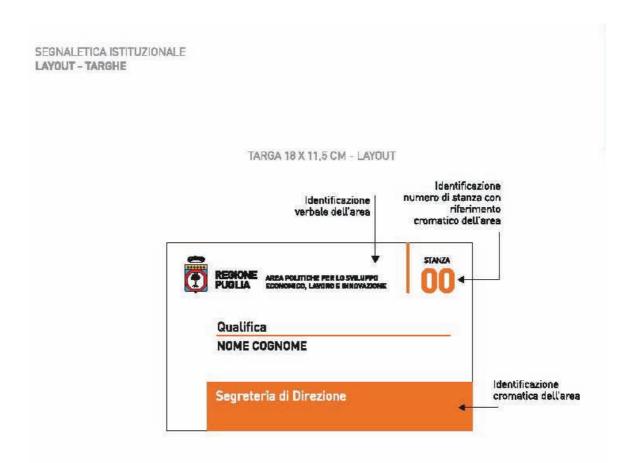
### PANNELLO SEGNALETICO - DESTRO



# PANNELLO SEGNALETICO - SINISTRO



# CAPITOLATO TECNICO





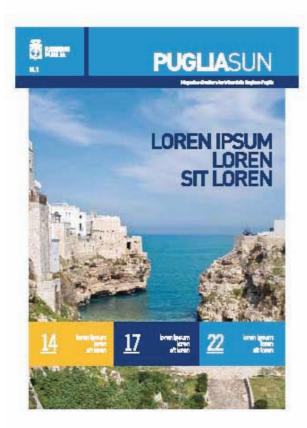
# **CAPITOLATO TECNICO**

Display in plexiglas con distanziali metallici. Stampa cartoncino in digitale

pag 81

# **REGIONE PUGLIA Editoria:** Magazine pag. 82 Libro pag. 84

# EDITORIA COPERTINA MAGAZINE



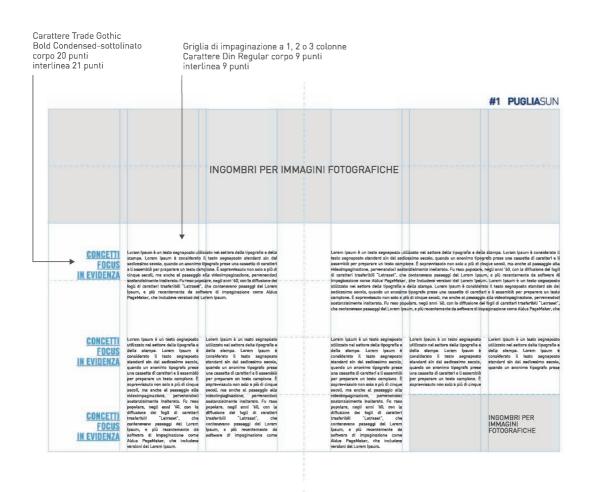


Logotipi e codici crometici identificativi delle pubblicazioni redatte dalla Regione Puglia

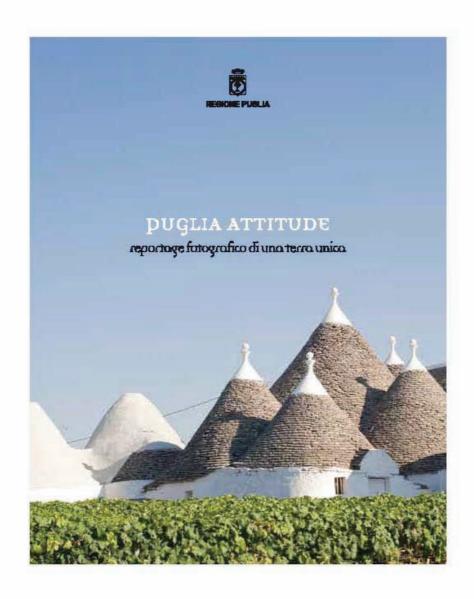


N.B. L'impaginato riporta immagine fotografica e testi solo a titolo di esempio.

# EDITORIA GABBIA INTERNA MAGAZINE



EDITORIA COPERTINA LIBRI



N.B. L'impaginato riporta immagine fotografica e testi solo a titolo di esempio.

# **REGIONE PUGLIA**

# Comunicazione

pubblicitaria: Lo stile di comunicazione della Regione Puglia pag. 86

Campagna Istituzionale

Campagna Istituzionale declinata pag. 88

per aree tematiche

Campagna Regionale promossa pag. 90

da più partner

pag. 98



### COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA LO STILE DI COMUNICAZIONE DELLA REGIONE PUGLIA

#### INTRODUZIONE

La Regione Puglia ha innovato in questi anni l'approccio alla comunicazione istituzionale orientando sempre di più l'attività di comunicazione ai cittadini. In attuazione delle disposizioni della Legge Regionale 7/2007, questo manuale si prefigge l'obiettivo

In attuazione delle disposizioni della Legge Regionale 7/2007, questo manuale si prefigge l'obiettivo di costruire un sistema integrato di comunicazione che è divenuto patrimonio culturale di tutto l'Ente e in cui ogni Servizio amministrativo partecipa alla sua costruzione ed al suo sviluppo, costruendo un linguaggio condiviso, comprensibile e possibilmente univoco nei confronti degli interlocutori esterni.

In questo contesto le disposizioni regionali prevedono che tutte le attività di comunicazione dei Servizi amministrativi siano supervisionate e valutate nella pianificazione, nei bandi di gara e nella esecuzione dal Servizio Comunicazione Istituzionale.

#### I PRINCIPI GENERALI

Il Manuale declina in una prospettiva "di genere e non discriminazione" strumenti e conseguente stile di comunicazione della Regione Puglia. I principi di **trasversalità, equità, rappresentatività,** devono essere considerati come "valori di riferimento" da tenere sempre presenti nella definizione delle attività e dei contenuti di comunicazione da realizzare.

- → Per **trasversalità** si intende l'adozione dell'ottica del principio di pari opportunità tra uomo e donna e di non discriminazione come valore culturale da promuovere e condividere all'interno dell'ente. Questo significa integrare la prospettiva di genere e di non discriminazione in modo trasversale nelle strategie e negli strumenti di comunicazione.
- → Per **equità** si intende la distribuzione equilibrata della rappresentazione maschile e femminile nei dversi messaggi di comunicazione prodotti dall'ente.
- → Per **rappresentatività** si intende la promozione di modelli che riflettono la reale situazione assunta oggi, anche se ancora in forma minoritaria, da uomini e donne nella vita economica e sociale.

In particolare, la comunicazione istituzionale della Regione Puglia si pone come traguardo,

In particolare, la comunicazione istituzionale della Regione Puglia si pone come traguardo, il superamento degli stereotipi di genere e in generale di qualsiasi riferimento discriminatorio.

La comunicazione istituzionale della Regione Puglia, pur essendo la diretta espressione dell'indirizzo programmatico dell'Ente, dovrà sempre esprimere neutralità nelle sue forme comunicative, manifestazione dell'azione politica e amministrativa della Giunta Regionale nel suo insieme.

COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA
LO STILE DI COMUNICAZIONE DELLA REGIONE PUGLIA

#### LE INDICAZIONI PRATICHE

Per passare ad alcuni aspetti pratici, la comunicazione istituzionale della Regione Puglia deve osservare il rispetto dei seguenti parametri:

- → non utilizzare l'immagine della donna in modo strumentale (evitando quindi l'uso offensivo dell'immagine femminile, per esempio come richiamo attenzionale etc.)
- → rappresentare sempre entrambi i sessi in modo equilibrato e corretto (per esempio, inserendo l'uomo come soggetto attivo che partecipa alla vita familiare)
- → utilizzare un linguaggio inclusivo e rispettoso dei due generi (pur nella cura della funzionalità del messaggio)
- → privilegiare messaggi chiari, facili, diretti, in grado di valorizzare in modo corretto entrambi i generi, evitando espressioni che possano rivelarsi offensive per l'identità di genere
- → utilizzare canali di comunicazione in grado di raggiungere tutte le donne (in particolare le fasce deboli come le donne anziane, le donne migranti etc.)
- → prevedere un'attenzione particolare e azioni speciali destinate al coinvolgimento delle donne migranti (in particolare delle seconde generazioni)
- → valorizzare l'importante ruolo della donna come "costruttrice di relazioni" all'interno della società
- → promuovere strumenti per la lettura con "occhiali di genere" dei servizi messi a disposizione dagli enti pubblici per la famiglia (non solo per la donna).

#### **LINGUAGGIO**

"Il femminile, ma solo quando serve" L'uso del femminile non deve essere forzato; il femminile deve essere utilizzato nei casi in cui è utile a far crescere una cultura attenta al genere.

#### IMMACINI

#### **IMMAGINI**

"La donna com'è, non come i media vogliono presentarla".

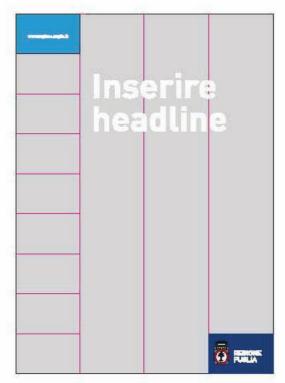
La comunicazione non deve più proporre una donna che non sia non vicina a quella reale.

#### LA PRESENZA SUGLI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE

"Una presenza trasversale, non spazi dedicati".

L'attenzione al genere deve essere presente in modo trasversale su tutti i materiali on line e off line.

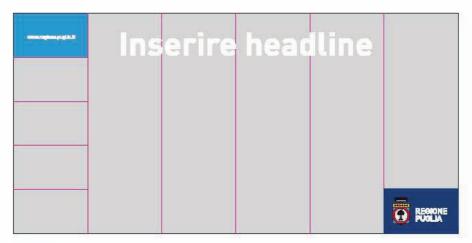
# COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA CAMPAGNA ISTITUZIONALE DELLA REGIONE - AFFISSIONE VERTICALE 70X100CM -100X140 CM





LAYOUT SIMULAZIONE

# COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA CAMPAGNA ISTITUZIONALE DELLA REGIONE - AFFISSIONE ORIZZONTALE 6x3 M



LAYOUT



SIMULAZIONE

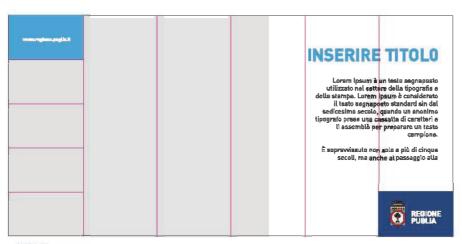
N.B. L'impaginato riporta immagine fotografica e testi solo a titolo di esempio.

# COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA CAMPAGNA ISTITUZIONALE DELLA REGIONE - ANNUNCIO STAMPA VERTICALE

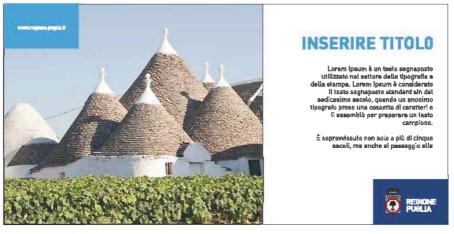


LAYOUT SIMULAZIONE

# COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA CAMPAGNA ISTITUZIONALE DELLA REGIONE - ANNUNCIO STAMPA ORIZZONTALE



LAYOUT

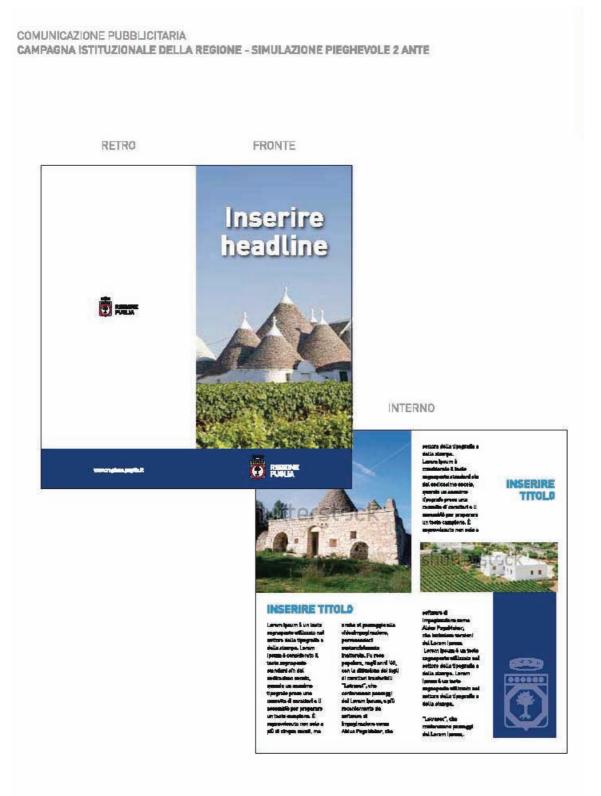


SIMULAZIONE

# COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA CAMPAGNA ISTITUZIONALE DELLA REGIONE - LAYOUT PIEGHEVOLE 2 ANTE



N.B. L'impaginato riporta immagine fotografica e testi solo a titolo di esempio.

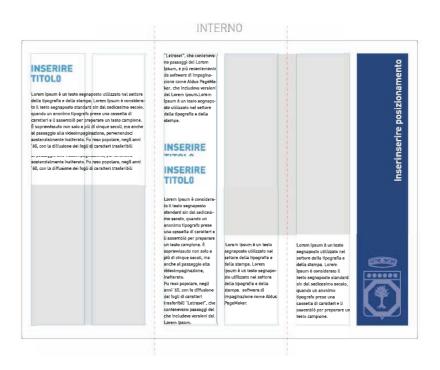


#### PIEGHEVOLE 2 ANTE - SIMULAZIONE

N.B. L'impaginato riporta immagini fotografiche e testi solo a titolo di esempio.

# COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA CAMPAGNA ISTITUZIONALE DELLA REGIONE - LAYOUT PIEGHEVOLE 3 ANTE





N.B. L'impaginato riporta immagini fotografiche e testi solo a titolo di esempio.

# COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA CAMPAGNA ISTITUZIONALE DELLA REGIONE - SIMULAZIONE PIEGHEVOLE 3 ANTE



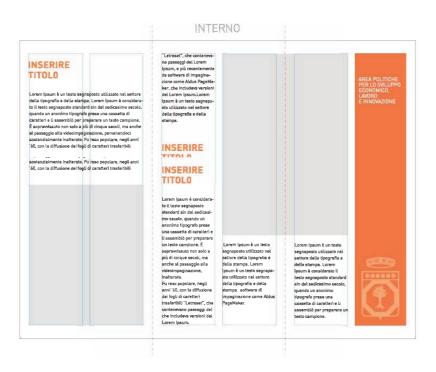
#### INTERNO



N.B. L'impeginato riporta immagini fotografiche e testi solo a titolo di esempio.

# COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA CAMPAGNA ISTITUZIONALE DECLINATA PER AREE TEMATICHE LAYOUT PIEGHEVOLE 3 ANTE





N.B. L'impaginato riporta immagini fotografiche e testi solo a titolo di esempio.

# COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA CAMPAGNA ISTITUZIONALE DECLINATA PER AREE TEMATICHE SIMULAZIONE PIEGHEVOLE 3 ANTE



#### INTERNO

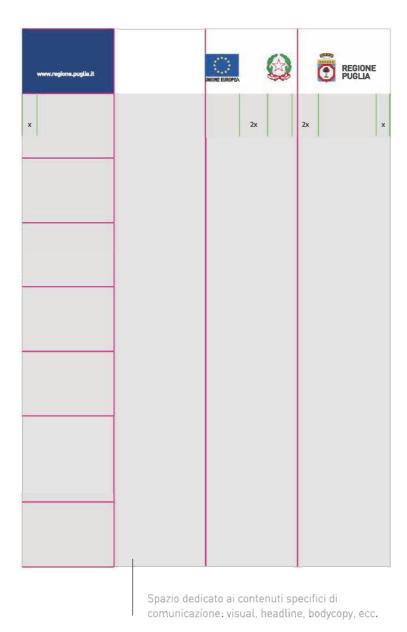


N.B. L'impaginato riporta immagini fotografiche e testi solo a titolo di esempio.

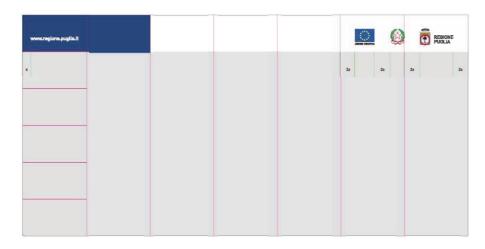
COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA

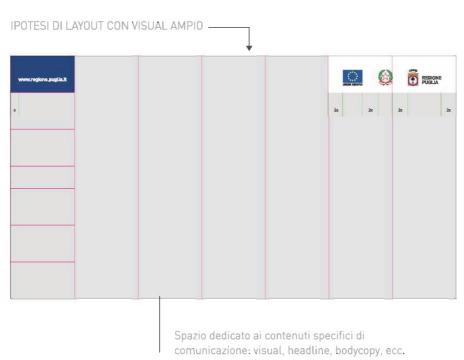
CAMPAGNA REGIONALE PROMOSSA DA PIÙ PARTNER

LAYOUT AFFISSIONE VERTICALE 70X100-100X140 CM



COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA CAMPAGNA REGIONALE PROMOSSA DA PIÙ PARTNER LAYOUT AFFISSIONE ORIZZONTALE 6X3 M

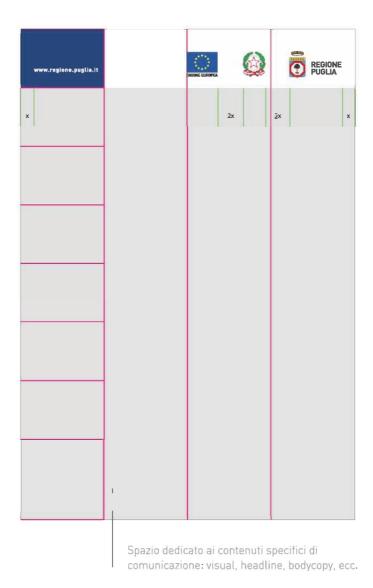




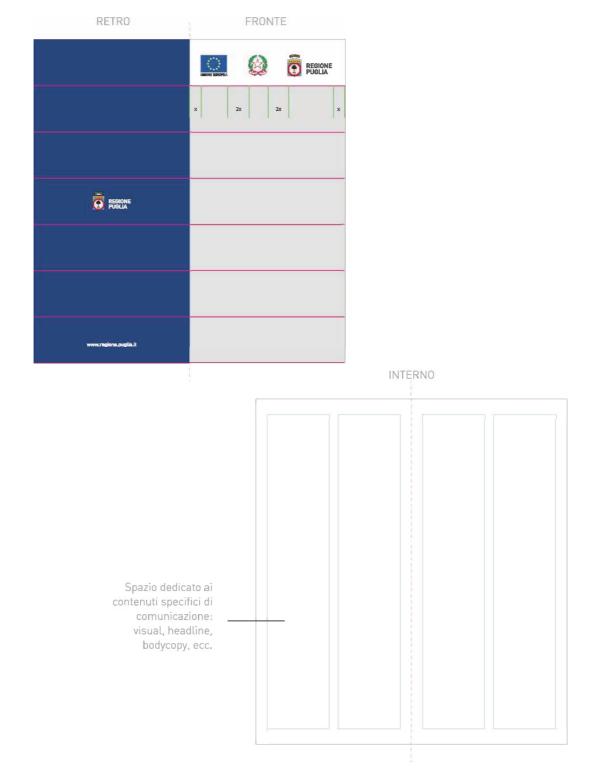
COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA

CAMPAGNA REGIONALE PROMOSSA DA PIÙ PARTNER

LAYOUT ANNUNCIO STAMPA VERTICALE

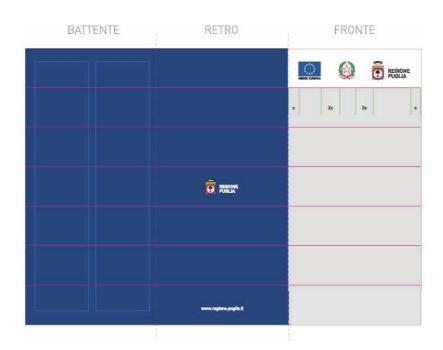


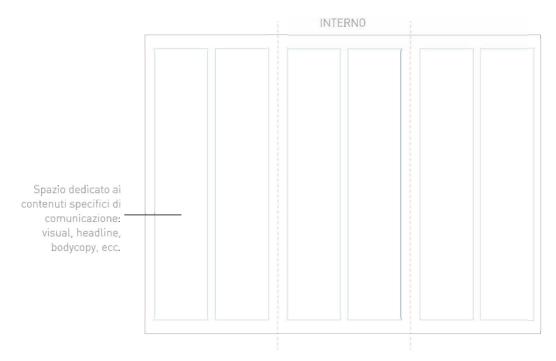
#### COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA CAMPAGNA REGIONALE PROMOSSA DA PIÙ PARTNER LAYOUT PIEGHEVOLE À 2 ANTE



N.B. I marchi inseriti negli impaginati, sono esclusivamente a titolo di esempio.

# COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA CAMPAGNA REGIONALE PROMOSSA DA PIÙ PARTNER LAYOUT PIEGHEVOLE À 3 ANTE





N.B. I marchi inseriti negli impaginati, sono esclusivamente a titolo di esempio.

# IL MANUALE

#### **REGIONE PUGLIA**

Fiere ed eve	Itt: Stand Istituziona	le Regione Puglia
--------------	------------------------	-------------------

- brandizzazione esterna	pag. 104
- brandizzazione interna	pag. 105

#### Stand Regionale promosso da più partner

- brandizzazione esterna	pag. 106
- brandizzazione interna	pag. 107

# Kit per Eventi e Convegni Istituzionali - totem, fondosala, badge, cavalierini

totolli, foliacoata, baago, caratiolili	P-9. 100
- cartellina istituzionale	pag. 109
- block notes	pag. 110

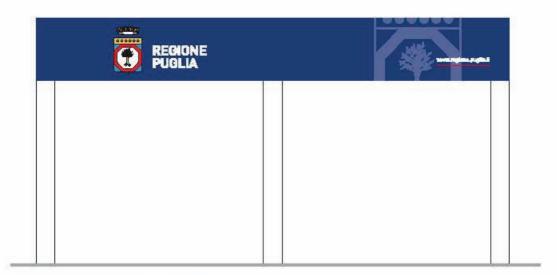
#### Kit per Conferenza Ctampa:

- cartellina ufficio stampa		pag. 11	
- comunicato stampa	~	pag. 11	
- block notes		pag. 11	3

- block notes pag. 113

Merchandising: penne, cartellina convegni pag. 114

FIERA ED EVENTI STAND ISTITUZIONALE REGIONE PUGLIA BRANDIZZAZIONE ESTERNA DELLO STAND - TIPOLOGIA: A NASTRO - PORTALE - STELE



BRANDIZZAZIONE ESTERNA A NASTRO



BRANDIZZAZIONE ESTERNA PORTALE



**BRANDIZZAZIONE ESTERNA STELE** 

#### CAPITOLATO TECNICO

Grafica stampata su pvc adesivo o in pellicola vinilica pre-spaziata

#### FIERA ED EVENTI STAND ISTITUZIONALE REGIONE PUGLIA BRANDIZZAZIONE INTERNA DELLO STAND - WELCOME AREA CON DESK E BRANDED WALL

#### WELCOME AREA ISTITUZIONALE







BRANDED WALL ISTITUZIONALE

BRANDED WALL SETTORIALI/TEMATICI

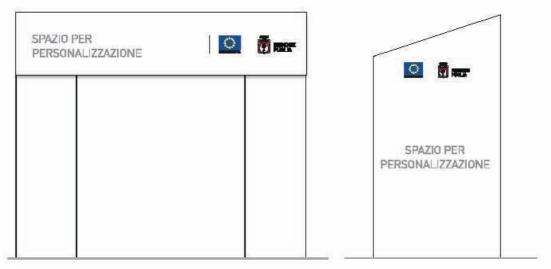
#### CAPITOLATO TECNICO

Grafica stampata su pvc adesivo o in pellicola vinilica pre-spaziata

FIERA ED EVENTI STAND REGIONALE PROMOSSO DA PIÙ PARTNER BRANDIZZAZIONE ESTERNA DELLO STAND - TIPOLOGIA: A NASTRO - PORTALE - STELE



BRANDIZZAZIONE ESTERNA A NASTRO



BRANDIZZAZIONE ESTERNA PORTALE

BRANDIZZAZIONE ESTERNA STELE

#### CAPITOLATO TECNICO

Grafica stampata su pvc adesivo o in pellicola vinilica pre-spaziata

# FIERA ED EVENTI STAND REGIONALE PROMOSSO DA PIÙ PARTNER BRANDIZZAZIONE INTERNA DELLO STAND - WELCOME AREA CON DESK E BRANDED WALL WELCOME AREA STAND REGIONALE PROMOSSO DA PIÙ PARTNER BRANDED WALL RETRO DESK SPAZIO PER PERSONALIZZAZIONE SPAZIO PER PERSONALIZZAZIONE



BRANDED WALL REGIONALE PROMOSSO DA PIÙ PARTNER

#### CAPITOLATO TECNICO

Grafica stampata su pvc adesivo o in pellicola vinilica pre-spaziata

FIERA ED EVENTI
KIT PER EVENTI E CONVEGNI ISTITUZIONALI
TOTEM - FONDO SALA - DESK - BADGE - CAVALIERINO



TOTEM ISTITUZIONALE

FONDOSALA ISTITUZIONALE



BADGE CONVEGNI, ISTITUZIONALE F.TO 9,5X5,5cm



CAVALIERINO ISTITUZIONALE F.TO 24,8 x 11,6 CM

#### **CAPITOLATO TECNICO**

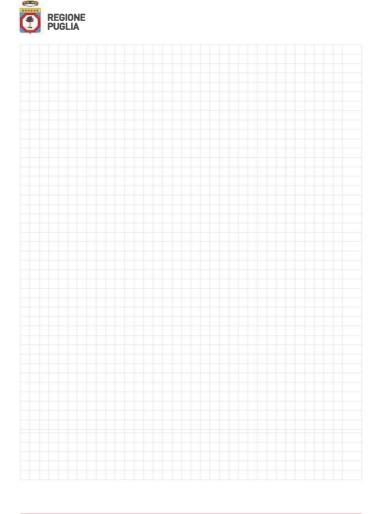
TOTEM, FONDOSALA, DESK: stampa su pvc adesivo o in pellicola vinicola pre-spaziata
BADGE E CAVALIERINO: stampa digitale



#### CAPITOLATO DI STAMPA

Offset fronte/retro CMYK su carta patinata opaca 300g/m² più cordonatura e plastificazione opaca su entrambi i lati

FIERA ED EVENTI KIT PER EVENTI E CONVEGNI ISTITUZIONALI BLOCK NOTES - FORMATO A4 - 50 FOGLI



www.regione.puglia.it



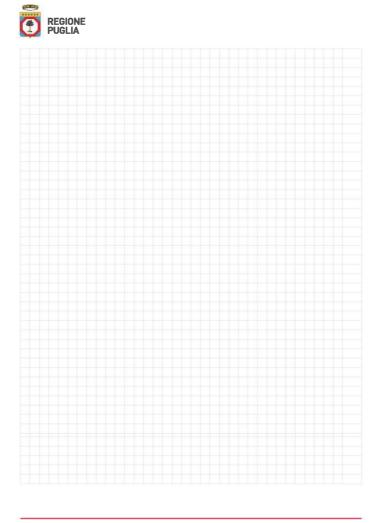
#### CAPITOLATO DI STAMPA

Offset sul fronte ad 1 colore tinta piatta Pantone 654 su carta patinata opaca 300g/m² più cordonatura

# FIERA ED EVENTI KIT PER CONFERENZA STAMPA - LAYOUT COMUNICATO STAMPA

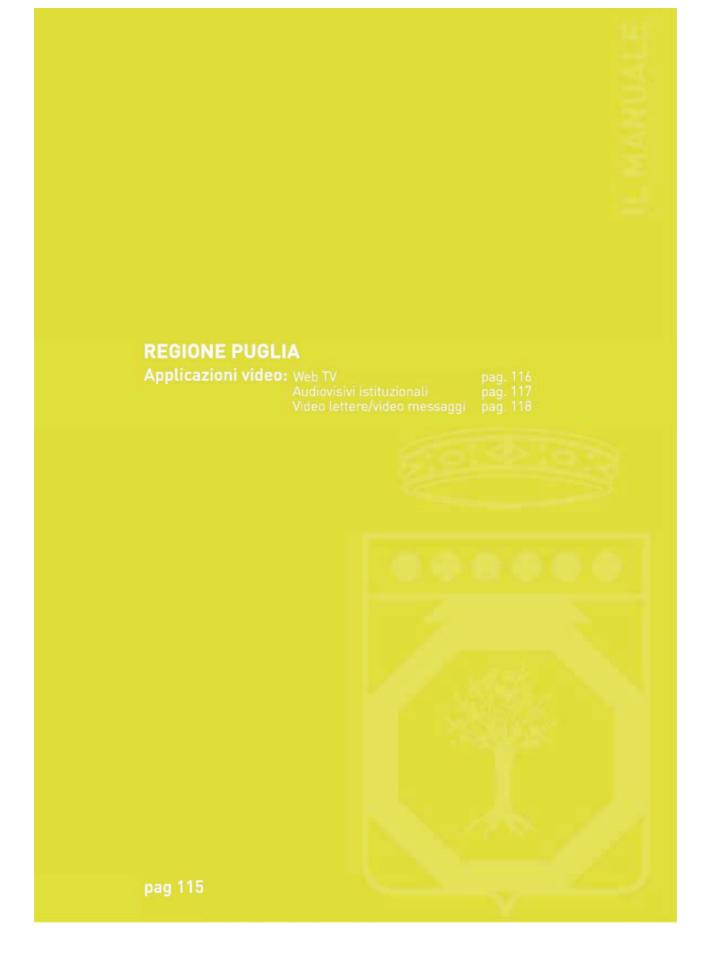


FIERA ED EVENTI KIT PER CONFERENZA STAMPA BLOCK NOTES - FORMATO A4 - 50 FOGLI



www.regione.puglia.it





# APPLICAZIONI VIDEO WEB TV - SIGLA

#### SIGLA DI APERTURA E CHIUSURA

























# APPLICAZIONI VIDEO AUDIOVISIVI ISTITUZIONALI

#### PLAYER







#### INFORMAZIONI SECONDARIE O SOTTOTITOLI

#### **VIDEO**





#### CHIUSURA



# APPLICAZIONI VIDEO VIDEO LETTERE/VIDEO MESSAGGI

#### PLAYER







#### INFORMAZIONI SECONDARIE O SOTTOTITOLI

**VIDEO** 





#### CHIUSURA



#### **REGIONE PUGLIA**

Mezzi di trasporto: Vetture di rappresentanza pag. 120
Fuori strada forestale pag. 122
Furgoni di servizio pag. 123



pag 119

# MEZZI DI TRASPORTO VETTURE DI RAPPRESENTANZA FONDO BLU ISTITUZIONALE

#### BRANDIZZAZIONE LATERALE



#### BRANDIZZAZIONE POSTERIORE





MEZZI DI TRASPORTO
VETTURE DI RAPPRESENTANZA FONDO BIANCO

#### BRANDIZZAZIONE LATERALE







MEZZI DI TRASPORTO FUORI STRADA FORESTALE

### BRANDIZZAZIONE LATERALE



### MEZZI DI TRASPORTO FURGONI DI SERVIZIO

### BRANDIZZAZIONE LATERALE



### BRANDIZZAZIONE ANTERIORE



# BRANDIZZAZIONE POSTERIORE

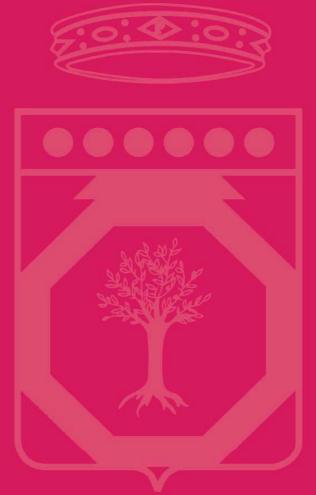




# IL MANUALE

# **REGIONE PUGLIA**

**Divise:** Abbigliamento da lavoro pag. 126 Badge di riconoscimento pag. 127



DIVISE ABBIGLIAMENTO DA LAVORO



# CAPITOLATO TECNICO

DIVISE
BADGE DI RICONOSCIMENTO OSPITI E PERSONALE INTERNO



### **NOME COGNOME**



BADGE DI RICONOSCIMENTO OSPITI 9,5X5,5 CM



BADGE DI RICONOSCIMENTO PERSONALE INTERNO 9,5X5,5 CM

### CAPITOLATO DI STAMPA

BADGE OSPITI: la personalizzazione dei nomi o di un numero progressivo può essere realizzata a mano o con tecnica di stampa digitale

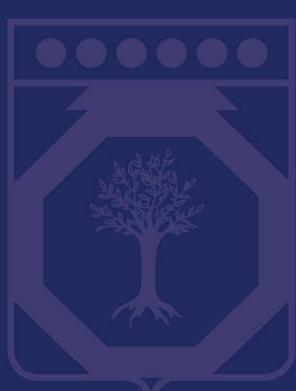
BADGE PERSONALE INTERNO: tecnica di stampa digitale

# IL MANUALE

# **REGIONE PUGLIA**

Oggettistica di rappresentanza istituzionale: Bandiere

Bandiere Medaglia e targa pag. 130 pag. 131



pag 129

OGGETTISTICA DI RAPPRESENTANZA ISTITUZIONALE BANDIERE



BANDIERA MARCHIO/LOGO



BANDIERA SOLO MARCHIO

CAPITOLATO TECNICO
Stampa serigrafica o digitale

# DGGETTISTICA DI RAPPRESENTANZA ISTITUZIONALE MEDAGLIA - TARGA



MEDAGLIA



TARGA - SIMULAZIONE

### CAPITOLATO TECNICO

Tecnica a incisione, stampa serigrafica o stampa diretta

# **REGIONE PUGLIA**

Web identity:	Linee guida tecniche	pag.134
	Portale istituzionale Regione Puglia:	
	- home page	pag.135
	- Web pages interne "tipo"	pag.136
	- Responsive design 1500 px	pag.137
	- Pagina interna 960 px	pag.138
	- Pagina interna 1500 px	pag.139
	- Pagina interna 960 px	pag.140
	- Pagina interna 1500 px	pag.141
	- Versione fullscreen	pag.142
	- Versione tablet e smartphone	pag.143
	Linee guida per portali collegati a Regione Puglia	pag.144
	Pagina "social":	
	- Facebook	pag.149
	Tuittee	222 150
	- Facebook	pag.149
	- Twitter	pag.150

WEB IDENTITY PORTALE ISTITUZIONALE REGIONE PUGLIA LINEE GUIDA TECNICHE

Per l'implementazione della veste grafica del portale Regione Puglia sul sistema CMS sono vincolanti i layout della presente Web Identity nei quali sono specificati tutti gli elementi grafici necessari alla creazione delle pagine web.

Nella documentazione sono inoltre definiti tutti gli spazi, le impostazioni tipografiche, i menù e tutti gli altri elementi grafici che compongono la pagina.

Eventuali ulteriori elementi strutturali o di design che dovesserero essere necessari dovranno essere derivati dagli elementi grafici presenti, mantenendo le medesime proporzioni, stili e visual.

Pagine di test XHTML e CSS fornite:

- Home page
- Aree tematiche
- Organigramma (es. Direzioni Generali)
- Scheda di area (es. Area Finanza e controlli)
- Giunta Regionale
- Scheda personale

I files CSS utilizzati hanno le seguenti denominazioni:

- tags.css contiene la definizione dei TAG principali
- commons.css contiene le definizioni comuni
- icons.css contiene le definizioni di tutte le icone
- template.css contiene le definizioni del template
- typo.css contiene le definizioni per l'utilizzo dei caratteri e della tipografia
- menù.css contiene le definizioni dei menù
- forms.css contiene la definizione per l'utilizzo dei moduli form

Gli script utilizzati sono basati sul framework ¡Query in versione 1.9.0

Il markup è costituito da codice XHTML 1.0 STRICT, valido ed accessibile. Il layout è fluido e si adatta alla dimensione della finestra del browser.

L'alberatura del DOM è la seguente:

- Badge che contiene la bandiera dell'Unione Europea
- Badge che contiene la bandiera dell'Unione Europea
- Top che contiene fascia superiore con percorso di navigazione
- Header che contiene il logo e il menù di servizio
- Featured che contiene l'informazione in primo piano
- Page che contiene il contenuto centrale e i menù laterali

### Caratteri utilizzati:

la famiglia di font utilizzata è "Lucida Grande". In alternativa il template si riadatta su "Lucida Sans Unicode" ed in ultima analisi su sans-serif generico.

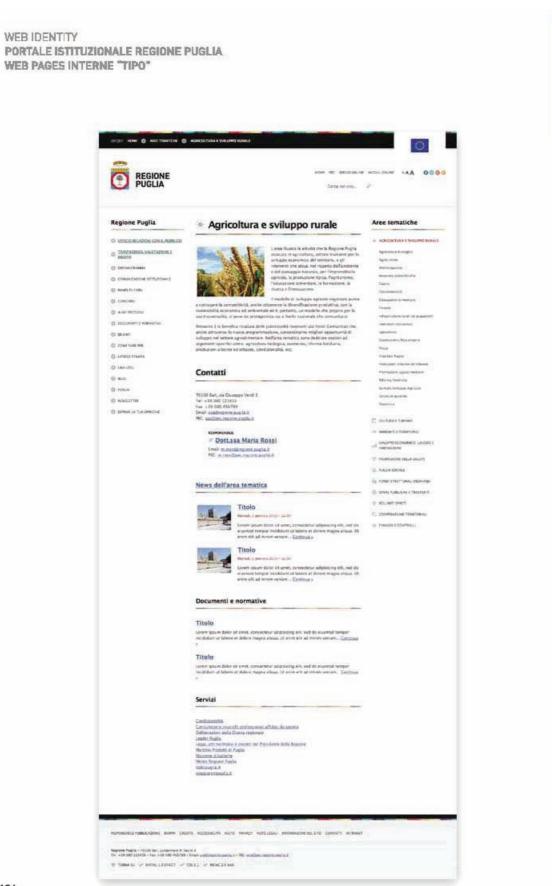
Il font di base utilizzato nel tag P è di dimensioni 14px.

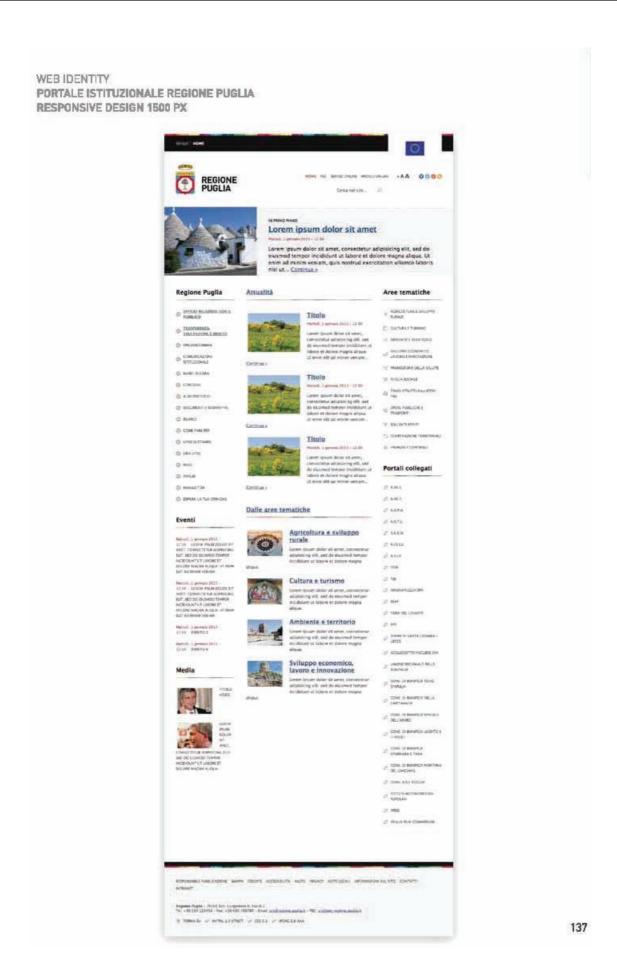
Il colore del font è un grigio scuro codice #333333 Il colore dei links è un azzurro scuro codice #004A89

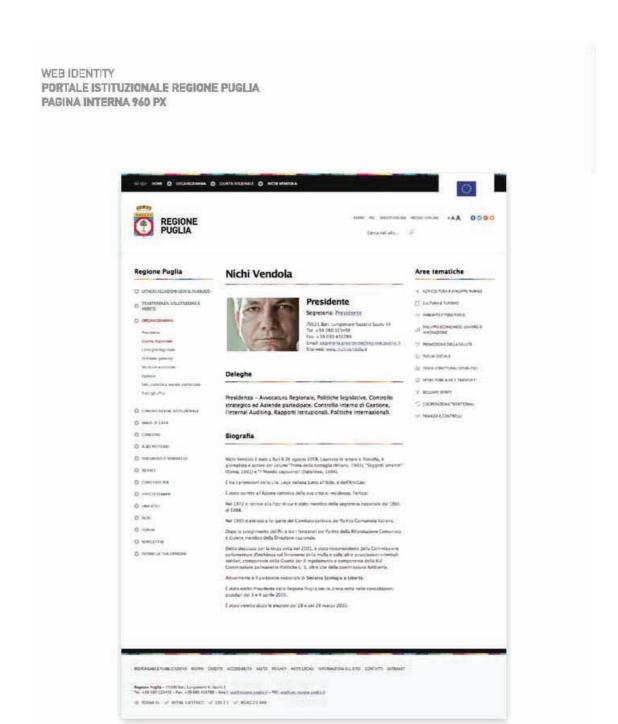
Il colore di selezione di rollover è un rosso scuro codice #A2001A

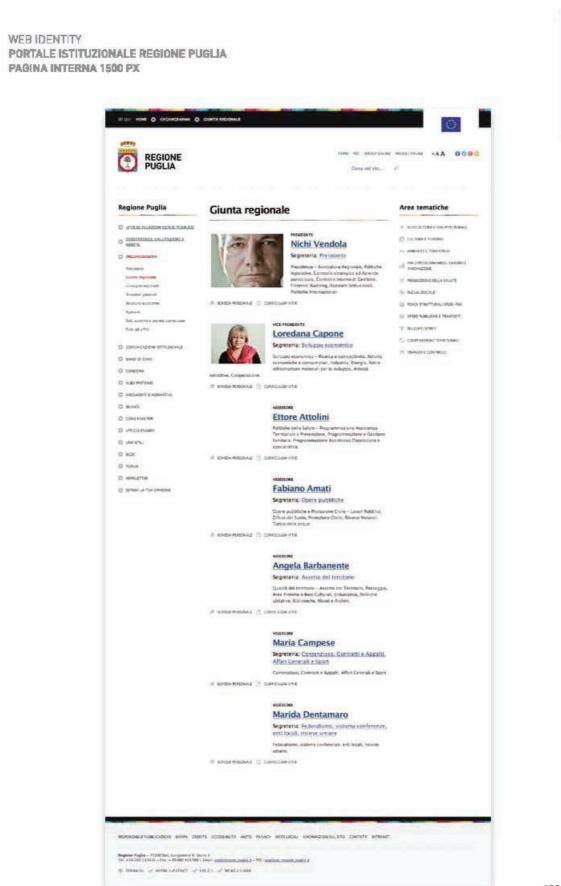
# WEB IDENTITY PORTALE ISTITUZIONALE REGIONE PUGLIA HOME PAGE

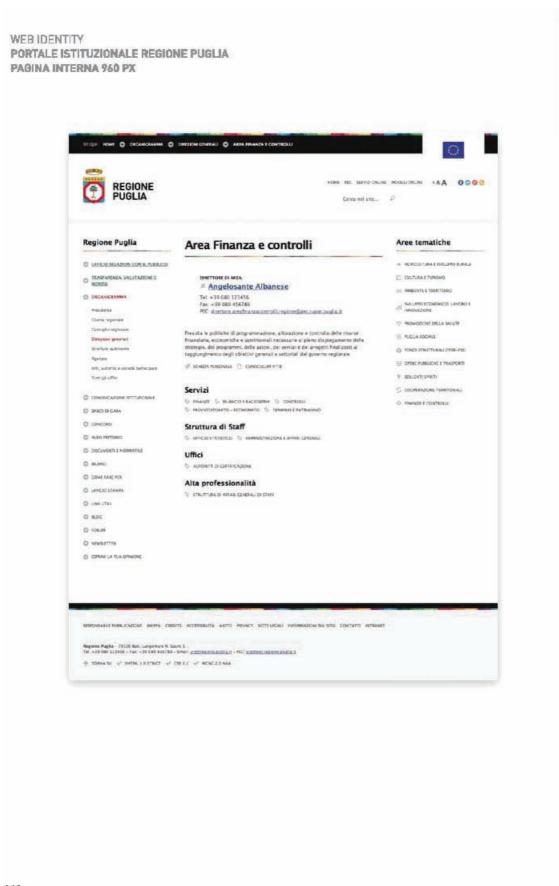


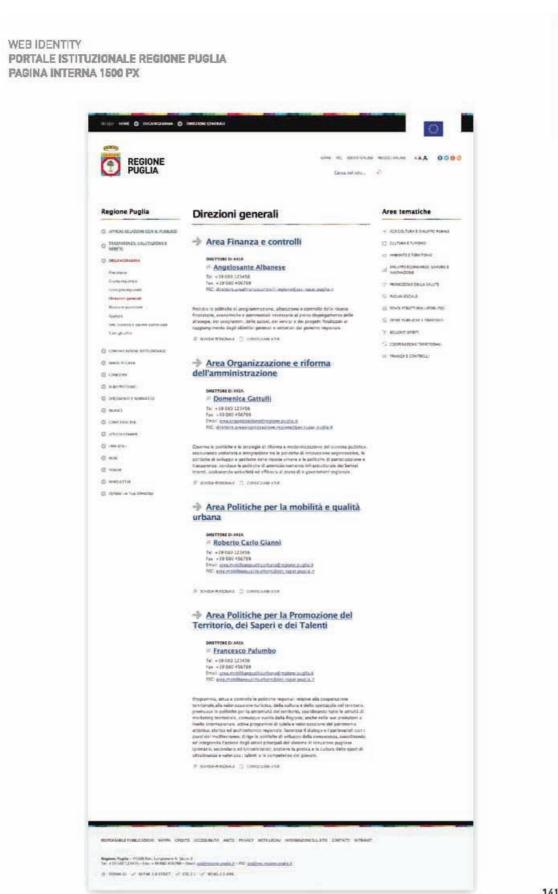




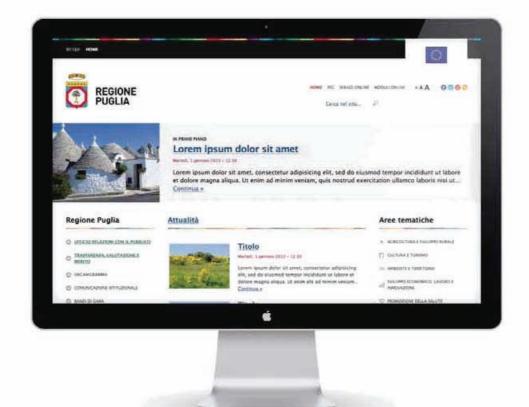












# WEB IDENTITY PORTALE ISTITUZIONALE REGIONE PUGLIA VERSIONE TABLET E SMARTPHONE



# WEB IDENTITY LINEE GUIDA PER PORTALI COLLEGATI A REGIONE PUGLIA

Per tutti i siti web collegati al sito della Regione Puglia, es. i siti dei progetti, dei servizi erogati dalla Regione, degli eventi, ecc. sono state elaborate apposite regole, formalizzate nel presente manuale, a cui dovranno attenersi i layout dei siti collegati.

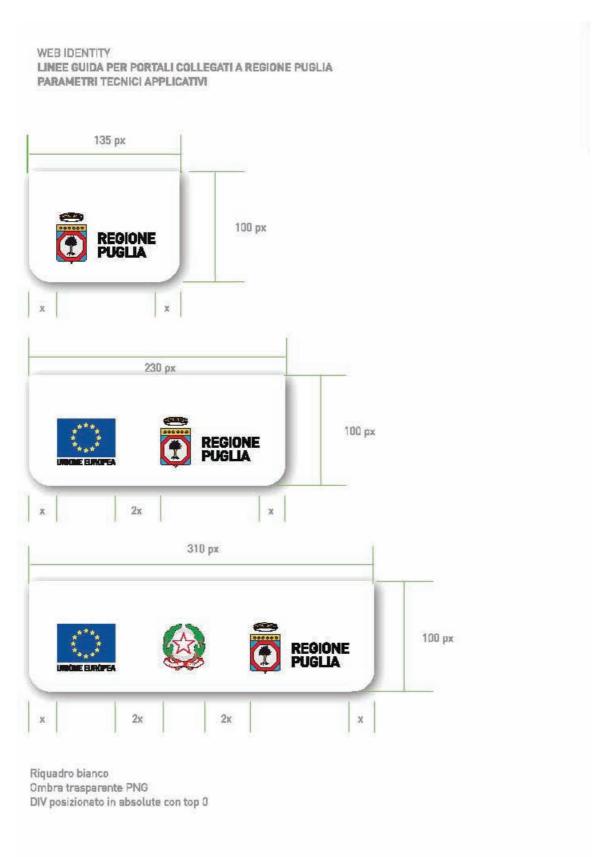
Presenza nella parte superiore destra, sulla home page del sito e, preferibilmente, su tutte le pagine interne al sito stesso, di un box contenente il logo della Regione Puglia.

L'apposizione del logo della Regione Puglia deve avvenire conformemente ai criteri graficamente illustrati e dettagliati in questo manuale.

Il box presenterà sempre sfondo bianco e contorno stondato in base.

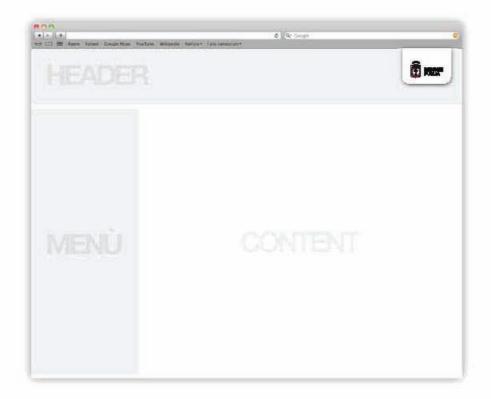
Potrà essere posizionato sopra eventuale fondo colore dell'header o sopra una immagine grafica o fotografica.

Nelle pagine seguenti vengono illustrate le modalità di utilizzo del box nel caso di utilizzo di uno, due o tre marchi.



N.B. I marchi inseriti negli impaginati, sono esclusivamente a titolo di esempio.

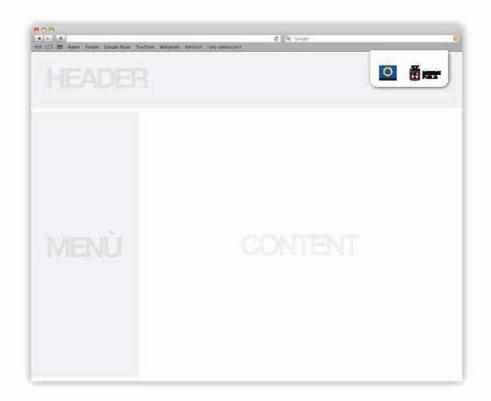
# WEB IDENTITY LINEE GUIDA PER PORTALI COLLEGATI A REGIONE PUGLIA ESEMPIO DI HEADER CON IL SOLO MARCHIO REGIONALE





ESEMPIO APPLICATIVO

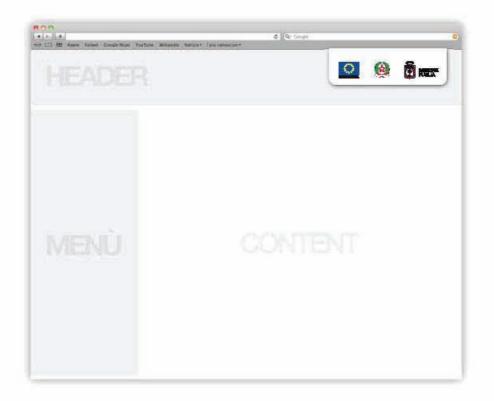
# WEB IDENTITY LINEE GUIDA PER PORTALI COLLEGATI A REGIONE PUGLIA ESEMPIO DI HEADER CON IL MARCHIO REGIONALE PIÙ UN ALTRO MARCHIO





ESEMPIO APPLICATIVO







ESEMPIO APPLICATIVO

# WEB IDENTITY PAGINA FACEBOOK REGIONE PUGLIA



# WEB IDENTITY PAGINA TWITTER REGIONE PUGLIA



# WEB IDENTITY CANALE YOUTUBE REGIONE PUGLIA



Il presente allegato, composto da n. 152 pagine, è parte integrante del provvedimento Codice CIFRA: CIS/DEL/2013/00004

> La Dirigente del Servizio Dott.ssa Antonella Bisceglia

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2013, n. 1911

Comunità montana dei Monti dauni meridionali soppressa; disposizioni per il passaggio delle funzioni, dei compiti e delle attività ai sensi dell'art. 5 bis, comma 3, della l.r. n. 36/2008, introdotto dall'art. 2 della l.r. n. 36/2012.

Il Presidente della Giunta Regionale on. Nichi Vendola, sulla base dell'istruttoria espletata dalla responsabile della P.O. "Cooperazione istituzionale e Associazionismo", confermata dal Dirigente del Servizio Enti Locali, riferisce.

Con legge regionale 25 febbraio 2010, n. 5 la Regione Puglia, sulla base di valutazioni strettamente connesse alle disposizioni statali introdotte dalla legge n. 191 del 23.12.2009 (c.d. legge finanziaria per l'anno 2010), dirette al perseguimento degli obiettivi di contenimento della spesa pubblica, dispose la soppressione delle Comunità montane previste e regolate in ambito regionale dalla l.r. 4 novembre 2004, n. 20.

La stessa norma reca anche l'istituzione di appositi Commissari liquidatori, incaricati di predisporre, per ciascun Ente, un piano di successione per la disciplina del trasferimento di funzioni e compiti già svolti dalla soppressa Comunità in favore dei relativi Comuni in forma associata ovvero, in mancanza di costituzione di forme associative tra gli stessi, in favore delle Province competenti per territorio.

Con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 224 del 8.3.2010, il dott. Giuseppe Marotta veniva nominato Commissario liquidatore della Comunità montana dei Monti dauni meridionali.

I Comuni e le Province interessate, però, esprimevano, in sede di Cabina di regia ex art. 8, 1.r. n. 36/2008, ferma contrarietà al subentro; ciò induceva la Regione a modificare radicalmente il predetto processo di liquidazione.

Si giungeva in tal modo alla revisione normativa del regime successorio, contenuta nelle disposizioni di cui alla 1.r. 10 dicembre 2012, n. 36 recante "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 19 dicembre 2008, n. 36, da ultimo modificata dalla 1.r. 25 febbraio 2010, n. 5", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 179 dell'11

dicembre 2012, i cui principi ispiratori possono così riassumersi:

- presa d'atto dell'opposizione dei Comuni e delle Province a succedere nelle funzioni e nei compiti già svolti dalle soppresse CC.MM.;
- redistribuzione di singole funzioni e/o attività alle pubbliche amministrazioni competenti per materia;
- successione della Regione Puglia nelle residue funzioni di pubblico interesse;
- tutela dei rapporti di lavoro dei dipendenti delle stesse Comunità;
- semplificazione e accelerazione del processo di estinzione.

In particolare, ai sensi dell'art. 1 della citata l.r. n. 36/2012 che modifica l'art. 5 della l.r. n. 36/2008, si stabiliva il principio della successione a titolo generale della Regione Puglia in tutti i rapporti attivi e passivi non esauriti alla data di entrata in vigore della legge (comma 6) e in tutti i giudizi attivi e passivi delle comunità montane (comma 7), fatta eccezione per quelli riferiti a funzioni e compiti specifici elencati ai commi 3, 4 e 5 dello stesso articolo che di seguito si specificano:

- le attività delegate da soggetti diversi dalla Regione tornano ad essere esercitate direttamente dai soggetti deleganti, in conformità ai principi generali in materia (comma 3);
- ai sensi del comma 4 dell'art. 5, si dispone che le funzioni in materia di tutela e salvaguardia forestale, ivi compresa la lotta agli incendi boschivi, nonché le attività nel settore degli impianti irrigui vengono svolte dall'Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali (ARIF,) alla quale la legge istitutiva (l.r. n. 3/2012) espressamente attribuisce tali competenze in via esclusiva in ambito regionale:
- sono sottratti, poi, dal regime successorio in capo alla stessa Regione le funzioni e i compiti connessi alla promozione socio-economica e alla valorizzazione del territorio montano in attuazione dell'art. 44 Cost. che, ai sensi dell'art. 5, comma 5 della medesima norma, vengono attribuiti ai singoli Comuni già appartenenti alla Comunità soppressa.

L'art. 2 della citata norma introduceva l'art. 5bis della 1.r. n. 36/2008 che reca la disciplina delle procedure di liquidazione delle Comunità montane, a

norma delle quali, in particolare (comma 1), ciascun Commissario liquidatore è tenuto a consegnare alla Regione Puglia, entro e non oltre trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, gli elenchi dettagliati delle attività esistenti, dei procedimenti amministrativi in corso, dei dipendenti con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato distinti per categoria di appartenenza, dei giudizi pendenti, nonché i libri contabili e gli altri documenti dell'Ente, unitamente al conto della gestione relativo al periodo successivo all'ultimo bilancio o all'ultima relazione economica e finanziaria approvati.

Entro sessanta giorni dalla scadenza del termine di cui sopra, la Giunta regionale, ai sensi del successivo comma 3, adotta apposito provvedimento con cui dispone l'effettivo trasferimento delle funzioni, dei compiti e delle attività già svolte dalle soppresse Comunità ai soggetti destinatari, individuati secondo i richiamati criteri di riparto dettati dall'art. 5 l.r. 36/2008 come novellato.

Nell'ambito di tale procedimento, particolare rilevanza assume l'individuazione del contingente di personale da trasferire all'ARIF per consentirle di espletare in maniera adeguata le attività attribuitele ai sensi dell'art. 5, comma 4.

A tale ultimo proposito, viene fissato l'ulteriore termine di 60 giorni entro il quale il Direttore della stessa Agenzia provvede, ai sensi delle disposizioni che ne regolano il funzionamento, all'acquisizione del personale trasferito con il provvedimento giuntale di cui al punto precedente.

Il Commissario liquidatore della Comunità montana dei Monti dauni meridionali, in attuazione del precetto di cui sopra, con lettera prot. n. 39 del 10 gennaio 2013, ha trasmesso al Servizio Enti Locali della Regione Puglia, tra gli altri, i seguenti elenchi e documenti:

- elenchi dettagliati delle attività esistenti e dei procedimenti amministrativi in corso, comprendenti anche attività e procedimenti già conclusi, costituiti da diverse schede tecniche;
- elenco del personale dipendente con contratto di lavoro subordinato distinto per categoria di appartenenza e corredato dei modelli PA04;
- elenco giudizi pendenti, pendenze debitorie per giudizi conclusi, procedure stragiudiziali in corso e partecipazione a società e consorzi;
- documentazione contabile costituita dalla situazione economica finanziaria alla data del

31.12.2012, conto del bilancio esercizio 2012, verifica di cassa, elenco dei residui attivi ed elenco dei residui passivi.

Con nota n. 306 del 1° marzo 2013, in esito a conforme richiesta del Servizio Enti Locali, ha trasmesso nuovamente le schede tecniche delle attività e procedure amministrative in corso presso la stessa Comunità, limitatamente a quelle effettivamente non concluse a quella data.

Va rilevato, poi, che perveniva al Servizio Enti Locali ulteriore nota comunitaria n. 821 del 5 luglio 2013 di aggiornamento dell'elenco dei giudizi pendenti, delle pendenze debitorie a seguito della conclusione di giudizi e delle procedure stragiudiziali richieste di pagamenti.

Nelle more del perfezionamento dei provvedimenti per il passaggio delle funzioni, la l.r. 7 agosto 2013, n. 26, "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 110 suppl. dell'8 agosto 2013, produce un'ulteriore modifica alla citata l.r. n. 36/2008.

In particolare, l'articolo 29 "Integrazione alla legge regionale 19 dicembre 2008, n. 36", introduceva il comma 2bis all'art. 5bis della l.r. n. 36/2008, da ultimo modificata dalla l.r. n. 36/2012, che, attesa l'esiguità dei compiti residui connessi al completamento della liquidazione delle Comunità montane e la necessità di contenere le spese delle procedure di liquidazione, dispone la decadenza dai rispettivi incarichi dei Commissari liquidatori e la contestuale nomina di un Commissario liquidatore unico a valere per tutte le soppresse Comunità montane; con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 550 del 9.8.2013, il dott. Giuseppe Marotta é stato nominato Commissario liquidatore unico delle Comunità.

Si rende necessario, conseguentemente, che la Giunta regionale, sulla scorta degli atti e documenti trasmessi, provveda ad adottare le opportune determinazioni finalizzate a dare concreta attuazione al riparto di funzioni e attività sopra delineato, disponendo l'effettivo trasferimento delle singole competenze e attività in capo ai soggetti pubblici interessati ai sensi e per gli effetti di cui al comma 3 dell'art. 5bis della l.r. n. 36/2008, come introdotto dall'art. 2 della l.r. n. 36/2012, anche al fine ulteriore di consentire l'adozione del prescritto decreto presidenziale di estinzione degli stessi Enti comunitari.

Quanto agli esiti del processo di liquidazione della Comunità montana in argomento e ai riflessi finanziari della successione nei relativi rapporti giuridici ed economici, si ritiene opportuno disciplinarne la definizione nell'ambito di un apposito provvedimento dove trovino composizione unitaria le risultanze economico-finanziarie di tutte le CC.MM. soppresse in attuazione delle disposizioni della l.r. n. 36/2012.

# SEZIONE "COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI."

La presente deliberazione non comporta direttamente implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente della Giunta Regionale proponente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Il presente atto rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi della lett. k), comma 4, art. 4 della l.r. n. 7/1997 e dell'ultimo periodo del comma 2, art. 42 della l.r. n.28/2001.

### LA GIUNTA

Udita la relazione del Presidente della Giunta Regionale;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

### **DELIBERA**

- di prendere atto della comunicazione del Commissario liquidatore della Comunità montana dei Monti dauni meridionali n. 39 del 10 gennaio 2013, con la quale si consegnano alla Regione Puglia, tra l'altro, gli elenchi e i documenti prescritti dal comma 1. dell'art. 5bis della 1.r. 36/2008, come introdotto dall'art. 2 della 1.r. n. 36/2012, nella consistenza di cui alla medesima nota, che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (allegato A);
- 2) di dare atto che, sulla base della predetta docu-

- mentazione, a quella data risultano in essere soltanto funzioni e compiti delegati dalla Regione Puglia e/o dai Comuni costituenti lo stesso Ente comunitario;
- 3) di prendere atto delle attività e dei procedimenti amministrativi in corso presso la stessa Comunità, di cui alla comunicazione commissariale n. 306 del 1° marzo 2013, che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (allegato B) e disporre che le stesse sono regolate come segue:
  - le attività residue relative agli interventi di cui ai punti 3 e 4 dell'elenco ("GET LOCAL - realizzazione di centri visita"), realizzate nell'ambito del "Piano integrato territoriale (P.I.T.) n. 10", sono assegnate, ai sensi dell'art. 5, comma 3 della l.r. n. 36/2008, come modificato dall'art. 1 della 1.r. n. 36/2012, ai Comuni appartenenti alle cessate Comunità montane dei Monti dauni meridionali e dei Monti dauni settentrionali, atteso che le stesse sono state delegate dai medesimi Comuni alla Comunità in forza della Convenzione tra Amministrazioni, sottoscritta in data 24.01.2005 e allo stato necessitano di completamento in relazione alla sola gestione del servizio per ulteriori tre anni; gli stessi Comuni le eserciteranno mediante apposita convenzione ai sensi dell'art. 30 del T.U.E.L. n. 267/2000 non escludendosi, ove occorra, il ricorso alla convenzione obbligatoria di cui al comma 3 del medesimo articolo 30;
  - le attività residue relative all'intervento n. 25, realizzato nell'ambito del "Piano integrato territoriale (P.I.T.) n. 10", sono assegnate al Comune di S. Agata di Puglia, atteso che l'intervento, di esclusivo interesse dello stesso Comune, è stato delegato per la sola attuazione alla Comunità in forza della Convenzione tra Amministrazioni. sottoscritta 24.01.2005 e allo stato non risulta definitivamente concluso, dovendosi procedere alla realizzazione di lavori ritenuti necessari all'esito delle operazione di collaudo; per questi ultimi, la stessa Comunità ha già trasferito i relativi fondi, a seguito di specifica intesa con il Comune interessato;
  - le attività residue relative agli interventi n. 83 ("Costruzione di opere varie e miste, innovazione e ricerca, ambiente, territorio boschivo")

- e n. 88 ("Progetto pluriennale per la sperimentazione di governance per la riduzione delle emissioni del CO2") sono assegnate all'A.R.I.F., ai sensi dell'art. 5, comma 4 della l.r. n. 36/2008, come modificato dall'art. 1 della l.r. n. 36/2012, trattandosi di attività istituzionali proprie dell'Agenzia;
- le attività legate alla realizzazione del "Laboratorio 2 Assistenza domiciliare anziani", inserite nell'ambito dell'intervento n. 5, non risultano mai avviate e, pertanto, sono abbandonate, come da comunicazione del Commissario liquidatore n. 310 del 5 marzo 2013 (allegato C);
- gli interventi indicati in elenco, ad eccezione di quelli sopra descritti, sono assegnati alla competenza della Regione Puglia, ai sensi dell'art.
   5, comma 2 della l.r. n. 36/2008, come modificato dall'art. 1 della l.r. n. 36/2012; gli stessi, infatti, risultano ultimati e collaudati, residuando la sola sistemazione contabile dei relativi finanziamenti;
- 4) di prendere atto dell'elenco (allegato D) del personale dipendente del medesimo Ente con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e disporre l'inoltro dello stesso elenco, in copia conforme, all'ARIF per consentire il tempestivo adempimento delle attività di cui al comma 5 dell'art. 5bis della l.r. n. 36/2008, come introdotto dall'art. 2 della l.r. n. 36/2012; in proposito, le Amministrazioni destinatarie delle attività residue di cui al precedente punto 3., potranno avvalersi, occasionalmente e per il tempo strettamente necessario sino al completamento delle attività, del responsabile di procedimento e di altro personale interessato, previa intesa con il Direttore generale dell'Agenzia;
- 5) di prendere atto degli elenchi dei giudizi pendenti (allegato E) e delle procedure stragiudiziali in cui è parte la Comunità Montana (allegato F), da ultimo aggiornati con nota 821/2013 e disporre che i relativi procedimenti sono assegnati alla competenza della Regione Puglia;
- 6) di prendere atto dei seguenti ulteriori documenti trasmessi:

- elenco delle pendenze debitorie (allegato G), inviato sempre con nota n. 821/2013, costituite da un debito accertato a seguito della conclusione di giudizio, pari a € 36.048,60 e uno non ancora definito relativo a competenze e spese legali;
- elenco dei debiti residui per rate di ammortamento di n. 12 mutui con oneri a carico della Comunità montana, nonché di n. 1 mutuo con oneri a totale carico dello Stato contratto con la Cassa DD.PP. indicati nell'elenco (allegato H) parte integrante del presente atto deliberativo, dando atto, quanto ai primi, che le relative rate di ammortamento vengono annualmente rimborsate dal Ministero dell'Interno quale quota di contributo per sviluppo investimenti;
- 7) di prendere atto dell'elenco delle partecipazioni alle società e consorzi (allegato I) in cui è parte la Comunità Montana e dare atto che le stesse vengono acquisite al patrimonio della Regione Puglia che ne disciplinerà la successiva destinazione tramite il competente Servizio Controlli;
- 8) di incaricare il dirigente del Servizio Enti Locali della Regione Puglia, di intesa con il Commissario liquidatore unico, di porre in essere tutte le attività necessarie all'effettivo trasferimento delle funzioni, dei compiti e delle attività in capo ai soggetti subentranti, avvalendosi a tale scopo del personale e degli uffici della Comunità fino al completamento delle relative operazioni;
- 9) di disporre che eventuali questioni che dovessero emergere successivamente alla estinzione della Comunità, saranno disciplinate con apposita deliberazione di Giunta regionale, in conformità ai principi indicati dall'art. 5 della l.r. n. 36/2008, come modificato dall'art. 1 della l.r. n. 36/2012;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- 11) di comunicare la presente deliberazione al Consiglio regionale entro 10 giorni dalla data di adozione.

Il Segretario della Giunta Avv. Davide F. Pellegrino

### Allegato A



# Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali

C.F.: 80003700715

-BOVINO (FG)-Località Tiro a Segno, Scala A Tel.: 0881961460 - 0881912046 Fax: 0881966350 E-mail:info@montidaunimeridionali.it

Bovino lì,

1 0 GEN. 2013

Spett.le REGIONE PUGLIA Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione Servizio Enti Locali Via Re David ,187 70125 BARI

OGGETTO: Adempirenti art. 5 bis l.r. n.36/2008 e art. 2 l.r.n.36/2012. Consegna documentazione.

In riferimento agli adempimenti previsti dall'art. 5 bis della l.r. n.36/2008, come introdotto dall'art.2 della l.r.n.36/2012, si trasmette, in allegato, la seguente documentazione :

- 1) Elenchi dettagliati delle attività esistenti e dei procedimenti amministrativi in corso costituito dalle schede tecniche allegate;
- 2) Elenco del personale dipendente con contratto di lavoro subordinato distinto per categoria di appartenenza e corredato dei modelli PA04;
- Elenchi giudizi pendenti, pendenze debitorie per giudizi conclusi, procedure stragiudiziali in corso e partecipazione a società e consorzi;
- 4) Documentazione contabile costituita dalla situazione economica-finanziaria alla data del 31.12.2012, conto del bilancio esercizio 2012, verifica di cassa, elenco dei residui attivi ed elenco dei residui passivi;
- 5) Inventario dettagliato dei beni mobili ed immobili di questa Comunità Montana così distinto:

### **BENI IMMOBILI**

 Elenco dei beni immobili (complesso Centro Sociale Comunitario – località Tiro a Segno – Bovino e complesso archeologico "Casalene" -in agro di Bovino-), corredato dalle relative schede tecniche.

BENI MOBILI tutti ubicati nel complesso "Centro Sociale Comunitario" – loc. Tiro a Segno – Bovino.

- Elenco dei beni che si trovano nell'ufficio di Presidenza della sede della Comunità Montana, scala C – 1° piano – stanza n.1
- Elenco dei beni che si trovano nella sala Gruppi Politici della sede della Comunità Montana, scala C – 1° piano – stanza n.2
- Elenco dei beni che si trovano nella Sala Assessori della sede della Comunità Montana, scala C
   1º piano stanza n.3
- Elenco dei beni che si trovano nell'atrio dell'ingresso principale della sede della Comunità Montana, scala C - 1º piano - stanza n.4
- Elenco dei beni che si trovano nell'ufficio del Segretario Direttore-Coordinatore della sede della Comunità Montana, scala C – 1° piano – stanza n.5

- Elenco dei beni che si trovano nell'ufficio Capo Settore Economico-Finanziario della sede della Comunità Montana, scala C – 1° piano – stanza n.6
- Elenco dei beni che si trovano nell'ufficio Protocollo della sede della Comunità Montana, scala
   C 1° piano stanza n.7
- Elenco dei beni che si trovano nell'ufficio Capo Settore Piani e Programmi della sede della Comunità Montana, scala C – 1° piano – stanza n.8
- Elenco dei beni che si trovano nell'ufficio Forestazione e Bonifica della sede della Comunità
   Montana, scala C 1° piano stanza n.9
- Elenco dei beni che si trovano nell'atrio dell'ingresso secondario della sede della Comunità
   Montana, scala C 1° piano stanza n.10
- Elenco dei beni che si trovano nell'ufficio Protezione Civile della sede della Comunità Montana, scala C 1° piano stanza n.11
- Elenco dei beni che si trovano nell'ufficio Lavori Pubblici della sede della Comunità Montana, scala C – 1° piano – stanza n.12
- Elenco dei beni che si trovano nei locali destinati a servizi igienici Uomini della sede della Comunità Montana, scala C – 1° piano – stanza n.13
- Elenco dei beni che si trovano nell'ufficio Servizio Cartografico e S.I.M. della sede della Comunità Montana, scala C - 1° piano - stanza n.14
- Elenco dei beni che si trovano nei locali adibiti ad Archivio dell'Ufficio Tecnico della Comunità
   Montana, scala C 1° piano stanza n.15
- Elenco dei beni che si trovano nei locali adibiti ad Archivio dell'Ufficio Ragioneria della Comunità Montana, scala C – 1° piano – stanza n.16
- Elenco dei beni che si trovano nei locali adibiti ad Archivio dell'Ufficio Segreteria della Comunità Montana, scala C - 1° piano - stanza n.17
- Elenco dei beni che si trovano nei locali destinati a servizi igienici Disabili della sede della Comunità Montana, scala C – 1° piano – stanza n.18
- Elenco dei beni che si trovano nei locali destinati a servizi igienici Donne della sede della Comunità Montana, scala C – 1° piano – stanza n.19
- Elenco dei beni che si trovano nei locali destinati a servizi igienici Uomini della sede della Comunità Montana, scala C - 1° piano - stanza n.20
- Elenco dei beni che si trovano nella Sala Fotocopiatori della sede della Comunità Montana, scala C – 1° piano – stanza n.21
- Elenco dei beni che si trovano nell'ufficio Servizio Turismo, Cultura e Artigianato della sede della Comunità Montana, scala C – 1° piano – stanza n.22
- Elenco dei beni che si trovano nell'ufficio Ragioneria della sede della Comunità Montana, scala
   C 1° piano stanza n.23
- Elenco dei beni che si trovano nell'ufficio Segreteria della sede della Comunità Montana, scala
   C 1° piano stanza n.24
- Elenco dei beni che si trovano nell'ufficio P.I.T. della sede della Comunità Montana, scala C –
   1° piano stanza n.25
- Elenco dei beni che si trovano nei locali destinati a servizi igienici Donne della sede della Comunità Montana, scala C – 1° piano – stanza n.26
- Elenco dei beni che si trovano nei locali destinati a servizi igienici Uomini della sede della Comunità Montana, scala C – 1° piano – stanza n.27
- Elenco dei beni che si trovano nel Corridoio della sede della Comunità Montana, scala C 1° piano stanza n.28
- Elenco dei beni che si trovano nell'Ingresso, scala A 1° piano
- Elenco dei beni che si trovano nei locali già utilizzati dal 118, scala A 1º piano

- Elenco dei beni che si trovano nei locali del Server, scala A 1° piano
- Elenco dei beni che si trovano nei locali destinati a servizi igienici non utilizzati dalla Comunità
   Montana (ex sede del Telesoccorso e degli Uffici U.A.Z.), scala A 1° piano
- Elenco dei beni che si trovano nei locali non utilizzati dalla Comunità Montana (ex locali concessi in fitto alla Regione Puglia per U.A.Z.), scala A 1° piano
- Elenco dei beni che si trovano nei locali non utilizzati dalla Comunità Montana (ex locali per Telesoccorso), scala A – 1° piano
- Elenco dei beni che si trovano nei locali concessi in fitto al Comune di Bovino per Uffici Giudice di Pace, scala B – 2° piano
- Elenco dei beni che si trovano nei locali non utilizzati dalla Comunità Montana, scala C 2° piano
- Elenco dei beni che si trovano nella Sala Consiliare della sede della Comunità Montana, Piano terra
- Elenco dei beni che si trovano nel Garage della sede della Comunità Montana, Piano terra
- Elenco dei beni che si trovano nei locali dei Quadri Elettrici e Deposito, Piano terra
- Elenco dei beni che si trovano nei locali concessi in fitto all'I.F.O.P., Piano terra
- Elenco dei beni che si trovano nella Sala Convegni, Piano terra
- Elenco dei beni che si trovano nei locali ubicati nel piano sovrastante la Sala Convegni
- Elenco dei beni che si trovano nei locali adibiti a "Centro Servizio Territoriale"
- Elenco dei beni che si trovano nei locali destinati a servizi igienici Disabili nell'ambito degli spazi utilizzati per il Centro Servizio Territoriale, Piano sovrastante la Sala Convegni
- Elenco dei beni che si trovano nei locali destinati a servizi igienici Donne nell'ambito degli spazi utilizzati per il Centro Servizio Territoriale, Piano sovrastante la Sala Convegni
- Elenco dei beni che si trovano nei locali destinati a servizi igienici Uomini nell'ambito degli spazi utilizzati per il Centro Servizio Territoriale, Piano sovrastante la Sala Convegni

Tutti i succitati elenchi sono corredati delle relative schede tecniche (n.2435 – dal n.1 al n.2450).

Distinti saluti.

Il Commissario Diquidatore Dott. Giuseppe MAROTTA

## Allegato B

# Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali



C.F.: 80003700715

-BOVINO (FG)-Località Tiro a Segno Tel.: 0881961460 Tel.: 0881912046 Fax: 0881966350

E-mail:info@montidaunimeridionali.it

Prot.n. 200

Bovino lì,

-1 MAR. 2013



Spett. le Regione Puglia Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione Dirigente Servizio Enti Locali e Decentramento Via Re David n. 187 70125 BARI

OGGETTO: Adempimenti art. 5 bis l. r. n.36/2008 e art. 2 l.r. n. 36/2012. Comunicazione elenco unico complessivo procedimenti in corso.

Con riferimento alle intercorse richieste e facendo seguito alla Ns. nota prot. n. 39 del 10 gennaio 2013, si trasmette, in allegato, l'elenco unico complessivo delle attività esistenti e dei procedimenti attualmente in corso (pagine 16-procedimenti n. 89) con scheda riepilogativa mutui.

Cordiali saluti.

II Commissarid Air uidatore Dott. Giuseppe MAROTTA

			! · .		71023 BOVINO (FG)	VINO (	FG)	71023 BOVINO (FG)				*
					PROCEDIMENTI IN-CORSO	NTI IN	CORSO		1			
OS	TE	DI FINANZIAM	FONTE DI FINANZIAMENTO: POR PUGLIA 200/2006 - PIT 10 DEI MONTI DAUNI	/2006 - PI	T 10 DEI MO	NTI DAUNI						
					STATO DI ATTUAZIONE		· RENDICONTO	EROGAZIONI D	EROGAZIONI DELLA REGIONE	LIQUIDAZIONI	LIQUIDAZIONI DELLA COMUNITA' MONTANA	TA' MONTAN
N.R.	Zi Zi	LOCALIZZAZIONE INTEXVENTO	MENEMO	Inporto Rideterminato	STATO LAVORI	STATO	PRORTO SPESA	EROGATO ALLA COMUNTA' MONTANA	SALDO DA EROCARE ALLA COMUNITA' MONTANA	IMPORTO	IMPORTO DA LIQUIDARE	DESTINATARIO DELLA LIQUIDAZIONE
-	23	PANNI	Lavori di completamento per la sistemazione, recupero e valorizzazione del Convento Madonna del Bosco	153,083,52	ULTIMATI E COLLAUDATI	SPESA	145.826,83	145,429,34	397,49	145.826.83	00'0	xx
и	7 6 <u>C</u>	S. AGATA di P.	Sistemazioni agrarie ed idraulico forestale estensiva nel bosco comunale di S. Agata di Puglia al posto di: Interventi colturali (rimboschimenti) per favorire la rinaturalizzazione e il restauro ambientale del bosco comunale	340.500,00	ULTIMATI E COLLAUDATI	SPESA OMOLOGATA	221,316,00	221,325,00 .	00'0	221.316.00	534,07	SOGGETTI PRIVATI
6	6.2	COMUNI delle Comunità Montana dei Momi Douni	- Realizzazione di	5.802.400,00	ULTIMATI E COLLAUDATI	SPESA DA OMOLOGARE	5.746.028,95	5.511.780,00	195.525,10	5,567.576,72	178.452,23	SOGGETTI
7	6.	Meridionali e Settentrionali	Centri Visita	399.000,00	ULTIMATI E COLLAUDATI	SPESA DA OMOLOGARE	399.000,00	379,049,99	19.602,05	356.307,31	42.692,69	SOGGETTI
			Animazione e sensibilizzazione territorio		AZIONE							
-		Comunite Montana dei	Agricoltura sociale	270 000 000	AZIONE	SPESADA	403 424 27	403 424 27	0.00	343 600 05	59.824.22	SOGGETTI
,		Monti Dauni Meridionali	Laboratorio I - Telesoccorso	2000	AZIONE	OMOLOGARE						PRIVATI
			Leboratorio 2 - Assistenza domiciliare anziani (E 87.000,00)		AZÏONE NON							

3	10	Т	-	T	T	1		Т-	1		
ITA' MONTAN	DESTINATARIO DELLA LIQUIDAZIONE	PUGLIA - restituzione		REGIONE PUGLIA - restituzione		3	REGIONE PUGLIA ·	2000			
ELLA COMUN	UNPORTO DA LIQUIDARE	6,611,70		800		3	,	000	000	000	
LIQUIDAZIONI DELLA COMUNITA' MONTANA	истовно пошрато	77.848,52		91 095 041		121 087 21	114 699 11	77 971 278 1	363 729 58	581 807 78	
EROGAZIONI DELLA REGIONE	SALDO DA ERDCARE ALLA COMUNTA" NONTANA	00'0		7.40.27	-	34 X0X 11	8	60.712.98	12.146.58	16.210.16	
EROGAZIONI D	IMPORTO EROGATO ALLA COMUNITA: MENTANA	84.460,22	00 000 10	00 000 861	90	26 OAF	114 708 00	1.263.416.29	351.583.00	\$65.687.62	
RENDICONTO	IMPORTO SPESA FINALE	77.848,52	23.00	140 390 27	85 86 Fro 85	371 987 31	114,699,93	1.324.129.27	363,729,58	581.897.78	
STATO DI ATTUAZIONE · RI	STATO OMOLOGAZIONE	SPESA	SPESA OMOI OGATA	SPESA OMOLOGATA	SPESA OMOI CGATA	SPESA	SPESA	SPESA	SPESA	SPESA	
STATO DI A	STATO LAVORI	ULTIMATI E COLLAUDATI	ULTIMATIE	ULTIMATI E COLLAUDATI	UCTIMATI E	ULTIMATI E	ULTIMATI E COLLAUDATI	ULTIMATI E COLLAUDATI	ULTIMATI E COLLAUDATI	ULTIMATIE	
· occurry	Rideterminatio	88,905,70	22.311.45		59.978.47	379.254.59		1.329,911,89	370.088,11	595.460,65	
,	INTERVENTO	Ampliamento di acquedotto rumbe esistente a servizio di aziende agnicole	Lavori complementari al completamento di sequedotto nurale estitente a servizio di aziende agricole	Lavori complementari al completamento per l'Ampliamento di acquedotto rurale esistente nella C.da Agata delle Noci	Lavori complementari al completamento per l'Ampliamento e maionalizzazione di acquedotto nurale in località "San Gerardo-Stimponeccia-San Quirico, ed altre".	MONTELEONE di Completamento di acquedotto nunle P.	Lavori complementari al completamento per l'acquedotto rurale a servizio di 100 famiglie	Completamento di acquedotto nurale Torre Guevara - Giardinetto	Lavori complementari al completamento di acquedotto rurale TOTE Guevata - Giardinetto	Completamento e potenziamento acquedotto rurale	
		ANZANO & P.	ANZANO di P.	ACCADIA	DELICETO r	MONTELEONE di (	MONTELEONE di	ORSARA di P	ORSARA di P. G	TROIA BE	
2		7	2	72	1.2	7	1.2	7	1.2	1.2	
3									$\overline{}$	$\overline{}$	

					STATO DI ATTUAZIONE	١ ٠	RENDICONTO	EROGAZIONI	EROGAZIONI DELLA REGIONE	LIQUIDAZIONI DELLA COMINITA' MOUTANA	ELLACOMUNI	TA' MOLTANA
MIS		INTERVENTO	INTERVENTO	Importo Rideterminato	STATO LAVORI	STATO	DAPORTO SPESA FINALE	IMPORTO EROGATO ALLA COMUNITA' MONTANA	SALDO DA EROCABE ALLA COMUNITA' MONTANA	IMPORTO LIQUIDATO	IMPORTO DA LIQUIDARE	DESTINATO BEST DELLA DELLA LIQUIDAZIONES
2		CANDELA	Lavori di completamento, ampliamento da adeguamenti struturali e funzionali oggii acquedorii rurali esisteni per il miglioramento delle caratteristiche agricole in loc. Torrente Carapelle e San Gennaro		ULTIMATI E	SPESADA						SOGGETTI
71		DELICETO	Completamento ed ampliamento acquedoni rundi in agro del Comune di Deliceto	122 839 00	ULTIMATIE	SPESA	846.718.72	305,599,57	41.119.15		24.617.93	PRIVATI
1.2 CAS (cx 4.6) V.re	- 6	CASTELLUCCIO V.re	Lavori di completamento di acquedotti rurali esistenti	334.837,36	ULTIMATI E COLLAUDATI	SPESA	332,449,47	332 449 47	0.00	115,000,41	000	XX ;
7 4	-	1.2 (α.4.6) FΑΕΤΟ	Lavori di completamento di acquedotti rurali esistenti	172,070,00	ULTIMATI E COLLAUDATI	SPESA DA OMOLOGARE	158.454.57	155,000,00	3.454.57	158 454 67		1
2		MONTELEONE &	Intervento di consolidamento all'interno del centro storico	00'000'009	ULTIMATI E	SPESA	\$85,126.00	583 990 49	000	0000000	200 700 31	
3		CANDELA	Lavori complementari al miglioramento della rete scotante del Torrente Sen Genggo	64.846,45	ULTIMATI E COLLAUDATI	SPESA	61.915,13	61.604.50	310.63	61.915.13	0.00	
.:				389,235,15	ULTIMATI E COLLAUDATI	SPESA	376.202.80	332 796 04	5 786 48	טא כטכ אבצ	8	
2		MONTELEONE di P.		150.000,00	ULTIMATI E COLLAUDATI	SPESA	83.821,20	45.000,00	30.439.07	83.821.20	000	
2		ROCCHETTA S. Antonio	Interveni colturali (imboschimeni) per favorire la rinaturalizzazione e il restauro ambientale del bosco Difesa	477,253,44	ULTIMATI E COLLAUDATI	SPESA OMOLOGATA	454.495,70	429.528,10	00'0	454.495.70	20.481.96	REGIONE PUGLIA - restituzione somme
<b>39</b>	<u> </u>	ANZANO di P.	Curatterizzazione, bonifica e messa in sicurezza di discarica di rifiuti	225.000,00	ULTIMATI E	OMOLOGATA	22039512	81.811.616	72.9201	C1 30F 0CC	9	1
ł				,								

									,	
TA' MONTAN	DESTINATARIO DELLA LIQUDAZIONE	SOGGETT! PRIVAT!	rα	XX	COMUNE DI ASCOLI S. ART.92 D.LGS 163/06	COMUNE ASCOLI S PER ALLACCIAM TI		ххх	xxx	
ELLA COMUNI	IMPORTO DA	14.375.78	00'0	000	06'086'5	13.146,40	0,00	00'0	00'0	
LIQUIDAZIONI DELLA COMUNITA' MONTAN	IMPORTO LIQUIDATO	668.195.95	149.995.61	304.344.73	1.371,772,76	392.060,49	776.644,82	238,794,95	307.668,51	
	SALDO DA EROGARE ALLA COMUNITA' MONTANA	ET, 17.27.1	9.152.28	17.667.18	29,24	13,146,49	29,24	15.286,79	3.951,84	
EROGAZIONI DELLA REGIONE	IMPORTO EROCATO ALLA COMUNTA' MONTANA	00'000'599	140,843,33	291.677.55	1.377.724,42	392.060,40	776.615,58	223.508,16	303.716,67	
- RENDICONTO	IMPORTO SPESA FDVALE	682.571,73	149.995,61	304.344.73	1.377.753,66		776.644,82	238.794.95	307.668,51	
	STATO OMOLOGAZIONE	SPESA DA OMOLOGARE	OMOLOGATA	OMOLOGATA	OMOLOGATA	OMOLOGATA	SPESA OMOLOGATA	OMOLOGATA	OMOLOGATA	
STATO DI ATTUAZIONE	STATO LAVORA	ELYGNYTIOO	ULTIMATI E COLLAUDATI	ULTIMATI E	ULTIMATI E	ULTIMATI E COLLAUDATI	ULTIMATI E COLLAUDATI	COLLAUDATT	ULTIMATI E COLLAUDATI	
	Importo Rideterminato	700,000,00	150,000,00	307.029.00	1.390,664,85	409.335.15	785,159,05	243,840,95		
	INTERVENTO	intervento di completamento su diversi ambienti del Castello Comunale	Intervento di completamento e consolidamento del rosone della Cattedrale di Troia	Interveni di valorizzazione e nuela dei parimonio culturale pubblico e mugiocamento dell'offera e della qualità dei servizi culturali - Lavori di recupero e valorizzazione dell'area archeologice Villa Ronana di Casalenci	Intervento di ampliamento e completamento della zona ASI	Lavon complementari (Progeno Suralcio) all'intervento di ampliamento e completamento della zona ASI	Intervento di ampliamento e completamento della zona PIP	Lavori complementari (Progetto Stratcio) all'intervento di ampliamento e completamento delta zona PIP	Intervento di completamento della zona PIP comunale	
	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	S. AGATA di P.	TROIA	Comunité Montans det Mont Dauni Mendionali	ASCOLI Samano	ASCOLI Samano	CANDELA	CANDELA	TROIA	
	MIS	2.1	77	2.	4.2	4.2	7	4.2	4 2	
	z. Z	25	76	27	28	29	30	31	32	

		ANNO I AZJONI DESTINATAR JODELLA LIQUIDAZIO NE	in corso procedura di chiusura convenzione con il Provveditorato alle OO.PP. Di Bari che determinera la spesa ritenuta ammissibile ai fini del calcolo della rata di saldo da liquidare alla Comunità Montana	in corso procedura di chiusura convenzione con il Provveditorato alle OO.PP. Di Bari che determinera la Spesa ritenuta ammissibile ai fini del calcolo dell'importo OO.PP -	in corso procedura di chiusura convenzione con il Provveditorato alle OO.PP. Di Bari che determinera la spesa ritentuta ammissibile ai fini del calcolo della rata di xxxx	In corso procedura di chiusura convenzione con il Provvediorano alle OO.PP. Di Bari che determinerà la spesa ritenuta ammissibile ai fini del calcolo della rata di saldo da liquidare alla Comunità Montana	in corso procedura di chiusura convenzione con il Provveditorato alle OO.PP. Di Bari che determinerà la spesa ritenuta ammissibile ai fini del calcolo della rata di saldo da liquidare alla Comunità Montana	PROVVED. spesa ritenuta ammissibile ai fini del calcolo dell'importo DO.PP - che la C.M. dovrà restituire
	LIQUIDAZIONI DELLA COMUNITA' MONTANA	IMPORTO DES 10 DA LIQUIDARE LIQ	00'0	PR( 0 369,43	000	0.00	0	PR( 0 107,47
	ONI DEL O REG. OO.PP DI ŅITA' MONTANA	RATA DI SALLOO DA EROGARE ALLA COMUNITA" MONTANA	11.858,71	00°0	2.728,61	3.970.28	23.944,14	00'0
NO	EROGAZIONI DEL PROVVEDITORATO REG. GO.PP DI BARI ALLA COMUŅITA' MONTANA	IMPORTO	142.087.67	56.895,64	103.203,48	194,673,97	251.316,42	53.171,89
R IL MEZZOGIORNO	TO DI ATTUAZIONE RENDICONTO	IMPORTO SPESA FINALE AMMISSIBILE	153.946,38	56.526,21	105.932,09	198.644.25	275.260,56	53.064,42
A PER IL M.	STA1	STATO LAVORI	ULTIMATI E	ULTIMATI E COLLAUDATI	ULTIMATI E COLLAUDATI	ULTIMATI E COLLAUDATI	ULTIMATI E COLLAUDATI	ULTIMATI E COLLAUDATI
- ex CASS	MPORTO	TRASFERIME NTO	156.642,05	52.992,81	112.511,46	210.904,08	286.151,44	54.618,12
FONTE DI FINANZIAMENTO: PS/33 - ex CASSA PE		INIERVENIO	Sistemazione strada comunale esterna Turdumiere Civita	Sistemazione strada comunale esterna Niola	Sistemazione strada comunale esterna Grifone	Sistemazione strada comunale esterna Panni Monteleone	Sistemazione strada comunale esterna casetta Cantoniera Pozzillo S. Maria D'Olivola	Sistemazione strada comunale estema Grotti Palata sotto le Amendole
INANZIAM	LOCALIZZAZIO	INTERVENTO	Sistemazid PS/33/2842 ANZANO DI P. Comunale Civila	FAETO			PSG3/2847 B.	PS/33/2850 ACCADIA
TE DI F	30000		PS/33/2842	PS/33/2843 FAETO	PS/33/2844 FAETO	PS/33/2846 PANNI	PS/33/2847	PS/33/2850
FÕ	2	N N	33	#	35	36	37	×26

	ANNOTAZIONI	in corso procedura di chiusura convenzione con il Provveditorato alle OO.PP. Di Bari che determinerà la spesa riteruta ammissibile ai fini del calcoto della rata di saldo da liquidare alla Comunità Montana	in corso procedura di chiusura convenzione con il Provveditorato alte OO.PP. Di Bari che determinerà la spesa ritenuta ammissibile ai fini del calcolo della rata di saldo da liquidare alla Comunità Montana	in corso procedura di chiusura convenzione con il Provveditorato alle OO.PP. Di Bari che determinerà la spesa riteruta ammissibile ai fini del calcolo della rata di saldo da liquidare alla Comunità Montana	In corso procedura di chiusura convenzione con il Provveditorato alle OO.PP. Di Bari che determinerà la spesa ritenuta ammissibile ai fini del calcolo dell'importo che la C.M. dovrà restituire	In corso procedura di chiusura convenzione con il Provveditorato alle OO.PP. Di Bari che determinerà la spesa ritenuta ammissibile ai fini del calcolo dell'importo che la C.M. dovrà restituire	in corso procedura di chiusura convenzione con il Provveditorato alle OO.PP. Di Bari che determinerà la spesa riternua ammissibile ai fini del calcolo della rata di saldo da liquidare alla Comunità Montana
LIQUIDAZIONI DELLA COMUNITA' MONTANA	DESTINATAR 10 DELLA LIQUIDAZIO NE	XX	XXX	XXX	PROVVED. OO.PP. BARI	PROVVED. OO.PP - BARI	
COMUNITA	IMPORTO DA LIQUIDARE	00'0	00.00	00.00	12.940.80		
EROGAZIONI DEL PROVVEDITORATO REG. OO.PP DI BARI ALLA COMUNITA' MONTANA	RATA DI SALDO DA EROGARE ALLA COMUNITA' MONTANA	16.951.27	3.897,70	7.437,78	00'0	00'0	32,727,1
EROGAZ PROVVEDITORA BARI ALLA COM	IMPORTO EROGATO	275.644.35	67.997,67	99.201,84	151.301,13	242.974.11	
TUAZIONE	IMPORTO SPESA FINALE AMMISSIBILE	292.595,62	71,895,70	106.639,62	138.360,33	229.185.02	32.390,78
STATO DI ATTUAZIONE RENDICONTO	STATO LAVORI	ULTIMATI E COLLAUDATI	ULTIMATI E COLLAUDATI	ULTIMATI E COLLAUDATI	ULTIMATI E COLLAUDATI	ULTIMATI E COLLAUDATI	ULTIMATI E COLLAUDATI
).	· ATTO DI· TRASFERIME NTO	292.911,11	71.895,70	107.755,30	104.911,51	266.112.53	38.372,05
	IN EXAMPLE OF THE PROPERTY OF	Sistemazione strada comunate esterna Croce S. Pietro- S. Maria d'Olivola	Sistemazione strada comunale esterna Vertecchia-Confini di Bovino	Sistemazione strada comunale esterna per San Vito	Sistemazione strada comunale esterna Facto Celle S. Vito	Sistemazione strada comunale esterna Rocchetta Confini di Lacedonia	Sistemazione ponte Risega su strada comunale esterna in loc. Risega Casone dei Porci
LOCALIZZAZIO	NE INTERVENTO	PSG3JZ852 S. AGATA DI	ACCADIA	PS/33/2902 CELLE SAN	FAETO	PS/33/2964 ROCCHETTA S. ANTONIO	ЭЕГІСЕТО
		PS/33/2852	PS/33/2901 ACCADIA	PS/33/2902	PS/33/2903 FAETO	PS/33/2964	PS/33/2965 DELICETO
	ž Ž	39	9	7	7	£	7

NOLEVEORINA		in corso procedura di chiusura convenzione con il Provveditorato alle OO, PP. Di Bari che determinerà la spesa ritenuta ammissibile ai fini del calcolo della rata di saldo da liquidare alla Comunità Montana	in corso procedura di chiusura convenzione con il Provveditorato alle OO.PP. Di Bari che determinerà la spesa ritenuta ammissibile ai fini del calcolo della rata di saldo da liquidare alla Comunità Montana	In corso procedura di chiusura convenzione con il Provvediorato alle OO.PP. Di Bari che determinerà la spesa ritenuta ammissibile ai fini del calcolo dell'importo che la C.M. dovrà restituire	In corso procedura di chiusura convenzione con il Provveditorato alle OO.PP. Di Bari che determinerà la spesa ritenuta ammissibile ai fini del calcolo dell'importo che la C.M. dovrà restituire	In corso procedura di chiusura convenzione con il Provveditorato alle OO.PP. Di Bari che determinerà la spesa ritenuta ammissibile ai fini del calcolo dell'importo che la C.M. dovrà restituire	in corso procedura di chiusura convenzione con il Provveditorato alle OO,PP. Di Bari che determinerà la spesa ritenuta ammissibile ai fini del calcolo della rata di saldo da liquidare alla Comunità Montana	
LIQUIDAZIONI DELLA COMUNTA' MONTANA	DESTINATAR 10 DELLA LIQUIDAZIO NE	XXX	XXX	PROVVED. OO.PP - BARI	PROVVED. OO.PP - BARI	PROVVED. OO.PP - BARU		
	IMPORTO DA LIQUIDARE	00'0	00.0	20.333,60	5.384,12	7.273.52		
EROGAZIONI DEL PROVVEDITORATO REG. OO.PP DI BARI ALLA COMUNITA' MONTANA	BATA DI SALDO DA EROGARE ALLA COMUNITA' MONTANA	9.789.36	2.021,32	00'0	00'0			
EROGAZ PROVVEDITORA BARI ALLA COM	IMPORTO	129.579,17	144,144,17	20,333,60	81.011			
TO DI ATTUAZIONE RENDICONTO	IMPORTO SPESA FINALE AMMISSIBILE	139.368,53	146.165,49	00'0	75.626,99	123.128.06		
STATO DI ATTUAZIO RENDICONTO	STATO LAVORI	ULTIMATI E COLLAUDATI	ULTIMATI E COLLAUDATI	LAVORI NON ESEGUITI	ULTIMATI E COLLAUDATI	ULTIMATI E	ULTIMATI E	
MPORTO	ALIONI TRASFERIME NTO	141.194,98	146.165,49	203.336,02	89.274,84	135.598,97	138 304 03	
INTERVENTO	IN THE PROPERTY OF THE PROPERT	Sistemazione strada comunate esterna Valli Scalelle Ponte Bovino	Sistemazione strada comunale esterna Ignazia	Sistemazione strada comunale esterna Pescara Pescasseroli - Asscoli S.	Sistemazione strada comunale esterna Masseria Trombetti Parcarelle Volpe	Sistemazione strada comunale estema Piano Paradiso Femmina Mona	Sistemazione strada comunate esterna Tratturo Tremolito-30^ della Mezzana	
LOCALIZZAZIO	INTERVENTO	BOVINO	PS/33/2%7 CELLE SAN	PS/33/2976 CANDELA	PS/33/2979 E DI P.	PS/33/2980 ORSARA DI P.	BOVINO	-
30000		PS/33/2966 BOVINO	PS/33/2%7	PS/33/2976	PS/33/2979	PS/33/2980	PS/33/3600 BOVINO	
2	ž Ž	<b>£</b>	9	47	20 7	9	99	3 }

	ANNOIAZIONA	in corso procedura di chiusura convenzione con il Provveditorato alle OO.PP. Di Bari che determinerà la spesa ritenuta ammissibile ai fini del calcolo della rata di saldo da liquidare alla Comunità Montana	in corso procedura di chiusura convenzione con il Provvediorato alle OO.PP. Di Bari che determinerà la spesa ritenuta ammissibile ai fini del calcolo della rata di saldo da liquidare alla Comunità Montana	in corso procedura di chiusura convenzione con il Provveditorato alle OO, PP. Di Bari che determinerà la spesa ritenuta ammissibile ai fini del calcolo della rata di saldo da liquidare alla Comunità Montana	in corso procedura di chiusura convenzione con il Provveditorato alle OO.PP. Di Bari che determinerà la spesa ritenuta ammissibile ai fini del calcolo della rata di saldo da liquidare alla Comunità Montana	In corso procedura di chiusura convenzione con il Provveditorato alle OO,PP. Di Bari che determinera la spesa ritenuta ammissibile ai fini del calcolo dell'importo che la C.M. dovrà restituire	In corso procedura di chiusura convenzione con il Provveditorato alle OO.PP. Di Bari che determinerà la spesa ritentua annifissibile ai fini del calcolo dell'importo che la C.M. dovrà restituire	
LIQUIDAZIONI DELLA COMUNITA' MONTANA	DESTINATAR 10 DELLA LIQUIDAZIO NE	XX	×	ğ	XX	PROVVED. OO.PP.	\$	<b>8</b>
	IMPORTO DA LIQUIDARE	000	00.0		00'0	\$9.61		
EROGAZIONI DEL PROVVEDITORATO REG. GO.PP DI BARI ALLA COMUNITA' MONTANA	RATA DI SALDO DA EBOGARE ALLA COMUNITA' MONTANA	7,948,03	29.731.50	<b>78</b> .659.6	5.114.88	000	000	
EROGA; PROVVEDITORA BARI ALLA COM	IMPORTO	91.791.63	49.493.52	-		91.158.901		Pag. 08
TUAZIONE	IMPORTO SPESA FINALE AMMISSIBILE	99.739,66	79.225.02	176.143,94	120.639,09	85.191.74	103 000 54	
STATO DI ATTUAZIONE RENDICONTO	STATO LAVORI	ULTIMATI E	ULTIMATI E	COLL	ULT	ULTIMATI E COLLAUDATI	LAVORI NON ESEGUITI	
MPORTO	TRASFERIME NTO	99.739,66	80.258,68	180.894,29	138.911,76	114.114,03	102.249.62	
INTEDVENTO	IN THE PROPERTY OF THE PROPERT	Sistemazione strada comunale esterna Parcarelle Serre Cervellino	Sistemazione strada Triggiano contrada Vricciarello	Sistemazione strada comunale esterna Accadia-Bovino	Sistemazione strada comunale esterna comunale Fontana di Piro	Sistemazione strada comunale esterna Madonna della Neve Guardiola	Sistemazione strada comunale esterna Fontana di Piro	
LOCALIZZAZIO	INTERVENTO	PS/33/3001 ORSAKA DI P.	PS/33/3015 E DI P.	ACCADIA		PS/33/3037 ORSARA DI P.	PS33/3237 ROCCHETTA S. ANTONIO	
CODICE		PS/33/3001	PS/33/3015	PS/33/3035 ACCADIA	PS/33/3036 CANDELA	PS/33/3037	PS/53/3237	
Ž	<u> </u>	51	52	53	35	55	56	

- 7	LOCALIZAZIO	15	IMPORTO		STATO DI ATTUAZIONE RENDICONTO	TUAZIONE .	EROGAZIONI DELLA CCASSA DD. PP. ALLA COMUNITA' MONTANA	LA CCASSA DD.		INOIZAGINOLI	LIQUIDAZIONI DELLA COMUNITAT	
ż	INTERVENTO	INTERVENTO	:3						ECONOMIE			ANNOTAZIONI
			IMPEGNATO	CONCESSO	STATO LAVORI	DAPORTO SPESA FINALE AMMISSIBILE	LAPORTO	IMPORTO DA EROGARE A SALDO		IMPORTO DA LIQUIDARE	DESTINATARIO DELLA LIQUIDAZIONE	
57	57 Accedia	Sistemaziono viebilda nuralo	64.000,00	64.000,00	LAVORI NON ESEGUITI	12.164,24	12.164,24	00'0	51.835,76	00'0	XXX	Sono susto eseguae soto le indegui goognostiche. I lavor non sono stati esegual pertrib un moumento frances in nuo rithedera un notsevele importo (maggiore el quelo munato.
SS	Anzano di Puglia	Sistemaziono viabilda nurale	60.000,00	60.000,00	ULTIMATI E COLLAUDATI	57.726,79	57.726,79	00'0	2.273,21	00'0	XXX	TER CONCLUSO
85	Sistemazione Ascou Satnano viablità rurale	Sistemazione Viabilità rurale	40.000,00	40.000,00	ULTIMATI E COLLAUDATI	34.648,14	34.648,14	00'0	5.351,86	00'0	XXX	TER CONCLUSO
3	Бочио	Sistemazione Vlabittà nusio	40,000,00	40.000,00	ULTIMATI E COLLAUDATI	39,999,50	39,999,50	00'0	05'0	00'0	XX	
3	Cuncula	Sistemaziona Viabilda nuralo	70.000,00	70.000,00	ULTIMATI E COLLAUDATI	67.929,84	67.929,84	00'0	2.070,16	0.0	XXX	
70	Castellucco del Sauri	Sistemazione Viabilità nuta	60.000,00	60.000,00	ULTIMATI E COLLAUDATI	45.484,25	45.484,25	00'0	14.515,75	00'0	XX	
63	Castelluccio	Statemazione viabilità rurato	00'000'09	00'000'09	ULTIMATIE	50.538,19	61,885,05	00'0	9.461,81	00'0	XX	
3	Cetie Ban Vito	Sistemaziona Viabilità rurale	70.000.00	8	INTERVENTO NON ESEGUITO	00'0	00'0	00'0	70.000.00	8	XXX	MUTUO NON PERFEZIONATO - DA DEFINIRE SPESA PER LA PROGETTAZIONE PRENISTA A CARICO DELLA COMJUNTA MONTANA
- S	Duiceto	Sistemazione vlabilità rurale	70.000,00	70.000,00	ULTIMATIE	67367,17	67.367,17	00'0	2.632,83	90,0	xxx	TTER CONCLUSO
- PA	FAETO	Sistemazione Vieblità nuelo	70.000,00	70.000,00	ULTIMATIE	64.080,12	64.080,12	8	9000		****	TED CONCLUED

ANNOTAZION	-	Lavon oppatiati e do eseguire. La spese finale e fewertuale importo da liquidare santa deserralmata a tine lavon quatora eseguiti.	MUTUO NON PERFEZIONATO -Lavori eaguili con fondi propri - DA DEFINIRE XXX SPESA FINALE DA LIQUIDARE	ITER CONCLUSO	MUTUO NON PERFEZIONATO - DA DEFINIRE SPESA PER LA PROGETTAZIONE PRENSTA A CARICO XXX DELLA COMUNITA MONTANA	MUTUO NON PERFEZIONATO - DA DEFINIRE SPESA PER LA PROGETTAZIONE PRENISTA CARROZXXX DELLA COMUNITA MONTANA.	ITER CONCLUSO	
LIQUIDAZIONI DELLA COMUNITA MONTANA	DESTINATARIO DELLA LIQUIDAZIONE	Leveri es finale e sera de sera de sera de	XXX	XX	X	XXX	XXX	
KOW G IKOIZYGINDI'I	INDORTO DA LIQUIDARE	75.000,00	00'0	00'0	00'0	CD'O	00'0	
ECONOMIE		00'0	00'0	2.458,43	150.000,00	70.000,00	9.652,16	
LA CCASSA DD. TTA' MONTANA	IMPORTO DA EROGAREA SALDO	75.000,00	00'0	00'0	00'0	00'0	0,00	
EROGAZIONI DELLA CCASSA DD. PP. ALLA COMUNITA' MONTANA	UAPORTO	00'0	00'0	67.541,57	00'0	00'0	40.347,84	
O DI ATTUAZIONE • RENDICONTO	DAPORTO SPESA FINALE AMMISSIBILE	75.000,00	00'0	67.541.57	00'0	00'0	40.347,84	,
STATO DI ATTUAZIO RENDICONTO	STATO LAVORI	LAVORI APPALTATI E DA ESEGUIRE	ULTHATI E	ULTIMATI E COLLADATI	INTERVENTO NON ESEGUITO	INTERVENTO NON ESEGUITO	ULTIMATI E COLLAUDATI	
MUITUO .	CONCESSO	75.000,00	00'0	70,000,00	00'6	000	50.000.00	
оитио митоо	DÆEGNATO	75.000,00	00'000'02	70.000.00	00'000'051	00'000'02	00 000 05	
INTERVENTO		Sistemazione viabilità rurate	Sistemazkoe Vlabilita hurako	Sistemezione viebilite nualo	COMPLETAMENT Roccnetts S.A. O Colonia Montana	Sistemazione Vlabilità nuralo	Sistemazione viobilità nuale	
LOCALIZZAZIO	INTERVENTO	Monteleone di Sistemazione P. Viobittà nurale	Orsara di P.	Panni	Rocchetta S.A. (	S. Agene d. P.	Trouts	
z		. 6	89	જ	70	. 12	72	

FON	TE DI FINA	FONTE DI FINANZIAMENTO: PROGRAMMI	GRAMMI	ORDINARI	ORDINARI DELLA COMUNITA' MONTANA	VITA' MONTA	NA	
ż	LOCALIZZAZIO NE INTERVENTO	INTERVENTO	FONDI OF	FONDI ORDINARI IMUNITA' MONTANA	STATO DI ATTUAZIONE - RENDICONTO	Liquidazioni d Mon	LIQUIDAZIONI DELLA COMUNITA' MONTANA	ANNOTAZIONI
			IMPORTO	. CAP.	STATO LAVORI	IMPORTO DA LIQUIDARE	DESTINATARIO DELLA LIQUIDAZIONE	
73	ORSARA DI P.	perizia di completamento lavori di sistemazione strada comunale Ischia	15.000,00	RR.PP. CAP. 3107/88	LAVORI ULTIMATI	2.436,40	soggetti privati	Opere realizzate con fondi ordinari della Comunità Montana
74	ORSARA DI P.	Sistemazione strada comunale ischia Cupa con costruzione ponte sul torrente Lavella	70.000,00	RR.PP. CAP. 3120/1996	LAVOR! ULTIMATI	11.201,80	soggetti privati	Opere Inizialmente reviste con Muto cassa DD.PP. Non perfezionate e realizzate con fondi ordinari della Comunità Montana
75	FAETO	Sistemazione strade nel Bosco	44.488,13	RR.PP. CAP. 3107/1987	LAVORI ULTIMATI	2.000,00	soggetti privati	Opere realizzate con fondi ordinari della Comunità Montana
76	FAETO	Sistemazione strada Castelfranco La Spina	77.468,53	RR.PP. CAP. 3107/1987	LAVORI ULTIMATI	5.100,00	soggetti privati	Opere realizzate con fondi ordinari della Comunità Montana
77	S. AGATA	Sistemazione strada Limiti Piano Casale	70.000,00	RR.PP. CAP. 3120/1996	LAVORI NON ESEGUITI	3.300,00	soggetti privati	Opere previste con mutuo Cassa DD.PP. non contratto per mancata realizzazione opere causa movimento franoso. Redatto progetto preliminare e definitivo.
78	CELLE S. VITO	Siste, azione strada Celle-Faeto	70.000,00	RR.PP. CAP. 3191/2000	LAVORI ULTIMATI	10.000,00	soggetti privati	Opere inizialmente previste con mutuo Cassa DD.PP. non contratto per mancata realizzazione opere causa mancato rilascio autorizzazione paesaggistica. Redatto progetto preliminare e definitivo.
						-		

ANNOTAZIONI		Opere realizzate con fondi ordinari della Comunità Montana	Opere con fondi ordinari della Comunità Montana	Opere con fondi ordinari della Comunità Montana	Opere con fondi ordinari della Comunità Montana
LIQUIDAZIONI DELLA COMUNITA: MONTANA	DESTINATARIO DELLA LIQUIDAZIONE	soggetti privati	Op Mo 40.000,000 soggetti privati	177	Op Mo 40.000,00 soggetti privati
LIQUIDAZIONI DI	IMPORTO DA LIQUIDARE	43.675,73	40.000,00	50.000,00	40.000,00
STATO DI ATTUAZIONE , RENDICONTO	STATO LAVORI	LAVORI ULTIMATI	LAVORI DA ESEGUIRE	LAVORI DA ESEGUIRE	LAVORI DA ESEGUIRE
	CAP.	Cap.3107 RR.PP.1987	RR.PP. CAP. 3191/2000	RR.PP. CAP. 3191/2000	RR.PP. CAP. 3191/2000
FONDI ORDINARI COMUNITA' MONTANA	IMPORTO	103.291,38	50.000,00	60.000,00	40.000,00
INTERVENTO		Sistemazione strada del salice	Manutenzione immobili	messa in esercizio acquedotti rurali	completamento e fruzione opere di di restauro Castelio Comunale
LOCALIZZAZIO NE INTERVENTO		Panni	Sede Comunità Montana	Territorio Comunità Montana	S. Agata di Puglia
ż		67	98	81	82

FONT	<u> </u>	FINANZIAM	FONTE DI FINANZIAMENTO: POR PUGLIA 2000/2006	000/2006					• .				
<u> </u>				in the state of th	STAT	STATO DI ATTUAZIONE RENDICONTO	ONE -	ERDGAZIONI DELLA REGIONE	LA REGIONE	LIQUEDAZIONI	LIGUDDAZIONI DELLA COMUNTIA" MONTANA	r Mortana	
ž Ž	4	RITERVENTO	MTENENTO	obajo	STATO LAVORE	STATO ONDLOCAZIONE	AETS SPOUR	COSTULIA MONTANA	אכטעדהר ידדי כמינטעני. זירדס מי ממטעני.	IN SPORTS LIQUIDATO	INDUSTO DA	DISTINATARIO DELLA	AKNO TAZBOMI
84	2	PANNI	Ampliamento di acquedotto rurale esistente a servizio di aziende agricole	140.712,33	ULTIMATI E COLLAUDATI	OMOLOGATA	139.121,17	86.545,55	41.445,92	139.121,17	00'0	×	
88		ORSARA di P.	Lavon complementari al completamento per l' Ampliamento e razionalizzazione di sequedotto rurale in località viane	106.505,11	ULTIMATI E COLLAUDATI	OMOLOGATA	106.505,11	47.486,13	48.658,81	106.505,11	000	ă	
98	3	MONTELEONE DI P.	Ampliamento di acquedono rurale esistente a servizio di aziende agricole	137.046.20	ULTIMATI E COLLAUDATI	OMOLOGATA	137.046.20	124,403,36	00'0	137.046.20	195,84	XX	
87	22	Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali	Servizio miglioramento qualità dell'Ambiente delle arre urbane - AGENDA 21 LOCALE	180,759,91	ULTHATHE	OMOLOGATA	176.294.14	167.479.43	8.814.71	178.294,14	00'0	XX	

							EROGAZIONI D.	EROGAZIONI DA PARTE DELLA				
R R	LOCALZZADONE	INTERVENTO	Importe Totak	STATO D	ENDICONTO	NE -	SECORDA, UNIVERSITA" DI NAPOLI SOGGETTO BENETICIARIO INCARICATO DEL COORDINAMENTO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO			WDELLA COM	LIQUIDAZIONI DELLA COMUNITA" MONTAVA	
				ITATO ATTIVITA'	SPEAA CARLCO UNIONE EUROPEA	SPEEA CARICO COMPUTAL MONTANA, (CON BUNCO BILLE REGESS DI	UCOKTO	MUNTARA CENTRALA CENTRALA MUNTARA	DCTOCTTO LENGTATO	DGCCTO DA	DESTRATARD GRLLA LIQUIDAZIONE	MANA
<b>₹∪</b> ₩	TERRITORIO COMUNITA' MONTANA	Progetto pluriennale per la sperimentazione di governance per la riduzione emissioni del CO2	151.019,17	IN FASE DI ESECUZIONE	46.558,17	104,461,00	8.478,44 44.84	38.079,73	8	46.558,17	SOGGETTI	La Comunità Montana è partner del progetto. L'Ente capofila è la SUN (seconda Università di Napoli quale soggetto beraficiario del finanziamento con incarico di coordinamento per l'attuazione del progetto. La somma ricevuta deve essere utilizzata per le finalità del progetto e per le azioni di competenza della Comunità Montana.

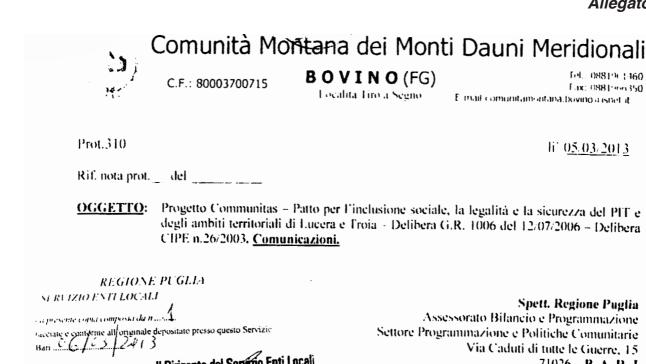
NO.	TE DI FINAN	FONTE DI FINANZIAMENTO: REGIONE PUGLIA - PIANO STRATEGICO DI AREA VASTA	UGLIA - Pi	IANO STR	ATEGICO DI A	REA VASTA						<b>†</b>
				:	STATO DI AT	STATO DI ATTUAZIONE - RENDICONTO	DICONTO	· EROGAZIONI DELLA RECIONE ALLA COMUNITA' MONTANA	ROGAZIONI DELLA REGIONE ALLA COMUNITA' MONTANA	LIQUIDAZIC	ONI DELLA COMU	LIQUIDAZIONI DELLA COMUNITA' MONTANA
ž.	INTERVENTO	AZJONE	PROCETTO	RIDETER	STATO ATTUAZIONE	RENDICONTO	IMPORTO SPESA PINALE	IMPORTO EROCATO ALLA COMUNITA' MONTANA	SALDO DA EROGARE ALLA COMUNITA' MONTANA	МРОКТО ПQUIDATO	IMPORTO DA LIQUIDARE	DESTUNTARIO DELLA LIQUIDAZIONE
%	Comunia Monaza dei Mana Dauni Mendionali	PIANIFICAZIONE STRATEGICA DI AREA VASTA	462.023,33	462,023,33	AZIONE ULTDAATA SPESA OMOLOGATA	SPESA OMOLOGATA,	462,023,33	438.900,00	23.23.23	89'68'39	15.473,45	SOGGETTI

## Allegato C

Tel., 08819(1460)

Fax: 0881565350

lii 0<u>5.03/2013</u>



REGIONE PUGLIA

Spett. Regione Puglia

Assessorato Bilancio e Programmazione Settore Programmazione e Politiche Comunitarie Via Caduti di tutte le Guerre, 15

71026 <u>B A R I</u>

Alla c.a. del Responsabile del Procedimento Dott.ssa M.A. Agriesti

Elmail comunitamentana.bovino a isnet it

E. p.c. Spett. Regione Puglia Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione Servizio Enti Locali Via Re David, 187 701125 BARI Alla c.a. del Dirigente Dott. A. Scianni

Con riferimento al progetto indicato in oggetto e facendo seguito alla ns. nota pro.729 del 6/04/2011, con la presente si comunica che le azioni programmate sono state regolarmente ultimate fatta eccezione per l'azione attinente il "laboratorio lavoro 2".

STERO SCIANNI

Quest'ultima, infatti, pur inclusa nella progettazione generale, non è stata realizzata in quanto questo Ente non ha potuto avviare le attività previste per intervenuta soppressione delle Comunità Montane Pugliesi disposta con legge regionale n.5/2010.

In ogni caso la mancata realizzazione dell'azione di che trattasi non ha pregiudicato in alcun modo le attività progettate e realizzate relative alle seguenti azioni: DAnimazione e sensibilizzazione del territorio, 2) Agricoltura sociale; 3) Laboratorio I - Telesoccorso.

Risulta, pertanto, una economia di spesa di € 87.000,00, peraltro non erogata dalla Regione Puglia, corrispondente a quella prevista nell'ambito della progettazione generale.

Distinti Saluti

Il Responsabile del Procedimento Don agr. tummaso l'ecce de Centre

## Allegato D



# Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali

C.F.: 80003700715

# -BOVINO(FG)-

Località Tiro a Segno

Tel.: 0881961460 Tel.: 0881912046 Fax: 0881966350

E-mail:info@montidaunimeridionali.it

## ELENCO DEL PERSONALE DIPENDENTE CON CONTRATTO DI LAVORO SUBORDINATO A TEMPO INDETERMINATO

DIPENDENTE	CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE
1) Dott. PAVIA MICHELE	CATEGORIA	SEGRETARIO DIRETTORE
nato a Foggia il 14.12.1963	CAT. D6	COORDINATORE
nato a roggia ii riii ziriyos	CAT. Do	POSIZIONE ORGANIZZATIVA
		RESPONSABILE SETTORE
		AMMINISTRATIVO ED
		ECONOMICO FINANZIARIO -
2) Dott. Agr. LECCE TOMMASO		COORDINATORE DI PIANO -
nato ad Orsara di P. il 20.03.1950	CAT. D6	POSIZIONE ORGANIZZATIVA
nato ad Orsara di 1 . ii 20.03.1930	CAI. DO	RESPONSABILE SETTORE TECNICO
3) p.a. GRECO LEONARDO	<del> </del>	PIANI E PROGRAMMI -
ANTONIO	CAT. C5	ISTRUTTORE TECNICO
nato a Bovino il 26.04.1955	CA1. C3	ISTRUTTORE TECNICO
4) p.a. COTUGNO CARMINE	<del> </del>	
nato a Bovino il 16.07.1954	CAT. C5	ISTRUITTORE TECNICO
nato a Bovino il 16.07.1934	CALCS	ISTRUTTORE TECNICO
5) p.a. DOTA ANTONIO		·
nato a Bovino il 18.06.1955	CAT. C5	ISTRUTTORE TECNICO
6) Geom. MARSEGLIA MARCO		
DOMENICO	CAT. C5	ISTRUTTORE TECNICO
nato a Bovino il 09.01.1955		
7) Sig. BOVE PASQUALE	<del> </del>	ESECUTORE COLLABORATORE
nato a Candela il 08.11.1961	CAT. B1	AMMINISTRATIVO
8) Sig. SCIARAFFA EUPLIO		ESECUTORE COLLABORATORE
nato ad Anzano di P. il 03.01.1957	CAT. BI	AMMINISTRATIVO
9) Sig. RUSSO GENNARO		ESECUTORE COLLABORATORE
nato ad Accadia il 25.01.1956	CAT. BI	AMMINISTRATIVO- AUTISTA
nato da ricoda a paro in 20.0		
10) Sig. MARASCHIELLO		ESECUTORE COLLABORATORE
FRANCESCO	CAT. BI	AMMINISTRATIVO- AUTISTA
nato ad Accadia il 04.02.1959		
11) Sig. MARASCHIELLO		AUSILIARIO
SEBASTIANO	CAT. A5	
nato ad Accadia il 29.06.1954		
		11 (1)

Il Commissatit liquidatore Dott. Giuseppe MAROTTA

## Allegato E

# Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali



C.F.: 80003700715

-B O V I N O (FG)-

-1. acalità Tiro a Segno

Tel.: 0881961460 Tel.: 0881912046

Fax: 0881966350 E-mail:info@montidaunimeridionali.it

## **ELENCO GIUDIZI PENDENTI**

d'ordine	Parti in causa	Oggetto e Valore	Stato e grado del giudizio	Rapporti passivi
1	Comunità Montana c / Comune di Ascoli Satriano	Tribunale di Foggia. Causa n.4910/2009 R.G. promossa dalla Comunità Montana per recupero somma di € 123.619,62 già anticipata dall'Ente per conto del Comune di Ascoli per esproprio lavori Pit area industriale Mis. 4.2. Legali incaricati dalla Comunità Montana con delibera organo esecutivo n.28 del 04.05.2009; Avv.ti Angela Marella e Michele Paparella con studio legale in Capurso (Ba) alla Via S.Tenente Portincasa n.18.	Causa avviata dalla Comunità Montana a settembre 2009 con atto di citazione per pagamento somma di € 123.619,62 oltre interessi e spese legali La causa è stata rinviata all'udienza del 16 Ottobre 2015 per la precisazione delle conclusioni.	La Comunità Montana, allo stato, deve pagare il saldo delle competenze legali agli Avv.ti incaricati Marella-Paparella presuntivamente quantificato, per l'attuale fase di giudizio, in circa € 4.500,00.
2	Comune di Rocchetta Sant'Antonio e Società Amoruso Vito Figlio Leonardo e F.Ili c/ Comunità Montana	Tribunale di Foggia. Causa R.G. n.5245/2009. Atto di chiamata in causa da parte del Comune di Rocchetta a seguito citazione ditta Amoruso per risarcimento danni subiti € 5.513,84 oltre interessi. Legale incaricato dalla Comunità Montana con Decreto Commissario Liquidatore n.2 del 15.04.2010: Avv. Giuseppe Chiappinelli con studio legale in Foggia alla Via A. Gramsci n.,107.	Tribunale di Foggia Causa non ancora conclusa.	La Comunità Montana deve pagare le competenze e spese al legale incaricato Avv. Chiappinelli ad presuntivamente oggi quantificate in € 1.000.00.
3	Società FG Impianti srl e/ Comunità Montana Giudizio estinto.	Tribunale di Foggia. Causa n.2558/2011 R.G. promossa con atto di citazione dalla Società Fg Impianti per pagamento somme lavori subappalto progetto Get Local-Pit Mis.6.2- pari ad € 12.500,00 oltre oneri e spese.	Il Giudizio è stato definito e chiuso con atto di transazione sottoscritto dalle parti e dai rispettivi legali in data 6/3/2013 con cui è stato riconosciuto all'istante il credito a saldo di 12.379,62 oltre Iva, somma già prevista e disponibile nell'ambito del quadro economico del progetto.	La Comunità Montana ha provveduto al pagamento dell'importo a saldo indicato in transazione, per cui non ci sono pendenze debitorie.

Il Commissarit Fiquidatore Dott. Giuseppe MAROTTA

# Allegato F

# Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali

-BOVINO(FG)-

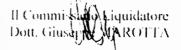
Località Tiro a Segno

Tel.: 0881961460 Tel.: 0881912046 Fax: 0881966350

E-mail:info@montidaunimeridionali.it

# ELENCO PROCEDURE STRAGIUDIZIALI PER RICHIESTE PAGAMENTI

Numero F d'ordine	Parti in causa	Oggetto e Valore	Rapporti passivi
ar pa cc pr A E cc vc al in (I G	rocedura di rbitrato per agamento ompetenze rofessionali romossa dall' arch. Collenza lisabetta on intervento olontario degli ltri tecnici acaricati ag. Carosielli, ieol., Giordano ieom. Tocco).	Procedimento di arbitrato promosso, con atto notificato in data 30.03.2012, dall'Arch. Collenza Elisabetta di Roma per pagamento somma di € 427.787,00 quale compenso per prestazioni professionali espletate relative all'incarico conferito, unitamente ad altri tecnici, con Convenzione del 05.06.1993 ed atto aggiuntivo del 05.04.1996, per la realizzazione dello Studio "Progettazione esecutiva della connessione insediamenti produttivi della Comunità Montana con la rete stradale locale e nazionale".  Lo studio in oggetto era stato finanziato per l'importo complessivo di £. 3.228.000.000 pari ad € 1.667.122,87, Con Convenzione Rep.n. 3591 del 26.02.1992 ai sensi della l.n.64/86, dalla Regione Puglia che non ha più prorogato la convenzione dopo l'ultima proroga concessa fino al 30.06.2006.	La Comunità Montana ha dovuto provvedere, con Decreto del Commissario Liquidatore n. 5 del 17.04.2012, alla nomina di un proprio arbitro nella persona dell'Avv. Guida Piofrancesco al fine di tutelare le proprie ragioni stante l'inadempienza contrattuale. L'Arch. Collenza, infatti, non ha adempiuto a quanto previsto dagli atti di incarico e non ha prodotto nei termini previsti lo studio commissionato completo di progettazione esecutiva munita dei pareri tecnici degli organi superiori competenti.  Quindi la Comunità Montana, con successivo Decreto del Commissario Liquidatore n. 10 del 26.06.2012, ha conferito l'incarico congiunto di difensori di fiducia per l'assistenza nella procedura di arbitrato all'Avv. Deramo Antonio Leonardo ed all'Avv. Rossi Giuseppe. Il Presidente del Tribunale di Foggia, a seguito ricorso ex art. 810 cpc della parte istante, ha provveduto in data 04.12.2012 alla nomina dell'Avv. Laura De Maio quale arbitro con funzioni di Presidente del Collegio. Il Collegio Arbitrale si è costituito in data 01.02.2013. Nel contempo, anche gli altri tecnici incaricati per la redazione dello studio (Ing. Carosielli. Geol. Gordano e Geom. Tocco), hanno spiegato formale intervento volontario nel procedimento arbitrale.  Il Collegio Arbitrale, con lodo del 6 maggio 2013, preso atto della volontà di tutte le parti di abbandonare il procedimento, ha dichiarato estinto il procedimento arbitrale per intervenuta risoluzione consensuale della clausola compromissoria ed ha liquidato il compenso per gli arbitri in complessivi € 24.300,00 oltre Cassa ed Iva ponendolo per un terzo a carico dell'istante e per un terzo a carico degli altri professionisti intervenuti.  La Comunità Montana, con Decreto Commissariale n. 4 del 5 giugno 2013 ha preso atto del su citato lodo arbitrale ed ha provveduto al pagamento della quota di propria competenza del compenso liquidato in favore dell'arbitro di parte per complessivi € 8.100,00 oltre Iva e Cassa.  La Comunità Montana deve provvedere al pagamento delle competenze ai legali inc



## Allegato G

# Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali



C.F.: 80003700715

-B O V I N O (FG)-

Località Tiro a Segno

Tel.: 0881961460 Tel.: 0881912046 Fax: 0881966350

E-mail:info@montidaunimeridionali.it

# ELENCO PENDENZE DEBITORIE PER GIUDIZI CONCLUSI

Numero d'ordine	Parti in causa	Oggetto e Valore	Rapporti passivi
	Comunità Montana c/ F.lli Cerami e Figli + Fallimento Di Gregorio Carmine	Corte di Appello di Napoli. Causa n.4472005 R.G. per impugnativa Sentenza Tribunale di Ariano Irpino n.682\2003 che ha condannato la Comunità Montana al pagamento di crediti(capitale€57.110,66+interessi) in contestazione tra curatore fallimentare e società beneficiaria cessione credito.  La causa è stata conclusa con la sentenza n.28989/2009 di rigetto e di condanna della Comunità Montana al pagamento degli interessi e delle spese legali.	La Sentenza della Corte di Appello di Napoli n.2898\2009, non ancora notificata in formula esecutiva, condanna la Comunità Montana al pagamento in favore della curatela fallimentare degli interessi legali sulla sorte capitale, già pagata dopo la sentenza di primo grado, e delle spese legali.  La Comunità Montana deve pagare la somma complessiva per interessi presuntivamente quantificata in € 36.048,60, già impegnata, oltre spese future in favore della curatela del Fallimento Di Gregorio Carmine.  La Comunità Montana ha pagato il saldo delle competenze al proprio legale Avv. Rocco Mastrangelo con studio legale in Torre del Greco (Na) alla Via S. Noto n.44.
2	Comunità Montana c/ Società Farmafactoring + Fallimento EDA	Il giudizio presso il Tribunale di Foggia è stato cancellato ex art.309 cp.c. per intervenuta transazione tra le parti, approvata con Decreto Commissario Liquidatore n.3 del 06.03.2012, con pagamento del credito disponibile alla Società Farmafactoring come indicato dalla curatela fallimentare.	La Comunità Montana deve pagare le competenze e spese legali al proprio legale Avv. Giuseppe Mescia, con studio legale in Foggia alla Via Napoli n.121, incaricato con delibera organo esecutivo n. 211 del 20.10.2008, non ancora quantificate.

Il Dirigente del Servizio Enti Locali dott. Sepastiano BCIANNI



# Allegato H

## COMUNITA' MONTANA DEI MONTI DAUNI MERIDIONALI

#### **BOVINO-FG-**

MUTUI CONTRATTI CON LA CASSA DD.PP.

#### ENTE MUTUATARIO: COMUNITA' MONTANA DEI MONTI DAUNI MERIDIONALI - COD. 0003880

NR.	POSIZIO	NE MUTUO	DURATA	SCADENZA	IMPORTO MUTUO	RATA SEMESTRALE MUTUO	DEBITO RESIDUO	ANNOTAZIONI
HIFERIM TO ELENCO	N	DATA DI CONCESSIONE	ANNI	DATA	EURO	EURO	EURO	ANNOTAZIONI
57	4419892/00	09/02/2006	20	31/12/2026	64.000,00	2.320,12	48.684,50	
58	4436388/00	06/10/2005	20	31/12/2025	60.000,00	2.098,33	42.746,49	
59	4436409/00	06/10/2005	20	31/12/2025	40.000,00	1.398,88	28.497,70	
60	4436410/00	19/01/2006	20	31/12/2026	40.000,00	1.418,36	30.290,53	La Comunità Montana provvede al pagamento delle
61	4436412/00	18/01/2006	20	31/12/2026	70.000,00	2.482,12	53.008,44	rate di ammortamento mutui con cadenza semestrale e
62	4436415/00	06/10/2005	20	31/12/2025	60.000,00	2.098,33	42.746,49	con propri fondi. Le rate di ammortamento vengono
63	4436416/00	06/10/2005	20	31/12/2025	60.000,00	2.098,33	42.746,49	annualmente rimborsate dal Ministero dell'Interno quale
65	4436420/00	22/11/2005	20	31/12/2025	70.000,00	2.509,80	50.185,10	quota contributo sviluppo investimenti (Plafond statale per mutui a concorso
66	4436422/00	06/10/2005	20	31/12/2025	70.000,00	2.448,05	49.870,90	
67	4436424/00	09/02/2006	20	31/12/2026	75.000,00	2.718,89	57.052,12	
69	4436428/00	06/10/2005	20	31/12/2025	70.000,00	2.448,05	49.870,90	
72	4436435/00	06/10/2005	20	31/12/2025	50.000,00	1.748,60	35.622,10	
83	4410794/00	12/09/2002	15	31/12/2017	748.862,50			Il mutuo è stato concesso ai sensi dell'art.34 della legge n.144/1999 con oneri a totale carico dello Stato. Il Ministero dell'Economia e Finanze - Dipartimento Tesoro - paga direttamente alla Cassa DD.PP. la rata semestrale posticipata di € 36.137.64. Non vi sono quote o esborsi a carico della Comunità Montana.

Il Responsabile del Settore Tecnico

Dott

MINO 3 COMMENTER OF THE PARTY O

Il Commissi No Liquidatore Dott. Gillsappa Marotta

> Il Dirigente del Servizio Enti Locali dott. Sebastiano SCIANNI

## Allegato I



# Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali

C.F.: 80003700715

# -BOVINO (FG)-Località l'iro a Segno

Tel.: 0881912046 Fax: 0881966350

E-mail:info@montidaunimeridionali.it

## PARTECIPAZIONE A SOCIETA' E CONSORZI

Numero d'ordine	Società	Partecipazione	Rapporti passivi
•	GAL MERIDAUNIA società consortile mista pubblico-privato a responsabilità limitata con sede a Bovino (Fg) in Piazza Municipio n.2.		
2	CONSORZIO ASI per l'Area di Sviluppo Industriale di Foggia, ente pubblico economico, con sede a Foggia in Via Mons. Farina 62.	La Comunità Montana ha aderito con delibera di consiglio comunitario n. 52 del 27.09.2000 con una quota di L. 2.000.000.  La Comunità Montana ha operato il recesso con successiva delibera di C.C.n.6 del 20.05.2006 notificata al Consorzio con nota prot.n.3617 del 11.08.2006.  Il Consorzio ASI ritiene che la Comunità Montana abbia ancora la qualifica di socio non avendo deliberato la presa d'atto del recesso.	La Comunità Montana non ha mai pagato quote di adesione e spese di partecipazione e non sono stati effettuati versamenti per contributi annuali.  Il Consorzio ASI ha chiesto il pagamento per quote fino all'anno 2011 non tenendo in considerazione il recesso operato dall'anno 2006.  La Comunità Montana ha contestato le somme ritenendosi non legittimata a pagare le stesse oltre la data di recesso.  SOMME RICHIESTE  Quota disavanzo gestione pregressa € 1.543.16  Quota fondo dotazione € 1.554,00  Quote contributi pregressi fino 2009  € 13.736,22  Quota contributo annuale 2010 € 2.200,00  Quota contributo annuale 2011 € 2.200,00  La Comunità Montana non ha pagato alcuna somma in quanto non è stato possibile perfezionare la procedura in atto per la bonaria definizione dei pagamenti.

PROSPETTIVA 3 SUBAPPENNINO società consortile per azioni con sede a Lucera (Fg) alla Via Valente n.1/b.

La Comunità Montana ha 60 quote partecipazione per complessive £. 8.000.000, di cui £. 2.000.000 acquisite in fase di adesione cui alla delibera di consiglio n.46 del 3.10.1998 e £. 6.000.000 acquisite in fase di del capitale aumento sociale cui alla delibera di consiglio n. 51/2006.

La Comunità Montana ha operato il recesso con comunicazione Commissario prot.n. 1419 del 14.4.2010.

La Società ha comunicato, con l'allegata nota del 9 gennaio 20123, che l'Assemblea Straordinaria dei soci in data 13 2012. dicembre ha deliberato trasformazione in s.r.l. mediante riduzione del sociale capitale abbattimento delle quote sociali e riduzione delle Comunità quote della dal Montana valore nominale di € 4.132,00 al valore nominale di € 1.306,12. In tale data l'Assemblea Straordinaria ha anche ratificato la richiesta di

recesso della Comunità ed

quantificato la definitiva situazione creditoria.

Montana

La Comunità Montana deve pagare la somma di € 2.506,00 a titolo di versamento in conto capitale a copertura delle perdita di esercizio maturata nell'anno 2010 allo scopo di evitare la riduzione del capitale sociale al di sotto del minimo legale, in attuazione di quanto di quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci del 28 luglio 2011.

La Comunità Montana non deve pagare altre spese di gestione per annualità pregresse.

La Società Prospettiva Subappennino si è impegnata a restituire la somma di € 1.306,12 a titolo di liquidazione delle quote a seguito del recesso ad avvenuto pagamento della somma di cui sopra da parte della Comunità Montana.

Commission Liquidatore Doth Giuseppe MAROTTA

N-Dirigionto del Servizio Enti Locali dott. Sebastiano SCIANNI

fre

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2013, n. 1928

Trasferimento di risorse da parte delle Stato ai sensi del DVA\_DEC-2011-0000735 del 19 dicembre 2011 e del DVA\_DEC-2012-0000544 del 24 ottobre 2012. Variazione al bilancio di competenza 2013.

Gli Assessori alle Infrastrutture e Mobilità e Lavori Pubblici, avv. Giovanni Giannini, ed alla Qualità dell'Ambiente dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dai servizi "Programmazione e Gestione del Trasporto Pubblico Locale" ed "Ecologia", riferiscono quanto segue:

Come noto, il 15 settembre 2010 è entrato in vigore il Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n.155, recante "Attuazione della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità del'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 216/2010), che ha introdotto importanti novità nell'ambito del complesso e stratificato quadro normativo in materia di qualità dell'aria in ambiente, istituendo un quadro normativo unitario in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente.

Tale Decreto stabilisce, all'art. 1 comma 5, che "le funzioni amministrative relative alla valutazione ed alla gestione della qualità dell'aria ambiente competono allo Stato, alle Regioni e alle Province autonome e agli enti locali, nei modi e nei limiti previsti dal presente decreto.(...)".

Inoltre, all'art. 20, istituisce un Coordinamento tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), le Regioni e le Province autonome e le altre autorità competenti in materia di qualità dell'aria. Tale Coordinamento ha la finalità di assicurare l'elaborazione di indirizzi e di linee guida in relazione ad aspetti di comune interesse e permette un esame congiunto di temi connessi all'applicazione del Decreto stesso. Partecipa al Coordinamento, per la Regione Puglia, il Servizio Ecologia.

A seguito all'avvenuto deferimento dell'Italia alla Corte di Giustizia europea, notificato in data 3 marzo 2011, per aver ecceduto per diversi anni consecutivi i valori limite per le particelle di PM10 nell'aria ambiente, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela

del Territorio e del Mare ha ritenuto opportuno finanziare interventi di rapida attuazione e di sicura efficacia in termini di riduzione delle emissioni di sostanze inquinanti, nelle regioni oggetto del ricorso, tra cui anche la Regione Puglia.

Pertanto, con decreto n. 735 del 19 dicembre 2011 ha istituito un programma di finanziamenti volto a promuovere il miglioramento della qualità dell'aria mediante l'utilizzo delle risorse del fondo previsto dall'art. 1 del decreto legge 21 febbraio 2005, n. 16 "Interventi urgenti per la tutela dell'ambiente e per la viabilità e per la sicurezza pubblica" convertito con legge del 22 aprile 2005, n. 58, prevedendo una ripartizione di risorse pari a 80 MEuro a favore delle regioni oggetto del ricorso per interventi, coerenti con la programmazione regionale in materia di Qualità dell'Aria, di ammodernamento del trasporto pubblico locale, per l'acquisto di veicoli:

- 1) di categoria M2 o M3, aventi classi di omologazione Euro 6 o EEV;
- di categoria M2 o M3, aventi classi di omologazione Euro 5, con la conseguente radiazione di un eguale numero di veicoli di categoria M2 o M3, aventi classe di omologazione Euro 2 o inferiore;
- 3) destinati al trasporto pubblico locale su vie tramviarie, metropolitane e filoviarie.

A valle dell'interlocuzione tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le autorità delle Regioni e delle Province autonome competenti in materia di qualità dell'aria all'interno del citato Coordinamento, con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 554 del 24 ottobre 2012 il programma di finanziamenti è stato successivamente integrato con ulteriori risorse pari a 29 MEuro ed è stata altresì prevista la possibilità di acquistare veicoli di categorie M2 ed M3 aventi alimentazione esclusivamente elettrica.

Le risorse sono state assegnate alle Regioni sulla base di un riparto che considera l'estensione territoriale e la popolazione residente oltre alla ricorrenza dei superamenti dei valori limite per le particelle PM10 nell'aria, causa del deferimento dell'Italia alla corte di Giustizia europea ai sensi dell'art. 258 TFUE.

A seguito di tale riparto alla Regione Puglia sono stati complessivamente attribuiti fondi pari ad Euro 6.890.070,12.

Il totale delle somme finanziate, per la Regione Puglia, è riassunto nella seguente Tabella n. 1:

Decreto Direttoriale n. 544 del 24 ottobre 2012	€ 1.835.823,04
Decreto Direttoriale n. 735 del 19 dicembre 2011	€ 5.054.247,08
Estremi Decreto Direttoriale	Importi finanziati

Tabella n. 1

In considerazione della forte tecnicità degli interventi da programmare, il Servizio Ecologia, formalmente deputato a rappresentare la Regione Puglia all'interno del citato Coordinamento ex art. 20 del D.Lgs 155/10, ha condiviso, con l'Area Politiche per la Mobilità e Qualità Urbana, i contenuti dei Decreti Direttoriali contenenti il programma di finanziamenti per il miglioramento della qualità dell'aria, al fine di definire interventi di ammodernamento del trasporto pubblico locale coerenti con la pianificazione regionale in materia di Qualità dell'Aria.

E' bene ricordare che la Regione Puglia ha messo in campo, dal 2006 in poi ed anche in coerenza con quanto definito dal Regolamento Regionale n. 6 del 21.05.2008 - Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA) attualmente in fase di adeguamento al dettato del D.Lgs. 155/10 - diversificate azioni mirate alla riduzione delle emissioni di PM10 in particolare nel comparto dei trasporti. Ciò ha portato, dal 2009 in poi, ad un trend in diminuzione del numero dei superamenti, tanto del valore limite giornaliero di 50 µg/m3 ammesso, quanto del limite della concentrazione media annua ammessa di 40 µg/m3.

Dall'anno 2008 ad oggi non si è più registrato nessun superamento del limite di concentrazione media annua.

Si può pertanto ragionevolmente rilevare che le situazioni di criticità legate al PM10 da traffico urbano, sono state, con notevoli sforzi, tenute sotto controllo.

Per continuare a supportare lo sforzo profuso da tutti i soggetti pubblici coinvolti per contenere le emissioni di PM10 nelle aree più critiche, si ritiene di dover operare quanto necessario per poter presentare al MATTM un progetto coerente con gli articoli citato bando di finanziamento, al fine di ottenere il trasferimento delle risorse previste sia in un'unica soluzione che in una o più rate.

In relazione a quanto sopra riportato, per poter dare seguito alle citate iniziative, occorre provvedere alla variazione in termini di competenza e cassa, sia per la parte in entrata che per la parte spesa, del Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2013 e l'istituzione di nuovi capitoli, nei termini seguenti:

## PARTE ENTRATA: variazione in termini di competenza e cassa

Cap. nuova istituzione: 4316000

"Trasferimento di risorse da parte delle Stato ai sensi del DVA\_DEC-2011-0000735 del 19 dicembre 2011 e del DVA\_DEC-2012-0000544 del 24 ottobre 2012 per acquisizione materiale rotabile per il TPL." U.P.B. 4.3.16

**Totale parte entrata** 

€ 6.890.070,12

€ 6.890.070,12

## PARTE SPESA: variazione in aumento in termini di competenza e cassa

Cap. nuova istituzione: 551056

"Investimento in materiale rotabile per il TPL finalizzato al miglioramento della qualità dell'aria attraverso l'ammodernamento del trasporto pubblico locale, ai sensi del DL 21 febbraio 2005, n.16."

U.P.B. 3.4.3 € 6.890.070,12

Totale parte spesa

€ 6.890.070,12

La definizione delle modalità di prosecuzione delle attività necessarie è rinviata ad una successiva Delibera di Giunta Regionale definita di concerto dalle Aree "Politiche per la Mobilità e Qualità Urbana" e "Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche".

#### COPERTURA FINANZIARIA

Si introduce, per quanto riportato in narrativa, ai sensi dell'art. 42 della 1.r. n. 28/01 e successive modificazioni e integrazioni, la seguente variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, in termini di competenza e cassa per l'esercizio, come di seguito riportato:

# PARTE ENTRATA: variazione in termini di competenza e cassa

Cap. nuova istituzione: 4316000

"Trasferimento di risorse da parte delle Stato ai sensi del DVA\_DEC-2011-0000735 del 19 dicembre 2011 e del DVA\_DEC-2012-0000544 del 24 ottobre 2012 per acquisizione materiale rotabile per il TPL."

U.P.B. 4.3.16  $\in 6.890.070,12$ .

€ 6.890.070,12

# PARTE SPESA: variazione in aumento in termini di competenza e cassa

Cap. nuova istituzione: 551056

"Investimento in materiale rotabile per il TPL finalizzato al miglioramento della qualità dell'aria attraverso l'ammodernamento del trasporto pubblico locale, ai sensi del DL 21 febbraio 2005, n.16." U.P.B. 3.4.3 € 6.890.070,12

**Totale parte spesa** 

€ 6.890.070,12

Gli assessori relatori sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, evidenziando che il presente procedimento amministrativo rientra nella competenza della Giunta ai sensi della L.R. n° 7/1997, art. 4-c.4/lett. K).

#### LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta degli Assessori;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dai Dirigenti di Servizio;

a voti espressi nei modi di legge,

#### **DELIBERA**

1. di apportare, per le motivazioni espresse in narrativa, la variazione amministrativa al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 come di seguito riportato:

# PARTE ENTRATA: variazione in termini di competenza e cassa

Cap. nuova istituzione: 4316000

"Trasferimento di risorse da parte delle Stato ai sensi del DVA\_DEC-2011-0000735 del 19 dicembre 2011 e del DVA\_DEC-2012-0000544 del 24 ottobre 2012 per acquisizione materiale rotabile per il TPL."

U.P.B. 4.3.16

€ 6.890.070,12.

€ 6.890.070.12

# PARTE SPESA: variazione in aumento in termini di competenza e cassa

Cap. nuova istituzione: 551056

"Fondo per il programma ministeriale di finanziamenti per il miglioramento della qualità dell'aria attraverso l'ammodernamento del trasporto pubblico locale" - ex DL 21 febbraio 2005, n.16. U.P.B. 3.4.3 € 6.890.070,12

#### Totale parte spesa € 6.890.070,12

- Di rinviare ad una successiva Delibera di Giunta Regionale definita di concerto dalle Aree "Politiche per la Mobilità e Qualità Urbana" e "Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche";
- 3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta Avv. Davide F. Pellegrino Il Presidente della Giunta Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2013, n. 1929

DPCM 11 gennaio 2013 - Trasferimento risorse a copertura di maggior fabbisogno per gli esercizi 2003-2007 in materia di trasporto pubblico - Variazione al bilancio di previsione 2013 in termini di competenza e cassa.

L'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, Avv. Gianni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata

dal Responsabile A.P. Trasporti e Infrastrutture ferroviari, confermata dal Dirigente del Servizio Servizio Programmazione e gestione del trasporto pubblico locale, riferisce quanto segue.

Con l'emanazione del DPCM 16.11.2000 ha avuto attuazione, a decorrere dal 1° gennaio 2001, la delega dei compiti di amministrazione e programmazione dei servizi ferroviari di cui agli art. 8 e 9 del D.Lgs. 422/1997.Lo stesso DPCM individua le risorse da trasferire per l'esercizio delle delega.

I fondi destinati al finanziamento delle predette funzioni delegate, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 422/97, sono regolati dalla legge di stabilità, ai sensi della legge n. 196/2009 - art. 11, e che i criteri di ripartizione di tali fondi possono essere rideterminati con decreto del Ministero dei trasporti e della Navigazione, di concerto con il Ministero del tesoro, bilancio e della programmazione economica, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'art. 9 delle legge n. 59/97.

La rideterminazione delle risorse da attribuire alle regioni per le finalità di cui sopra, non risulta effettuata per mancanza della necessaria copertura finanziaria.

Il mancato adeguamento delle suddette risorse per il quinquennio 2003-2007 ha comportato, per garantire un livello di servizi corrispondenti a quelli delegati, un maggior fabbisogno rispetto ai finanziamenti rivenienti dal DPCM 16.11.2000, che per la Puglia, ed in particolare per la società Ferrovie Appulo Lucane, risulta quantificato complessivamente in € 2.742.712,86, come esplicitato nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 gennaio 2013, pubblicato sulla G.U. n. 25 del 30.1.2013.

Il Servizio Bilancio e Ragioneria, con nota prot. AOO\_116/14114 del 17 settembre 2013 ha comunicato che il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha provveduto a trasferire a questa Regione la somma di € 2.742.712,86, per il titolo di cui sopra.

Pertanto, non avendo preventivato dette risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2013, occorre procedere alla conseguente variazione in aumento, nella parte entrata e nella parte spesa in termini di competenza e cassa, come di seguito riportato:

# PARTE ENTRATA: variazione in aumento in termini di competenza e cassa

U.P.B. 4.3.16

Cap. n.i. 4316100

"Onere per maggior fabbisogno relativo agli anni 2003-2007 per l'esercizio delle funzioni e compiti conferiti ai sensi dell'art. 8 e 12 del d.lgs. 422/1997 in materia di trasporto pubblico": € 2.742.712,87

# PARTE SPESA: variazione in aumento in termini di competenza e cassa

U.P.B. 3.4.2

Cap. n. i. 552061

"Trasferimento alle imprese di trasporto per maggior fabbisogno relativo agli anni 2003- 2007 per l'esercizio delle funzioni e compiti conferiti ai sensi dell'art. 8 e 12 del d.lgs. 422/1997- DPCM 11.1.2013":

€ 2.742.712,87

#### COPERTURA FINANZIARIA

Si introduce, per quanto riportato in narrativa, ai sensi dell'art. 42 della 1.r. n. 28/01 e successive modificazioni e integrazioni, la seguente variazione in aumento al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, in termini di competenza e cassa per l'esercizio, come di seguito riportato:

# PARTE ENTRATA: variazione in aumento in termini di competenza e cassa

U.P.B. 4.3.16

Cap. n.i 4316100

"Onere per maggior fabbisogno relativo agli anni 2003-2007 per l'esercizio delle funzioni e compiti conferiti ai sensi dell'art. 8 e 12 del d.lgs. 422/1997 in materia di trasporto pubblico": € 2.742.712,87

# PARTE SPESA: variazione in aumento in termini di competenza e cassa

U.P.B. 3.4.2

Cap. n. i 552061

"Trasferimento alle imprese di trasporto per maggior fabbisogno relativo agli anni 2003- 2007 per l'esercizio delle funzioni e compiti conferiti ai sensi dell'art. 8 e 12 del d.lgs. 422/1997- DPCM 11.1.201":

€ 2.742.712,87

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, evidenziando che il presente procedimento amministrativo rientra nella competenza della Giunta ai sensi della L.R. n° 7/1997, art. 4-c.4/lett. K).

#### LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell' Assessore;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.p., dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente di Servizio;

A voti espressi nei modi di legge,

#### **DELIBERA**

 di apportare, per le motivazioni espresse in narrativa, la variazione amministrativa al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 come di seguito riportato:

# PARTE ENTRATA: variazione in aumento in termini di competenza e cassa

U.P.B. 4.3.16

Cap. n.i 4316100

"Onere per maggior fabbisogno relativo agli anni 2003-2007 per l'esercizio delle funzioni e compiti conferiti ai sensi dell'art. 8 e 12 del d.lgs. 422/1997 in materia di trasporto pubblico": € 2.742.712,87

# PARTE SPESA: variazione in aumento in termini di competenza e cassa

U.P.B. 3.4.2

Cap. n. i 552061

"Trasferimento alle imprese di trasporto per maggior fabbisogno relativo agli anni 2003-2007 per l'esercizio delle funzioni e compiti conferiti ai sensi dell'art. 8 e 12 del d.lgs. 422/1997 - DPCM 11.1.2013": € 2.742.712,87

- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 42, c. 7 della l.r.n. 28/01.

Il Segretario della Giunta Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta Dott. Nichi Vendola DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2013, n. 1932

## Definitiva imputazione di somme temporaneamente introitate sul capitolo 6153300 e variazione amministrativa.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dott. Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario Istruttore, confermata dal Dirigente del Servizio Alimentazione, riferisce quanto segue:

Con diversi provvedimenti amministrativi, esecutivi, furono disposte le liquidazioni della sorte capitale e degli interessi e spese legali a favore dei ricorrenti, somme a titolo di contributo per avversità atmosferiche, perfezionate in attuazione di diverse normative in materia di agricoltura. Le somme liquidate sono state, quindi, pagate con ordinativi emessi dall'Ufficio spese del Servizio ragioneria dell'Area Programmazione e Finanza.

Successivamente il Servizio Alimentazione dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale ha effettuato alcuni riscontri dai quali è emerso che, per mero errori materiali, in sede di rendiconto o di liquidazione, sono state riconosciute e pagate somme non dovute, per le quali è stato attivato la procedura di recupero. Di conseguenza, su specifica richiesta del predetto Servizio il soggetto interessato ha provveduto a versare la somma erroneamente erogata con bonifico bancario intestato alla Tesoreria regionale.

Si rende necessario, quindi, procedere alla regolarizzazione contabile delle somme riscosse sul capitolo 6153300 "Somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione" con le reversali (colonna 1) riportate nell'allegata tabella composta da n. 1 foglio, parte integrate del presente provvedimento, per un importo complessivo di €.8.566,73 da introitare nel bilancio del corrente esercizio, destinandoli ai pertinenti e originari capitoli sia nella parte spesa che nella parte entrata (colonna 3 e 5 della tabella allegata), giusto quanto stabilito dall'art.72 della legge regionale n.28/01 s.m.i..

E' necessario, pertanto, procedere, di conseguenza, ad una variazione amministrativa del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, nei termini riportati nella sezione copertura finanziaria.

## "COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E L."

La somma di €. 8.566,73 iscritta nel capitolo di entrata 6153300 si riferisce a somma restituita da soggetti indicati nella colonna 2 della tabella allegata, desunte dalle reversali riportate a fianco di ogni versamento (colonna 1). Tale somma riguarda l'utilizzo di risorse vincolate per interventi in agricoltura.

Di procedere alla regolarizzazione contabile della somma riscossa sul capitolo 6153300 con le reversali indicate nella colonna 1 della tabella allegata, parte integrante del presente provvedimento, per un importo di €.8.566,73 destinandola sia nella parte entrata che nella parte spesa (colonna 3 e 5), giusto quanto previsto dall'articolo 72 della legge regionale n.28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

La conseguente variazione di bilancio è così formulata:

Parte entrata: in termini di competenza e di cassa così come specificatamente riportato nelle colonne n. 5 e 6 della tabella allegata, parte integrante del presente provvedimento €. 8.566,73

Parte spesa: in termini di competenza e di cassa così come specificatamente riportato nelle colonne n. 3 e 4 della tabella allegata, parte integrante del presente provvedimento; €. 8.566,73

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4 - lettera k) della legge regionale n. 7/97.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario Istruttore e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di prendere atto di quanto riportato nella sezione copertura finanziaria e di incaricare il Servizio Ragioneria di procedere alla regolarizzazione contabile della somma riscossa sul capitolo 6153300 con le reversali indicate nella colonna 1 della tabella allegata, parte integrante del presente provvedimento, per un importo di €.8.566,73 destinandola sia nella parte entrata che nella parte spesa ai pertinenti capitoli originari, giusto quanto stabilito dall'art. 72 della legge regionale n.28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;
- di apportare le seguenti variazioni al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario del corrente anno 2013, così come di seguito formulate:

Parte entrata: in termini di competenza e di cassa così come specificatamente riportato nelle colonne n. 5 e 6 della tabella allegata, parte integrante del presente provvedimento; €. 8.566,73

Parte spesa: in termini di competenza e di cassa così come specificatamente riportato nelle colonne n. 3 e 4 della tabella allegata, parte integrante del presente provvedimento; €.8.566,73

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7, L.R. n. 28/01.

Il Segretario della Giunta Avv. Davide F. Pellegrino Il Presidente della Giunta Dott. Nichi Vendola



# Area Politiche per lo Sviluppo Rurale Servizio Alimentazione

Allegato alla Delibera di Giunta Regionale n.

		Parte Spesa	Spesa	Parte Entrata	ntrata
Reversale	Soggetto che ha versato	N. Capitolo	Importo €.	N. Capitolo	Importo €
1	2	3	4	5	9
1373/13	1373/13 PIANGEVINO ADOLFO	114056	4.267,38	007600	4.267,38
5740/13	5740/13 PIANGEVINO ADOLFO	114030	4.299,35	2032420	4.299,35
	TOTALE CAPITOLO n. 114056		8.566,73		8.566,73
	TOTALE GENERALE		8.566,73		8.566,73

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO (Dott.ssa Rosa FIORE)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIO-NALE 15 ottobre 2013, n. 1933

Decreto Ministro dello Sviluppo Economico del 21 marzo 2013 e decreto del direttore generale per l'Armonizzazione del mercato e la Tutela dei consumatori del 2 luglio 2013. Programma regionale di interventi per l'attuazione di iniziative a vantaggio dei consumatori denominato PugliaIn-Forma.

L'assessore allo Sviluppo Economico dr. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal titolare della A.P. "Camere di Commercio e consumatori", confermata dal Dirigente del Servizio Attività Economiche Consumatori, riferisce quanto segue:

Il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 21 marzo 2013 "Ripartizione del Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a vantaggio dei consumatori", di cui all'art. 148 della legge 23 dicembre 2000, n. 388" ha assegnato alla Regione Puglia risorse finanziarie pari ad € 672.098,00.

Il Direttore Generale per l'Armonizzazione del Mercato e la Tutela dei consumatori, ai sensi dell'art. 4 del Decreto ministeriale del 21 marzo 2013, con decreto del 2 luglio 2013, ha dettato le modalità di attuazione dei programmi, individuando i contenuti che gli stessi devono prevedere per la realizzazione di interventi mirati all'informazione e all'assistenza dei consumatori e degli utenti, disciplinando altresì le modalità di presentazione e di rendicontazione delle spese, comprese quelle relative allo svolgimento delle attività di monitoraggio e di controllo.

Con successivo decreto direttoriale del 24 luglio 2013, il MISE ha provveduto ad introdurre criteri di priorità nell'esame e nell'approvazione dei programmi regionali, per consentire l'adozione degli impegni di spesa a favore delle Regioni con successivi provvedimenti ministeriali;

Con nota n. 0135387/2013, il Direttore Generale del Ministero Sviluppo Economico, DG Mercato Concorrenza e Consumatori, ha comunicato che il termine ultimo per la presentazione delle domande di ammissione a finanziamento rimane fissato al 18 ottobre 2013.

Per quanto innanzi illustrato è stato predisposto il programma generale denominato PugliaInForma, allegato e parte integrante del presente atto, per l'ammissione al contributo, così come disposto dall'art. 5 del decreto di attuazione del 2 luglio 2013.

Il Programma regionale prevede, inoltre, lo sviluppo delle azioni già avviate con precedenti finanziamenti ministeriali, individua nuovi interventi, tra cui lo sviluppo della cultura della rete e della qualità dei prodotti tipici, nonchè la condivisione di best pratics con altre regioni. Lo stesso è coerente con la programmazione di cui alla L. R. n. 12/06.

Si da atto, infine, che il presente programma ha ottenuto l'approvazione da parte della Consulta Regionale Consumatori ed Utenti nella seduta del 30 settembre 2013.

Si propone pertanto l'approvazione del Programma regionale denominato PugliaInForma

# Copertura finanziaria di cui alla L. R. n. 28/01 e successive modifiche ed integrazioni

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale in base all'art. 4 comma 4 lettera k della L. R. n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale, così come definito dall'art.4. comma 4, lettere f) e k), della L. R. 7/97.

#### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile Alta Professionalità e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

 di prendere atto e approvare quanto esposto in narrativa;

- di approvare l'allegato programma generale di intervento denominato PugliaInForma;
- di individuare, quale responsabile del Programma, il dirigente del Servizio Attività Economiche Consumatori e di autorizzare il medesimo dirigente all'adozione di tutti gli atti amministrativi neces-

sari per la completa realizzazione del Programma con il relativi Interventi nonché curare la trasmissione del presente atto al Ministero Sviluppo Economico.

Il Segretario della Giunta Avv. Davide F. Pellegrino Il Presidente della Giunta Dott. Nichi Vendola



#### LEGGE N. 388/2000, ARTICOLO 148, COMMA 1

Iniziative delle Regioni a vantaggio dei consumatori D.M.21 marzo 2013 art. 4 D. D. 2 luglio 2013

**PROGRAMMA** 

Mod.2 (art.5, co.1)



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica Via Sallustiana n. 53 00187 ROMA

# ALLEGATO ALLA DOMANDA DI APPROVAZIONE PROGRAMMA E AMMISSIONE AL FINANZIAMENTO

## Programma generale di intervento

Titolo Programma: PugliaInForma

# Descrizione dell'iniziativa progettuale, compresa l'indicazione degli obiettivi, delle finalità nonché delle modalità di svolgimento:

Informazione ed Formazione dei cittadini-consumatori per l'adozione di comportamenti responsabili e modelli di consumo consapevoli, con focus sul tema dell'alimentazione e della sostenibilità ambientale con particolare riguardo ai prodotti ed alle eccellenze di Puglia per un contestuale sviluppo del territorio e della sua popolazione.

Crescita e sviluppo dell'associazionismo pugliese anche attraverso momenti di scambio e di condivisione delle buone pratiche con le altre realtà italiane ed europee.

- durata del programma: 12 mesi

#### - Cronogramma di realizzazione del programma:

i primi due mesi saranno dedicati all'avvio delle procedure propedeutiche (stipula protocolli d'intesa con i soggetti attuatori, individuazione canali divulgativi, organizzazione eventi di comunicazione), contestualmente agli incontri con le regioni partners di progetto.

Seguirà la fase operativa degli interventi: dalla creazione alla predisposizione alla stesura e successiva diffusione del materiale informativo, studi e ricerche di particolare interesse con soggetti qualificati, contestualmente agli incontri con i diversi soggetti coinvolti nel progetto. Divulgazione e condivisione lavori.

## DETTAGLIO DELLE SPESE AMMISSIBILI DEL PROGRAMMA SUDDIVISE PER TIPOLOGIA (PIANO FINANZIARIO)

	Descrizione degli investimenti	Spese ammissibili
C1.	a) spese per macchinari, attrezzature, profinanziaria, di macchinari ed attrezzature nuovi di fabb dell'intervento, nonché acquisto di prodotti specifici pe	rica, da utilizzare presso le sedi di localizzazione
		22.000,00
	Totale C1	22.000,00
C2.	b) spese per acquisizione di servizi relati per l'intervento; iniziative di comunicazione nonché attiv limiti del 10% del totale delle spese ammissibili; 3) consu specifico del soggetto beneficiario/attuatore, da imprese delle imprese, o da altri soggetti privati aventi personali iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto di fisiche munite di specifico titolo di livello universitar comprovata dai relativi curricula che devono risultare agli	ità divulgative dell'intervento realizzato; 2) pubblicità, nei elenze professionali, prestate, in base a lettera di incarico o società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro tà giuridica o da enti pubblici, ovvero da professionisti ovvero, per le professioni non regolamentate, da persone io e dotati di adeguata e non occasionale esperienza,
1		170.000,00
3	Totale C2	285.000,00 455.000,00
C3.	C) COSTI sostenuti dalle associazioni dei consumatori dipendente e ad altre figure a questo assimilate dalla no lavoro parasubordinato nonché il personale impegnato, co realizzazione del progetto con esclusione delle prestazioni	, in qualità di soggetti attuatori, relativi al personale rmativa vigente, compreso il personale con rapporto di on qualsiasi tipologia contrattuale, in via specifica per la
•		88.000.00
	Totale C3	88.000,00
C4.	d) oneri relativi al <i>compenso</i> per i membri della Condella Regione ed € 3.500,00 per rappresentante ministerial	mmissione di verifica di cui €3.500,00 .per rappresentate
	Totale	C4 <b>7.098,00</b>
C5.	telefono, fax, servizi postali e di corriere, viaggi e missio	cali, illuminazione, riscaldamento, assicurazioni, uso di ni del personale dipendente come definito alla precedente ni alle lettere a), b), c), e d). Tali spese sono riconosciute scaglioni riferiti all'intero programma, in misura pari al 0,00, al 20% dell'eventuale quota di finanziamento da
	Totale C5	100.000,00
	TOTALE C	672.098,00
l		

## Soggetti coinvolti nella realizzazione del programma (Comuni, Camere di

#### Commercio, altre Regioni e/o Pubbliche Amministrazioni)

Alcuni interventi saranno condivisi con altre Regioni, quali la Sicilia e Liguria per l'intervento giovani e web e Toscana, Abruzzo, Marche, Umbria, Lombardia per gli interventi "usi e consumi" e "tutela dell'ambiente", in qualità di soggetti partner.

#### Modalità di individuazione dei soggetti attuatori

L.R. 12/06 e RR19/06

## Criteri per la verifica dei risultati

Soddisfacimento dell'utenza e numero contatti, segnalazioni, eventi – convegni e materiale informativo e divulgativo prodotto

## Modalità e tempi del monitoraggio effettuato dalla Regione

Periodicità settimanale con contatti, comunicazioni telefoniche e visite presso i soggetti coinvolti nei singoli interventi; periodicità mensile per verifiche amministrativo contabili

# Modalità e riferimenti normativi per la rendicontazione

L.R. 28/01

# Criteri per la determinazione degli oneri della Commissione di verifica

Percentuale nel rispetto di quanto dettato dall'art. 12 DD 2 luglio 2013

#### **INTERVENTI:**

Numero intervento	Titolo (breve)	Soggetto attuatore	(*)	
1	I.A.T	15 ass.ni dei consumatori	Nx	
2	I. P. C.	Istituto Pugliese Consumo	Nx	
3	Usi e Consumi	Regione Puglia		C x
4	Giovani e web	Regione Puglia		Сх
5	Tutela dell'ambiente	Regione Puglia		Сх
6	Equo e trasparente	Regione Puglia	Nx	

(aggiungere eventualmente altre righe)

<sup>(\*)</sup> Barrare N se si tratta di Nuovo Intervento, barrare C se si tratta di completamento di intervento già avviato

#### Scheda descrittiva intervento

Compilare una scheda per ogni intervento previsto nel Programma				
Intervento n. Titolo intervento (breve)	Informo, Assisto, Tutelo (I.A.T.)			
Nuovo intervento X	Completamento di intervento già avviato			

## Descrizione dell'iniziativa prevista specificando oggetto, finalità, modalità di svolgimento:

potenziare la rete degli sportelli delle associazioni dei consumatori pugliesi, regolarmente iscritte nel Registro di cui alla L.R. 12/06 al fine di dare nuovo impulso all'attività consumerista e renderla sempre più vicina alle istanze dei cittadini.

Ogni associazione, all'atto di sottoscrizione del protocollo d'intesa, potrà scegliere se rafforzare gli sportelli esistenti o crearne altri nuovi secondo parametri definiti nei protocolli d'intesa, oppure privilegiando approfondimenti sullo studio dello stato delle carte della qualità e contratti dei servizi pubblici locali, nella redazione di pareri obbligatori consultivi, su atti di programmazione e su proposte di leggi regionali che coinvolgano interessi dei consumatori, da trasmettere alle commissioni consiliari competenti.

		tuatore*		ACU					
Via e N°	civico	Via Lorenzo Bon	omo,	49	CAP	70031	CITTÀ	Andria	
7.1.6	1 - 000		T	·					
Telefono	0883	3592225	FAX		E-MAIL	acupug	lia@hot	mail.com	
	}								
Sogge	tto at	tuatore*		ADICONSUM					
Via e Nº	civico	Via Lembo, 38/F			CAP	70100	CITTÀ	BARI	
Telefono	0805	968723	FAX		E-MAIL				
		ata	<u> </u>	A DOC					
		tuatore*		ADOC			<del></del>		
Via e Nº	CIVICO	Corso A.De Gasp	eri, 2'	70	Сар	70125	CITTÀ	BARI	
Telefono	0805	025248	FAX		E-MAIL	adocpu	กเลขาง	oc.org	
Sogge	tto at	tuatore*	<u> </u>	ADUSBEF	<u> </u>				
- 66									
Via e Nº	civico	Via Martiri d'O	Otran	to, 4	Сар	73100	CITTÀ	LECCE	
Telefono	083	2256121	FAX		E-MAIL	adusbet	adusbef@studiotanza.it		
Sogge	tto at	tuatore*		CASA del CONSUMATO	RE				
Via e Nº	civico	Via degli Orti,	47		САР	70051	CITTÀ	BARLETTA	
		via degii oru,	• •					DARLETTA	
Telefono	088	3536139	FAX		E-MAIL	casadelo	onsuma	torepuglia@email.it	
Sogge	tto at	tuatore*	<u></u>	CITTADINANZATTIVA	<u> </u>				
Via e N°		Via Cantatore,	32	<del></del>	Сар	71016	CITTÀ	SAN SEVERO (FG)	
Telefono	329	2921273	FAX	0882221599	E-MAIL	toningd	angelo/a	libero.it	
	327	<i>6)21213</i>		0002221377		tourious	tti Zero(a	(III)	
Sogget	tto at	tuatore*		CODACONS	·				
Via e Nº o	civico	Via Quintino S	ella,	241	САР	70122	Сітта	BARI	
Telefono	080	52144974	FAX	0805218161	E-MAIL				
Sogget	to at	tuatore*		CODICI					
Via e Nº c	civico	Via Guglielmo	Mar	coni, 94	САР	00100	CITTÀ	Roma	
Telefono	0655	5301808	FAX	0655307081	E-MAIL	codicin(a	veodici.	org	
Snøget	to at	tuatore*	<u> </u>	CONFCONSUMATORI	<u> </u>	<u> </u>			
Via e N° c		Via Savona, 85			САР	70127	CITTÀ	BARI	
Telefono	0805	5217088	FAX	0805281456	E-MAIL	confcons	umatori	puglia@yahoo.it	

tto at	tuatore*		FEDERCONSUMAT	ORI			
civico	Via Calace, 4	c/o C	GIL	САР		CITTÀ	BARI
080	-5736111	FAX	0809692267	E-MAIL	pugliafe	dercons	umatori@gmail.com
tto at	tuatore*		LEGA CONSUMAT	ORI	1		· <del></del>
civico	Via Martiri d'O	ranto		САР		CITTÀ	LEVERANO (LE)
0832	2910743	FAX		E-MAIL	consum	atori( <u>w</u> l	ibero.it
tto at	tuatore*		MOVIMENTO CON	SUMATORI	J		<del> </del>
civico	Via Pascoli, 5			Сар	70031	CITTÀ	ANDRIA
0883	3591030	FAX		E-MAIL	andria(a	<u>wmovim</u>	entoconsumatori.it
tto at	tuatore*		MDC		<u> </u>		
civico		2		САР	71121	CITTÀ	FOGGIA
340	7315357	FAX	0881 776761	E-MAIL	foggia@	mdc.it	1
to at	tuatore*		POLIDREAM		1		
civico		ale, 11		Сар		CITTÀ	POLIGNANO A MARE
0804	248362	FAX		E-MAIL	polidres	ım <u>w</u> tin.	<u>it</u>
to at	tuatore*		UNC		<u> </u>		
ivico	Via Dogali, 3/A			САР		CITTÀ	FOGGIA
0881	568656	FAX	0881 568656	E-MAIL	consuma	toripugl	iamail.com
Regio							
	080  tto at civico  0832  tto at civico  0883  tto at civico  0883  tto at civico  0804	080-5736111     tto attuatore*     0832910743     tto attuatore*     civico	tto attuatore* civico Via Martiri d'Otranto  0832910743 FAX  tto attuatore* civico Via Pascoli, 5  0883591030 FAX  tto attuatore* civico Via La Greca, 12  340 7315357 FAX  tto attuatore* civico Via Vico Ospedale, 11  0804248362 FAX  tto attuatore* civico Via Dogali, 3/A  0881 568656 FAX	civico Via Calace, 4 c/o CGIL    080-5736111	CAP    O80-5736111	CAP   Demands   CAP   Demands   De	CAP   CITTA

<sup>-</sup>Cronogramma:entro 30 giorni dalla comunicazione di approvazione programma: sottoscrizione protocolli d'intesa con i soggetti attuatori per regolamentare nei dettagli tempi e modi di attuazione dei singoli progetti con risorse pari ad € 20.000,00 ad associazione.

## DETTAGLIO DELLE SPESE AMMISSIBILI DELL'INTERVENTO SUDDIVISE PER TIPOLOGIA (PIANO FINANZIARIO)

:	Descrizione degli investimenti	Spese ammissibili
C1.	a) spese per macchinari, attrezzature, prodotti: a attrezzature nuovi di fabbrica, da utilizzare presso le sedi di local per l'intervento;	equisto, anche mediante locazione finanziaria, di macchinari ed izzazione dell'intervento, nonché acquisto di prodotti specifici
		15.000,00
		15.000,00
C2.	iniziative di comunicazione nonché attività divulgative dell'interven ammissibili; 3) consulenze professionali, prestate, in base a lettera o società, anche in forma cooperativa, iscritti al registro delle impre pubblici ovvero da professionisti iscritti ad un albo professionale le	) realizzazione di appositi programmi informatici per l'intervento; to realizzato; 2) pubblicità, nei limiti del 10% del totale delle spese li incarico specifico del soggetto beneficiario/attuatore, da imprese o se, o da altri soggetti privati aventi personalità giuridica o da enti galmente riconosciuto ovvero, per le professioni non regolamentate, e dotati di adeguata e non occasionale esperienza, comprovata dai
1		67.500.00
		105.000,00
	Totale C2	172.500,00
C3.	C) COSTI sostenuti dalle associazioni dei consumatori, in qualità di questo assimilate dalla normativa vigente, compreso il personale co	soggetti attuatori, relativi al personale dipendente e ad altre figure a n rapporto di lavoro parasubordinato nonché il personale impegnato, one del progetto con esclusione delle prestazioni professionali di cui
		67.500.00
	Tatala C2	(7.5.00.00
C4.	e)Spese generali: si riferiscono a spese per le quali non attività, come, ad esempio, affitto di locali, illuminazione, riscaldar viaggi e missioni del personale dipendente come definito alla prece lettere a), b), c), e d). Tali spese sono riconosciute forfetariament programma, in misura pari al 30% della quota di finanziamento infe €200.000,00 a €300.000,00 ed al 15% dell'eventuale quota di finanziamento infe	
	Totale C4	45.000,00
	TOTALE C INTERVENTO	300.000,00

Indicazione di criteri per la misurazione dell'efficacia dell'intervento: verifica degli sportelli delle associazioni e loro rispondenza ai requisiti richiesti in protocollo d'intesa, numero di incontri e contatti e tipologie seminari e convegni

			VILUPPO. A		
ogo e data	BAR	\$ \\ \\ \\ \\ \\ \\ \\ \\ \\ \\ \\ \\ \\	E CHOS		j
		CHE	No.	DIRIGENT	DI SERVIZIO
		LEGIS .	438 - 1801745	PIETRO	TRABACE
		<u></u>	347 - 3M	-	
	ogo e data	ogo e data BAR	HE HATE	(c)	HE REGIONE PUGLIA COM LE DIRIGENT

<sup>\*</sup> del responsabile della realizzazione del programma generale d'intervento

## Scheda descrittiva intervento

Compilar	Compilare una scheda per ogni intervento previsto nel Programma					
Intervento n. Titolo intervento (breve)	Isti	ituto Pugliese (	Consumo	2		
Nuovo intervento X			Completa	mento di i	interve	ento già avviato 🗆
Descrizione dell'iniziativa prevista specificando oggetto, finalità, modalità di svolgimento: continuazione attività di sportello, nonché di supporto tecnico-operativo alle associazioni e al Servizio regionale per le attività istituzionalmente previste						
Soggetto attuatore*		tuto Pugliese (	Consumo			
Via e N° civico Via Castrome	diano, 36/	A	Сар	70100	CITTÀ	BARI
Telefono 800661834	FAX 080	)9692194	E-MAII	Infostitu	topuglie	seconsumo.it

Atri soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento (Comuni, Camere di Commercio, altre Regioni e/o Pubbliche Amministrazioni), specificando gli ambiti di collaborazione:

## Luogo di realizzazione

Territorio regionale

- Durata dell'intervento (in mesi): 12
- -Cronogramma: \_stipula protocollo d'intesa per definire la continuazione dell'attività di sportello dell'IPC entro trenta giorni dalla comunicazione di approvazione del programma;

<sup>\*</sup>la presente tabella va redatta con riferimento a ciascun soggetto attuatore dell'intervento.

## DETTAGLIO DELLE SPESE AMMISSIBILI DELL'INTERVENTO SUDDIVISE PER TIPOLOGIA (PIANO FINANZIARIO)

	Descrizione degli investimenti	Spese ammissibili
C1.	a) spese per macchinari, attrezzature, prodotti: a attrezzature nuovi di fabbrica, da utilizzare presso le sedi di loca per l'intervento;	cquisto, anche mediante locazione finanziaria, di macchinari ed lizzazione dell'intervento, nonché acquisto di prodotti specifici
	Totale C1	
C2.	b)spese per acquisizione di servizi relativi a:	) realizzazione di appositi programmi informatici per l'intervento;
	ammissibili; 3) consulenze professionali, prestate, in base a lettera e società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro delle impre pubblici, ovvero da professionisti iscritti ad un albo professionale le	nto realizzato; 2) pubblicità, nei limiti del 10% del totale delle spese di incarico specifico del soggetto beneficiario/attuatore, da imprese o ese, o da altri soggetti privati aventi personalità giuridica o da enti egalmente riconosciuto ovvero, per le professioni non regolamentate, o e dotati di adeguata e non occasionale esperienza, comprovata dai
3		5.000.00
G2	Totale C2	5.000,00 soggetti attuatori, relativi al personale dipendente e ad altre figure a
C3.	questo assimilate dalla normativa vigente, compreso il personale co	n rapporto di lavoro parasubordinato nonché il personale impegnato, one del progetto con esclusione delle prestazioni professionali di cui
		20.500,00
		20.500,00
C4.	attività, come, ad esempio, affitto di locali, illuminazione, riscaldar viaggi e missioni del personale dipendente come definito alla prece lettere a), b), c), e d). Tali spese sono riconosciute forfetariament programma, in misura pari al 30% della quota di finanziamento infe €200.000,00 a €300.000,00 ed al 15% dell'eventuale quota di finanzi	
	Totale C4	4.500,00
	TOTALE C INTERVENTO	30.000,00
		· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·

## Indicazione di criteri per la misurazione dell'efficacia dell'intervento:

numero di contatti ricevuti e di	relativa assistenza	fornita ai cittad	ini pugliesi;	consumatori
contattati per la distribuzione d	ei pieghevoli, conta	tti e assistenza,	anche via v	veb, con le
associazioni aderenti		JURRO		

Luogo e data

BAQA

REGIONE PUGLIA

REGIONE PU

\* del responsabile della realizzazione del programma generale d'intervento

Compilare ι	ına scheda per ogni intervento previsto nel Programma
Intervento n.	3
Titolo intervento (breve)	Usi e Consumi di Puglia
Nuovo intervento	Completamento di intervento già avviato X

## Descrizione dell'iniziativa prevista specificando oggetto, finalità, modalità di svolgimento:

Le regioni, Marche, Abruzzo, Puglia, Toscana e Umbria condividendo gli obiettivi del consumo sostenibile, si impegnano a continuare la condivisione e ad attivare interventi in maniera coordinata realizzati sulla base di linee di azione condivise. Ogni regione partner quindi realizza distintamente nel proprio territorio interventi ispirati alle tipologie previste nelle linee di azione, tuttavia gli interventi sono accomunati dalla condivisione delle esperienze durante lo svolgimento dell'attività e dal la possibilità di un supporto fra regioni partner finalizzato al trasferimento di know how.

Organizzazione della IV edizione della "settimana del consumatore" con eventi – convegni in località da definire entro tre mesi dall'approvazione ministeriale, scambio condivisione con le altre regioni partners.

Organizzazione periodica di eventi in piazza per la promozione dell'associazionismo e del consumerismo da realizzare almeno in tre città turistiche da definire, in collaborazione con enti locali e organizzazioni di categoria.

Diffondere la cultura del consumo dei prodotti del territorio, soprattutto tra i giovani consumatori, con l'obiettivo di assicurare ai cittadini una corretta informazione per una sana alimentazione che induca a privilegiare la qualità degli alimenti che il proprio territorio può offrire. Conseguentemente anche le organizzazioni di categoria dell'agricoltura e dell'artigianato saranno coinvolte nel processo di crescita della cultura del territorio con una maggiore assunzione di responsabilità nei confronti dei consumatori per il perseguimento del fine di assicurare prodotti di qualità ad un costo equo, in un processo virtuoso di domanda ed offerta.

L'ottima esperienza della Scuola elettronica del consumo attraverso i progetti realizzati dalle regioni partner e il sito internet giovaniconsumatori.it, costituisce un esempio di parternariato fra Regioni e istituzioni scolastiche di rilievo che ha portato a dei risultati importanti in termini di efficacia nell'educazione al consumo dei giovani in età scolare soprattutto se rapportato alle risorse investite. Infatti grazie alla collaborazione instaurata fin dalla realizzazione del progetto comunitario yesproject (Progetto YES), i partner hanno condiviso il sistema informativo per diffondere banche dati e informazioni realizzando importanti economie di gestione.

Le regioni partner si riuniscono periodicamente e attivano strumenti di comunicazione ad hoc (anche all'interno dei rispettivi siti internet) per mantenere un costante aggiornamento sullo stato di avanzamento degli interventi

Soggetto attu	atore*		Regione Puglia - Servizio Attività Econo	omiche Co	nsumatori
Via e Nº civico	Corso Sonnino	, 177	CAP 7010		
Telefono 080	5406933	FAX	E-MAIL p.tra	rabace@reg	zione.puglia.it

<sup>\*</sup>la presente tabella va redatta con riferimento a ciascun soggetto attuatore dell'intervento.

## Atri soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento (Comuni, Camere di Commercio, altre Regioni e/o Pubbliche Amministrazioni), specificando gli ambiti di collaborazione:

Le regioni Lombardia, Marche, Abruzzo, Puglia, Toscana e Umbria con le rispettive associazioni dei consumatori per la condivisione delle buone pratiche e la crescita del movimento consumerista.

## Luogo di realizzazione

territori regionali interessati

- Durata dell'intervento (in mesi): 12 mesi
- -Cronogramma:da definire dopo l'approvazione ministeriale

## DETTAGLIO DELLE SPESE AMMISSIBILI DELL'INTERVENTO SUDDIVISE PER TIPOLOGIA (PIANO FINANZIARIO)

	Descrizione degli investimenti	Spese ammissibili						
C1.	a) spese per macchinari, attrezzature, prodotti: a	equisto, anche mediante locazione finanziaria, di macchinari ed						
	attrezzature nuovi di fabbrica, da utilizzare presso le sedi di localizzazione dell'intervento, nonché acquisto di prodotti specifici per l'intervento;							
		2.000,00						
	Totale C1	2.000,00						
C2.	iniziative di comunicazione nonché attività divulgative dell'interver ammissibili; 3) consulenze professionali, prestate, in base a lettera e società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro delle impri pubblici, ovvero da professionisti iscritti ad un albo professionale le	l) realizzazione di appositi programmi informatici per l'intervento; nto realizzato; 2) pubblicità, nei limiti del 10% del totale delle spese di incarico specifico del soggetto beneficiario/attuatore, da imprese o ese, o da altri soggetti privati aventi personalità giuridica o da enti egalmente riconosciuto ovvero, per le professioni non regolamentate, o e dotati di adeguata e non occasionale esperienza, comprovata dai						
1		41,500.00						
		50,000,00						
3	Totale C2	50.000,00 91.500,00						
С3.	C) COSTI sostenuti dalle associazioni dei consumatori, in qualità di questo assimilate dalla normativa vigente, compreso il personale co	soggetti attuatori, relativi al personale dipendente e ad altre figure a n rapporto di lavoro parasubordinato nonché il personale impegnato, one del progetto con esclusione delle prestazioni professionali di cui						
	Totale C3							
C4.	attività, come, ad esempio, affitto di locali, illuminazione, riscaldar viaggi e missioni del personale dipendente come definito alla precelettere a), b), c), e d). Tali spese sono riconosciute forfetariament programma, in misura pari al 30% della quota di finanziamento infe€200.000,00 a €300.000,00 ed al 15% dell'eventuale quota di finanziamento.	•						
	Totale C4	16.500,00,00						
	TOTALE C INTERVENTO	110.000,00						

Indicazione di criteri per la misurazione dell'efficacia dell'intervento: L'efficacia degli interventi potrà essere misurata in base al numero di soggetti e cittadini coinvolti nelle attività. Verrà quindi chiesto alle organizzazioni partecipanti di valutare l'impatto dell'iniziativa sulla popolazione coinvolta in termini di aumento della sostenibilità del consumo

Luogo e data	BARI	STECONOMIC TO
_	OUPI	Com S
		REGIONE PUGLIA STAL DIRIGENTE DI SERVIZIO
		PIETRO TRABACE
		- AND
		() (

\* del responsabile della realizzazione del programma generale d'intervento

Compilare una scheda per ogni intervento previsto nel Programma						
Intervento n.	4					
Titolo intervento (breve)	Giovani e web					
Nuovo intervento	Completamento di intervento già avviato					

### Descrizione dell'iniziativa prevista specificando oggetto, finalità, modalità di svolgimento:

L'educazione è l'elemento chiave di tutte le strategie per rafforzare la salvaguardia dei diritti dei consumatori, in quanto offre loro una tutela preventiva che si aggiunge alle tradizionali tecniche contro i danni già subiti. Accrescere la sensibilità dei giovani ad un corretto uso delle tecnologie e quindi delle opportunità e dei pericoli del web. Continuazione del lavoro già avviato con la Regione Sicilia e Liguria. Ogni Regione attua l'intervento nelle rispettive regioni, realizzando congiuntamente le azioni di organizzazione, divulgazione (anche attraverso format televisivi in partnership) e di condivisione best pratics. Realizzazione di miniguide e di strumenti informativi anche pieghevoli, per cercare di raggiungere un gran numero di consumatori attraverso uno strumento rapido, chiaro ed efficace. Divulgazione capillare a mezzo trasmissioni televisive, realizzando format dedicati, nonché incontri presso istituti scolastici delle regioni coinvolte.

## Soggetto attuatore\* Regione Puglia - Servizio Attività Economiche Consumatori

Vi	a e Nº c	ivico	Corso Sonnino,	177	САР	70100	CITTÀ	BARI
Te	lefono	080	5406933	FAX	E-MAIL	p.trabace(	@regio	ne.puglia.it

<sup>\*</sup>la presente tabella va redatta con riferimento a ciascun soggetto attuatore dell'intervento.

Atri soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento (Comuni, Camere di Commercio, altre Regioni e/o Pubbliche Amministrazioni), specificando gli ambiti di collaborazione:

Regioni Sicilia e Liguria, in collaborazione con la Fondazione Rosselli.

## Luogo di realizzazione

Territori regionali

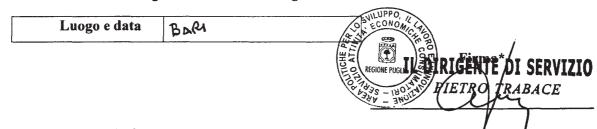
- Durata dell'intervento (in mesi): 12 mesi
- -Cronogramma:\_Entro due mesi dall'approvazione ministeriale sarà sottoscritto protocollo d'intesa con la Regione Siciliana, quale capofila del progetto e, successivamente, si articolerà il quadro temporale delle azioni.

## DETTAGLIO DELLE SPESE AMMISSIBILI DELL'INTERVENTO SUDDIVISE PER TIPOLOGIA (PIANO FINANZIARIO)

	Descrizione degli investimenti	Spese ammissibili				
C1.	a) spese per macchinari, attrezzature, prodotti: a attrezzature nuovi di fabbrica, da utilizzare presso le sedi di loca per l'intervento;					
		1.000,00				
	Totale C1					
C2.	iniziative di comunicazione nonché attività divulgative dell'interver ammissibili; 3) consulenze professionali, prestate, in base a lettera o società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro delle impripubblici, ovvero da professionisti iscritti ad un albo professionale le	) realizzazione di appositi programmi informatici per l'intervento; ito realizzato; 2) pubblicità, nei limiti del 10% del totale delle spese di incarico specifico del soggetto beneficiario/attuatore, da imprese o ese, o da altri soggetti privati aventi personalità giuridica o da enti egalmente riconosciuto ovvero, per le professioni non regolamentate, o e dotati di adeguata e non occasionale esperienza, comprovata dai				
1		15.000.00				
2		25 000 00				
3	Totale C2	35,000,00 <b>50,000,00</b>				
C3.	<ul> <li>C) COSTI sostenuti dalle associazioni dei consumatori, in qualità di questo assimilate dalla normativa vigente, compreso il personale co</li> </ul>	soggetti attuatori, relativi al personale dipendente e ad altre figure a n rapporto di lavoro parasubordinato nonché il personale impegnato, one del progetto con esclusione delle prestazioni professionali di cui				
•						
	Totale C3					
C4.	e) Spese generali: si riferiscono a spese per le quali non è possibile determinare l'esatto importo destinato ad ogni singola attività, come, ad esempio, affitto di locali, illuminazione, riscaldamento, assicurazioni, uso di telefono, fax, servizi postali e di corriere, viaggi e missioni del personale dipendente come definito alla precedente lettera c), e altre spese non rientranti nelle categorie di cui alle lettere a), b), c), e d). Tali spese sono riconosciute forfetariamente e senza obbligo di rendicontazione, per scaglioni riferiti all'intero programma, in misura pari al 30% della quota di finanziamento inferiore a €200.000,00, al 20% dell'eventuale quota di finanziamento da €200.000,00 a €300.000,00 ed al 15% dell'eventuale quota di finanziamento superiore a €300.000,00.					
	Totale C4	9.000,00				
	TOTALE C INTERVENTO	60.000,00				

## Indicazione di criteri per la misurazione dell'efficacia dell'intervento:

numero di cittadini raggiunti con la campagna di informazione; numero di incontri con le regioni partner e svolti nelle scuole pugliesi e numero di classi partecipanti con schede di attestazione delle scuole; numeri di report prodotti; consumatori contattati per la distribuzione dei pieghevoli, contatti via web eventi – convegni e realizzazione miniguida



<sup>\*</sup> del responsabile della realizzazione del programma generale d'intervento

Compilare una scheda per ogni intervento previsto nel Programma

Compliance	ana sonoda por ogni intervento previsto neri rogramma
Intervento n.	5
Titolo intervento (breve)	Tutela dell'ambiente
Nuovo intervento	Completamento di intervento già avviato X

## Descrizione dell'iniziativa prevista specificando oggetto, finalità, modalità di svolgimento:

Presentazione del progetto, conseguente coinvolgimento di gruppi organizzati e di aziende responsabili ed attente ad un sviluppo sostenibile anche con riguardo al ciclo dei rifiuti per rendere produttivo ciò che viene ritenuto obsoleto.

Workshop anche presso aziende con coinvolgimento di giovani in età scolare.

Comunicazione del messaggio attraverso diversi mezzi informativi.

	2088-111			Regione Puglia Servizio	Attiv	vità Econo	omich	e Consumatori
	Via e Nº civico	Corso Sonnino,	177		CAP	70100	CITTÀ	Bari
1								
	Telefono 080	5406933	FAX		E-MAIL	p.trabace(	@regio	ne.puglia.it

Atri soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento (Comuni, Camere di Commercio, altre Regioni e/o Pubbliche Amministrazioni), specificando gli ambiti di collaborazione: condiviso con la Regione Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte, Umbria, Marche, Toscana e Abruzzo e provincia autonoma di Bolzano e con l'Università degli Studi di Bari e di Foggia. In collaborazione con associazioni Istituto Pugliese Consumo

## Luogo di realizzazione

Intero territorio regionale

- Durata dell'intervento (in mesi): 12 mesi
- -Cronogramma: da definirsi dopo l'approvazione ministeriale

<sup>\*</sup>la presente tabella va redatta con riferimento a ciascun soggetto attuatore dell'intervento.

## DETTAGLIO DELLE SPESE AMMISSIBILI DELL'INTERVENTO SUDDIVISE PER TIPOLOGIA (PIANO FINANZIARIO)

	Descrizione degli investimenti	Spese ammissibili
a	a) spese per macchinari, attrezzature, prodotti: a attrezzature nuovi di fabbrica, da utilizzare presso le sedi di local per l'intervento;	equisto, anche mediante locazione finanziaria, di macchinari ed lizzazione dell'intervento, nonché acquisto di prodotti specifici
		1.500,00
	Totale C1	1.500,00
ii a s p	iniziative di comunicazione nonché attività divulgative dell'interven ammissibili; 3) consulenze professionali, prestate, in base a lettera di società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro delle impre pubblici, ovvero da professionisti iscritti ad un albo professionale le	) realizzazione di appositi programmi informatici per l'intervento; ito realizzato; 2) pubblicità, nei limiti del 10% del totale delle spese li incarico specifico del soggetto beneficiario/attuatore, da imprese o ese, o da altri soggetti privati aventi personalità giuridica o da enti egalmente riconosciuto ovvero, per le professioni non regolamentate, de dotati di adeguata e non occasionale esperienza, comprovata dai
		18.000.00
L		40.000.00
	Totale C2	55.000,00 soggetti attuatori, relativi al personale dipendente e ad altre figure a
CJ.	questo assimilate dalla normativa vigente, compreso il personale con	n rapporto di lavoro parasubordinato nonché il personale impegnato, one del progetto con esclusione delle prestazioni professionali di cui
	Totale C3	
	attività, come, ad esempio, affitto di locali, illuminazione, riscaldar viaggi e missioni del personale dipendente come definito alla prece lettere a), b), c), e d). Tali spese sono riconosciute forfetariamento	
	Totale C4	10.500,00
	TOTALE C INTERVENTO	70.000,00

## Indicazione di criteri per la misurazione dell'efficacia dell'intervento:

numero di cittadini pugliesi raggiunti con la campagna di informazione; aziende contattate per sensibilizzare gruppi organizzati e giovani in età scolare; numero di incontri svolti nelle scuole pugliesi.

		O ECONOMICATO
Luogo e data	BARI	
		REGIONE PUGLIA A DIRIGENTE DI SERVIZI
		PIETRO TRABACE
		Cha.

<sup>\*</sup> del responsabile della realizzazione del programma generale d'intervento

Compilare	una scheda per ogni intervento previsto nel Programma		
Intervento n.	6		
Titolo intervento (breve)	Trasparente è bello		
Nuovo intervento $\Box X$	Completamento di intervento già avviato		

## Descrizione dell'iniziativa prevista specificando oggetto, finalità, modalità di svolgimento:

le peculiarità turistico-culturali dei comuni ionico salentini impongono un attenta analisi dei rapporti commerciali. Per assicurare al cittadino turista un clima di fiducia è necessario sensibilizzare gli imprenditori a garantire la trasparenza dei prezzi, a rispettare le norme sulla tracciabilità dei prodotti senza tralasciare l'equità dei prezzi. A tal fine saranno coinvolte le organizzazioni di categoria per stabilire programmi di sensibilizzazione a queste problematiche.

Sovveno silusiore	So	σσetto	attuatore*
-------------------	----	--------	------------

Via e Nº civico	Regione Puglia Se Consumatori	rvizio Attività Economiche	Сар	Сітта	
Telefono	FAX	X	-MAIL		

<sup>\*</sup>la presente tabella va redatta con riferimento a ciascun soggetto attuatore dell'intervento.

## Atri soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento (Comuni, Camere di Commercio, altre Regioni e/o Pubbliche Amministrazioni), specificando gli ambiti di collaborazione:

in collaborazione con il sistema camerale e con le organizzazioni di categoria del commercio e dei servizi per un'azione di sensibilizzazione degli associati alle problematiche consumeriste assicurando così condizioni di trasparenza e di equità nei rapporti con i cittadini consumatori. Coinvolgimento delle Associazioni dei consumatori e/o Istituto Pugliese Consumo per la divulgazione.

## Luogo di realizzazione

Puglia ionico salentina

- Durata dell'intervento (in mesi): dodici
- -Cronogramma: da definirsi dopo l'approvazione ministeriale.

## DETTAGLIO DELLE SPESE AMMISSIBILI DELL'INTERVENTO SUDDIVISE PER TIPOLOGIA (PIANO FINANZIARIO)

attività, come, ad esempio, affitto di locali, illuminazione, riscaldamento, assicurazioni, uso di telefono, fax, servizi postali e di corri viaggi e missioni del personale dipendente come definito alla precedente lettera c), e altre spese non rientranti nelle categorie di cui lettere a), b), c), e d). Tali spese sono riconosciute forfetariamente e senza obbligo di rendicontazione, per scaglioni riferiti all'in		Descrizione degli investimenti	Spese ammissibili				
attrezzature nuovi di fabbrica, da utilizzare presso le sedi di localizzazione dell'intervento, nonche acquisto di prodotti specifiper l'intervento;    2.500,00							
C2. b) spese per acquisizione di servizi relativi a; 1) realizzazione di appositi programmi informatici per l'intervi iniziative di comunicazione nonché attività divulgative dell'intervento realizzato; 2) pubblicità, nei limiti del 10% del totale delle ammissibili; 3) consulenze professionali, prestate, in base a lettera di incarico specifico del soggetto beneficiario/attuatore, da impressocietà, anche in forma cooperativa, iscritte al registro delle imprese, o da altri soggetti privati aventi personalità giuridica o da pubblici, overe da professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto ovvero, per le professioni non regolamen da persone fisiche munite di specifico titolo di livello universitario e dotati di adeguata e non occasionale esperienza, comprovati relativi curricula che devono risultare agli atti.  28.000.00  S0.000.00  Totale C2 78.000.00  C3. C) COSII sostenuti dalle associazioni dei consumatori, in qualità di soggetti attuatori, relativi al personale dipendente e ad altre figu questo assimilate dalla normativa vigente, compreso il personale con rapporto di lavoro parasubordinato nonché il personale impegren qualsiasi tipologia contrattuale, in via specifica per la realizzazione del progetto con esclusione delle prestazioni professionali di alla lettera b);  Totale C3  C4. e)Spese generali: si riferiscono a spese per le quali non è possibile determinare l'esatto importo destinato ad ogni sin attività, come, ad esempio, affitto di locali, illuminazione, riscaldamento, assicurazioni, uso di telefono, fax, servizi postali e di corrivaggi e missioni del personale dipendente come definito alla precedente lettera c), e altre spese non rientratti nelle categorie di cui lettere a), b), c), e d). Tali spese suon riconosciute forfetariamente e sezza obbligo di reconorazione, per seaglioni riferii all'in programma, in misura pari al 30% della quota di finanziamento inferiore a €200.000,00, al 20% dell'eventuale quota di finanziamento superiore a €300.000,00.00.	C1.	attrezzature nuovi di fabbrica, da utilizzare presso le sedi di loca	acquisto, anche mediante locazione finanziaria, di macchinari ed alizzazione dell'intervento, nonché acquisto di prodotti specifici				
C2. b) spese per acquisizione di servizi relativi a: 1) realizzazione di appositi programmi informatici per l'interviniziative di comunicazione nonche attività divulgative dell'intervento realizzato; 2) pubblicità, nei limiti del 10% del totale delle sammissibili; 3) consulenze professionali, prestate, in base a lettera di incarico specifico del soggetto beneficiario/attuatore, da impressocietà, anche in forma cooperativa, iscritte al registro delle imprese, o da altri soggetti privati aventi personalità giuridica o da pubblici, ovvero da professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto ovvero, per le professioni non regolamen da persone fisiche munite di specifico titolo di livello universitario e dotati di adeguata e non occasionale esperienza, comprovata relativi curricula che devono risultare agli atti;  1			2.500,00				
C2. b) spese per acquisizione di servizi relativi a: 1) realizzazione di appositi programmi informatici per l'interviniziative di comunicazione nonche attività divulgative dell'intervento realizzato; 2) pubblicità, nei limiti del 10% del totale delle sammissibili; 3) consulenze professionali, prestate, in base a lettera di incarico specifico del soggetto beneficiario/attuatore, da impressocietà, anche in forma cooperativa, iscritte al registro delle imprese, o da altri soggetti privati aventi personalità giuridica o da pubblici, ovvero da professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto ovvero, per le professioni non regolamen da persone fisiche munite di specifico titolo di livello universitario e dotati di adeguata e non occasionale esperienza, comprovata relativi curricula che devono risultare agli atti;  1							
iniziative di comunicazione nonché attività divulgative dell'intervento realizzato; 2) pubblicia, nei limiti del 10% del totale delle a ammissibili; 3) consulenze professionali, prestate, in base a lettera di incarico specifico del soggetto beneficiario/attuatore, da impresocietà, anche in forma cooperativa, iscritte al registro delle imprese, o da altri soggetti privati aventi personalità giuridica o da pubblici, ovvero da professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto ovvero, per le professioni non regolamen da persone fisiche munite di specifico titolo di livello universitario e dotati di adeguata e non occasionale esperienza, comprovata relativi curricula che devono risultare agli atti;  28,000.00  Totale C2 78,000.00  C) COSfi sostenuti dalle associazioni dei consumatori, in qualità di soggetti attuatori, relativi al personale dipendente e ad altre figu questo assimilate dalla normativa vigente, compreso il personale con rapporto di lavoro parasubordinato nonche il personale impegr con qualsiasi tipologia contrattuale, in via specifica per la realizzazione del progetto con esclusione delle prestazioni professionali di alla lettera b);  Totale C3  C4.  e) Spese generali: si riferiscono a spese per le quali non è possibile determinare l'esatto importo destinato ad ogni sin attività, come, ad esempio, affitto di locali, illuminazione, riscaldamento, assicurazioni, uso di telefono, fax, servizi postali e di corriviaggi e missioni del personale dipendente come definito alla precedente lettera c), elar spese non rientranti nelle categorie di cui lettere a), b), c), e d). Tali spese sono riconosciute forfetariamente e senza obbligo di rendicontazione, per scaglioni riferiti all'in programma, in misura pari al 30% dell'eventuale quota di finanziamento inferiore a e200.000,00, al 20% dell'eventuale quota di finanziamento inferiore a e200.000,00, al 20% dell'eventuale quota di finanziamento inferiore a e300.000,00.00.		the state of the s					
Totale C2 78.000.00  C3. C) COSÍt sostenuti dalle associazioni dei consumatori, in qualità di soggetti attuatori, relativi al personale dipendente e ad altre figu questo assimilate dalla normativa vigente, compreso il personale con rapporto di lavoro parasubordinato nonché il personale impegr con qualsiasi tipologia contrattuale, in via specifica per la realizzazione del progetto con esclusione delle prestazioni professionali di alla lettera b);  Totale C3  C4. e) Spese generali: si riferiscono a spese per le quali non è possibile determinare l'esatto importo destinato ad ogni sin attività, come, ad esempio, affitto di locali, illuminazione, riscaldamento, assicurazioni, uso di telefono, fax, servizi postali e di corriviaggi e missioni del personale dipendente come definito alla precedente lettera c), e altre spese non rientranti nelle categorie di cui lettere a), b), c), e d). Tali spese sono riconosciute forfetariamente e senza obbligo di rendicontazione, per scaglioni riferiti all'in programma, in misura pari al 30% della quota di finanziamento inferiore a €200.000,00, al 20% dell'eventuale quota di finanziamento e200.000,00 a €300.000,00 ed al 15% dell'eventuale quota di finanziamento superiore a €300.000,00.  Totale C4		iniziative di comunicazione nonché attività divulgative dell'interve ammissibili; 3) consulenze professionali, prestate, in base a lettera società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro delle impr pubblici, ovvero da professionisti iscritti ad un albo professionale l da persone fisiche munite di specifico titolo di livello universitari	nto realizzato; 2) pubblicità, nei limiti del 10% del totale delle spese di incarico specifico del soggetto beneficiario/attuatore, da imprese o ese, o da altri soggetti privati aventi personalità giuridica o da enti egalmente riconosciuto ovvero, per le professioni non regolamentate.				
Totale C2 78,000,00  C3. C) COSti sostenuti dalle associazioni dei consumatori, in qualità di soggetti attuatori, relativi al personale dipendente e ad altre figu questo assimilate dalla normativa vigente, compreso il personale con rapporto di lavoro parasubordinato nonché il personale impegr con qualsiasi tipologia contrattuale, in via specifica per la realizzazione del progetto con esclusione delle prestazioni professionali di alla lettera b);  Totale C3  C4. e) Spese generali: si riferiscono a spese per le quali non è possibile determinare l'esatto importo destinato ad ogni sim attività, come, ad esempio, affitto di locali, illuminazione, riscaldamento, assicurazioni, uso di telefono, fax, servizi postali e di corriviaggi e missioni del personale dipendente come definito alla precedente lettera c), e altre spese non rientranti nelle categorie di cui lettere a), b), c), e d). Tali spese sono riconosciute forfetariamente e senza obbligo di rendicontazione, per scaglioni riferiti all'in programma, in misura pari al 30% della quota di finanziamento inferiore a €200.000,00, al 20% dell'eventuale quota di finanziamento €200.000,00 a €300.000,00 ed al 15% dell'eventuale quota di finanziamento superiore a €300.000,00.  Totale C4	1		28.000.00				
Totale C2 78,000,00  C3. C) COSti sostenuti dalle associazioni dei consumatori, in qualità di soggetti attuatori, relativi al personale dipendente e ad altre figu questo assimilate dalla normativa vigente, compreso il personale con rapporto di lavoro parasubordinato nonché il personale impegr con qualsiasi tipologia contrattuale, in via specifica per la realizzazione del progetto con esclusione delle prestazioni professionali di alla lettera b);  Totale C3  C4. e) Spese generali: si riferiscono a spese per le quali non è possibile determinare l'esatto importo destinato ad ogni sim attività, come, ad esempio, affitto di locali, illuminazione, riscaldamento, assicurazioni, uso di telefono, fax, servizi postali e di corriviaggi e missioni del personale dipendente come definito alla precedente lettera c), e altre spese non rientranti nelle categorie di cui lettere a), b), c), e d). Tali spese sono riconosciute forfetariamente e senza obbligo di rendicontazione, per scaglioni riferiti all'in programma, in misura pari al 30% della quota di finanziamento inferiore a €200.000,00, al 20% dell'eventuale quota di finanziamento €200.000,00 a €300.000,00 ed al 15% dell'eventuale quota di finanziamento superiore a €300.000,00.  Totale C4	3		50,000,00				
C3. C) COSH sostenuti dalle associazioni dei consumatori, in qualità di soggetti attuatori, relativi al personale dipendente e ad altre figu questo assimilate dalla normativa vigente, compreso il personale con rapporto di lavoro parasubordinato nonché il personale impegr con qualsiasi tipologia contrattuale, in via specifica per la realizzazione del progetto con esclusione delle prestazioni professionali di alla lettera b);  Totale C3  C4. e) Spese generali: si riferiscono a spese per le quali non è possibile determinare l'esatto importo destinato ad ogni sim attività, come, ad esempio, affitto di locali, illuminazione, riscaldamento, assicurazioni, uso di telefono, fax, servizi postali e di corriviaggi e missioni del personale dipendente come definito alla precedente lettera c), e altre spese non rientranti nelle categorie di cui lettere a), b), c), e d). Tali spese sono riconosciute forfetariamente e senza obbligo di rendicontazione, per scaglioni riferiti all'in programma, in misura pari al 30% della quota di finanziamento inferiore a €200.000,00, al 20% dell'eventuale quota di finanziamente €200.000,00 a €300.000,00 ed al 15% dell'eventuale quota di finanziamento superiore a €300.000,00.  Totale C4	5	Totale C2					
e) Spese generali: si riferiscono a spese per le quali non è possibile determinare l'esatto importo destinato ad ogni sin attività, come, ad esempio, affitto di locali, illuminazione, riscaldamento, assicurazioni, uso di telefono, fax, servizi postali e di corriviaggi e missioni del personale dipendente come definito alla precedente lettera c), e altre spese non rientranti nelle categorie di cui lettere a), b), c), e d). Tali spese sono riconosciute forfetariamente e senza obbligo di rendicontazione, per scaglioni riferiti all'in programma, in misura pari al 30% della quota di finanziamento inferiore a €200.000,00, al 20% dell'eventuale quota di finanziamento €200.000,00 a €300.000,00 ed al 15% dell'eventuale quota di finanziamento superiore a €300.000,00.  Totale C4  14.500,00	C3.	questo assimilate dalla normativa vigente, compreso il personale co con qualsiasi tipologia contrattuale, in via specifica per la realizzazi	n rapporto di lavoro parasubordinato nonché il personale impegnato,				
e) Spese generali: si riferiscono a spese per le quali non è possibile determinare l'esatto importo destinato ad ogni sin attività, come, ad esempio, affitto di locali, illuminazione, riscaldamento, assicurazioni, uso di telefono, fax, servizi postali e di corriviaggi e missioni del personale dipendente come definito alla precedente lettera c), e altre spese non rientranti nelle categorie di cui lettere a), b), c), e d). Tali spese sono riconosciute forfetariamente e senza obbligo di rendicontazione, per scaglioni riferiti all'in programma, in misura pari al 30% della quota di finanziamento inferiore a €200.000,00, al 20% dell'eventuale quota di finanziamento €200.000,00 a €300.000,00 ed al 15% dell'eventuale quota di finanziamento superiore a €300.000,00.  Totale C4  14.500,00							
e) Spese generali: si riferiscono a spese per le quali non è possibile determinare l'esatto importo destinato ad ogni sin attività, come, ad esempio, affitto di locali, illuminazione, riscaldamento, assicurazioni, uso di telefono, fax, servizi postali e di corriviaggi e missioni del personale dipendente come definito alla precedente lettera c), e altre spese non rientranti nelle categorie di cui lettere a), b), c), e d). Tali spese sono riconosciute forfetariamente e senza obbligo di rendicontazione, per scaglioni riferiti all'in programma, in misura pari al 30% della quota di finanziamento inferiore a €200.000,00, al 20% dell'eventuale quota di finanziamento €200.000,00 a €300.000,00 ed al 15% dell'eventuale quota di finanziamento superiore a €300.000,00.  Totale C4  14.500,00							
e) Spese generali: si riferiscono a spese per le quali non è possibile determinare l'esatto importo destinato ad ogni sin attività, come, ad esempio, affitto di locali, illuminazione, riscaldamento, assicurazioni, uso di telefono, fax, servizi postali e di corriviaggi e missioni del personale dipendente come definito alla precedente lettera c), e altre spese non rientranti nelle categorie di cui lettere a), b), c), e d). Tali spese sono riconosciute forfetariamente e senza obbligo di rendicontazione, per scaglioni riferiti all'in programma, in misura pari al 30% della quota di finanziamento inferiore a €200.000,00, al 20% dell'eventuale quota di finanziamento €200.000,00 a €300.000,00 ed al 15% dell'eventuale quota di finanziamento superiore a €300.000,00.  Totale C4  14.500,00		Totale C3					
	C4.	e) Spese generali: si riferiscono a spese per le quali non è possibile determinare l'esatto importo destinato ad ogni singola attività, come, ad esempio, affitto di locali, illuminazione, riscaldamento, assicurazioni, uso di telefono, fax, servizi postali e di corriere, viaggi e missioni del personale dipendente come definito alla precedente lettera c), e altre spese non rientranti nelle categorie di cui alle lettere a), b), c), e d). Tali spese sono riconosciute forfetariamente e senza obbligo di rendicontazione, per scaglioni riferiti all'intero programma, in misura pari al 30% della quota di finanziamento inferiore a €200.000,00, al 20% dell'eventuale quota di finanziamento da					
TOTALE C INTERVENTO 95.000,00		Totale C4	14.500,00				
		TOTALE C INTERVENTO	95.000,00				

## Indicazione di criteri per la misurazione dell'efficacia dell'intervento:

verifiche periodiche del grado di soddisfazione dei cittadini attraverso questionari per la rilevazione dell'eventuale miglioramento del rapporto qualità – prezzo e quindi di un accresciuto clima di fiducia verso il sistema produttivo e verso l'equità del rapporto anche con riguardo all'offerta turistica dei comuni ionico-salentini.

		OS ECONOMICAL
Luogo e data	BARI	The same of the sa
		REGIONE PUGLILLE DIRIGENTE DI SERVIZIO
		PIETRO TRABACE

\* del responsabile della realizzazione del programma generale d'intervento

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2013, n. 1934

PO FESR 2007-2013. Asse VI. Linea di Intervento 6.1 Azione 6.1.10. Regolamento Regionale n. 36/2009 Titolo III "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Investimento - PIA Turismo". Decadenza istanza di accesso presentata dall'Impresa: Consorzio Isola della Fanciulla S.c.a.r.l. composto dai Soggetti Torre Srl, Italian Hotels Srl, Costruzioni Frapiccini Srl; AWR Srl.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Incentivi alle PMI e confermata dal Dirigente del Servizio Competitività, riferisce quanto segue:

#### Visti:

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con Decisione (CE) n. C/2007/5726 del 20 novembre 2007;
- la DGR n. 146 del 12 febbraio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);
- la DGR del 28.12.2009 n. 2632 con cui la Giunta Regionale ha adottato il "Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche";
- il Regolamento n. 36 del 30.12.2009 "Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche" pubblicato sul BURP n. 210 suppl. del 31.12.2009, modificato dal Regolamento n. 22 del 29.12.2010 pubblicato sul BURP n. 194 suppl. del 30.12.2010;
- il Titolo III del citato Regolamento denominato "
  Aiuti alle Medie imprese e ai Consorzi di PMI per
  i Programmi Integrati di Investimento PIA
  Turismo".

#### Visto altresì:

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale
   n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato
   l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO
   FESR 2007/2013 (BURP n. 149 del 25.09.2008);
- la DGR n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007/2013 ed i Responsabili degli Assi di cui al

- medesimo programma (BURP n. 162 del 16.10.2008);
- la DGR del 17.02.2009 n. 165 con la quale è stato adottato, tra l'altro, l'atto di indirizzo concernente le procedure di gestione del programma;
- la DGR del 17.02.2009 n. 185 e del 17.03.2009 n. 387 con le quali sono stati nominati i Responsabili di Linea;
- la DGR n. 750 del 07.05.2009 con cui è stato approvato il Programma pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007/2013 e autorizzato il Responsabile della Linea di Intervento VI, nominato con la D.G.R. n. 185 del 17.02.2009, ad adottare atti di impegni e spese sui Capitoli di cui alla citata D.G.R. nei limiti delle dotazioni finanziarie del PPA;
- la DGR del 28 luglio 2009, n. 1351 con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività;
- il D.P.G.R. del 30 luglio 2009 n. 787 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia;
- la DGR del 4 agosto 2009, n. 1451, con cui si è provveduto al conferimento dell'incarico di dirigente del Servizio, sopra menzionato;
- le DD n. 11 del 8.09.2009 e n. 12 del 9.09.2009 del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo il Lavoro e l'Innovazione con cui sono stati istituiti, tra gli altri, gli Uffici relativi al Servizio Ricerca e Competitività;
- la DGR n. 2157 del 17.11.2009 con la quale la Giunta Regionale ha adeguato gli atti di nomina dei Responsabili delle Linee di Intervento del PO FESR 2007/2013, nonché i PPA come approvati al nuovo modello organizzativo e per l'effetto ha individuato i Responsabili delle Linee di Intervento:
- la DD. del Direttore di Area n. 30 del 22.12.2009 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Incentivi alle PMI;
- la DD. n. 31 del 26 gennaio 2010 del Dirigente del servizio, Responsabile della Linea di intervento 6.1., Asse VI, PO FESR 2007-2013, con la quale è stato nominato il Responsabile dell'Azione 6.1.9 (Qualificazione dell'offerta turistico-ricettiva);

- la deliberazione n. 249 del 26.02.2009 con cui la Giunta regionale ha approvato lo schema di Convenzione per l'affidamento alla Sviluppo Italia Puglia S.p.A., Società per Azioni soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'unico socio Regione Puglia, di specifici compiti di interesse generale. Detta Convenzione è stata sottoscritta in data 15.04.2009;
- la DGR n. 1271 del 21.07.2009 con la quale la Giunta Regionale ha apportato alcune modifiche alla richiamata Convenzione, per adeguare il testo alla nuova denominazione sociale di "Puglia Sviluppo S.p.A." ed alle attuali disposizioni statutarie. Detta Convenzione è stata sottoscritta in data 31.07.2009;
- la DGR n. 326 del 10.02.2010 con cui la Giunta Regionale ha approvato le modifiche alla richiamata Convenzione con Puglia Sviluppo S.p.A., estendendo, su proposta del Comitato di Vigilanza, l'ambito di attività di Puglia Sviluppo anche ai regimi di aiuto di cui al Regolamento n. 36/2009 e modificando conseguentemente la Scheda Attività SIP003/2009 riferita a dette attività;
- l'atto giuntale n. 326/2010 è stato notificato al Legale Rappresentante ella Puglia Sviluppo S.p.A., per la relativa accettazione, nonché all'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013;
- l'istanza di accesso presentata dal costituendo Consorzio Isola della Fanciulla in data 08.04.2011 ed acquisita agli atti regionali con prot. n. AOO\_158/0004619 del 10/05/2011;

#### Rilevato che:

- è stato predisposto l'Avviso per il Titolo III "Aiuti alle Medie imprese e ai Consorzi di PMI per i Programmi Integrati di Investimento PIA Turismo" del su citato regolamento n. 36/2009;
- detto Avviso è conforme alla Linea di Intervento 6.1 - Azione 6.1.9 "Qualificazione dell'offerta turistico- ricettiva" del Programma Pluriennale dell'Asse VI approvato con la citata DGR n. 750/2009;
- con DD n. 615 del 10.06.2010, pubblicato sul BURP n. 105 del 17.06.2010, il Dirigente del Servizio ha approvato l'Avviso per il Titolo III del regolamento n. 36/2009, le "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione" delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo III ed impegnato la somma di € 20.000.000,00;

- detto avviso è stato successivamente modificato con DD n. 76 del 21.01.2011, pubblicato sul BURP n. 19 del 03.02.2011;
- con DGR n. 657 del 05.04.2011, pubblicato sul BURP n. 65 del 29.04.2011, è stata approvata la nuova versione del Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007/2013 periodo 2007/2013, che sostituisce il precedente così come approvato con le deliberazioni giuntali n. 750 del 07.05.2009 e n. 1920 del 20.10.2010;
- per effetto di detta nuova versione l'azione 6.1.9 riguarda agevolazioni (in forma di contributo calcolato sul montante interessi) agli investimenti iniziali presentati dalle imprese di piccola dimensione, mentre l'azione 6.1.10 riguarda la concessione di agevolazioni per Programmi integrati di investimento (investimenti in attivi materiali e immateriali) finalizzati a migliorare l'offerta turistica territoriale verso obiettivi di destagionalizzazione dei flussi turistici mediante la realizzazione di strutture connesse;
- nell'Azione 6.1.10 rientrano i Programmi di cui all'Avviso approvato con determinazione dirigenziale del Servizio Ricerca e Competitività n. 615 del 10.06.2010, pubblicata sul BURP n. 105 del 17.06.2010;
- la dotazione finanziaria per l'Azione 6.1.10 stabilita dalla nuova versione del Programma Pluriennale è pari a € 45.000.000,00;
- con determinazione dirigenziale del Servizio Ricerca e Competitività n. 615 del 10.06.2010 è stata già impegnata la somma di € 20.000.000,00;
- con determinazione dirigenziale del Servizio Ricerca e Competitività n. 1575 del 21.09.2011 è stata impegnata l'ulteriore dotazione finanziaria di € 25.000.000,00 stabilita nel PPA approvato con DGR n. 657 del 5.04.2011.

## Rilevato, altresì che:

- con deliberazione di Giunta regionale n. 2296 del 18.10.2011, pubblicata sul BURP n. 170 del 02.11.2011, è stato adottato il provvedimento di ammissione della proposta presentata dal costituendo Consorzio Isola della Fanciulla alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo;
- con nota raccomandata A.R. prot. n. AOO\_158/30/11/2011 - 0012492 è stata data comunicazione di ammissibilità con l'invito a presentare entro 60 giorni dalla ricezione, pena la decadenza dell'istanza, il progetto definitivo;

- in data 03.02.2012 il Consorzio Isola della Fanciulla S.c.a.r.l. ha trasmesso la proposta di progetto definitivo, acquisito agli atti del Servizio in data 16.02.2012 prot. n.AOO\_158/0001247;
- con nota prot. n. AOO\_158/0001353 del 21.02.2012 detta proposta di progetto definitivo è stata trasmessa a Puglia Sviluppo S.p.A.;
- in data 10.07.2012 il Consorzio Isola della Fanciulla S.c.a.r.l. ha trasmesso documentazione integrativa al progetto definitivo, acquisita agli atti del Servizio in pari data prot. n.AOO\_158/0005727, con la quale si chiede autorizzazione al subentro della società Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni Srl in sostituzione della Italian Hotels S.r.l.;
- con nota prot. n. AOO\_158/0005962 del 17.07.2012 la suddetta documentazione integrativa è stata trasmessa a Puglia Sviluppo S.p.A.;
- in data 31.07.2012 il Consorzio Isola della Fanciulla S.c.a.r.l. ha trasmesso documentazione integrativa relativa la subentro dell'impresa Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni S.r.l. nella compagine consortile, acquisita agli atti del Servizio in pari data prot. n.AOO\_158/0006511;
- con nota prot. n. AOO\_158/0006652 del 03.08.2012 la suddetta documentazione integrativa è stata trasmessa a Puglia Sviluppo S.p.A;
- con nota prot. n. AOO\_158/0006926 del 29.08.2012 veniva data comunicazione che la richiesta di variazione della compagine consortile di Isola della Fanciulla non altera i requisiti di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità che hanno consentito il superamento della fase di acceso e la conseguente ammissione alla fase successiva;
- il Consorzio Isola della Fanciulla S.c.a.r.l. con dichiarazione datata 27.12.2012, acquisita agli atti del Servizio in pari data prot. AOO\_158/0008065, a firma del Presidente del Consilgio di Amministrazione Isola della Fanciulla s.c.a.r.l. Antonio Torre, dell'Amministratore Unico Torre S.r.l. Maria Damico, dell'Amministratore Unico Italian Hotels S.r.l. Ivano Moriconi, dell'Amministratore Unico AWR S.r.l. Wolfango Volpini e dell'Amministratore Delegato Costruzioni Frapiccini S.r.l. Lino Dino Frapiccini dichiarano di:
  - non essere più interessati a realizzare con la presente compagine, il progetto di investimento presentato in data 08.04.2011, acquisito agli atti

- regionali con prot. n. AOO\_158/0004619 del 10/05/2011, a valere sul PIA Turismo ed ammesso alla fase di presentazione del progetto definitivo con D.G.R. n. 296 del 18.10.2011;
- voler procedere al ritiro dell'istanza di accesso;
- con nota prot. n. AOO\_158/0008281 del 30.09.2013 è stato comunicato al Consorzio Isola della Fanciulla S.c.a.r.l. la presa d'atto da parte della Regione della comunicazione di ritiro dell'istanza di accesso alle agevolazioni di cui al Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche n. 36 del 30 dicembre 2009 e s.m. e i. - Titolo III "Aiuti alle medie imprese ed ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Investimento - PIA Turismo".

Tutto ciò premesso, si propone di adottare, per espresso ritiro dell'istanza di accesso, il provvedimento di decadenza dell'istanza di accesso presentata in data 08.04.2011 ed acquisita agli atti regionali con prot. n. AOO\_158/0004619 del 10/05/2011, dal Consorzio Isola della Fanciulla S.c.a.r.l. composto dai Soggetti consorziandi Torre Srl, Italian Hotels Srl, Costruzioni Frapiccini Srl e AWR Srl.

## COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale,

#### LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente, Assessore allo Sviluppo Economico;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del competente Direttore di Area:

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

#### **DELIBERA**

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di dichiarare decaduta l'istanza di accesso presentata in data 08.04.2011 ed acquisita agli atti regionali con prot. n. AOO\_158/0004619 del 10/05/2011, dal Consorzio Isola della Fanciulla S.c.a.r.l. composto dai Soggetti consorziandi Torre Srl, Italian Hotels Srl, Costruzioni Frapiccini Srl e AWR Srl;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta Avv. Davide F. Pellegrino Il Presidente della Giunta Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2013, n. 1935

Sviluppo e potenziamento di Cluster Tecnologici Nazionali: Determinazioni e approvazione schema di Accordo di Programma multiregionale e con il MIUR.

L'Assessore allo Sviluppo economico, Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente del Servizio Ricerca industriale e Innovazione e confermata dalla Direttrice dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione, riferisce quanto segue:

### Premesso che:

Il Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Competitività" 2007-2013 per le Regioni della Convergenza (di seguito PON R&C 2007-2013) ha l'obiettivo di favorire la capacità di produrre e utilizzare ricerca e innovazione di eccellenza per assicurare uno sviluppo duraturo e sostenibile dei territori, modificando i fattori di contorno all'agire imprenditoriale, rendendo il territorio maggiormente competitivo e attrattivo.

In particolare, il PON R&C 2007-2013 prevede la definizione e l'attivazione di interventi in grado di promuovere la ricerca relativa alle applicazioni ICT al fine di concorrere allo sviluppo qualificato delle Regioni della Convergenza, attraverso un up-grading tecnologico in settori connotati da dinamiche accelerate e dove spesso le competenze scientifico-tecnologiche esistenti nei territori di riferimento appaiono disallineate rispetto alle realtà più avanzate a livello nazionale e internazionale.

Nell'ambito del PON R&C 2007-2013 per le regioni della Convergenza, sono stati avviati (con Avviso approvato con D.D. n. 713/Ric. del 29/10/2010) interventi rivolti allo sviluppo e potenziamento di Distretti ad Alta Tecnologia e Laboratori Pubblico-Privato già esistenti e alla creazione di nuovi Distretti ad Alta Tecnologia e/o nuove Aggregazioni.

I Distretti ad Alta Tecnologia ed i Laboratori Pubblico-Privati ed eventuali nuove Aggregazioni Pubblico-Private sono, pertanto, chiamati a realizzare sistemi integrati e coerenti di "ricerca-formazione-innovazione", che possano funzionare quali propulsori della crescita economica sostenibile delle regioni della Convergenza. I Distretti ad Alta Tecnologia, inoltre, dovranno sviluppare una massa critica di competenze interdisciplinari e capacità innovative in grado di creare imprenditorialità emergente dai saperi scientifici e tecnologici, inglobando e/o collegandosi ai Laboratori Pubblico-Privati nonché stabilendo nuove connessioni con analoghe esperienze esistenti fuori dalle regioni della Convergenza.

Con la firma del Decreto Direttoriale prot. n. 190/Ric. del 23 aprile 2012 sono state ammesse alla successiva fase negoziale per la stipula di specifici Accordi di Programma tra il MIUR e le Amministrazioni Regionali n. 42 domande i cui Studi di Fattibilità hanno raggiunto il punteggio minimo previsto dall'art.17 comma 2 del relativo Avviso. Per quanto riguarda la Puglia sono state ammesse le proposte presentate dal Distretto Tecnologico Aerospaziale (DTA) e dal Distretto Tecnologico "Salute dell'uomo e biotecnologie" (HBIO) quali Distretti tecnologici di nuova costituzione, e come nuove aggregazioni pubblico private quelle dell'Aggregazione Pubblico-Privata per la Ricerca, Sviluppo, Sperimentazione e Validazione di Tecnologie e Servizi Innovativi per "l'Ambient Assisted Living" (INNOVAAL), del Laboratorio pubblico privato per la Ricerca Integrata per il Monitoraggio Ambientale (RISMA) e della Rete per l'Innovazione e le applicazioni dei Materiali Avanzati nell'industria manifatturiera italiana (RITMA).

Con Decreto Direttoriale Prot. 427/Ric. del 19 Luglio 2012 sono state approvate le graduatorie dei Piani di Sviluppo Strategico e dei relativi Progetti rivolti alla valorizzazione e al potenziamento delle aggregazioni pubblico-private esistenti nelle Regioni della Convergenza, presentati a valere sul Titolo II dell'Avviso. Il decreto conferma i quattro Distretti tecnologici già operanti in Puglia e riconosciuti da un precedente protocollo di intersa MIUR Regione Puglia: il distretto dell'alta tecnologia (DHITECH), il distretto della meccatronica (MEDIS), il distretto tecnologico nazionale sull'energia (DiTNE) e il distretto agroalimentare (DARe) e i Laboratori Pubblico privati esistenti: TEXTRA (Tecnologie e materiali innovativi per l'industria dei trasporti) e MLAB (Bioinformatica per la diversità molecolare).

Il 7 agosto 2012 sono stati siglati gli Accordi di Programma Quadro tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e le Regioni della Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) per l'attuazione degli interventi relativi ai Distretti Tecnologici ed alle Aggregazioni Pubblico-private.

I Distretti ad Alta Tecnologia e le Aggregazioni Pubblico-Private riconosciuti dal MIUR hanno il compito di fungere da snodo tra le linee di sviluppo strategico regionali e quelle nazionali.

#### Considerato che:

Con l'Avviso Prot. n. 257/Ric. del 30 Maggio 2012, il MIUR ha destinato allo sviluppo e al potenziamento di Cluster Tecnologici Nazionali 408 Milioni di Euro, di cui 368 Meuro con risorse FAR e 40 Meuro con risorse PON R&C 2007-2013. La Regione Puglia ha concorso a quest'ultima parte di finanziamento con 10 Meuro stanziati dall'APQ in materia di Ricerca e Competitività, sottoscritto con MIUR, MISE il 31 luglio 2009.

Obiettivo dell'intervento Cluster Tecnologici è la ricostruzione di grandi aggregati, partendo dai singoli Distretti su alcuni temi specifici di interesse strategico per l'industria nazionale, auspicando lo sviluppo o la nascita di un solo Cluster per ciascuna area.

Le aree scientifico-tecnologiche individuate dal MIUR per la nascita e lo sviluppo di Cluster sono le seguenti:

- Chimica verde
- Agrifood
- Scienze della Vita
- Tecnologie per Smart Communities
- Mezzi e sistemi per la mobilità di superficie terrestre e marina
- Aerospazio
- Energia
- Fabbrica intelligente
- Tecnologie per gli ambienti di vita

Le attività finanziate riguardano la Ricerca Industriale estesa ad attività di Sviluppo Sperimentale e la Formazione, nell'ambito di una proposta articolata in un Piano di Sviluppo Strategico, Quattro Progetti di Ricerca Industriale e una specifica lettera di Intenti della Regione di riferimento del Cluster.

La Regione Puglia, con DGR 1810 del 18 settembre 2012, "Bando Claster tecnologici nazionali -Indirizzi di priorità strategiche" ha, quindi, riconosciuto che:

- in ognuno dei settori di intervento del bando una specifica priorità nell'ambito delle politiche regionali di ricerca, innovazione e sviluppo, per cui tutti i citati settori beneficiano delle risorse regionali attivate nel ciclo di programmazione in corso di attuazione (attraverso contratti di programma, reti di laboratorio, ect.);
- la strategia della "smart specialization" delineata dalla UE nell'ambito del programma Europa 2020, che caratterizzerà fortemente il Programma Horizon 2020 ed il prossimo ciclo di programmazione, indirizza le autorità nazionali e regionali a sviluppare strategie di specializzazione, concentrando le risorse sulle aree più promettenti in termini di vantaggio competitivo;

#### decidendo:

- di promuovere la connessione tra le aggregazioni pubblico-private di particolare rilievo, con esplicita priorità da attribuire ai Distretti tecnologici ed alle Aggregazioni riconosciute nell'ambito dello stesso PON R&C, e le costituende reti nazionali di cluster tecnologici;
- di procedere alla valutazione delle proposte di adesione ai Cluster nazionali sottoposte all'attenzione dell'amministrazione regionale da parte di aggregazioni pubblico private pugliesi, attraverso l'invio

- di una scheda descrittiva dell'area di riferimento e della composizione del costituendo cluster ed una breve sintesi dei 4 progetti di ricerca industriale previsti;
- di attestare l'interesse della Regione Puglia a sostenere la partecipazione delle aggregazioni pubblico private pugliesi, che rispettino le priorità regionali, attraverso la valorizzazione di azioni di sistema rivolte al potenziamento degli interventi di ricerca e innovazione negli ambiti prescelti.

#### Valutato che:

con decreto direttoriale n. 18 del 14 dicembre 2012 n. 18 «Cluster Tecnologici Nazionali - Approvazione graduatoria progetti ammessi» il MIUR:

- ha giudicato ammissibili alle agevolazioni, sulla base dei criteri di punteggio di cui all'Art. 5, comma 4 del d.d. 257/2012, 8 domande, proposte da specifici raggruppamenti di soggetti attuatori, come di seguito elencate:
  - CTN01\_00163 Fabbrica Intelligente (CFI)
  - CTN01\_00063 Chimica verde (GreenChem)
  - CTN01\_00177 Scienze della vita (ALISEI)
  - CTN01\_00176 Mezzi e sistemi per la mobilità di superficie terrestre e marina (Trasporti Italia 2020)
  - CTN01\_00230 Agrifood (C.L.A.N.)
  - CTN01\_00034 Tecnologie per le Smart Communities (CTN-TSC)
  - CTN01\_00236 Aerospzio (CTNA)
  - CTN01\_00128 Tecnologie per gli Ambienti di Vita (TAV)
- ha rinviato a successivi e appositi decreti l'ammissione a finanziamento delle singole domande fino a concorrenza delle disponibilità finanziarie, pari a 368 M€ a valere sui fondi FAR e ulteriori 40 M€ a carico del PON R&C 2007-2013 per le quote di attività progettuali da svolgersi nelle Regioni Convergenza, e l'assunzione dei relativi impegni finanziari relativamente alla copertura delle attività progettuali.

Ritenuto opportuno contribuire in modo efficace e sinergico alla strategia regionale per la ricerca e l'innovazione e dare attuazione a quanto già manifestato da Regione Puglia in sede di lettere di intenti e nei termini concertati con il MIUR attraverso:

- la valorizzazione degli interventi in essere e degli attuali incentivi regionali di sostegno alla ricerca

- e all'innovazione con le relative modalità di impegno delle risorse e di valutazione delle proposte, anche nell'ambito dell'Accordo di programma Quadro del 7/8/2012 tra MIUR e Regione Puglia;
- la disponibilità ad armonizzare i propri interventi con le azioni di sviluppo che caratterizzeranno l'attività dei Cluster per rafforzare la competitività nazionale del settore in ambito comunitario e internazionale e garantirne la coerenza con il processo di Smart Specialization in atto nella Regione;

## Si propone di:

- procedere all'approvazione dello schema di Accordo di Programma multiregionale e con il MIUR, di durata triennale, secondo lo schema negoziato in questi mesi tra le Amministrazioni e il Ministero ed allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (allegato 1), al fine di assicurare il sostegno e la migliore valorizzazione delle competenze dei soggetti costituenti i singoli Cluster e dei progetti ammessi alle agevolazioni nei rispettivi ambiti territoriali, determinando, tra l'altro, anche in ottica di Programmazione comunitaria 2014-2020, le azioni, le modalità di utilizzo e combinazione delle risorse, nonché le azioni di monitoraggio e valutazione degli Accordi stessi;
- autorizzare l'Assessore allo Sviluppo economico o la Direttrice dell'Area Politiche per lo Sviluppo economico, il Lavoro e l'Innovazione, sua delegata, alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma multiregionale e con il MIUR;
- dare mandato al Dirigente del Servizio Ricerca industriale e Innovazione alla sottoscrizione dei singoli Accordi e degli eventuali atti integrativi per ognuna delle tematiche dei Cluster e per l'emanazione di tutti gli atti attuativi della presente deliberazione.

#### COPERTURA FINANZIARIA

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, per le motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettere k) della L.R. n. 7/1997.

#### LA GIUNTA

udita la relazione dell'Assessore allo Sviluppo economico della Regione Puglia;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Dirigente del Servizio Ricerca industriale e Innovazione;

a voti unanimi espressi ai sensi di legge;

#### **DELIBERA**

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse che qui si intende integralmente riportato;
- di prendere atto del decreto direttoriale n. 18 del 14 dicembre 2012 n. 18 «Cluster Tecnologici Nazionali - Approvazione graduatoria progetti ammessi» del MIUR, come specificato in narrativa;
- di contribuire in modo efficace e sinergico alla strategia regionale relativa ai Cluster, approvando lo schema di Accordo di Programma multiregionale e con il MIUR, allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (allegato 1), al fine di assicurare il sostegno e la migliore valorizzazione delle competenze dei soggetti costituenti i singoli Cluster e dei progetti ammessi alle age-

volazioni nei rispettivi ambiti territoriali, determinando, tra l'altro, anche in ottica di Programmazione comunitaria 2014-2020, le azioni, le modalità di utilizzo e combinazione delle risorse, nonché le azioni di monitoraggio e valutazione degli Accordi stessi;

- di autorizzare l'Assessore allo Sviluppo economico o la Direttrice dell'Area Politiche per lo Sviluppo economico, il Lavoro e l'Innovazione, sua delegata, alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma multiregionale e con il MIUR, qui approvato;
- di autorizzare la Dirigente del Servizio Ricerca industriale e Innovazione alla sottoscrizione dei singoli Accordi e degli eventuali atti integrativi per ognuna delle tematiche dei Cluster e per l'emanazione di tutti gli atti attuativi della presente deliberazione:
- di dare mandato al Dirigente del Servizio Ricerca industriale e Innovazione per la piena attuazione alla strategia regionale sui cluster al fine di individuare le condizioni per un riconoscimento formale dei cluster tecnologici regionali in raccordo con la politica nazionale e comunitaria, anche avvalendosi delle Agenzie e Società in house della Regione Puglia competenti per materia;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta Avv. Davide F. Pellegrino Il Presidente della Giunta Dott. Nichi Vendola

	ALLEGATO 1
ACCORDO DI PROGRAMMA	
"Azioni di sviluppo, valorizzazione e promozione	
del Cluster Tecnologico Nazionale	
nel quadro dell'Avviso di cui al D.D. 257/Ric del 30/05/2012	
nelle REGIONI	
Roma,	

## IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

e

la REGIONE

la REGIONE

la REGIONE

la REGIONE

• • • • • • • •

(LE PARTI)

VISTO l'articolo 15 della Legge n. 241 del 1990, il quale prevede che le Amministrazioni Pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune e in particolare, il comma 2 bis) che prevede l'obbligo di sottoscrizione degli accordi con firma digitale o firma elettronica avanzata o firma elettronica qualificata pena la nullità degli stessi;

**VISTO** il D. Lgs. n. 297 del 27 luglio 1999 e ss.mm.ii. recante il "*Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori*" e ss.mm.ii.;

VISTO il D. M. n. 593 dell'8 agosto 2000 "Modalità procedurali per la concessione delle agevolazioni previste dal D. Lgs. 27 luglio 1999 n. 297" e ss.mm.ii. e, in particolare, il D. M. del 6.12.2005 n. 3245/Ric. ed il D. M. del 2 gennaio 2008 "Adeguamento delle disposizioni del D.M. 593/2000 alla Disciplina Comunitaria sugli Aiuti di Stato alla Ricerca, Sviluppo ed Innovazione di cui alla Comunicazione 2006/C 323/01";

**VISTI**, in particolare, gli artt. 12 e 13 del citato D. M. n. 593/2000 recanti rispettivamente "Progetti di ricerca e formazione presentati in conformità a bandi emanati dal Murst per la realizzazione di obiettivi specifici" e "Specifiche iniziative di programmazione";

**VISTO** il D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

**VISTA** la Legge 14 luglio 2008 n. 121 di conversione, con modificazioni, del D. L. 16 maggio 2008 n. 85 recante "Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di governo in applicazione dell'art. 1, commi 376 e 377, della Legge 24 dicembre 2007 n. 244" con la quale è stato previsto che le funzioni del Ministero dell'Università e della Ricerca, con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale, sono trasferite al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (di seguito MIUR);

**VISTO** il D.P.C.M. del 6 agosto 2008 "Ricognizione, in via amministrativa delle strutture trasferite al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ai sensi dell'articolo 1 comma 8 del decreto-legge 16 maggio 2008 n. 85, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008 n. 121;

**VISTA** la Comunicazione COM(2008) 652 def. della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni "Verso cluster competitivi di livello mondiale nell'Unione europea" che identifica come una delle priorità assolute l'attuazione di un'ampia strategia dell'innovazione per il raggiungimento dell'eccellenza dei Cluster europei;

**VISTO** il D.P.R. del 20 gennaio 2009 n. 17 "Regolamento recante disposizioni di riorganizzazione del MIUR";

VISTA la Comunicazione COM(2011) 808 def. della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni "Orizzonte 2020" nella quale viene illustrato il quadro strategico comune in materia di ricerca e innovazione per il periodo 2014-2020 e che prevede tre priorità che si rafforzano reciprocamente: 1. generare una scienza di alto livello finalizzata a rafforzare l'eccellenza scientifica dell'UE a livello internazionale; 2. promuovere la leadership industriale mirata a sostenere l'attività economica, anche attraverso il sostegno alle PMI; 3. innovare per affrontare le sfide sociali, in modo da rispondere direttamente alle priorità identificate nella strategia Europa 2020 per mezzo di attività ausiliari che coprono l'intero spettro delle iniziative, dalla ricerca al mercato;

**VISTO** l'art. 9, comma 1, del D. L. 13 maggio 2011 n. 70 recante "Semestre Europeo – Prime disposizioni urgenti per l'economia", convertito dalla Legge 106/2011;

**VISTI** gli artt. 60, 61, 62, 63 del D. L. 22 giugno 2012 n. 83 recante "Misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modificazioni dalla Legge n. 134/2012;

VISTO il D.M. n.115 del 19 febbraio 2013 concernente "Modalità di utilizzo e gestione del Fondo per gli Investimenti nella Ricerca Scientifica e Tecnologica (FIRST). Disposizioni procedurali per la concessione delle agevolazioni a valere sulle relative risorse finanziarie, a norma degli articoli 60, 61, 62 e 63 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134";

**VISTO** l'Avviso di cui al D. D. n. 257/Ric del 30 maggio 2012, come modificato e integrato dal D. D. n. 414 del 12 luglio 2012, finalizzato alla nascita e allo sviluppo di Cluster Tecnologici Nazionali da identificare come propulsori della crescita economica sostenibile dei territori dell'intero sistema economico nazionale;

**VISTO** il D. D. del Capo Dipartimento per l'università, l'alta formazione artistica, musicale e coreutica e per la ricerca prot. n. 18 del 14 dicembre 2012, che ha approvato le graduatorie finali relative alle domande presentate per l'Avviso D. D. n. 257/Ric del 30 maggio 2012 e giudicato ammissibili alle agevolazioni n. 8 (otto) domande presentate, come di seguito elencate:

- 1. CTN01\_00163 Fabbrica Intelligente (CFI)
- 2. CTN01\_00063 Chimica verde (GreenChem);
- 3. CTN01\_00177 Scienze della vita (ALISEI);
- 4. CTN01\_00176 Mezzi e sistemi per la mobilità di superficie terrestre e marina (Trasporti Italia 2020);
- 5. *CTN01\_00230 Agrifood (C.L.A.N.)*
- 6. CTN01\_00034 Tecnologie per le Smart Communities (CTN-TSC)
- 7. CTN01\_00236 Aeropsazio (CTNA)
- 8. CTN01\_00128 Tecnologie per gli Ambienti di Vita (TAV)

VISTO che con Decreto....... (inserire decreto di ammissione al finanziamento quando sarà emesso);

**CONSIDERATO** il Protocollo d'Intesa siglato in data 25 giugno 2009 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e i Presidenti delle Regioni della Convergenza, per l'attuazione del PON R&C;

**CONSIDERATO** che l'art. 6 del citato Avviso D. D. 257/Ric del 30 maggio 2012 assegna alle domande ammesse a finanziamento risorse pari a complessivi 368 milioni di euro a valere sui fondi FAR (comma 1) e ulteriori 40 milioni di euro a carico del PON R&C 2007-2013 per le quote di attività progettuali da svolgersi nelle Regioni Convergenza, a valere sul FESR (50%) e sul DFS (50%) (comma 2);

**CONSIDERATO che** con Decreto Ministeriale n.9 del 27 febbraio 2013, registrato alla Corte dei Conti, le risorse disponibili di cui all'art. 6 del citato Avviso D. D. 257/Ric del 30 maggio 2012 sono state incrementate con risorse reperite nell'ambito del Piano del Riparto del FAR per l'anno 2012;

**CONSIDERATO** che con Decreto Direttoriale n. 435 del 13 marzo 2013 dette risorse aggiuntive sono state allocate a copertura finanziaria delle domande giudicate ammissibili alle agevolazioni di cui al D.D. n. 257/Ric del 30 maggio 2012;

**CONSIDERATO** che nella graduatoria di domande giudicate ammissibili con D. D. del Capo Dipartimento per l'università, l'alta formazione artistica, musicale e coreutica e per la ricerca prot. n. 18 del 14 dicembre 2012 rientra il Cluster id. xxxxx denominato "xxxxxx" comprensivo dei progetti CTN 01 ........... finanziato per un importo pari a €

CONSIDERATO che tutte le Regioni (inserire per ciascuna Regione i riferimenti delle lettere di intenti) partecipanti al presente Accordo hanno già manifestato con specifica lettera di intenti, ai sensi dell'art. 2 comma 3 del citato Avviso D. D. 257/Ric del 30 maggio 2012, l'interesse a sostenere anche finanziariamente, nell'ambito di specifici Accordi di Programma con il MIUR, le attività complementari e/o funzionali allo sviluppo e alla valorizzazione del Cluster Tecnologico Nazionale ......;

**CONSIDERATA** la necessità di procedere alla stipula di appositi Accordi di Programma con le Regioni coinvolte ai sensi dell'art. 5, comma 6 del citato Avviso D. D. 257/Ric, al fine di assicurare il sostegno e la migliore valorizzazione del Cluster e dei progetti ammessi alle agevolazioni nei rispettivi ambiti territoriali;

**CONSIDERATO** che ciascuna Regione sta elaborando, secondo gli indirizzi di Europa 2020 una propria strategia di Smart Specialisation, all'intero della quale provvede ad identificare le aree e i temi prioritari su cui concentrare, secondo un approccio di sistema, i propri interventi e che, a livello operativo, ciò si tradurrà nella valorizzazione di settori/ambiti tecnologici e/o di nicchie di mercato dove il territorio dispone di chiari vantaggi competitivi o di determinate potenzialità di sviluppo imprenditoriale;

**CONSIDERATO** che il Cluster Tecnologico Nazionale rappresenta un riferimento per l'aggregazione multiregionale di imprese, università, altre istituzioni pubbliche o private di ricerca, altri soggetti anche finanziari attivi nel campo dell'innovazione, focalizzato su uno specifico ambito tecnologico e applicativo, idoneo a contribuire alla competitività internazionale sia dei territori di riferimento sia del sistema economico nazionale:

**CONSIDERATO** che pertanto le Regioni, possono trovare nel CTN un ambito organizzativo per azioni collaborative e di condivisione per la valorizzazione dei propri interventi definiti nell'ambito della Strategia di Smart Specialisation;

**VISTO** il Protocollo d'intesa sottoscritto in data ....... tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e dalla Ricerca e la Regione ...... per la definizione e realizzazione di specifiche iniziative di ricerca industriale, sviluppo precompetitivo, alta formazione e valorizzazione dei risultati della ricerca nel settore.....;

**CONSIDERATO** che con la sottoscrizione del presente Accordo le Parti dichiarano che gli interventi previsti riguardano investimenti pubblici tesi ad assicurare la migliore valorizzazione del cluster e dei progetti ammessi alle agevolazioni nei rispettivi ambiti territoriali, che verranno attuati nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di regimi di aiuto e di appalto di beni e servizi e dei regolamenti interni, nonché in materia di tutela di brevetti, di diritto di autore e della concorrenza;

## LE PARTI STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA

#### Articolo 1

## Recepimento delle premesse e termini di riferimento

- 1. Le premesse di cui sopra costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma (di seguito "Accordo").
- 2. Agli effetti del presente Accordo si intendono:
  - a) per MIUR, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca,
  - b) per Regioni, le Amministrazioni regionali che, ai sensi dell'Avviso D.D. 257/Ric del 30 maggio 2012 hanno prodotto la lettera di intenti,
  - c) per Parti, il MIUR e le Regioni che sottoscrivono il presente Accordo,
  - d) per Parti finanziatrici, le Regioni che finanziano le azioni indicate nell'art.4 del presente Accordo,
  - e) per Parti non finanziatrici, le Regioni che non partecipano finanziariamente alle azioni indicate nell'art. 4 del presente Accordo, ma che si riservano di individuare risorse finanziarie da destinare alle annualità successive ad integrazione di quanto attualmente previsto,
  - f) per Cluster, il Cluster Tecnologico Nazionale CTN01\_00XXX Denominazione ......
  - g) per Piano di Sviluppo strategico del Cluster, la cornice strategica presentata unitamente ai Progetti dal Cluster ai sensi dell'Avviso D.D. 257/Ric del 30 maggio 2012,
  - h) per Organo di Coordinamento e Gestione, l'Organo costituito nel Cluster ai sensi dell'Avviso D.D. 257/Ric del 30 maggio 2012,
  - i) per Governance del Cluster, il modello organizzativo del Cluster.

#### Articolo 2

## Oggetto e finalità

- 1. Oggetto del presente Accordo sono la definizione e la messa a sistema delle attività complementari e/o funzionali allo sviluppo, alla valorizzazione e alla promozione del Cluster ......, di cui all'Allegato 1 promosse nell'ambito dei rispettivi territori dalle Regioni sottoscrittrici dell'Accordo.
- 2. In particolare, le attività avranno come oggetto:
  - a) la realizzazione di specifiche azioni (animazione, formazione, promozione, internazionalizzazione open innovation, foresight tecnologico ecc...) complementari e

funzionali allo start-up e allo sviluppo del Cluster, a complemento dei progetti ad oggi finanziati dal MIUR,

- b) la definizione e l'attuazione tra MIUR e Regioni di ulteriori linee di intervento che, sulla base della governance del Cluster, favoriscano processi di sviluppo e di potenziamento del Cluster, attraverso un programma coordinato di attività e comprensivo di azioni di monitoraggio e valutazione nella logica della Smart Specialization, per l'integrazione e cooperazione fra sistema della ricerca e sistema produttivo e lo sviluppo della rete dei servizi nei rispettivi territori regionali anche in vista della nuova programmazione.
- 3. Le azioni, di cui al precedente comma 2, sono finalizzate al consolidamento e alla valorizzazione del Cluster promuovendo una strategia coordinata di sviluppo su base territoriale, anche in raccordo con le Aggregazioni pubblico-private esistenti nelle Regioni ed una sistematica efficace sinergia tra tutte le Parti, secondo il modello di *governance* individuato nel Piano strategico del Cluster.

#### Articolo n 3.

### Impegni delle Parti

- 1. Sulla base delle Premesse, le Parti:
  - a. convengono sulla *mission* del Cluster quale piattaforma intermedia di integrazione e soggetto catalizzatore ed organizzatore di progettualità provenienti dai territori, aperto e inclusivo nei confronti di tutti i soggetti portatori di competenze e conoscenze negli ambiti tecnologici di riferimento.
  - b. condividono le linee di intervento ricomprese nel presente Accordo e ne riscontrano la coerenza con gli atti di pianificazione e programmazione generale e settoriale di rispettiva competenza,
  - c. convengono che gli interventi ricompresi nel presente Accordo siano anche a supporto del Cluster .......... di cui all'Avviso D.D. 257/Ric del 30 maggio 2012,
  - d. concordano sull'opportunità di implementare anche con accordi e atti integrativi le azioni di cui al successivo articolo 4.
- 2. Le Parti, ciascuna nell'ambito delle proprie funzioni e competenze, si impegnano ad individuare e definire congiuntamente tutte le azioni e le modalità necessarie alla migliore realizzazione delle finalità di cui al precedente articolo 2.

Nel dettaglio:

il MIUR, nell'ambito delle proprie funzioni e competenze si impegna a:

- a) Attivare ed utilizzare integralmente, nei tempi indicati nel successivo articolo 8, le risorse finanziarie per la realizzazione dei progetti del Cluster approvati con D D..... di cui all'allegato 1,
- b) Realizzare le attività di monitoraggio *in itinere* dei progetti fino alla loro scadenza e, se necessario, proporre eventuali aggiornamenti e/o modifiche,
- c) Attivare forme di stretta collaborazione con il ricorso in particolare a strumenti di semplificazione dell'attività amministrative e di snellimento dei processi decisionali, di valutazione e controllo,
- d) Individuare eventuali ulteriori progetti specifici e risorse aggiuntive da rendere disponibili attraverso specifici accordi integrativi, a valere sulla nuova programmazione 2014 2020.

## Le Regioni, ciascuna nell'ambito delle proprie funzioni, competenze e territori, si impegnano a:

- a) Mettere a disposizione le rispettive strutture territoriali a supporto delle aggregazioni pubblico-private regionali di riferimento del Cluster,
- b) Attivare e realizzare, rispettando i termini concordati, le attività riportate nell'allegato 2 al presente Accordo,
- c) Individuare ulteriori linee di intervento, con ricadute territoriali, a supporto del Cluster attraverso il coordinamento di tutti i settori delle rispettive Amministrazioni,
- d) Promuovere il partenariato locale pubblico-privato e attivare azioni nel territorio di competenza coordinate con le politiche del Cluster,
- e) Individuare eventuali ulteriori risorse aggiuntive (anche private) da rendere disponibili per specifici accordi integrativi, a valere sulla nuova programmazione,
- f) Individuare, nell'ambito delle attività di cui all'articolo 2 comma 2 lettera b), in stretta collaborazione con l'organismo di coordinamento del Cluster, linee di intervento e azioni a supporto del Cluster a valere sulla nuova programmazione, da proporre al Comitato Tecnico dell'Accordo di cui al successivo articolo 5,
- g) Attivare forme di stretta collaborazione con il ricorso in particolare a strumenti di semplificazione dell'attività amministrative e di snellimento dei processi decisionali, di valutazione e controllo.

#### Articolo 4

#### Copertura finanziaria delle azioni complementari e/o funzionali previste dall'Accordo

. La copertura finanziaria delle azioni di cui all'articolo 2 comma 2 lettera a) previste dall'Accordo sarà garantita per la prima annualità (2013) dalle Parti finanziatrici per un totale di €......e avverrà secondo il dettaglio di riportato nella tabella che segue:

PARTI FINANZIATRICI	IMPORTO	FONTE FINANZ.
REGIONE		
REGIONE		
REGIONE		
TOTALI		

- 2. Per le annualità successive la copertura finanziaria delle azioni complementari e/o funzionali previste dall'Accordo, verrà disposta attraverso specifici accordi integrativi.
- 3. Le azioni e l'articolazione delle risorse per ciascuna Parte finanziatrice sono descritte nell'Allegato 1.

#### Articolo n. 5

#### Comitato di Tecnico dell'Accordo

- Per l'attuazione, del presente Accordo, è istituito un Comitato Tecnico ("Comitato"), composto da n. 2 persone designate dal MIUR, di cui uno con funzioni di Presidente, e da n. 1 persona designata con nota dell'Assessore competente di ciascuna Regione firmataria del presente Accordo. Partecipa al Comitato il Presidente dell'Organismo di coordinamento e gestione del Cluster.
- 2. Ai lavori del Comitato potranno essere invitati i rappresentanti degli altri Ministeri competenti in materia in relazione agli ambiti tematici del Cluster e, su richiesta di una delle Parti e a seconda delle tematiche da affrontare, anche esperti di riconosciuta competenza. A supporto dei lavori e delle attività del Comitato possono essere invitate a partecipare le organizzazioni e le strutture amministrative delle Parti, ciascuna per le rispettive competenze.
- 3. La nomina dei componenti del Comitato dovrà avvenire con decreto del MIUR– entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo. Le sostituzioni e/o le integrazioni dei componenti devono avvenire con le stesse modalità di nomina prevista dal presente comma, a seguito di comunicazione scritta alle Parti. Entro i successivi 30 giorni il MIUR provvederà ad emanare il nuovo decreto di nomina.

- 4. Il decreto di nomina del Comitato, nel rispetto delle disposizioni legislative nazionali e regionali vigenti, determina gli eventuali oneri per il suo funzionamento, che saranno a carico delle singole Amministrazioni rappresentate e partecipanti.
  - 5. Il Comitato ha il compito di:
  - a) assicurare, tramite il raccordo con i competenti uffici regionali e nazionali, la corretta ed efficace attuazione del presente Accordo,
  - b) monitorare lo stato di attuazione del presente Accordo e relazionare alle Parti,
  - c) individuare e comunicare alle Parti eventuali nuove risorse finanziarie che si rendessero disponibili da allocare sul presente Accordo,
  - d) proporre alle Parti eventuali proroghe e/o rinnovi dei termini di efficacia del presente Accordo, di cui al successivo art.8,
  - e) assicurare che le attività del Cluster siano coerenti con gli indirizzi strategici delle politiche regionali, nazionali ed europee,
  - f) proporre alle Parti la definizione di ulteriori linee di intervento di cui all'articolo 2 comma 2 lettera b), a valere sulla nuova programmazione, da inserire in nuovi accordi o atti integrativi, sulla base delle indicazioni pervenute dal MIUR ai sensi dell'articolo 3, comma 3 lettere d) ed e), nonchè dalle Regioni ai sensi dell'articolo 3 comma 4, lettere c), e) e f),
  - g) proporre alle Parti le richieste di adesione di ulteriori Regioni la cui partecipazione ed azione sia necessaria e/o comunque opportuna per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dal presente Accordo.

Qualora nei casi di cui ai punti e), f) e g)si rendesse necessario il ricorso ad una votazione, potranno esprimersi a riguardo unicamente il MIUR e le Parti finanziatrici.

- 6. Il Comitato si riunisce, su convocazione del proprio Presidente, la prima volta entro 15 giorni dalla nomina per l'insediamento e per fissare i criteri per l'emanazione del regolamento interno relativo al proprio funzionamento.
- 7. Il Comitato produrrà relazioni periodiche sullo stato di avanzamento dell'Accordo, inviandole, attraverso il suo Presidente, per opportuna conoscenza e presa d'atto, a ciascuna delle Parti.
- 8. Il Comitato, al fine di garantire la piena realizzazione degli obiettivi del presente Accordo, può proporre integrazioni, modifiche e aggiornamenti, opportunamente motivati, al presente Accordo.
- 9. Il Comitato dura in carica fino al completamento delle attività approvate per la realizzazione degli obiettivi e delle finalità del presente Accordo.

#### Articolo n. 8

#### Termine dell'Accordo

 Il presente Accordo entra in vigore al momento della sottoscrizione e ha durata triennale ovvero fino al completamento dei progetti e delle azioni e comunque non oltre i termini ultimi previsti dalle normative inerenti le fonti di finanziamento del presente Accordo ovvero dalle normative contabili. Le Parti, per concorde volontà, si riservano la facoltà di prorogarne l'efficacia o di rinnovarlo in tutto o in parte anche con specifici Accordi integrativi.

## Articolo n. 9

Disposizioni generali e finali

- 1. Il presente Accordo è vincolante per le Parti.
  - 1. Possono aderire all'Accordo, anche con risorse aggiuntive, e secondo le modalità che saranno definite dal Comitato Tecnico di cui al precedente art. 5, altre Regioni nei limiti di quanto previsto dalla vigente normativa, la cui partecipazione ed azione sia necessaria e/o comunque opportuna per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dal presente Accordo.
- 3. Le Parti si obbligano a compiere tutti gli atti necessari alla sua esecuzione, ivi incluso a trasmetterlo agli organi di controllo, ove così previsto dalla pertinente regolamentazione.

Il presente Accordo, sottoscritto (con firma digitale o firma elettronica avanzata ovvero con altra firma elettronica qualificata) sarà sottoposto alle prescritte approvazioni e registrazioni di legge.

Roma, lì	
Ministero dell'Istruzione dell'Università e della	a Ricerca
Regione	
Regione	

**Regione** 

Regione

## ALLEGATO 1

## ALLEGATO 1 all'Accordo di Programma - fac simile scheda di intervento

CI.	He	TER	
CL	cu.	IER	

				Pagione 	Regione	Regione	Regione	Regione	Regione
AZIONE 1	Qualific svilupp	azione, co o del CTN.	nsolidamento e 						
OBIETTIVI									
RISULTATI									
ATTIVITA'	Descriz	ione							
								<del>, , , , , , , , , , , , , , , , , , , </del>	
TOTALE RIS AZIONE 1	ORSE	А	Risorse finanziarie complessive da parte della Regione						
		8	Ulterion asset disponibili descrivere)						

				Regione	Regione	Regione	Regione	Regione	Regione
AZIONE 2	Sviluppo aggrega:	dei med zione	canismi di						
OBIETTIVI									
RISULTATI									
ATTIVITA'									
TOTALE RIS AZIONE 2	SORSE	Ą	Risorse finanziarie complessive da garte della Regione						
		з	Diteriori Asset disponibili (descrivere)						
				Regione	Regione	Regione	Region <b>e</b>	Regione	Regione

ALLEGATO 1

AZIONE 3	Sviluppo dei meccanismi di aggregazione								
OBIETTIVI									
RISULTATI									
ATTIVITA'									
TOTALE RIS	SORSE	А	Risorse finanziarie complessive da parte della Regione						
		3	Ulteriori asset disponibili ⊬descrivere)						
				Regione	Regione	Regione	Regione	Regione	Regione
AZIONE 4	Azioni	sul capitale	umano						
OBIETTIVI									
RISULTATI									
ATTIVITA'									
TOTALE RIS AZIONE 4	ORSE	Ą	Risorse dinanziarie domplessive da parte della Regione						
3 (sponibili (fescrivere)		diteriori asset disponibili descrivere)							
TOTALE GE	NERALE	RISORSE				1			

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2013, n. 1936

Fondo Sanitario Nazionale - Assegnazione della quota vincolata per la prevenzione e la cura della fibrosi cistica (L. 362/99) - Anno 2011 per l'assistenza specifica - Iscrizione al bilancio.

L'Assessore al Welfare relatore, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal responsabile della A.P. "Riabilitazione - Strutture residenziali e semiresidenziali, centri diurni e ambulatoriali - Strutture sociosanitarie", dal Dirigente dell'Ufficio e confermate dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce:

Sul Fondo Sanitario Nazionale 2011 sono state accantonate somme per la prevenzione e cura della fibrosi cistica, da ripartirsi alle Regioni, ai sensi della L.548/93, in una quota destinata all'assistenza specifica ed una riservata per la ricerca.

Il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica ha assegnato alla Regione Puglia, nell'ambito delle risorse vincolate del Fondo Sanitario Nazionale 2011 destinate alla prevenzione e cura della fibrosi cistica, la quota destinata all'assistenza specifica pari ad € 234.006,00.

Il Servizio Bilancio e Ragioneria ha richiesto la regolarizzazione contabile dei predetti fondi accreditati per un totale di  $\in$  234.006,00 ( provv. di entrata n.2356 del 24/06/2013).

Tenuto conto che lo stanziamento in questione versato dal Ministero della Salute è da ritenere assegnazione vincolata alle specifiche attività innanzi indicate, si rende necessario apportare, ai sensi dell'art. 12, comma 2, della L.R. n. 46/12, la conseguente variazione in aumento dello stato di previsione del Bilancio dell'esercizio finanziario 2013 della Regione Puglia, iscrivendo il predetto stanziamento di € 234.006,00 ai capitoli 2035746 (Entrate) e n. 761029 (Spese) - U.P.B. 5.6.1.

Per effetto di quanto sopra, si propone all'esame della Giunta regionale il presente provvedimento di variazione al bilancio di previsione 2013 considerata l'entrata certa di cui innanzi.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI La variazione di bilancio, oggetto del presente provvedimento, occorrente per iscrizione in entrata riveniente dal finanziamento ministeriale pari ad € 234.006,00 per "interventi di prevenzione e cura della fibrosi cistica", ai sensi della L.R. n. 28/01 e con riferimento all'art. 12, comma 2, della L.R. n. 46/1212 va disposta in aumento nello stato di previsione del Bilancio dell'esercizio finanziario 2013 della Regione Puglia, ai capitoli n. 2035746 per le entrate e n. 761029 per le spese U.P.B. 5.6.1.

Il Dirigente di Ufficio Vito Parisi

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi della L. R. n. 7/97 art. 4, comma 4, lettera k), l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore:

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della A.P. dal Dirigente dell'Ufficio 3 e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

 di introdurre, ai sensi della vigente normativa, la seguente variazione dello stato di previsione del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2013 in conseguenza del finanziamento ministeriale indicato in narrativa e versato alla Regione Puglia:

**Parte I Entrata** - variazione in aumento capitolo n. 2035746

F.S.N. parte corrente vincolata - Assegnazione statale "per interventi per la Fibrosi cistica (L.833/78)"

COMPETENZA € 234.006,00 CASSA € 234.006,00 Parte II Spesa - variazione in aumento capitolo n. 761029 U.P.B. 5.6.1

Trasferimenti di parte corrente "per interventi per la Fibrosi cistica (L.833/78)"

COMPETENZA € 234.006,00 CASSA € 234.006,00

2. di pubblicare il presente atto sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7 della L.R. n. 28/01.

Il Segretario della Giunta Avv. Davide F. Pellegrino Il Presidente della Giunta Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2013, n. 1937

Finanziamento Ministero della Salute per la prevenzione della cecità e la riabilitazione visiva ai sensi della legge 28 agosto 1997, n. 284 - Anno 2012 - Iscrizione a bilancio.

L'Assessore al Welfare relatore, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal responsabile della A.P. "Riabilitazione - Strutture residenziali e semi-residenziali, centri diurni e ambulatoriali - Strutture sociosanitarie", dal Dirigente dell'Ufficio n. 3 e confermate dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce:

Il Ministero della salute ha assegnato a favore della Regione Puglia la somma di € 139.111,12 per la prevenzione della cecità e la riabilitazione visiva ai sensi della legge 28 agosto 1997, n. 284, art. 2 in riferimento all'anno 2012.

L'assegnazione della predetta somma è stata eseguita tenendo conto dei requisiti di cui al Decreto ministeriale del 18 dicembre 1997 ed in base all'accordo sancito in Conferenza Stato - Regioni/Province autonome del 20 maggio 2004 (repertorio atti n. 2014) concernente le "Attività dei Centri per l'educazione e riabilitazione visiva e criteri di ripartizione delle risorse di cui alla legge 28 agosto 1997, n. 284.

Il Servizio Bilancio e Ragioneria ha richiesto la regolarizzazione contabile dei predetti fondi accreditati per un totale di € 139.111,12 (provv. entrata 2418/2013).

Tenuto conto che lo stanziamento in questione versato dal Ministero della Salute è da ritenere assegnazione vincolata alle specifiche attività innanzi indicate, si rende necessario apportare, ai sensi dell'art. 12, comma 2, della L.R. n. 46/12, la conseguente variazione in aumento dello stato di previsione del Bilancio dell'esercizio finanziario 2013 della Regione Puglia, iscrivendo il predetto stanziamento di € 139.111,12 ai capitoli 2035779 (Entrate) e n. 721029 (Spese) - U.P.B. 5.6.1.

Per effetto di quanto sopra, si propone all'esame della Giunta regionale il presente provvedimento di variazione al bilancio di previsione 2013 considerata l'entrata certa di cui innanzi.

## COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L. R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

La variazione di bilancio, oggetto del presente provvedimento, occorrente per iscrizione in entrata riveniente dal finanziamento ministeriale pari ad € 139.111,12 per la "prevenzione della cecità e la riabilitazione visiva ai sensi della legge 28 agosto 1997, n. 284, art. 2", ai sensi della L.R. n. 28/01 e con riferimento all'art. 12, comma 2, della L.R. n. 46/12, va disposta in aumento nello stato di previsione del Bilancio dell'esercizio finanziario 2013 della Regione Puglia, ai capitoli n. 2035779 per le entrate e n. 721029 per le spese U.P.B. 5.6.1.

Il Dirigente d'Ufficio Vito Parisi

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi della L. R. n. 7/97 art. 4, comma 4, lettera k), l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della A.P., dal Dirigente dell'Ufficio n. 3 e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica; a voti unanimi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

 di introdurre, ai sensi della vigente normativa, la seguente variazione dello stato di previsione del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2013 in conseguenza del finanziamento ministeriale indicato in narrativa e versato alla Regione Puglia:

**Parte I Entrata** - variazione in aumento capitolo n. 2035779

F.S.N. parte corrente vincolata - Assegnazione statale "per la prevenzione della cecità e la riabilitazione visiva ai sensi della legge 28 agosto 1997, n. 284"

COMPETENZA € 139.111,12 CASSA € 139.111,12

**Parte II Spesa** - variazione in aumento capitolo n. 721029 U.P.B. 5.6.1

Trasferimenti alle ASL "per la prevenzione della cecità e la riabilitazione visiva ai sensi della legge 28 agosto 1997, n. 284"

COMPETENZA € 139.111,12 CASSA € 139.111,12

2. di pubblicare il presente atto sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7 della L.R. n. 28/01.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2013, n. 1938

Recepimento e modifica dello schema di convenzione tra la Regione Marche e la Regione Puglia finalizzato alla cessione dell'emoderivato albumina umana (DGR Regione Marche n. 1169/2013).

L'Assessore al Welfare relatore, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal Dirigente dell'Ufficio n. 3 e confermate dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Sanitaria e Specialistica, riferisce:

Con nota prot. n. 76/2013 - DIRMT del 14/05/2013, a firma congiunta del dr. Mario Piani (Direttore del Dipartimento regionale interaziendale di Medicina Trasfusionale Regione Marche) e del dr. Francesco Picardi (Responsabile CRS della Regione Marche) è stata comunicata la disponibilità di 50.000 flaconi di Albumina 50ml al 20% da conto lavoro al costo di 20 euro a flacone esente IVA, da mettere a disposizione delle regioni non autosufficienti di plasmaderivati.

È stato richiesto all'Ufficio Politiche del Farmaco di questo Assessorato, con nota prot. n. AOO\_151 - 5035 del 16/05/2013, l'opportunità e la convenienza economica della predetta acquisizione, alla luce anche dei costi di acquisto sul mercato del suddetto farmaco da parte delle farmacie ospedaliere.

Il Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, nonché il Coordinamento Regionale delle Attività Trasfusionali (CRAT) della Regione Puglia, con nota prot. n. AOO 151 - 5557 del 29/05/2013, anche alla luce del parere favorevole da parte dell'Ufficio Regionale Politiche del Farmaco all'acquisizione dell'Albumina, di cui alla nota prot. AOO 152-7417 del 24/05/2013 e successive integrazioni, hanno riscontrato positivamente la predetta proposta della Regione Marche.

Con la stessa nota il CRAT ha invitato il Direttore Generale dell'Azienda Policlinico di Bari, quale sede del Centro Regionale di Coordinamento e Compensazione (CRCC), ad attivare le procedure necessarie per l'acquisizione dell'albumina dalla Regione Marche al costo pari ad € 20,00 a flacone (esente IVA ai sensi dell'art. 12 comma e) della Legge 219/2005). Inoltre, sono stati invitati i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali ad acquisire prioritariamente i flaconi di albumina 50 ml al 20% dal CRCC Policlinico che provvederà a rifatturare, alle stesse Aziende che faranno richiesta del farmaco di cui trattasi, con il medesimo costo (€ 20,00 a flacone esente IVA ai sensi dell'art. 12 comma e) della Legge 219/2005).

L'Azienda Policlinico di Bari, con nota prot. n. 57934 del 04/07/2013, ha comunicato l'adozione della Deliberazione del Direttore Generale n. 707 del 01/07/2013 per l'acquisto di n. 50.000 flaconi di Albumina 50 ml al 20% dal CRS della Regione

Marche con un impegno di spesa di complessivi € 1.000.000,00, IVA esente ai sensi dell'art.12 comma e) della Legge 219/2005.

La Regione Marche, con nota prot. n. 8305 del 05/08/2013, ha comunicato che con Delibera di Giunta Regionale n. 1169 del 29/07/2013 è stato approvato lo schema di convenzione tra la stessa Regione Marche e la Regione Puglia finalizzato alla cessione dell'emoderivato albumina umana.

Con nota prot. n. AOO 151-9804 del 10/09/2013 il Servizio Programmazione Assistenza Sanitaria e Specialistica (PAOS), in riscontro alla predetta nota della Regione Marche, ha comunicato alla stessa ed al Responsabile del CRS Marche, dott. Francesco Picardi, nonché al Responsabile Tecnico del CRAT Puglia, dott. Michele Scelsi, alcune modifiche ed integrazioni apportate allo schema di convenzione proposto, chiedendo agli stessi formale approvazione o eventuali osservazioni.

Il Direttore del Dipartimento Regionale Interaziendale di Medicina Trasfusionale - Regione Marche, dott. Mario Piani, e il Responsabile Tecnico del CRAT Puglia, dott. Michele Scelsi, rispettivamente con note prot. n. 111-2013/DIRMT dell'11/09/2013 e prot. n. 60/DMT/13 del 12/09/2013, hanno comunicato il proprio nulla osta alle modifiche ed integrazioni proposte dal Servizio PAOS.

Pertanto, si propone il recepimento dello schema di convenzione tra la Regione Marche e la Regione Puglia finalizzato alla cessione dell'emoderivato albumina umana (DGR Regione Marche n. 1169/2013), con le modifiche ed integrazioni apportate dal Servizio Programmazione Assistenza Sanitaria e Specialistica (nota prot. n. AOO 151-9804 del 10/09/2013), di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, composto da n. 3 fogli e di dare mandato al Direttore Generale dell'Azienda Policlinico di Bari, quale sede del Centro Regionale di Coordinamento e Compensazione (CRCC), di avviare le relative azioni di sottoscrizione e di attuazione della convenzione, di cui all'allegato A.

Si propone, altresì, di incaricare il Direttore Generale dell'Azienda Policlinico di Bari all'attivazione delle procedure necessarie per l'acquisizione dell'albumina dalla Regione Marche al costo pari ad € 20,00 a flacone (esente IVA ai sensi dell'art. 12 comma e) della Legge 219/2005), alla distribuzione

del citato farmaco alle Aziende Sanitarie Locali nonché alla relativa fatturazione.

Infine, si propone di stabilire che i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali provvedano ad acquisire prioritariamente i flaconi di albumina 50 ml al 20% dal CRCC Policlinico che provvederà a rifatturare alle stesse Aziende con il medesimo costo (€ 20,00 a flacone esente IVA ai sensi dell'art. 12 comma e) della Legge 219/2005).

## COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L. R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFI-CAZIONI ED INTEGRAZIONI

Gli oneri rivenienti dalla presente deliberazione pari ad € 1.000.000,00, IVA esente ai sensi dell'art.12 comma e) della Legge 219/2005 (per l'acquisto di 50.000 flaconi di Albumina 50 ml al 20% al costo di € 20,00 a flacone, esente IVA ai sensi dell'art. 12 comma e) della Legge 219/2005), rientrano nelle assegnazioni mensili già effettuate in favore delle Aziende Sanitarie Locali nell'ambito del F.S.R. 2013.

Il Dirigente dell'Ufficio Vito Parisi

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale ai sensi della L. R. n. 7/97, art. 4, lett. k.

### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile del procedimento, dal Dirigente di Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge.

#### **DELIBERA**

per quanto esposto nella relazione in narrativa, che qui si intende integralmente riportata,

- 1. di recepire lo schema di convenzione tra la Regione Marche e la Regione Puglia finalizzato alla cessione dell'emoderivato albumina umana (DGR Regione Marche n. 1169/2013), con le modifiche ed integrazioni apportate dal Servizio Programmazione Assistenza Sanitaria e Specialistica (nota prot. n. AOO 151-9804 del 10/09/2013) e condivise con il Direttore del Dipartimento Regionale Interaziendale di Medicina Trasfusionale Regione Marche, dott. Mario Piani, ed il Responsabile Tecnico del CRAT Puglia, dott. Michele Scelsi, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, composto da n. 3 (tre) fogli;
- di dare mandato al Direttore Generale dell'Azienda Policlinico di Bari, quale sede del Centro Regionale di Coordinamento e Compensazione (CRCC), di avviare le relative azioni di sottoscrizione e di attuazione della convenzione di cui al punto precedente;
- di incaricare il Direttore Generale dell'Azienda Policlinico di Bari, quale sede del Centro Regionale di Coordinamento e Compensazione (CRCC), all'attivazione delle procedure necessarie per l'acquisizione di n. 50.000 flaconi di

- Albumina 50 ml al 20% dal CRS della Regione Marche al costo pari ad € 20,00 a flacone (esente IVA ai sensi dell'art. 12 comma e) della Legge 219/2005) per una spesa complessiva di € 1.000.000,00 (esente IVA ai sensi dell'art. 12 comma e) della Legge 219/2005), alla distribuzione del citato farmaco alle Aziende Sanitarie Locali, nonché alla relativa fatturazione;
- 4. di stabilire che i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali provvedano ad acquisire prioritariamente i flaconi di albumina 50 ml al 20% dal CRCC Policlinico che provvederà a rifatturare alle stesse Aziende con il medesimo costo (€ 20,00 a flacone esente IVA ai sensi dell'art. 12 comma e) della Legge 219/2005);
- di notificare il presente atto, a cura del Servizio PAOS, al Direttore Generale dell'Azienda Policlinico di Bari, nonché ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali:
- 6. di stabilire che il presente provvedimento sia pubblicato sul BURP ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta Avv. Davide F. Pellegrino Il Presidente della Giunta Dott. Nichi Vendola

#### **ALLEGATO A**





## CONVENZIONE FRA LA REGIONE MARCHE E LA REGIONE PUGLIA FINALIZZATO ALLA CESSIONE DELL'EMODERIVATO ALBUMINA UMANA

La REGIONE MARCHE, codice fiscale 80008630420, rappresentata nella persona del Dott. Mario Piani nella sua qualità di Direttore del DIRMT delegato alla sottoscrizione della presente convenzione come da DGR Marche n. 1169 del 29/07/2013,

 $\mathbf{E}$ 

La REGIONE PUGLIA, codice fiscale	, rappresentata nella persona del Dott. Vitangelo
Dattoli, Direttore Generale dell'Azienda Policlinico	di Bari, in qualità di delegato alla sottoscrizione della
presente convenzione ed alle conseguenti azioni com	e da DGR Puglia n del

### **PREMESSE**

- visto il decreto del Ministero della Sanità 17 luglio 1997, n.308 "Regolamento recante norme per la disciplina dei compiti di coordinamento a livello nazionale delle attività dei centri regionali di coordinamento e compensazione in materia di sangue ed emoderivati";
- visto il decreto del Ministero della Sanità 1° marzo 2000 "adozione del progetto relativo al piano nazionale sangue e plasma per il triennio 1999 – 2001";
- visto il decreto del Ministero della Salute 3 marzo 2005 "Protocolli per l'accertamento della idoneità del donatore di sangue e di emocomponenti";
- visto il decreto del Ministero della Salute 3 marzo 2005 "Caratteristiche e modalità per la donazione del sangue e di emocomponenti";
- visto il decreto legislativo 19 agosto 2005, n.191 "Attuazione della direttiva 2002/98/CE che stabilisce norme di qualità e sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti";
- vista la legge 21 ottobre 2005, n.219 "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati";
- visto l'accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano del 24 luglio 2003, atti n. 1806, per l'aggiornamento del prezzo unitario di cessione del sangue e degli emocomponenti tra servizi sanitari pubblici;

- visto l'accordo sempre in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano del 13 ottobre 2011, atti n. 206/CSR, concernente la definizione delle caratteristiche e delle funzioni delle Strutture regionali di coordinamento per le attività trasfusionali:
- visto inoltre l'accordo della stessa Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano del 7 febbraio 2013, atti n. 37/CSR) per la promozione ed attuazione di accordi di collaborazione per l'esportazione di prodotti plasmaderivati ai fini umanitari;
- vista la nota prot.n.5557 del 29 maggio 2013 della regione Puglia, Ufficio 3 coordinamento regionale attività trasfusionali nella quale si rappresentava la disponibilità all'acquisizione del farmaco plasmaderivato Albumina umana;
- preso atto del parere favorevole del Centro nazionale sangue di cui alle note 23 maggio 2013 prot. n. 1021 e 17 giugno 2013, prot. n. 1250;
- vista la Deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda Policlinico di Bari n.707 dell'1/07/2013 concernente l'acquisto n. 50.000 flaconi di Albumina 50 ml al 20% dal CRS della Regione Marche con un impegno di spesa di complessivi € 1.000.000,00, IVA esente ai sensi dell'art.12 comma *e*) della Legge 219/2005;
- richiamata la deliberazione della Giunta regionale Marche n. 1169 del 29/07/2013 concernente l'approvazione dello schema di convenzione tra la regione Marche e la regione Puglia per la cessione del farmaco plasmaderivato Albumina umana nonché l'autorizzazione al Direttore del Dipartimento interaziendale regionale di medicina trasfusionale alla sottoscrizione della stessa convenzione;
- richiamata la deliberazione della Giunta regionale Puglia n.\_\_\_\_ del \_\_\_\_ concernente il recepimento e la modifica dello schema di convenzione tra la regione Marche e la regione Puglia per la cessione del farmaco plasmaderivato Albumina umana, nonché l'approvazione del suddetto schema da parte del Responsabile Tecnico del CRAT Puglia e del Responsabile del CRS Marche.

## TUTTO CIO' PREMESSO CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

#### Art. 1

Il Dipartimento interaziendale regionale di medicina trasfusionale (DIRMT), quale sede del Centro regionale Sangue (C.R.S) e l'Azienda Policlinico di Bari, quale sede del Centro regionale di Coordinamento e compensazione (C.R.C.C.) della regione Puglia specificatamente individuata dalla stessa regione, nelle more della definizione da parte del Centro nazionale sangue del progetto di ricerca, finalizzato alla definizione dei costi medi standard di produzione per l'individuazione del prezzo unitario di cessione tra aziende sanitarie e tra regioni delle unità di sangue, degli emocomponenti e dei medicinali plasmaderivati prodotti in convenzione, attivano un'integrazione funzionale negli ambiti specificati dalla presente convenzione.

## Art. 2

Le parti ai sensi di quanto previsto all'articolo 1, promuovono un'attività di collaborazione finalizzata al raggiungimento dell'autosufficienza di sangue e derivati di cui all'articolo 11, comma 1, della legge n. 219/2005, sulla base dei rispettivi programmi regionali.

#### Art. 3

Il C.R.S. della regione Marche si impegna a cedere al C.R.C.C. della regione Puglia, 50.000 flaconi di Albumina Umana 50 ml. al 20%, alla tariffa di 20 Euro/flacone, con aggiornamento di lotti e scadenze al momento della formalizzazione del presente accordo.

Il C.R.C.C. della regione Puglia si impegna ad acquisire dal C.R.S. della regione Marche il quantitativo di Albumina umana indicato al capoverso che precede, con le caratteristiche e la tariffa unitaria a flacone indicata nello stesso capoverso.

Le modalità ed i tempi di cessione sono definiti direttamente dalle parti in relazione ai rispettivi fabbisogni e secondo le rispettive organizzazioni, anche in maniera frazionata.

Le parti si impegnano reciprocamente a comunicare ogni variazione rispetto ai tempi ed alle modalità convenute per la cessione.

#### Art. 4

Il C.R.S. della regione Marche, ai fini della cessione del prodotto di cui all'articolo 3, 1^ capoverso e per assicurarne il trasferimento dal magazzino della regione Marche a quello della regione Puglia, provvede a comunicare all'azienda Kedrion s.p.a., nella sua qualità di industria di frazionamento convenzionata, il quantitativo del farmaco plasmaderivato da cedere.

La movimentazione del prodotto è definita d'intesa tra l'azienda Kedrion s.p.a, previa comunicazione al C.R.S. della regione Marche, e il C.R.C.C. della regione Puglia.

#### Art. 5

Il DIRMT, quale C.R.S. della regione Marche, cedente, per il tramite dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Ospedali Riuniti Ancona, fatturerà all'Azienda Policlinico di Bari, quale sede del C.R.C.C. della regione Puglia, ricevente, le unità in flaconi del plasmaderivato Albumina umana, oggetto di flusso, alla tariffa di 20 Euro a flacone (IVA esente).

#### Art. 6

Il C.R.S. della regione Marche, qualora si verificassero ulteriori eccedenze del farmaco plasmaderivato Albumina umana, per la durata della presente convenzione e nel rispetto di quanto stabilito all'articolo 1 della medesima convenzione, potrà mettere a disposizione del C.R.C.C. della regione Puglia, secondo i tempi e le modalità che dovranno essere concordati di volta in volta, previa autorizzazione dei Centri regionali sangue e sentito il Centro nazionale sangue, ulteriori quantitativi di Albumina umana, sempre alla tariffa di 20 Euro/flacone.

A tal fine, il C.R.S. della regione Marche metterà a disposizione del C.R.C.C. della regione Puglia i dati relativi alla propria disponibilità dello stesso farmaco plasmaderivato.

#### Art. 7

Il C.R.S. della regione Marche, per rendere effettivo il raggiungimento dell'interesse nazionale, sovraregionale e sovraziendale di autosufficienza di sangue e dei suoi derivati, alla cui realizzazione devono concorrere anche le regioni, provvederà a comunicare, a tutti i Centri regionali sangue, l'eventuale disponibilità di Albumina umana, ulteriore rispetto alle esigenze della regione Puglia oggetto della presente convenzione.

#### Art. 8

Le parti si impegnano alla rigorosa osservanza delle disposizioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003 n.196, concernente la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

#### Art. 9

La presente convenzione ha validità dalla data di sottoscrizione alla data del 31 dicembre 2014 e potrà essere rinnovata, previo accordo tra le parti, per il biennio successivo. Le parti possono risolvere in via anticipata e consensualmente la presente convenzione, stabilendo d'intesa modalità e condizioni.

Ancona, Ba	ri

PER LA REGIONE MARCHE Dott. Mario Piani Direttore DIRMT PER LA REGIONE PUGLIA Dott. Vitangelo Dattoli Direttore Generale Azienda Policlinico di Bari

\_\_\_

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2013, n. 1940

# L.R. 30/04/1980 n. 34. Revoca dell'adesione annuale all'organismo "Fondazione Gianfranco Dioguardi" con sede in Bari.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, dal responsabile della P.O. e confermata dal Dirigente del Servizio Relazioni Istituzionale e Internal audit e dal Capo di Gabinetto, riferisce quanto segue:

La L.R. n. 34/80 "Norme per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni e per l'adesione ad enti ed associazioni" prevede forme di intervento regionale volte al sostegno ed all'incentivazione di iniziative ed attività che perseguano le finalità statutarie dell'amministrazione regionale.

Con delibera nº 836/98 la Giunta regionale ha fissato i criteri e le modalità di applicazione della L.R. n. 34/80; definendo con successiva delibera nº 1567/99 le procedure di adesione agli enti e alle associazioni, modificata ed integrata con delibera nº 1363/2001.

Con D.G.R. n. 872 del 19.06.2007 la Regione Puglia ha inteso aderire alla Fondazione Gianfranco Dioguardi, adesione rinnovata sino al 2013.

Le recenti problematiche di finanza regionale hanno imposto una drastica riduzione della spesa pubblica a carico del bilancio autonomo. Tale circostanza induce a rivedere entro termini più stringenti le adesioni già disposte in base alla L.R. n. 34/80, onde rimodulare la partecipazione regionale in base alle attuali esigenze dell'Amministrazione.

Pertanto, al fine di valutare il rinnovo delle adesioni già concesse ai sensi della citata L.R. 34/80, sono stati invitati i Sigg.ri Assessori, sulla base delle competenze per materia, a valutare l'utilità e l'opportunità per l'Amministrazione regionale di rinnovare ulteriormente le adesioni alle Associazioni o Enti in corso.

Preso atto e condivisa la nota prot. n. 476/SP6 del 23 luglio 2013, dell'Assessorato Mediterraneo, Cultura, Turismo - Cultura e Spettacolo, Turismo, con riferimento al rinnovo dell'adesione alla Fondazione Gianfranco Dioguardi.

Si propone di procedere per le suesposte motivazioni alla revoca dell'adesione alla Fondazione Gianfranco Dioguardi con decorrenza dall'anno 2014.

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L. R. 16 NOVEMBRE 2001, n° 28 e successive modificazioni ed integrazioni.

Esercizio finanziario 2013

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia d'entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, let. k della L.R. n. 7/97.

Il Presidente sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale;

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal responsabile della relativa P.O., dal Dirigente del Servizio Relazioni Istituzionali e Internal audit e confermata dal Capo di Gabinetto del Presidente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

- 1) di prendere atto di quanto esposto in narrativa che qui s'intende integralmente riportato;
- di procedere alla revoca dell'adesione annuale alla Fondazione Gianfranco Dioguardi con sede in Bari a decorrere dal 1° gennaio 2014;
- 3) di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio Regionale;
- 4) di notificare il presente provvedimento alla Fondazione Gianfranco Dioguardi a cura del Servizio proponente;

5) di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta Avv. Davide F. Pellegrino Il Presidente della Giunta Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 ottobre 2013, n. 1989

Programma Triennale per l'ambiente, Asse 2 linea di intervento "e". Realizzazione di Progetti Integrati di Paesaggio nell'ambito del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione (PPTR). Azioni di valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri della Puglia. Indirizzi per l'attuazione.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue.

#### **PREMESSA**

- con Deliberazione della Giunta Regionale 11 gennaio 2010, n. 1 è stata approvata la PROPOSTA DI PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE DELLA REGIONE PUGLIA, di seguito PPTR, poi adottato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1435 del 2 agosto 2013;
- con Deliberazione della Giunta Regionale 26 settembre 2003, n. 1440 è stato approvato, ai sensi dell'art. 4 della l.r. n. 17/2000, il Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente denominato "PROGRAMMA DI AZIONI PER L'AMBIENTE";
- con Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2010, n. 2645 è stato aggiornato il Programma regionale per la Tutela dell'Ambiente, ed in particolare la Sezione C "Programma di Azioni per l'Ambiente" che prevede I' "Attivazione di Progetti integrati nell'ambito dei Progetti Territoriali Integrati del Paesaggio regionale costituenti forme permanenti di attuazione del PPTR da definire di concerto con il Servizio Assetto del Territorio" Asse 2 Linea di intervento "e";

- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2420 del 2.11.2011 la Dirigente del Servizio Assetto del Territorio è stata autorizzata a curare l'attuazione del Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente, limitatamente alle risorse dell'Asse 2 linee di intervento a, b, d, e; e a porre in essere, relativamente ad esse, le iniziative tecnico/amministrative e di natura contabile secondo le necessità e con gli indirizzi di attuazione previsti dal Programma Regionale di Tutela dell'Ambiente;
- L'analisi patrimoniale del sistema costiero operata nell'ambito del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (fronti urbani, aree agricole aree ad alta valenza naturalistica, sistemi dunali, aree periferiche, piattaforme turistiche, sistemi urbano- rurali e infrastrutturali dell'entroterra, ecc.) ha articolato il sistema in unità costiere paesaggisticamente omogenee, mettendo a fuoco le peculiarità di questo patrimonio che, sebbene intaccato da abusivismi e urbanizzazioni legati all'avvio di un ciclo storico recente di turismo balneare, conserva ancora, rispetto alla saturazione e decadimento patrimoniale dei sistemi costieri di altre regioni, un notevole valore di esistenza dal punto di vista naturalistico, paesaggistico, urbano e rurale;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2486 del 27 novembre 2012 è stato dato mandato al Servizio Assetto del Territorio di:
  - selezionare gli interventi per l'attuazione dei progetti territoriali integrati del paesaggio regionale coerenti con gli Scenari Strategici del PPTR individuando le sedici aree da sottoporre ad interventi di "valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri ad alta valenza naturalistica da sottoporre a riqualificazione e valorizzazione", e individuando altresì obiettivi e criteri di intervento:
  - effettuare una ricognizione delle situazioni di maggiore criticità ambientale fra i comuni ricadenti nei sedici Paesaggi costieri ad Alta Valenza Naturalistica individuati dal PPTR che, nel contempo, avessero inserito in politiche e programmi di rigenerazione urbana territoriale approvati (Documento Programmatico e/o Programma di rigenerazione ai sensi della LR 21/2008) interventi ed aree inerenti la riqualificazione dei paesaggi costieri nel senso prima indicato;

 individuare le amministrazioni territorialmente competenti interessate alla realizzazione dei progetti integrati di paesaggio.

#### Visto che:

- con D.D. n. 781 del 4/12/2012 "Attuazione Programma Triennale per l'Ambiente, Asse 2 linea di intervento "e". Realizzazione di progetti Integrati di Paesaggio nell'ambito del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR). Impegno di spesa" si è provveduto all'impegno, tra l'altro, di € 1.453.324,40 per "progetti di valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri della Puglia" i cui soggetti beneficiari finali sono Comuni ed Enti Locali;
- con D.D. n. 193 del 23/04/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse per la realizzazione dei Progetti Integrati di Paesaggio nell'ambito del Piano Paesaggistico Tematico della Regione Puglia (PPTR) in attuazione del Programma Regionale di Azioni per l'Ambiente", il quale indicava quali requisiti per la presentazione delle candidature:
  - appartenenza territoriale ad uno o più Paesaggi Costieri ad Alta Valenza Naturalistica, da sottoporre ad azioni di riqualificazione e valorizzazione, così come individuati dal PPTR;
  - presenza di un quadro di pianificazione/programmazione di politiche/interventi di rigenerazione urbana e territoriale inerenti i territori costieri ricadenti nell'ambito dei Paesaggi Costieri ad Alta Valenza Naturalistica del PPTR, coerente con le finalità, gli obiettivi, le tipologie di intervento previsti dalla LR 29 luglio 2008, n. 21 e con gli obiettivi strategici del Progetto Territoriale per il Paesaggio di "valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri" di PPTR:
  - inclusione in ambiti di rigenerazione approvati ai sensi della LR 29 luglio 2008, n. 21 delle aree e degli interventi di "valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri" proposti nella candidatura;

### CONSIDERATO che:

 sono pervenute al Servizio Assetto del Territorio
 n. 27 manifestazioni di interesse da parte di Comuni o raggruppamenti di Comuni, ciò dimostrando l'interesse da parte degli enti locali alla

- realizzazione di interventi di riqualificazione dei paesaggi costieri così come indicato;
- il PPTR adottato il 2 agosto 2013 si caratterizza per la sua natura propositiva e progettuale e nello Scenario Strategico individua cinque Progetti di Paesaggio Regionali tra cui il Progetto territoriale per il paesaggio di valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri e prevede tra gli Strumenti di governance, all' art. 21 delle NTA, anche la attivazione di "progetti integrati di paesaggio"; finalità dell'Avviso è proprio quella di promuovere e realizzare progetti integrati di paesaggio di elevata qualità progettuale e realizzativi, aventi grande valenza esemplare e dimostrativa di nuove modalità di intervento nelle aree costiere finalizzate alla valorizzazione e riqualificazione di tali paesaggi, quali interventi pilota in attuazione degli obiettivi e degli indirizzi dello scenario strategico del PPTR;
- il sistema costiero è stato oggetto nel tempo di forti aggressioni insediative e antropiche e, al contempo, presenta elevati valori ambientali e alte valenze ecologiche con attuali dinamiche di forte modificazione, si rende necessario promuovere la redazione di progetti di qualità in grado di preservarne gli equilibri e favorirne una più adeguata fruizione:
- la Regione Puglia incentiva il ricorso ai Concorsi di progettazione per conseguire le finalità di una maggiore qualità delle opere di architettura e trasformazione del territorio, così come indicato nella LR 14/2008 "Misure a sostegno della qualità delle opere di architettura e di trasformazione del territorio".

Tutto ciò premesso, ad integrazione e maggiore specificazione di quanto contenuto nella DGR n. 2486 del 27 novembre 2012, si ritiene utile e opportuno dare attuazione alla proposta che otterrà il maggiore punteggio fra quelle pervenute a seguito di Avviso pubblico di cui alla D.D. del 23 aprile 2013, n.193 destinando una somma non superiore a euro 1.000.000,00 per la definizione dei successi livelli di progettazione e per la realizzazione dei relativi interventi, da attuarsi anche mediante stralci funzionali:

Inoltre, si propone di destinare la somma di € 400.000,00 al finanziamento di concorsi di progettazione per le ulteriori proposte, in numero non supe-

riore a quattro, meritevoli di interesse, tra quelle pervenute ed utilmente collocate in graduatoria.

Infine si riserva la quota residua per le relative azioni di divulgazione e comunicazione.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera k) della L.R. 7/97.

## "Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01 e s.m.i."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carco del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio e dal funzionario istruttore:

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

di DARE MANDATO al Servizio Assetto del Territorio di:

- dare attuazione alla proposta che otterrà il maggiore punteggio fra quelle pervenute a seguito di Avviso pubblico di cui alla D.D. del 23 aprile 2013, n.193. destinando una somma non superiore a euro 1.000.000,00 per la definizione dei successi livelli di progettazione e per la realizzazione dei relativi interventi, da attuarsi anche mediante stralci funzionali;
- destinare la somma di € 400.000,00 al finanziamento di concorsi di progettazione per le ulteriori proposte, in numero non superiore a quattro, meritevoli di interesse, tra quelle pervenute ed utilmente collocate in graduatoria;
- di riservare la quota residua per le relative azioni di divulgazione e comunicazione;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Assetto del Territorio a provvedere agli atti conseguenti l'approvazione del presente provvedimento;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta Avv. Davide F. Pellegrino Il Presidente della Giunta Dott. Nichi Vendola



Progetto nuova sede Consiglio Regionale





Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: http://www.regione.puglia.it

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile Dott. Antonio Dell'Era